Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

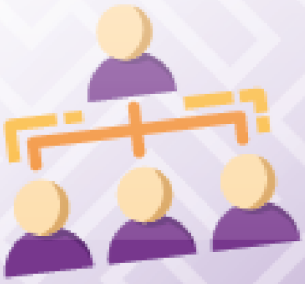
I.C. DEVITOFRA-GIOVAN 23-BINETT

BAIC883004

Triennio di riferimento: 2025 - 2028











*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. DEVITOFRA-GIOVAN 23-BINETT è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **26/10/2026** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **11961** del **18/11/2026** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **28/10/2026** con delibera n. 162*

Anno di aggiornamento:
2026/27

Triennio di riferimento:
2025 - 2028

La scuola e il suo contesto

1 Anagrafica scuola
6 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
9 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
11 Risorse professionali

Le scelte strategiche

13 Priorità desunte dal RAV
16 Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
18 Piano di miglioramento
148 Principali elementi di innovazione
160 Iniziative della scuola in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR
168 Mission e Vision

L'offerta formativa

169 Traguardi attesi in uscita
172 Curricolo di Istituto
180 Insegnamenti e quadri orario
185 Valutazione degli apprendimenti
191 Ampliamento dell'offerta formativa
311 Attività previste in relazione al PNSD
312 Inclusione
320 STEM/STEAM
324 Continuità/Orientamento
376 Benessere a scuola e prevenzione disagio e fragilità
383 Progetti in raccordo con il territorio

Organizzazione

395 Aspetti generali
408 Modello organizzativo
409 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
411 Reti e Convenzioni attivate
418 Piano di formazione del personale docente
430 Piano di formazione del personale ATA

Anagrafica scuola

Istituto Principale

I.C. DEVITOFRA-GIOVAN 23-BINETT (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	BAIC883004
Indirizzo	PIAZZA UGENTI,17 GRUMO APPULA 70025 GRUMO APPULA
Telefono	080622005
Email	BAIC883004@istruzione.it
Pec	BAIC883004@pec.istruzione.it
Sito WEB	https://www.icgrumo.edu.it/

Plessi

ANNA FRANK (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	BAAA883011
Indirizzo	VIA BRUNO BUOZZI C.N. BINETTO 70020 BINETTO
Edifici	• Via BRUNO BUOZZI snc - 70020 BINETTO BA

RIONE RINGO-VECCHIA BARI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	BAAA883022

Indirizzo	VIA SOLDATO STEFANO COLAVITO GRUMO APPULA 70025 GRUMO APPULA
Edifici	• Via SOLDATO STEFANO COLAVITO 1 - 70025 GRUMO APPULA BA

VIA SS. MEDICI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	BAAA883033
Indirizzo	VIA VERDI GRUMO APPULA 70025 GRUMO APPULA
Edifici	• Via G. VERDI 17 - 70025 GRUMO APPULA BA

MADONNA DELLE GRAZIE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	BAAA883044
Indirizzo	VIA R. LOMBARDI GRUMO APPULA 70025 GRUMO APPULA
Edifici	• Via R. LOMBARDI 1 - 70025 GRUMO APPULA BA

"S.G. BOSCO" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	BAAA883055
Indirizzo	VIA VERDI, 31 GRUMO APPULA 70025 GRUMO APPULA
Edifici	• Via VERDI 31 - 70025 GRUMO APPULA BA

ALDO MORO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	BAEE883016
Indirizzo	VIA ALDO MORO BINETTO 70020 BINETTO
Edifici	• Via ALDO MORO SNC - 70020 BINETTO BA
Numero Classi	6
Totale Alunni	118

DEVITOFRANCESCO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	BAEE883027
Indirizzo	P.ZZA UGENTI 17 GRUMO APPULA 70025 GRUMO APPULA
Edifici	• Piazza Ugenti 17 - 70025 GRUMO APPULA BA
Numero Classi	20
Totale Alunni	357

VIA VERDI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	BAEE883049
Indirizzo	VIA VERDI GRUMO APPULA 70025 GRUMO APPULA
Numero Classi	6
Totale Alunni	64

GIOVANNI XXIII (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	BAMM883015
Indirizzo	PIAZZA DA VINCI, 1 GRUMO APPULA 70025 GRUMO APPULA
Edifici	• Piazza Leonardo Da Vinci snc - 70025 GRUMO APPULA BA • Via SS. MEDICI 1 - 70025 GRUMO APPULA BA
Numero Classi	17
Totale Alunni	276

1 GRUPPO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	BAMM883026
Indirizzo	ALDO MORO BINETTO 70020 BINETTO
Edifici	• Via ALDO MORO SNC - 70020 BINETTO BA
Numero Classi	6
Totale Alunni	99

Approfondimento

L'Istituto Comprensivo di Grumo Appula è caratterizzato da una gestione stabile con la **Dirigente Scolastica Prof.ssa Amelia Capozzi**, in carica dal 2018. La sua guida ha impresso un forte orientamento verso lo sviluppo di competenze chiave, come l' **autonomia di pensiero** e il **pensiero critico**, che sono esplicitamente menzionati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'istituto come obiettivi strategici.
Sotto questa dirigenza, la scuola ha avviato diversi **percorsi di formazione** che spaziano dalla

filosofia all' **innovazione metodologica**. Un'attenzione particolare è rivolta al **potenziamento delle materie scientifiche** (**STEM**), come dimostrano le azioni intraprese nell'ambito del **PNRR** (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). In particolare, l'istituto ha dato avvio ai corsi di formazione per il personale docente previsti dal PNRR – **DM 66/2023** "Didattica digitale integrata e formazione" e ha progetti legati al DM 65, che mirano a sviluppare nuove competenze e linguaggi, inclusi l'approccio alla **programmazione informatica** (coding) e la didattica digitale.
Questi indirizzi sono fondamentali per preparare gli studenti alle sfide del futuro, garantendo un'istruzione che coniuga la riflessione umanistica con le competenze digitali e scientifiche.
L'obiettivo è superare i divari territoriali e contrastare la dispersione scolastica, promuovendo al contempo la **cittadinanza attiva** e l' **inclusione**.

Allegati:

Atto di indirizzo.pdf

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Popolazione scolastica

Opportunità:
La popolazione scolastica, composta da 1242 alunni, presenta un indice ESCS medio-basso, ma si distingue per la forte inclusività e l'impegno nel promuovere pari opportunità e successo formativo per tutti. La scuola accoglie bambini con disabilità certificata, con disturbi specifici dell'apprendimento e bisogni educativi speciali, garantendo percorsi personalizzati e supporti mirati. E' significativa anche la presenza di alunni stranieri, che arricchiscono il contesto culturale e favoriscono percorsi di integrazione e dialogo interculturale. Alcuni bambini verranno iscritti come anticipatari alla scuola primaria, a testimonianza della fiducia delle famiglie nella qualità dell'offerta formativa. L'istituto promuove un ambiente accogliente e motivante, attento alle fragilità e aperto alla collaborazione con enti locali, servizi sociali e associazioni del territorio, rafforzando la rete educativa e il senso di comunità scolastica inclusiva e partecipata.
Vincoli:
La popolazione scolastica, evidenzia le difficoltà legate al contesto socio-economico e culturale di provenienza medio-basso, che incidono sulla continuità e sulla qualità degli apprendimenti. Si riscontrano inoltre carenze nel supporto extrascolastico e nella partecipazione di alcune famiglie alla vita scolastica. La presenza di alunni con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, bisogni educativi speciali e con background linguistico e culturale diverso, pur rappresentando una ricchezza, comporta anche la necessità di maggiori risorse professionali e strumentali per una reale inclusione. Permangono divari nei livelli di competenza di base, soprattutto in ambito linguistico e logico-matematico. La scuola, pur impegnata in azioni di supporto, necessita di ulteriore potenziamento di risorse, formazione e continuità educativa per garantire l'equità e il successo formativo di tutti.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:
L'utenza che affluisce all'Istituto Comprensivo "Devitofrancesco-Giovanni XXIII Binetto" risiede nei Comuni di Grumo Appula e Binetto. I due centri distano circa 25 km da Bari, situati nel comprensorio dell'Alta Murgia, collegati alla città da un discreto sistema viario e di trasporto ferroviario. L'attività prevalente e' quella agricola, soprattutto nell'ambito dell'olivicoltura. Nonostante un parziale rinnovamento delle tecniche agricole e culture autoctone non si è ancora pienamente sviluppata

l'industria di trasformazione dei prodotti locali e un'adeguata commercializzazione degli stessi. Molto poche e piuttosto arretrate le imprese artigiane, in cui non sono stati realizzati forti interventi innovativi. La stretta relazione con il contesto agricolo favorisce il valore del radicamento territoriale e dell'educazione alla sostenibilità ambientale. La scuola, inoltre, si distingue per la capacità di valorizzare le tradizioni locali e di promuovere iniziative di integrazione e cittadinanza attiva.

Vincoli:

La prevalenza del settore agricolo, poco innovato, e la carenza di imprese artigiane moderne determinano ridotte opportunità occupazionali e un conseguente aumento della disoccupazione, che spesso coinvolge entrambi i genitori. Il livello socio-culturale medio-basso delle famiglie incide sulla partecipazione alla vita scolastica e sulla possibilità di accesso a esperienze formative extrascolastiche (teatro, viaggi, eventi culturali). La ridotta offerta di servizi e spazi aggregativi per i giovani limita le occasioni di socializzazione e crescita culturale. Inoltre, la distanza dai principali centri urbani e la dipendenza dai collegamenti ferroviari e stradali non sempre efficienti riducono le opportunità di collaborazione e di apertura verso contesti formativi più ampi e innovativi.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

L'Istituto Comprensivo "Devitofrancesco-Giovanni XXIII Binetto" si distingue per la capacita' di ottimizzare e valorizzare le risorse disponibili, garantendo un'offerta educativa di qualita' nonostante alcune limitazioni strutturali. Pur essendo in corso lavori di ristrutturazione che hanno reso necessari spostamenti temporanei e l'adattamento di aule mense e laboratori in aule scolastiche, la scuola ha saputo mantenere un'efficace organizzazione degli spazi, assicurando continuita' didattica e sicurezza. Tutti i plessi dispongono di dotazioni tecnologiche moderne: quasi tutte le classi sono fornite di LIM, acquistate grazie a fondi statali ed europei che hanno sostenuto un significativo processo di innovazione digitale e miglioramento della didattica. La presenza di una risorsa professionale informatica qualificata costituisce un punto di forza per l'Istituto, favorendo l'innovazione digitale, il supporto tecnico-pedagogico ai docenti e l'efficace utilizzo delle tecnologie nella didattica e nella gestione scolastica. Nella scuola dell'infanzia, i materiali didattici e ludici risultano generalmente in buono stato, garantendo ambienti stimolanti e funzionali.

Vincoli:

I vari plessi non dispongono attualmente di laboratori informatici nè di aule mensa, poiche' destinati temporaneamente ad aule scolastiche per ospitare classi provenienti da edifici in ristrutturazione. Questa situazione limita le attivita' laboratoriali e la piena fruizione degli ambienti educativi. Le risorse economiche, pur provenendo da fondi statali ed europei, non sempre garantiscono l'accesso a percorsi innovativi, strumenti tecnologici e metodologie didattiche moderne e inclusive.

Risorse professionali

Opportunità:
Nei tre ordini di scuola prevalgono i docenti a tempo indeterminato da più di 5 anni. L'esperienza consolidata si traduce in maggiore efficacia nella gestione delle dinamiche di classe e nella risoluzione delle problematiche disciplinari o relazionali complesse, favorendo un clima di apprendimento piu' sereno. La formazione mirata aumenta la competenza del corpo docente nelle competenze scientifiche. La scuola elabora, inserendole nel PTOF, iniziative di formazione in ambito scientifico, di inclusione scolastica definendo al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilita', ai Disturbi Specifici di Apprendimento e allo svantaggio culturale e socioeconomico. Il team dei docenti di sostegno e curriculari collabora alla progettazione di azioni di inclusivita', alla verifica e alla valutazione degli allievi con B.E.S., utilizzando i criteri individuati ad inizio dell'anno scolastico (formalizzati nei PEI e nei PDP). Molto forte e' la relazione informale con le famiglie degli studenti con BES, verso cui i docenti destinano molto lavoro. La scuola si avvale degli interventi di educatori professionali della cooperativa "Solidarieta'" assegnati dal Piano di Zona comunale.
Vincoli:
La presenza di docenti a tempo indeterminato da più di 5 anni limita lo scambio di buone pratiche e la conoscenza di modelli didattici differenti provenienti da altre realta' scolastiche. Non tutti i docenti partecipano ai corsi attivati, in particolare quelli meno inclini all'innovazione o prossimi alla pensione, lasciando sacche di resistenza o di basso impatto sull'intera offerta formativa. Non sempre gli interventi educativi riescono a favorire il pieno successo scolastico degli studenti con bisogni educativi speciali. Nella scuola primaria l'esiguita' delle ore di contemporaneita' dei docenti non favorisce la possibilita' di intensificare e ottimizzare azioni di supporto al lavoro individualizzato svolto in classe. Poco chiara, a volte, la comunicazione tra classi ponte per la rilevazione degli alunni BES.

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Disegno	1
	Scienze	2
Biblioteche	Classica	1
Aule	Magna	2
	Teatro	1
Strutture sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	1
	Palestra	4
Servizi	Mensa	

Approfondimento

A causa della temporanea chiusura di due sedi dell'Istituto e del conseguente trasferimento delle relative classi presso gli altri plessi scolastici, la scuola ha dovuto procedere ad una necessaria riorganizzazione degli spazi fisici. Per garantire la continuità didattica di tutti gli studenti, alcuni storici laboratori sono stati temporaneamente adibiti ad aule per ospitare le classi trasferite.

Questa rimodulazione logistica non ha, però, penalizzato l'offerta formativa; al contrario, è diventata l'occasione per accelerare la transizione verso i nuovi modelli didattici previsti dal **PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), con particolare riferimento alla linea di investimento "Scuola 4.0" (Next Generation Classrooms)**.

Il framework del PNRR invita esplicitamente le istituzioni scolastiche a superare la vecchia logica del

"laboratorio isolato e separato", spingendo verso una trasformazione radicale in cui **è la classe stessa a diventare un laboratorio diffuso**, continuo e interattivo.

In quest'ottica, la scuola ha implementato le seguenti soluzioni per garantire standard qualitativi elevatissimi in ogni ambiente:

- **Digitalizzazione pervasiva delle aule:** l'informatica e le nuove tecnologie non sono più relegate a una singola stanza. Grazie alla presenza capillare delle **Digital Board** in tutte le classi, ogni aula è diventata a tutti gli effetti un centro di computazione e ricerca multimediale.
- **Didattica laboratoriale diffusa:** l'acquisto e l'integrazione di applicativi e piattaforme innovative (come **Edpuzzle**) consentono di fare attività laboratoriale avanzata direttamente dai banchi della propria classe, applicando metodologie d'avanguardia a tutte le discipline curricolari.

La temporanea contrazione degli spazi fisici tradizionali è stata quindi affrontata non come un limite, ma come una spinta evolutiva coerente con le linee guida ministeriali ed europee, trasformando ogni singola aula in un ambiente di apprendimento moderno, flessibile e tecnologicamente avanzato.

Risorse professionali

Personale

Docenti	145
Personale ATA	32

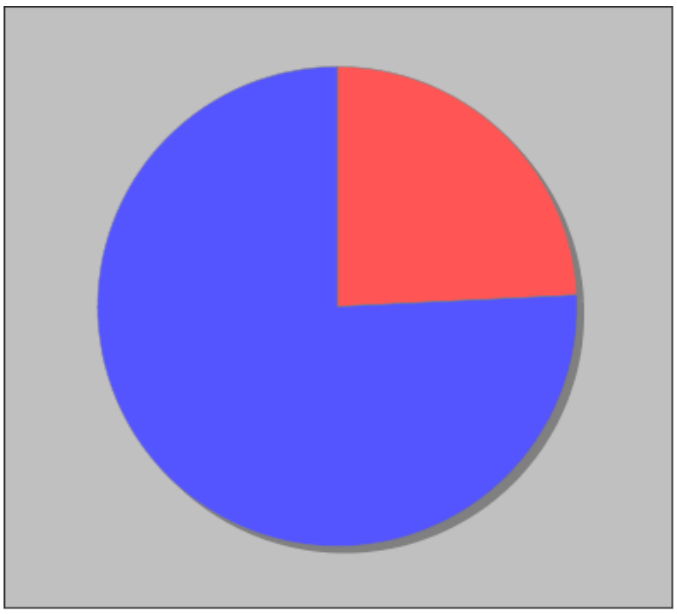
Personale docente

CLASSE DI CONCORSO	POSTI
DISCIPLINE LETTERARIE NELL'ISTRUZIONE SECONDARIA DI I GRADO	12
MATEMATICA E SCIENZE	7
TECNOLOGIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	2
LINGUE E CULTURE STRANIERE NELL'ISTRUZIONE SECONDARIA DI I GRADO (INGLESE)	3
LINGUE E CULTURE STRANIERE NELL'ISTRUZIONE SECONDARIA DI I GRADO (FRANCESE)	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE NELL'ISTRUZIONE SECONDARIA DI I GRADO	2
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE NELL'ISTRUZIONE SECONDARIA DI I GRADO	2
MUSICA NELL'ISTRUZIONE SECONDARIA DI I GRADO	2

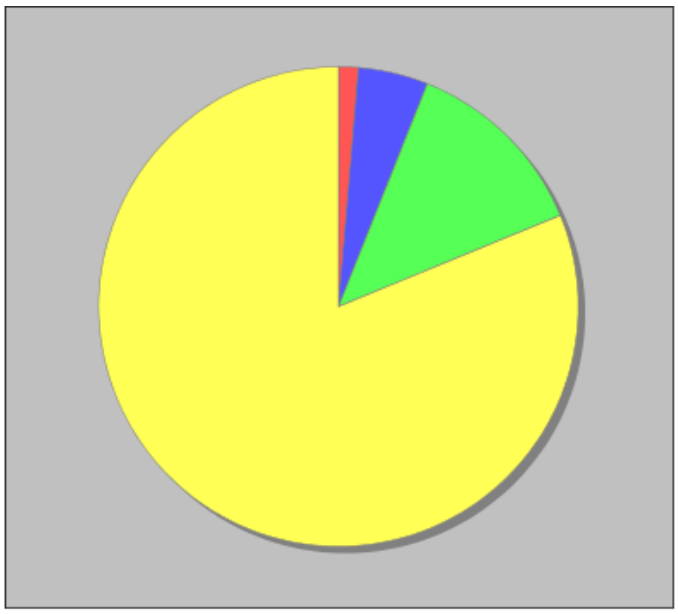
Distribuzione dei docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



Docenti non di ruolo – 47
Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola – 147



Fino a 1 anno – 2 Da 2 a 3 anni – 7 Da 4 a 5 anni – 19
Piu' di 5 anni – 121

Priorità desunte dal RAV

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Potenziare la qualita' degli apprendimenti disciplinari di base al fine di migliorare in modo significativo i risultati conseguiti dagli studenti nelle prove INVALSI.

Traguardo

Realizzare un incremento del 10% della quota di studenti che raggiunge i livelli 3 e 4 nelle prove INVALSI e ridurre del 10% la variabilità interna tra le classi nelle prove INVALSI di Italiano e matematica.

ATTIVITA' DI AMPLIAMENTO COLLEGATE

- Pon Piano Estate
- Pon Agenda SUD 2026
- CORSI DI LINGUA INGLESE

Competenze chiave europee

Priorità

Consolidare una solida cultura scientifica e tecnologica (STEM), sviluppando sia la padronanza disciplinare sia l'applicazione pratica delle conoscenze. La scuola intende promuovere un approccio didattico basato su indagine, problem-solving e uso consapevole delle tecnologie per preparare gli studenti alle sfide del futuro.

Traguardo

Ridurre del 15% il numero di studenti che presenta fragilità nelle aree matematico-scientifiche, monitorando i progressi attraverso valutazioni periodiche standardizzate di Istituto.

ATTIVITA' DI AMPLIAMENTO COLLEGATE

- Il digitale a supporto dell'apprendimento: strumenti digitali per una didattica creativa e interattiva
- Europe CodeWeek 2026
- L'Ora dell'InformaticA
- PROGETTO DI DIVULGAZIONE, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL FIORE DI CARTA VELINA DI MELLITTO COME PATRIMONIO ARTISTICO, STORICO E CULTURALE DEL TERRITORIO.
- IL MERAVIGLIOSO MONDO DELLE API: BIODIVERSITÀ E NATURA UN PICCOLO INSETTO, UN GRANDE MONDO DA CONOSCERE
- Pon Piano Estate
- Pon Agenda SUD 2026

Risultati a distanza

Priorità

Promuovere un miglioramento sistematico dei risultati a distanza, potenziando la continuita' degli apprendimenti e riducendo le situazioni di fragilita'. La scuola intende garantire percorsi formativi piu' equi, coerenti e orientati a un innalzamento diffuso della qualita' degli esiti.

Traguardo

Incrementare la quota di studenti che raggiunge livelli adeguati e avanzati nelle

discipline chiave, riducendo il numero di esiti insufficienti. Monitorare i progressi con prove comuni e analisi periodiche, al fine di attestare un miglioramento progressivo e misurabile nel triennio.

ATTIVITA' DI AMPLIAMENTO COLLEGATE

- SERVIZIO PRONTO INTERVENTO SOCIALE DELL'AMBITO TERRITORIALE DI GRUMO APPULA
- POSTER PER LA PACE
- Campagna di sensibilizzazione a. s. 2026 - 2027 Raccolta differenziata
- Scuola sicura
- • A NATALE ADOTTA UNO SCORCIO • IL DANTEDÌ • LA GIORNATA DEL DIALETTO • VISITA CULTURALE PERLE VIE DI Grumo (Proloco di Grumo)
- Pon Piano Estate
- Pon Agenda SUD 2026
- CORSI DI LINGUA INGLESE
- TRAIN...TO BE COOL
- PROGETTO "ALLENA MENTI PER LA COMUNITÀ"
- CORSA CONTRO LA FAME

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

  ATTIVITA' DI AMPLIAMENTO COLLEGATE

  - PROGETTO INNOVAMAT
  - INSIEME ... A PICCOLI PASSI
  - WORKING WITH POLYDRON
  - Alla scoperta dell'intelligenza artificiale
  - Europe CodeWeek 2026
  - L'Ora dell'InformaticA
  - Scuola sicura
  - PROGETTO DI DIVULGAZIONE, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL FIORE DI CARTA VELINA DI MELLITTO COME PATRIMONIO ARTISTICO, STORICO E CULTURALE DEL TERRITORIO.
  - Pon Agenda SUD 2026

  sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

  ATTIVITA' DI AMPLIAMENTO COLLEGATE

  - PATTO PER LA LETTURA
  - LA BELLEZZA DELLA COLLABORAZIONE NEI VALORI DELLA TRADIZIONE
  - SERVIZIO PRONTO INTERVENTO SOCIALE DELL'AMBITO TERRITORIALE DI GRUMO APPULA
  - POSTER PER LA PACE

- Ortodonzia infantile, dinamica cranio-facciale e prevenzione integrata: il ruolo della salute orale, della postura, dello sport e dell'alimentazione nella crescita dei giovani.
- Pon Agenda SUD 2026
- CORSI DI LINGUA INGLESE
- TRAIN...TO BE COOL
- PROGETTO "ALLENA MENTI PER LA COMUNITÀ"
- "GRANDIR EN FRANÇAIS":PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE DELLA LINGUA FRANCESE PER GLI ALUNNI DI SCUOLA ELEMENTARE IN COLLABORAZIONE CON L'ALLIANCE FRANÇAISE DI BARI

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

  ATTIVITA' DI AMPLIAMENTO COLLEGATE
  - Pon Agenda SUD 2026

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

  ATTIVITA' DI AMPLIAMENTO COLLEGATE
  - PATTO PER LA LETTURA
  - • A NATALE ADOTTA UNO SCORCIO • IL DANTEDÌ • LA GIORNATA DEL DIALETTO • VISITA CULTURALE PERLE VIE DI Grumo (Proloco di Grumo)
  - Pon Agenda SUD 2026
  - TRAIN...TO BE COOL
  - PROGETTO "ALLENA MENTI PER LA COMUNITÀ"

- definizione di un sistema di orientamento

Piano di miglioramento

Motivazione percorsi scelti

Percorso n° 1: Formazione scientifica: pilastro fondamentale per lo sviluppo culturale

La scuola ha individuato la necessità di incentivare la formazione scientifica, promuovendo nei docenti lo sviluppo di competenze disciplinari e metodologiche specifiche e negli studenti l'interesse verso l'area logico-matematica e sperimentale, attraverso attività laboratoriali, progettualità interdisciplinari e metodologie basate sul problem solving. Tale scelta risponde all'esigenza di formare menti critiche e capaci di affrontare situazioni complesse, in linea con le competenze chiave europee. Infine, la priorità di favorire il successo formativo a lungo termine si collega in modo naturale alle precedenti, poichè mira a costruire percorsi di apprendimento continui, coerenti e personalizzati, che permettano a ogni studente di esprimere le proprie potenzialità, sviluppare autonomia e competenze trasversali e affrontare i successivi gradi di istruzione con maggiore sicurezza e consapevolezza.

Il nostro piano di miglioramento perciò punta a far luce su alcune zone d'ombra, comunque presenti, nella consapevolezza che tutto può essere migliorato se si lavora con impegno e serietà.

In una società dominata dall'innovazione tecnologica e dalla rapida evoluzione delle conoscenze, la formazione scientifica rappresenta uno dei pilastri fondamentali per lo sviluppo culturale, economico e civile del Paese. La scuola ha il compito di fornire agli studenti non soltanto un insieme di nozioni, ma soprattutto un metodo di pensiero basato sull'osservazione, sull'analisi critica e sullla capacità di risolvere problemi, competenze oggi indispensabili per affrontare la

complessità del reale.

Promuovere la formazione scientifica significa abituare gli alunni a ragionare in modo logico e sistematico, a formulare ipotesi e verificarle, a trarre conclusioni fondate su dati oggettivi. Queste abilità non riguardano solo le discipline STEM (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica), ma alimentano anche le competenze trasversali di cittadinanza, fondamentali per esercitare una partecipazione consapevole e responsabile nella società contemporanea.

Inoltre, il rafforzamento della dimensione scientifica consente di contrastare gli stereotipi di genere, ampliare le opportunità future di studio e di lavoro e avvicinare gli studenti alle professioni del futuro, sempre più legate all'innovazione e alla digitalizzazione.

La scuola, nel suo ruolo di agenzia culturale del territorio, deve dunque promuovere un approccio alla scienza che sia al tempo stesso critico, creativo e inclusivo, valorizzando la curiosità, la sperimentazione e il lavoro collaborativo. Attraverso laboratori, percorsi interdisciplinari e progetti di ricerca, gli studenti possono scoprire il piacere di "imparare facendo", sviluppando competenze che uniscono sapere, saper fare e saper essere.

Puntare su una solida formazione scientifica significa, in ultima analisi, investire nel pensiero autonomo e nella capacità di innovare, contribuendo alla crescita personale degli studenti e al progresso della collettività. È per questo che il potenziamento dell'area scientifica diventa una priorità strategica per l'istituto, pienamente coerente con la missione educativa e con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Favorire il successo formativo a lungo termine significa garantire a ogni studente la possibilità di apprendere in modo continuo e significativo, sviluppando competenze solide e durature. Rafforzare le competenze di base consente di costruire le fondamenta per l'apprendimento futuro, indispensabili per la prosecuzione degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro. Parallelamente, promuovere le abilità trasversali, come il pensiero critico, la collaborazione, la

comunicazione efficace e l'autonomia, permette agli studenti di affrontare con consapevolezza situazioni nuove e complesse.

In un contesto sociale e professionale in costante mutamento, la capacità di trasferire conoscenze e adattarsi diventa una competenza chiave. La scuola, quindi, deve orientare la propria azione educativa a formare persone competenti, responsabili e resilienti, capaci di progettare il proprio futuro e di contribuire attivamente alla crescita della comunità.

Questi obiettivi appaiono adeguati e del tutto congruenti alle priorità di miglioramento che la scuola ha individuato e fattibili se si considerano le risorse economiche e umane di cui la scuola dispone.

PRIORITA'	***TRAGUARDO***
Potenziare la qualità degli apprendimenti disciplinari di base al fine di migliorare in modo significativo i risultati conseguiti dagli studenti nelle prove INVALSI.	Realizzare un incremento del 10% della quota di studenti che raggiunge i livelli 3 e 4 nelle prove INVALSI e ridurre del 10% la variabilità interna tra le classi nelle prove INVALSI di Italiano e matematica.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Potenziare la qualita' degli apprendimenti disciplinari di base al fine di migliorare in modo significativo i risultati conseguiti dagli studenti nelle prove INVALSI.

Traguardo

Realizzare un incremento del 10% della quota di studenti che raggiunge i livelli 3 e 4 nelle prove INVALSI e ridurre del 10% la variabilità interna tra le classi nelle prove INVALSI di Italiano e matematica.

Risultati a distanza

Priorità

Promuovere un miglioramento sistematico dei risultati a distanza, potenziando la continuita' degli apprendimenti e riducendo le situazioni di fragilita'. La scuola intende garantire percorsi formativi piu' equi, coerenti e orientati a un innalzamento diffuso della qualita' degli esiti.

Traguardo

Incrementare la quota di studenti che raggiunge livelli adeguati e avanzati nelle discipline chiave, riducendo il numero di esiti insufficienti. Monitorare i progressi con prove comuni e analisi periodiche, al fine di attestare un miglioramento progressivo e misurabile nel triennio.

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

Operare per la reale personalizzazione dei curricoli mediante interventi di recupero, consolidamento e potenziamento calibrati sui diversi livelli di apprendimento degli studenti.

Uniformare e rendere trasparenti le pratiche valutative interne, garantendo equità e tempestività nella valutazione.

Continuita' e orientamento

Rafforzare l'approccio didattico per competenze in una prospettiva verticale, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, promuovendo una progettazione condivisa e coerente tra i diversi ordini di scuola.

Attività prevista nel percorso: Miglioramento risultati INVALSI

Descrizione dell'attività	Nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e nei relativi documenti strategici (come il RAV e il Piano di Miglioramento) dell' **Istituto Comprensivo "Devitofrancesco - Giovanni XXIII - Binetto"** di Grumo Appula, il **miglioramento dei risultati nelle prove INVALSI** è esplicitamente inserito tra le **priorità strategiche ineludibili** dell'istituto. Sintesi delle linee d'azione e degli obiettivi stabiliti dalla scuola per raggiungere questo traguardo: • **Potenziamento delle competenze di base:** L'istituto punta a consolidare e innalzare i livelli di competenza degli alunni in **Italiano, Matematica e Inglese** attraverso percorsi mirati e una costante rimodulazione della progettazione curricolare ed extracurricolare. • **Didattica laboratoriale e attiva:** Per sostenere la motivazione scolastica e migliorare l'apprendimento effettivo (con ricadute positive sui test standardizzati), il

PTOF promuove iniziative formative basate su una **didattica laboratoriale e attiva**.

- **Integrazione strategica (RAV e PdM):** Gli obiettivi legati alle prove INVALSI non sono isolati, ma sono strettamente coordinati attraverso le Funzioni Strumentali e i gruppi di lavoro della scuola, che curano l'Autovalutazione di Istituto (RAV) e lo sviluppo del **Piano di Miglioramento (PdM)**.
- **Uso dei fondi e progetti integrativi:** Negli ultimi anni l'istituto ha attinto a canali di finanziamento strategici (come i progetti PON, PNRR e il Piano Estate) per attivare moduli di potenziamento delle competenze, contrastare la dispersione scolastica e offrire percorsi educativi integrativi volti a colmare i divari di apprendimento.

I 13 moduli previsti dal bando ufficiale dell' **IC Devitofrancesco** per il Piano Estate 2026 "Scuola oltre i banchi" sono:
1. Competenze Linguistiche e Comunicative (Lingua Madre)

- **"Sul Palcoscenico" (Edizione 1):** Dedicato alle classi quarte e quinte della Primaria di Binetto. Usa il teatro per la fluidità espositiva. [1]
- **"Sul Palcoscenico" (Edizione 2):** Dedicato alle classi terze e quarte della Primaria dei plessi Via Verdi e Devitofrancesco.
- **"Parole in Gioco: l'Officina della Narrazione":** Laboratorio di scrittura e lettura per le classi prime e seconde della Secondaria SS. Medici.
- **"OfficinaNarrazione2026" (Edizione 1):** Sviluppo delle competenze di scrittura per le classi prime e seconde della Secondaria Giovanni XXIII. [1]
- **"OfficinaNarrazione2026" (Edizione 2):** Stesso percorso di narrazione, attivato per le classi prime e seconde della

Secondaria di Binetto. [1]

2. Lingua Straniera (Inglese)

- **"Summer English Campus" (Edizione 1):** Laboratorio di inglese per le classi quarte e quinte della Primaria di Binetto.
- **"Summer English Campus" (Edizione 2):** Stesso format multilingue, rivolto alle classi quarte e quinte della Primaria di Via Verdi e Devitofrancesco.

3. Competenze STEM e Digitali (Matematica, Scienze e Tecnologia)

- **"MathInAction2026" (Edizione 1):** Laboratorio logico-matematico pratico per le classi prime e seconde della Secondaria di Binetto.
- **"MathInAction2026" (Edizione 2):** Stesso modulo per le classi prime e seconde della Secondaria Giovanni XXIII.
- **"MathInAction2026" (Edizione 3):** Attivato per le classi prime e seconde della Secondaria SS. Medici.
- **"Competenze digitali":** Introduzione al pensiero computazionale e alla cittadinanza digitale per le classi terze della Primaria di Binetto. [1]

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2026
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Iniziative finanziate collegate	Fondi PON
Responsabile	Docenti interni esperti e tutor
Risultati attesi	

A Livello di Apprendimento degli Studenti:

- **Miglioramento dei Risultati INVALSI:** Un incremento tangibile dei punteggi medi nelle prove standardizzate di Italiano e Matematica, grazie all'adozione di percorsi didattici personalizzati basati sull'analisi predittiva dell'IA.
- **Sviluppo del Pensiero Critico:** Studenti in grado di discernere l'uso appropriato dell'IA, riconoscendo *fake news* generate da algoritmi e comprendendo i concetti di *bias* e affidabilità delle fonti digitali.
- **Competenze Digitali Avanzate:** Acquisizione di competenze pratiche di *coding*, *robotica* educativa e comprensione dei meccanismi di base dell'IA, come previsto dai quadri di riferimento europei (DigComp).

A Livello di Corpo Docente:

- **Innovazione Metodologica:** Un corpo docente formato e capace di integrare fluidamente gli strumenti IA nella programmazione didattica quotidiana, superando l'approccio tradizionale e adottando metodologie didattiche attive e inclusive.
- **Efficienza Amministrativa:** Riduzione del tempo dedicato a compiti ripetitivi (es. correzione test oggettivi, analisi dati), liberando risorse per attività a maggiore valore aggiunto, come la relazione educativa e il supporto individuale.

A Livello di Sistema Scolastico e Comunità:

- **Reputazione e Attrattività:** L'istituto si posizionerà come una realtà all'avanguardia nell'innovazione educativa, aumentando la sua attrattività sul territorio e rafforzando la collaborazione con le famiglie e gli enti locali.
- **Conformità Etica e Normativa:** Garanzia di un ambiente scolastico che rispetta pienamente il GDPR e l'imminente AI Act , formando cittadini digitali responsabili e consapevoli dei loro diritti.

Attività prevista nel percorso: PROGETTO INNOVAMAT

Innovamat per la scuola dell'infanzia è un programma didattico rivolto ai bambini dai 3 ai 5 anni che introduce il pensiero logico-matematico in modo naturale, giocoso e concreto. Ideato da ricercatori in didattica della matematica e scienze cognitive, il percorso accompagna i più piccoli alla scoperta di numeri, forme, misure, logica e relazioni spaziali senza l'uso di schermi individuali. Principi e metodologia • Gioco, manipolazione e scoperta. I bambini esplorano i concetti matematici attraverso il corpo, i materiali concreti, le storie, i giochi da tavolo e le routine quotidiane, partendo da situazioni-stimolo vicine alla loro curiosità. • Dialogo matematico e ragionamento. L'insegnante assume il ruolo di guida che stimola le domande, il confronto in cerchio e l'argomentazione, valorizzando il percorso di ragionamento e l'errore come occasione di crescita. • Zero schermi individuali. Per la fascia 3–5 anni la didattica si basa esclusivamente sull'esperienza sensoriale, relazionale e manipolativa in sezione, integrando eventualmente strumenti digitali solo a supporto del docente o in forma di gioco condiviso a casa con le famiglie. Strumenti e dinamiche in sezione • Laboratori e angoli di gioco strutturati. Le attività si articolano in momenti di gruppo classe per lanciare sfide collettive e in spazi di lavoro a piccoli gruppi per sperimentare in autonomia e cooperazione. • Materiali dedicati e coinvolgimento delle famiglie. Il programma mette a disposizione giochi didattici, storie illustrate (come i personaggi dei Cric) e una "valigetta viaggiatrice" che permette ai bambini di portare a casa alcuni giochi matematici per condividerli con i genitori. • Formazione continua per i docenti. Gli insegnanti sono affiancati da percorsi di formazione e risorse pronte all'uso per

osservare e documentare i progressi cognitivi ed emotivi di ciascun bambino.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Risultati attesi

I risultati attesi del progetto Innovamat per la scuola dell'infanzia (fascia 3–5 anni) mirano a sviluppare nei bambini un atteggiamento positivo, curioso e sicuro verso il pensiero logico-matematico, ponendo solide basi cognitive, linguistiche e socio-emotive per il successivo percorso scolastico. Sviluppo delle competenze logico-matematiche e cognitive • Costruzione intuitiva dei concetti di base. I bambini acquisiscono in modo naturale e progressivo i primi concetti legati al senso del numero, alla geometria, allo spazio, alle misure, alla logica e all'analisi dei dati, superando l'apprendimento meccanico o mnemonico. • Potenziamento del linguaggio e dell'argomentazione. Attraverso il dialogo guidato in cerchio, i piccoli imparano a verbalizzare le proprie strategie, a formulare ipotesi, ad ascoltare il punto di vista dei compagni e a spiegare il "perché" delle proprie scelte. • Flessibilità mentale e problem solving. Affrontando piccole sfide quotidiane aperte a più soluzioni, i bambini sviluppano capacità di osservazione, confronto, classificazione e adattamento. Risultati didattici e metodologici • Didattica laboratoriale e manipolazione concreta. L'uso di materiali fisici, giochi da tavolo, costruzioni e attività motorie trasforma la sezione in un ambiente di esplorazione attiva e inclusiva, rispettoso dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascun bambino. • Motivazione intrinseca e piacere della scoperta. L'approccio ludico e narrativo (guidato dalle storie dei personaggi dei Cric) alimenta la curiosità spontanea, il senso di autoefficacia e la gioia di imparare giocando, senza ansia da prestazione. • Ancoraggio all'esperienza vissuta e continuità scuola-famiglia. Le situazioni-stimolo partono dalle routine della sezione e dalla vita quotidiana dei bambini, estendendosi anche all'ambiente domestico grazie ai giochi condivisi con i genitori (come la valigetta viaggiatrice). • Trasversalità dei saperi e compiti di realtà. La matematica dialoga costantemente con la narrazione, l'espressione corporea, l'arte, il linguaggio e l'educazione civica, traducendosi in piccoli compiti di realtà quotidiani (contare, distribuire, orientarsi negli spazi, organizzare giochi collettivi). • Feedback formativo e valorizzazione dell'errore.

L'insegnante osserva e accompagna i processi di ragionamento attraverso domande-stimolo e un feedback formativo immediato e incoraggiante, in cui l'errore viene accolto come tappa naturale e preziosa per scoprire nuove strategie.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Formazione scientifica: pilastro fondamentale per lo sviluppo culturale

Attività prevista nel percorso: INSIEME ... A PICCOLI PASSI

Il progetto "Digitale insieme... a piccoli passi" per la scuola dell'infanzia è un percorso educativo rivolto ai bambini dai 3 ai 5 anni che introduce il pensiero computazionale, il coding e l'uso consapevole delle tecnologie in modo giocoso, graduale e adeguato all'età evolutiva. L'iniziativa accompagna i più piccoli a scoprire i primi linguaggi digitali partendo dal corpo, dal gioco simbolico e dalla collaborazione con i compagni, senza mai sostituire l'esperienza concreta e relazionale. Finalità e visione educativa • Avvio al pensiero computazionale e al coding. Il progetto guida i bambini a scomporre un problema semplice in sequenze logiche ordinate, a orientarsi nello spazio e a riconoscere schemi e regole attraverso il gioco. • Educazione a un uso attivo e creativo del digitale. I bambini passano dal ruolo di fruitori passivi di schermi a quello di piccoli esploratori capaci di interagire con strumenti didattici (come robot educativi, tappeti interattivi o lavagne multimediali) per creare storie e risolvere sfide. • Inclusione e cooperazione tra pari. Le attività sono progettate per essere svolte in gruppo, favorendo l'ascolto reciproco, il rispetto dei turni, la gestione positiva dell'errore e il coinvolgimento di tutti i bambini, inclusi quelli con Bisogni Educativi Speciali. Metodologia e attività in sezione • Coding unplugged e gioco motorio. Il percorso inizia lontano dagli schermi (unplugged), utilizzando il corpo, percorsi a terra, frecce direzionali, carte illustrate e giochi di ruolo per comprendere i concetti di comando,

sequenza e direzione. • Robotica educativa e narrazione digitale. Successivamente i bambini sperimentano piccoli robot programmabili (come Bee-Bot o Blue-Bot) su griglie tematiche legate alle storie lette in sezione, alle stagioni o al territorio, integrando il linguaggio digitale con l'arte, la musica e la narrazione. • Alleanza educativa con le famiglie. Il progetto promuove un dialogo costruttivo con i genitori per condividere buone pratiche sull'uso equilibrato, sicuro e stimolante dei dispositivi digitali nella prima infanzia.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Risultati attesi

I risultati attesi del progetto "Digitale insieme... a piccoli passi" per la scuola dell'infanzia (fascia 3–5 anni) mirano a sviluppare nei bambini le prime competenze logiche, spaziali, collaborative e comunicative, ponendo le basi per un approccio attivo, creativo e consapevole ai linguaggi digitali fin dalla prima infanzia. Sviluppo delle competenze logiche, spaziali e relazionali • Acquisizione dei primi concetti di pensiero computazionale. I bambini imparano a riconoscere sequenze ordinate, a dare e seguire istruzioni semplici, a orientarsi nello spazio (avanti, indietro, destra, sinistra) e a individuare relazioni di causa-effetto. • Cooperazione, ascolto e rispetto delle regole. Lavorando in piccoli gruppi intorno ai tappeti di coding e ai robot educativi, i piccoli sviluppano capacità di negoziazione, rispetto dei turni, aiuto reciproco e condivisione delle scelte. • Approccio sano e attivo alle tecnologie. I bambini sperimentano strumenti digitali e robotici come mezzi per creare, esplorare e comunicare, superando la fruizione passiva e acquisendo consapevolezza del loro funzionamento. Risultati didattici e metodologici • Didattica laboratoriale e apprendimento corporeo. Il percorso parte dal corpo e dal gioco unplugged per arrivare alla robotica educativa, valorizzando la manipolazione concreta, l'esplorazione multisensoriale e l'inclusione di tutti i bambini, compresi quelli con Bisogni Educativi Speciali. • Motivazione intrinseca e piacere della scoperta. La dimensione ludica e narrativa alimenta la curiosità spontanea, lo stupore e il senso di autoefficacia, trasformando ogni sfida logica in un'esperienza gratificante e priva di ansia da prestazione. • Ancoraggio all'esperienza vissuta e alleanza scuola-famiglia. Le attività prendono spunto dalle routine della sezione,

dalle storie amate dai bambini e dall'ambiente circostante, coinvolgendo anche le famiglie in un percorso condiviso di educazione al digitale equilibrato e sicuro. • Trasversalità dei saperi e compiti di realtà. Il coding e la robotica si intrecciano con la narrazione, l'arte, la musica, il movimento e la matematica, traducendosi in piccoli compiti di realtà giocosi (programmare il percorso di un personaggio per raggiungere una meta, costruire scenari narrativi, risolvere enigmi di gruppo). • Feedback formativo e valorizzazione dell'errore. L'osservazione immediata del movimento del robot o dell'esito del percorso offre ai bambini un feedback formativo diretto e visibile, aiutandoli a individuare l'errore in modo sereno, a correggere la sequenza insieme ai compagni e a rafforzare la fiducia nelle proprie capacità.

Destinatari	Classi aperte verticali

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Formazione scientifica: pilastro fondamentale per lo sviluppo culturale

Attività prevista nel percorso: WORKING WITH POLYDRON

l progetto "Working with Polydron", curato dal Team Digitale dell'istituto per le classi quinte della scuola primaria, è un percorso laboratoriale STEAM che unisce la geometria tridimensionale al pensiero computazionale. Attraverso l'uso dei kit didattici modulari Polydron (forme geometriche ad incastro per costruire poliedri e solidi complessi), gli alunni passano dallo studio astratto delle figure piane alla progettazione concreta nello spazio. Finalità e visione educativa • Dalla geometria piana allo spazio 3D. Il progetto permette agli studenti di visualizzare, manipolare e comprendere concretamente le proprietà dei solidi geometrici (facce, spigoli, vertici, sviluppi piani, simmetrie e angoli), superando la memorizzazione formale delle formule. • Sviluppo del pensiero computazionale e progettuale. Costruire strutture tridimensionali richiede di pianificare sequenze di montaggio, scomporre forme complesse in moduli semplici, formulare ipotesi e verificare la stabilità delle costruzioni. • Inclusione e apprendimento cooperativo. Il lavoro a piccoli

gruppi favorisce il confronto tra pari, l'aiuto reciproco e la valorizzazione delle intelligenze spaziali e pratiche, rendendo la matematica accessibile anche agli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Metodologia e attività in classe • Esplorazione tattile e costruzione guidata. Sotto la guida dei docenti del Team Digitale, gli alunni sperimentano i diversi tipi di pezzi Polydron (triangoli, quadrati, pentagoni, esagoni) per passare dallo sviluppo piano alla chiusura del solido tridimensionale. • Sfide di problem solving e modellazione digitale. Il laboratorio alterna sfide di costruzione rapida, indovinelli geometrici e creazione di strutture architettoniche o molecolari, collegando eventualmente i manufatti fisici a semplici ambienti di modellazione 3D o documentazione digitale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Risultati attesi

I risultati attesi del progetto "Working with Polydron", curato dal Team Digitale per le classi quinte della scuola primaria, mirano a consolidare le competenze geometriche, logico-spaziali e progettuali degli alunni, accompagnandoli verso il passaggio alla scuola secondaria di primo grado con un approccio attivo, concreto e scientifico. Padronanza geometrica, logica e progettuale • Comprensione profonda dello spazio tridimensionale. Gli alunni padroneggiano le proprietà fondamentali dei poliedri e dei solidi geometrici (facce, spigoli, vertici, angoli diedri, simmetrie e sviluppi piani), riuscendo a collegare la rappresentazione bidimensionale alla struttura 3D reale. • Potenziamento del ragionamento spaziale e del problem solving. La costruzione modulare sviluppa la capacità di visualizzare mentalmente le rotazioni, anticipare l'esito degli incastri, formulare ipotesi costruttive e individuare soluzioni efficaci ai vincoli strutturali. • Sviluppo del pensiero computazionale e algoritmico. Scomporre una forma complessa nei suoi elementi costitutivi e seguire o progettare sequenze ordinate di assemblaggio rafforza le competenze logiche e procedurali tipiche dell'ambito STEAM. Risultati didattici e metodologici • Didattica laboratoriale e apprendimento manipolativo. Il lavoro pratico con i kit Polydron trasforma l'aula in un laboratorio di sperimentazione inclusivo, valorizzando gli stili cognitivi cinestetici e visuo-spaziali e facilitando la partecipazione attiva anche degli alunni con Bisogni Educativi

Speciali. • Motivazione intrinseca e piacere della scoperta. La sfida costruttiva stimola la curiosità spontanea, la creatività e il senso di autoefficacia, trasformando lo studio della geometria in un'esperienza coinvolgente e gratificante. • Ancoraggio all'esperienza vissuta. Gli studenti riconoscono le forme geometriche osservate nei modelli Polydron all'interno dell'architettura reale, degli oggetti quotidiani, della natura e dei monumenti del proprio territorio, comprendendo l'utilità concreta della matematica. • Trasversalità dei saperi. Il laboratorio crea connessioni interdisciplinari tra matematica, geometria, tecnologia, arte e immagine, scienze (strutture cristalline e molecolari) e competenze digitali, integrando la costruzione fisica con la documentazione fotografica o la modellazione 3D. • Compiti di realtà. Gli alunni lavorano in team per realizzare manufatti geometrici complessi, plastici architettonici, solidi platonici o installazioni espositive per la scuola, affrontando autentiche sfide progettuali con ruoli e responsabilità condivise. • Feedback formativo e valorizzazione dell'errore. La verifica immediata della stabilità e della chiusura delle figure offre agli studenti un feedback formativo istantaneo e oggettivo, affiancato dal dialogo con i docenti del Team Digitale e dal confronto tra pari per correggere gli errori in modo costruttivo e migliorare il proprio metodo di lavoro.

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Formazione scientifica: pilastro fondamentale per lo sviluppo culturale

Attività prevista nel percorso: Alla scoperta dell'intelligenza artificiale

l progetto "Alla scoperta dell'intelligenza artificiale", curato dal Team Digitale dell'istituto per le classi quarte della scuola primaria, è un percorso introduttivo di educazione digitale e pensiero computazionale. L'iniziativa guida gli alunni a comprendere in modo semplice, giocoso e critico cos'è l'Intelligenza Artificiale (IA), come apprende dai dati e come è già presente nella vita di tutti i giorni. Finalità e visione educativa • Demistificare l'Intelligenza Artificiale. Il progetto aiuta i bambini a superare l'idea dell'IA come "magia" o fantascienza, spiegando con un linguaggio adeguato all'età che dietro ogni algoritmo ci sono sempre dati,

regole e scelte umane. • Sviluppo del pensiero critico e consapevole. Gli studenti imparano a distinguere tra intelligenza umana (basata su emozioni, empatia, creatività e coscienza) e intelligenza artificiale (basata sul calcolo e sul riconoscimento di schemi), riflettendo anche su limiti, errori e regole etiche. • Educazione alla cittadinanza digitale. Il percorso promuove un uso sicuro, responsabile e attivo delle tecnologie, sensibilizzando i ragazzi sull'importanza di verificare le informazioni e proteggere i propri dati. Metodologia e attività in classe • Attività unplugged e giochi di logica. Sotto la guida dei docenti del Team Digitale, gli alunni sperimentano giochi di classificazione, alberi decisionali e riconoscimento di schemi senza l'uso del computer per intuire come "ragiona" una macchina. • Sperimentazione guidata di strumenti IA per la didattica. In ambiente protetto e supervisionato, i ragazzi esplorano piattaforme educative (come Teachable Machine o strumenti di riconoscimento di immagini, suoni e disegni) per "addestrare" piccoli modelli e osservare come la qualità dei dati influenzi i risultati.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Risultati attesi

risultati attesi del progetto "Alla scoperta dell'intelligenza artificiale", curato dal Team Digitale per le classi quarte della scuola primaria, mirano a sviluppare negli alunni una prima alfabetizzazione critica sull'IA, potenziando il pensiero computazionale, la consapevolezza digitale e la capacità di distinguere tra intelligenza umana e macchine. Consapevolezza digitale, pensiero critico ed etica • Comprensione dei meccanismi base dell'IA. Gli alunni comprendono che l'intelligenza artificiale non è "magia", ma un sistema informatico che apprende a riconoscere schemi a partire da dati ed esempi forniti dall'essere umano. • Distinzione tra intelligenza umana e artificiale. I ragazzi imparano a riconoscere ciò che caratterizza l'essere umano (emozioni, empatia, creatività, intenzionalità, senso etico) rispetto alle capacità di calcolo e previsione delle macchine. • Uso critico, sicuro e responsabile delle tecnologie. Gli studenti sviluppano attenzione verso la qualità dei dati, la possibilità che l'IA commetta errori o riproduca pregiudizi (bias) e la necessità di verificare sempre le informazioni. Risultati didattici e metodologici • Didattica

laboratoriale e apprendimento attivo. L'alternanza tra giochi di logica unplugged (alberi decisionali, classificazione di oggetti) e sperimentazione pratica su piattaforme educative protette (come Teachable Machine) rende l'apprendimento concreto, inclusivo e accessibile a tutti gli alunni, compresi quelli con Bisogni Educativi Speciali. • Motivazione intrinseca e curiosità scientifica. La possibilità di "addestrare" in prima persona un piccolo modello di riconoscimento di immagini, suoni o disegni stimola lo stupore, la curiosità spontanea e il piacere della scoperta scientifica senza ansia da prestazione. • Ancoraggio all'esperienza vissuta. Gli studenti imparano a riconoscere gli strumenti basati sull'IA già presenti nella loro quotidianità (assistenti vocali, filtri fotografici, traduttori, suggerimenti di video o musica), collegando i concetti appresi in classe alla propria esperienza reale. • Trasversalità dei saperi. Il percorso crea connessioni interdisciplinari tra tecnologia, matematica e logica, lingua italiana (comprensione e formulazione di istruzioni/prompt chiari), arte e immagine, scienze ed educazione civica digitale. • Compiti di realtà. Lavorando in piccoli gruppi sotto la guida del Team Digitale, gli alunni realizzano un proprio modello semplice di classificazione (ad esempio per riconoscere rifiuti riciclabili, forme geometriche o espressioni emotive) oppure elaborano un "Decalogo del buon esploratore dell'IA" da condividere con i compagni e le famiglie. • Feedback formativo e valorizzazione dell'errore. L'osservazione diretta delle risposte del sistema durante l'addestramento offre agli studenti un feedback formativo immediato: quando la macchina sbaglia a riconoscere un oggetto, i ragazzi analizzano il perché, migliorano gli esempi forniti e consolidano un approccio riflessivo e collaborativo all'errore.

Destinatari	Gruppi classe

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Formazione scientifica: pilastro fondamentale per lo sviluppo culturale

Attività prevista nel percorso: Il digitale a supporto dell'apprendimento: strumenti digitali per una didattica

creativa e interattiva

Il progetto "Il digitale a supporto dell'apprendimento: strumenti digitali per una didattica creativa e interattiva", rivolto alle classi terze della scuola secondaria di primo grado, è un percorso formativo e laboratoriale pensato per accompagnare gli studenti a utilizzare le tecnologie digitali in modo consapevole, creativo e produttivo. L'iniziativa mira a trasformare i dispositivi da semplici strumenti di intrattenimento passivo a veri e propri ambienti di lavoro, ricerca, espressione e collaborazione. Finalità e visione educativa • Competenza digitale attiva e creativa. Il progetto guida i ragazzi a padroneggiare applicativi per la produzione multimediale, la progettazione grafica, il montaggio video/audio e l'organizzazione visiva delle conoscenze, valorizzando i diversi stili cognitivi. • Metodo di studio e preparazione al ciclo superiore. Attraverso mappe concettuali dinamiche, presentazioni interattive e strumenti di lavoro collaborativo in cloud, gli studenti consolidano un metodo di studio autonomo ed efficace, utile anche in vista dell'Esame di Stato e della scuola secondaria di secondo grado. • Cittadinanza digitale, etica e pensiero critico. Il percorso sensibilizza i preadolescenti sull'uso responsabile delle risorse online, sul rispetto del diritto d'autore, sulla selezione critica delle fonti e sulla netiquette negli spazi condivisi. Metodologia e attività in classe • Laboratori pratici e apprendimento cooperativo. Lavorando in piccoli gruppi, gli studenti sperimentano piattaforme digitali per creare infografiche, ebook multimediali, podcast, linee del tempo interattive e percorsi multidisciplinari. • Integrazione con le discipline curricolari. Gli strumenti digitali vengono applicati direttamente ai contenuti delle diverse materie (lettere, storia, scienze, lingue straniere, arte e tecnologia), rendendo l'apprendimento più coinvolgente, inclusivo e personalizzato. Se stai preparando la scheda didattica o la relazione finale anche per le classi terze della secondaria, posso aiutarti a: • Stendere i risultati attesi del progetto "Il digitale a supporto dell'apprendimento" (integrando didattica laboratoriale, motivazione intrinseca, ancoraggio all'esperienza vissuta, trasversalità dei saperi, compiti di realtà e feedback formativo) • Riunire tutti i nove progetti elaborati finora in un unico documento organico e uniforme pronto per il PTOF o la relazione finale

Priorità desunte dal RAV collegate

Competenze chiave europee

Priorità

Consolidare una solida cultura scientifica e tecnologica (STEM), sviluppando sia la padronanza disciplinare sia l'applicazione pratica delle conoscenze. La scuola intende promuovere un approccio didattico basato su indagine, problem-solving e uso consapevole delle tecnologie per preparare gli studenti alle sfide del futuro.

Traguardo

Ridurre del 15% il numero di studenti che presenta fragilità nelle aree matematico-scientifiche, monitorando i progressi attraverso valutazioni periodiche standardizzate di Istituto.

Risultati attesi

I risultati attesi del progetto "Il digitale a supporto dell'apprendimento: strumenti digitali per una didattica creativa e interattiva", rivolto alle classi terze della scuola secondaria di primo grado, mirano a consolidare negli studenti competenze digitali avanzate, autonomia nel metodo di studio e capacità espressivo-progettuali in vista dell'Esame di Stato e del passaggio al secondo ciclo d'istruzione. Padronanza digitale, autonomia e cittadinanza attiva • Uso consapevole, creativo e produttivo degli strumenti digitali. Gli studenti passano dalla semplice fruizione passiva alla produzione attiva di contenuti multimediali (presentazioni interattive, infografiche, podcast, video, ebook e linee del tempo), scegliendo lo strumento più adatto allo scopo comunicativo. • Potenziamento del metodo di studio e dell'organizzazione. L'utilizzo di mappe concettuali dinamiche, ambienti cloud condivisi e strumenti di sintesi visiva aiuta i ragazzi a strutturare le conoscenze, rielaborare i contenuti in modo personale e gestire con autonomia lo studio individuale e di gruppo. • Pensiero critico e cittadinanza digitale responsabile. Gli alunni acquisiscono criteri concreti per selezionare e verificare l'attendibilità delle fonti online, rispettare il diritto d'autore e adottare comportamenti etici e sicuri negli ambienti digitali collaborativi. Risultati didattici e metodologici • Didattica laboratoriale e inclusione. Le attività pratiche in laboratorio o con

dispositivi in classe valorizzano le diverse intelligenze e gli stili cognitivi di ciascuno, offrendo strumenti compensativi e facilitatori che favoriscono la piena partecipazione anche degli studenti con Bisogni Educativi Speciali. • Motivazione intrinseca e protagonismo studentesco. La possibilità di esprimere la propria creatività e di progettare artefatti digitali personali stimola il senso di autoefficacia, l'impegno spontaneo e la responsabilità verso il proprio percorso formativo. • Ancoraggio all'esperienza vissuta. Il percorso parte dai linguaggi multimediali e dagli ambienti digitali vicini alla quotidianità dei preadolescenti, trasformando interessi e abitudini comunicative reali in risorse per l'apprendimento scolastico e l'orientamento futuro. • Trasversalità dei saperi. Gli strumenti digitali fungono da ponte interdisciplinare tra tutte le materie curricolari (italiano, storia, geografia, scienze, lingue straniere, arte, musica e tecnologia), supportando in modo efficace anche la preparazione dei percorsi multidisciplinari per il colloquio dell'Esame di Stato. • Compiti di realtà. Lavorando in team, gli studenti realizzano prodotti digitali autentici e fruibili dalla comunità scolastica (come guide interattive del territorio, giornalini multimediali, mostre virtuali o percorsi tematici per l'esame), sperimentando la gestione del tempo e la collaborazione tra pari. • Feedback formativo e miglioramento continuo. La condivisione in tempo reale dei lavori negli spazi digitali consente ai docenti e ai compagni di offrire un feedback formativo puntuale e costruttivo in itinere, promuovendo l'autovalutazione, la revisione critica degli elaborati e la valorizzazione dei progressi individuali.

Destinatari	Gruppi classe

Metodologie

A. Metodologie attive e strategie didattiche

Outdoor education
Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **Uso attivo e creativo della tecnologia.** I dispositivi mobili (tablet, smartphone,

fotocamere, sensori) vengono utilizzati come strumenti di indagine sul campo e non come semplici mezzi di intrattenimento passivo.

- **Connessione tra reale e virtuale.** L'ambiente naturale e urbano diventa un laboratorio a cielo aperto in cui il digitale amplifica la capacità di osservare, misurare, documentare e interpretare la realtà.
- **Benessere psicofisico e apprendimento situato.** Unire il movimento all'aria aperta con la progettazione digitale contrasta la sedentarietà, stimola la curiosità e rende gli apprendimenti significativi e duraturi.

Articolazione operativa delle attività

- **Esplorazione scientifica e *Citizen Science*.** Uscite in parchi, giardini scolastici o aree naturali per catalogare flora e fauna tramite app di riconoscimento, raccogliere dati ambientali (temperatura, umidità, qualità dell'aria) con sensori digitali e condividerli su piattaforme didattiche.
- **Mappatura digitale e *Storytelling* georeferenziato.** Percorsi nel quartiere o nel centro storico per geolocalizzare punti di interesse storico, artistico o ambientale, creando mappe interattive, audioguide o itinerari arricchiti da QR Code.
- **Cacce al tesoro digitali e *Orienteering* tecnologico.** Attività ludico-didattiche all'aperto basate sulla risoluzione di enigmi, sfide logiche e indizi multimediali tramite app di orientamento e realtà aumentata.
- **Reportage multimediale.**
  Raccolta sul campo di foto, video, interviste e suoni ambientali da rielaborare successivamente in laboratorio per produrre podcast, mini-documentari o giornalini digitali.

Metodologia e ruolo dei docenti

- **Ciclo *Esplora - Raccogli - Rielabora*.** Ogni uscita è preceduta da una fase di

pianificazione in aula, seguita dalla raccolta attiva dei dati sul campo e conclusa con la sintesi e la produzione digitale in gruppo.

- **Regia educativa e sicurezza digitale.** Il docente esperto e il tutor guidano gli studenti nell'uso responsabile, sicuro ed etico degli strumenti mobili e della rete durante le attività esterne.

Risultati attesi

- **Potenziamento delle competenze digitali (*DigComp*).** Acquisizione di abilità pratiche nella raccolta dati, nella creazione di contenuti multimediali e nell'uso consapevole delle tecnologie mobili.
- **Cittadinanza attiva e valorizzazione del territorio.** Sviluppo dello spirito di osservazione, del senso di appartenenza alla comunità locale e del rispetto per il patrimonio naturale e culturale.

B. Centralità dello studente e personalizzazione

Uso di mediatori didattici differenziati (attivi, iconici, analogici, simbolici)
Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **Personalizzazione e inclusione digitale.** Superare l'approccio standardizzato

all'insegnamento dell'informatica, riconoscendo che gli studenti apprendono attraverso canali diversi (visivo, verbale, analitico, globale, cinestesico).

- **Equità e accessibilità.** Gli strumenti digitali fungono da mediatori compensativi e potenziativi, riducendo le barriere cognitive e permettendo anche agli alunni con fragilità o Bisogni Educativi Speciali di raggiungere il successo formativo.
- **Consapevolezza metacognitiva.** Sperimentare diverse modalità di risoluzione dei problemi informatici aiuta i ragazzi a scoprire il proprio stile di apprendimento preferito e a sviluppare strategie flessibili.

Articolazione operativa nei laboratori di informatica

- **Stile visivo-non verbale e globale.** Utilizzo della programmazione a blocchi (es. Scratch), di diagrammi di flusso (*flowchart*), interfacce grafiche intuitive e mappe concettuali digitali per comprendere la struttura d'insieme di un algoritmo prima di scendere nei dettagli tecnici.
- **Stile analitico e sistematico.** Progettazione passo-passo, scrittura di codice testuale, analisi logica degli errori (*debugging*) e scomposizione dei problemi complessi in sottoproblemi semplici e sequenziali.
- **Stile cinestesico e manipolativo (*Tinkering* e robotica).** Attività pratiche di robotica educativa, schede programmabili e *coding unplugged* per apprendere i concetti informatici attraverso il movimento, l'assemblaggio fisico e la sperimentazione diretta.
- **Stile verbale e collaborativo.** Documentazione dei progetti tramite storytelling digitale, scrittura di guide d'uso, *pair programming* (programmazione in coppia) e presentazione orale delle soluzioni adottate.

Ruolo dei docenti e gestione delle attività

- **Didattica multimodale.** Il docente esperto e il tutor presentano i concetti

informatici combinando spiegazioni sintetiche, dimostrazioni visive, tutorial interattivi ed esercitazioni pratiche.

- **Compiti aperti e soluzioni multiple.** Le sfide progettuali vengono formulate in modo da ammettere diversi percorsi risolutivi, lasciando agli studenti la libertà di scegliere gli strumenti e le strategie più affini al proprio modo di ragionare.

Risultati attesi

- **Sviluppo del pensiero computazionale.** Acquisizione delle logiche di programmazione e di problem solving attraverso canali cognitivi efficaci e motivanti per ciascuno.
- **Autonomia e autoefficacia.** Aumento della fiducia nelle proprie capacità tecnologiche, trasformando gli studenti da semplici utilizzatori passivi a creatori consapevoli di contenuti e soluzioni digitali.

C. Tecnologie, ambienti e setting

Coding e pensiero computazionale
Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **Educare al ragionamento logico-strutturato.**

- Il pensiero computazionale allena la mente a scomporre problemi complessi in parti più semplici, riconoscere schemi ricorrenti e progettare sequenze ordinate di istruzioni (algoritmi).
- **Da consumatori passivi a creatori consapevoli.** Il coding permette agli studenti di comprendere i meccanismi che governano software, app e sistemi di Intelligenza Artificiale, trasformandoli in produttori attivi di soluzioni digitali.
- **L'errore come strumento di apprendimento.** La ricerca e la correzione degli errori nel codice (*debugging*) sviluppano resilienza, pazienza, spirito critico e capacità di autovalutazione senza ansia da giudizio.

Articolazione operativa delle attività

- **Coding Unplugged (senza dispositivi).** Attività ludiche e motorie (giochi su scacchiera, pixel art, percorsi a istruzioni) per interiorizzare i concetti base di sequenza, ciclo e condizione attraverso il corpo e la manipolazione.
- **Programmazione visuale a blocchi.** Utilizzo di ambienti intuitivi (es. Scratch, Code.org, MakeCode) per creare storie interattive, animazioni, quiz e videogiochi educativi, favorendo la creatività e lo storytelling digitale.
- **Robotica educativa e *Physical Computing*.** Programmazione di piccoli robot o schede elettroniche (es. micro:bit, Arduino, kit robotici) per osservare l'effetto immediato del codice nel mondo fisico attraverso sensori e attuatori.
- **Introduzione alla programmazione testuale (per i gradi superiori).** Avvicinamento graduale a linguaggi di programmazione (es. Python, HTML/CSS) per lo sviluppo di semplici applicazioni o l'analisi di dati.

Metodologia e ruolo dei docenti

- **Approccio laboratoriale e *Tinkering*.** Gli alunni imparano per prove ed errori, esplorando le funzioni degli strumenti e sperimentando soluzioni originali.

- **Pair Programming e lavoro cooperativo.** Gli studenti lavorano in coppia o in piccoli gruppi alternando i ruoli di "pilota" (chi scrive il codice) e "navigatore" (chi controlla la logica e suggerisce strategie), potenziando la comunicazione e il supporto tra pari.

Risultati attesi

- **Potenziamento delle competenze logico-matematiche e trasversali.** Miglioramento nella capacità di pianificazione, astrazione, problem solving e collaborazione.
- **Inclusione e pari opportunità.** Riduzione del divario digitale e di genere nelle discipline STEM, offrendo a tutti gli studenti un ambiente stimolante, accessibile e gratificante.

D. Organizzazione didattica

Rotazione dei ruoli all'interno del gruppo
Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **Responsabilità condivisa e partecipazione equa.** Assegnare ruoli precisi e farli ruotare evita che i compiti più complessi o creativi vengano monopolizzati sempre dagli stessi alunni, coinvolgendo attivamente anche i più timidi o fragili.
- **Sviluppo multidimensionale delle competenze.** Sperimentare funzioni diverse (organizzative, esecutive, comunicative, di controllo) permette a ciascuno di scoprire talenti inespressi e di allenare abilità trasversali nuove.
- **Empatia e valorizzazione dell'altro.** Rivestire a turno i diversi incarichi aiuta gli studenti a comprendere le difficoltà e l'importanza del lavoro altrui, migliorando il

clima relazionale e il rispetto reciproco.

Articolazione operativa dei ruoli

- **Definizione chiara degli incarichi.** All'interno dei piccoli gruppi (3-4 componenti), vengono stabiliti ruoli specifici e complementari, calibrati sull'età degli alunni e sulla natura del laboratorio:
  - *Coordinatore / Facilitatore:* gestisce i tempi, modera gli interventi e assicura che tutti partecipino.
  - *Segretario / Documentarista:* prende appunti, raccoglie i dati, organizza i materiali digitali e cura la stesura del lavoro.
  - *Ricercatore / Tecnico:* consulta le fonti, gestisce gli strumenti o i software (es. nel *pair programming* o nei laboratori scientifici) e verifica la fattibilità tecnica.
  - *Portavoce / Relatore:* sintetizza i risultati raggiunti dal gruppo e li presenta in plenaria ai compagni e ai docenti.
- **Meccanismo di rotazione programmata.** I ruoli vengono scambiati con cadenza regolare (ad ogni nuova attività, fase di progetto o incontro settimanale), utilizzando schede ruolo visive o tabelle di turnazione condivise.

Ruolo dei docenti (Esperto e Tutor)

- **Modellamento e supporto iniziale.** Il docente esplicita le azioni concrete legate a ciascun ruolo prima dell'inizio delle attività, fornendo eventuali frasi-guida o checklist operative.
- **Monitoraggio delle dinamiche di gruppo.** L'esperto e il tutor osservano l'esercizio dei ruoli durante il lavoro, intervenendo per incoraggiare chi affronta un incarico per lui inedito e per riequilibrare eventuali squilibri comunicativi.

Risultati attesi

- **Potenziamento delle *Life Skills*.** Acquisizione di capacità di leadership condivisa, gestione del tempo, ascolto attivo, mediazione dei conflitti e comunicazione efficace.
- **Efficacia del lavoro di squadra.** Maggiore autonomia organizzativa dei gruppi, aumento della qualità dei prodotti realizzati e riduzione dei tempi morti durante le attività laboratoriali.

E. Valutazione e documentazione

Autovalutazione dell'alunno
Stato di attuazione: Presente a regime

- **Consapevolezza del proprio apprendimento.** L'autovalutazione aiuta gli studenti a riconoscere i traguardi raggiunti, i punti di forza e le aree di miglioramento, rendendo trasparente il senso delle attività svolte.
- **Sviluppo dell'autonomia e dell'autoregolazione.** Imparare a monitorare il proprio lavoro consente agli alunni di correggere gli errori in autonomia e di trasferire un metodo di studio efficace ad altri contesti.
- **Responsabilizzazione e motivazione intrinseca.** Quando lo studente partecipa attivamente alla valutazione del proprio percorso, cresce il senso di responsabilità verso gli impegni presi e diminuisce l'ansia legata al giudizio esterno.

Strumenti e modalità operative

- **Diario di bordo e narrazione riflessiva.** Spazi strutturati (cartacei o digitali) in cui gli alunni annotano al termine delle attività ciò che hanno scoperto, le strategie utilizzate per risolvere un problema e le emozioni provate.
- **Checklist e rubriche semplificate.** Griglie con indicatori chiari e accessibili (es. "So farlo da solo", "Ho bisogno di un piccolo aiuto", "Devo ancora esercitarmi") condivise all'inizio del modulo per permettere un confronto oggettivo con gli obiettivi.
- **Exit Ticket e domande-stimolo.** Brevi schede di uscita o momenti di *debriefing* finale guidati da domande metacognitive (es. *"Qual è stata la parte più sfidante oggi?"*, *"Come ho collaborato con il mio gruppo?"*, *"Cosa farei diversamente la prossima volta?"*).
- **Portfolio dei progressi.** Raccolta ragionata degli elaborati più significativi realizzati durante il laboratorio, accompagnata da una breve motivazione scritta dall'alunno sulle ragioni della scelta.

Ruolo dei docenti (Esperto e Tutor)

- **Educare allo sguardo critico.** Il docente guida gli studenti a formulare autovalutazioni realistiche ed equilibrate, evitando sia l'eccessiva autocritica sia la sopravvalutazione.
- **Confronto tra autovalutazione e valutazione del docente.** I dati raccolti dagli alunni vengono messi in dialogo con le osservazioni dei docenti per costruire un feedback formativo condiviso e orientato al miglioramento.

Risultati attesi

- **Potenziamento delle competenze metacognitive.** Maggiore capacità di riflettere sui propri processi mentali, organizzare il lavoro e gestire le difficoltà in modo costruttivo.
- **Rafforzamento dell'autostima.** Riconoscimento concreto dei progressi compiuti nel tempo, con ricadute positive sulla fiducia in sé stessi e sulla partecipazione alla vita scolastica.

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Formazione scientifica: pilastro fondamentale per lo sviluppo culturale

Attività prevista nel percorso: Europe CodeWeek 2026

l progetto Europe CodeWeek 2026, realizzato per tutte le classi della scuola secondaria di primo grado del plesso "SS. Medici" sotto il coordinamento dell'Animatore Digitale, aderisce alla campagna europea di alfabetizzazione digitale promossa dalla Commissione Europea. L'iniziativa mira ad avvicinare ragazze e ragazzi al coding, al pensiero computazionale e alla programmazione in modo creativo, divertente e inclusivo. Finalità e visione educativa • Diffusione del pensiero computazionale. Il progetto aiuta gli studenti a sviluppare la capacità di analizzare problemi complessi, scomporli in passaggi logici e progettare soluzioni algoritmiche efficaci. • Dal consumo passivo alla creazione digitale. L'iniziativa trasforma i ragazzi da semplici utilizzatori di app e videogiochi a protagonisti attivi, capaci di comprendere e scrivere il linguaggio con cui funziona il mondo digitale. • Pari opportunità e inclusione nelle discipline STEM. Coinvolgendo tutte le classi del plesso "SS. Medici", l'evento promuove l'accesso equo alle competenze tecnologiche, contrastando gli stereotipi di genere e valorizzando le attitudini di ciascuno studente, compresi gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Metodologia e attività nel plesso • Sfide di coding unplugged e programmazione visuale. Guidati dall'Animatore Digitale e dai docenti delle diverse discipline, gli studenti partecipano a laboratori graduati per fascia d'età, alternando giochi

logici senza schermo (unplugged), programmazione a blocchi (come Scratch) e sfide di robotica educativa o pixel art. • Partecipazione alla mappa europea. Le attività svolte nelle classi del plesso vengono registrate sulla mappa ufficiale di Europe CodeWeek, inserendo l'istituto in una rete internazionale di scuole innovatrici e valorizzando il lavoro condiviso della comunità scolastica.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Priorità desunte dal RAV collegate

Competenze chiave europee

Priorità

Consolidare una solida cultura scientifica e tecnologica (STEM), sviluppando sia la padronanza disciplinare sia l'applicazione pratica delle conoscenze. La scuola intende promuovere un approccio didattico basato su indagine, problem-solving e uso consapevole delle tecnologie per preparare gli studenti alle sfide del futuro.

Traguardo

Ridurre del 15% il numero di studenti che presenta fragilità nelle aree matematico-scientifiche, monitorando i progressi attraverso valutazioni periodiche standardizzate di Istituto.

Risultati attesi

risultati attesi del progetto Europe CodeWeek 2026, realizzato per tutte le classi della scuola secondaria di primo grado del plesso "SS. Medici" sotto la guida dell'Animatore Digitale,

mirano a consolidare negli studenti il pensiero computazionale, le capacità di problem solving e una cittadinanza digitale attiva, creativa e consapevole. Competenze logiche, tecnologiche e cittadinanza europea • Padronanza del pensiero computazionale e del coding. Gli studenti acquisiscono la capacità di scomporre problemi complessi in sequenze logiche ordinate, individuare schemi ricorrenti, formulare algoritmi e tradurli in istruzioni eseguibili sia in modalità unplugged sia tramite programmazione a blocchi. • Senso di appartenenza a una comunità innovativa europea. L'adesione alla campagna internazionale e la registrazione degli eventi del plesso "SS. Medici" sulla mappa ufficiale di Europe CodeWeek sviluppano nei ragazzi la consapevolezza di far parte di una rete scolastica europea aperta all'innovazione. • Inclusione e superamento degli stereotipi STEM. La partecipazione estesa a tutte le classi del plesso garantisce pari opportunità di accesso ai linguaggi della programmazione, valorizzando le attitudini di ragazze e ragazzi e favorendo il coinvolgimento attivo anche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Risultati didattici e metodologici • Didattica laboratoriale e apprendimento attivo. Le sfide di programmazione visuale, pixel art, crittografia e robotica educativa trasformano le aule in laboratori di sperimentazione pratica e cooperativa, in cui gli studenti imparano facendo. • Motivazione intrinseca e piacere della sfida. Il formato ludico e gamificato del CodeWeek alimenta la curiosità spontanea, la perseveranza e il senso di autoefficacia, stimolando i ragazzi a mettersi alla prova senza timore del giudizio. • Ancoraggio all'esperienza vissuta. I ragazzi comprendono come gli algoritmi e il codice governino gli strumenti, i videogiochi e le applicazioni che utilizzano ogni giorno, collegando le attività scolastiche alla propria realtà quotidiana e alle future prospettive di orientamento. • Trasversalità dei saperi. Il coding diventa un linguaggio trasversale applicato a tutte le discipline del curricolo (matematica, scienze, tecnologia, arte, musica, italiano e lingue straniere), dimostrando che la logica computazionale può supportare la narrazione digitale, l'esplorazione scientifica e l'espressione artistica. • Compiti di realtà. Lavorando in squadra sotto il coordinamento dell'Animatore Digitale, gli studenti progettano e realizzano prodotti digitali concreti (come piccoli videogiochi educativi, storie interattive, animazioni o percorsi robotici) da condividere con i compagni delle altre classi del plesso. • Feedback formativo e cultura del debugging. Il test immediato del codice offre agli studenti un feedback formativo istantaneo e oggettivo: il debugging (la ricerca e correzione degli errori nel programma) educa i ragazzi ad analizzare lo sbaglio con spirito critico, a collaborare per trovare soluzioni alternative e a trasformare ogni imprevisto in un'occasione di crescita.

Destinatari	Gruppi classe

Risorse professionali	Interno

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Formazione scientifica: pilastro fondamentale per lo sviluppo culturale

Attività prevista nel percorso: L'Ora dell'InformaticA

l progetto "L'Ora dell'Informatica" (Hour of Code), coordinato dall'Animatore Digitale e rivolto a tutte le classi dei plessi di Grumo Appula e Binetto dell'IC "Devitofrancesco – Giovanni XXIII - Binetto", aderisce all'iniziativa globale che promuove l'introduzione semplice, inclusiva e accessibile al pensiero computazionale. L'iniziativa coinvolge trasversalmente gli alunni dell'intero istituto comprensivo (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) in un percorso comune di alfabetizzazione digitale. Finalità e visione educativa • Demistificare l'informatica per tutti. Il progetto dimostra che chiunque può apprendere le basi della programmazione, superando barriere tecniche, pregiudizi di genere e timori legati alle discipline STEM fin dai primi anni di scuola. • Continuità verticale tra i plessi. Coinvolgendo simultaneamente le classi di Grumo Appula e Binetto, l'iniziativa rafforza l'identità unitaria dell'istituto e crea un filo conduttore didattico progressivo dall'infanzia alla scuola secondaria. • Sviluppo del pensiero logico e creativo. L'attività guida gli studenti a comprendere come funzionano i software e gli algoritmi che governano la società contemporanea, trasformandoli da utenti passivi in creatori consapevoli. Metodologia e attività nelle classi • Percorsi graduati per fascia d'età. Sotto la guida dell'Animatore Digitale e dei docenti di classe, gli alunni svolgono almeno un'ora di attività mirata su piattaforme educative dedicate (come Code.org), utilizzando tutorial interattivi, giochi logici e programmazione a blocchi. • Approccio unplugged e cooperativo. Accanto all'uso dei dispositivi digitali, il percorso integra attività senza schermo (unplugged), sfide di logica a coppie (pair programming) e momenti di confronto collettivo per favorire l'inclusione di tutti gli alunni, compresi quelli con Bisogni Educativi Speciali.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Priorità desunte dal RAV collegate

Competenze chiave europee

Priorità

Consolidare una solida cultura scientifica e tecnologica (STEM), sviluppando sia la padronanza disciplinare sia l'applicazione pratica delle conoscenze. La scuola intende promuovere un approccio didattico basato su indagine, problem-solving e uso consapevole delle tecnologie per preparare gli studenti alle sfide del futuro.

Traguardo

Ridurre del 15% il numero di studenti che presenta fragilità nelle aree matematico-scientifiche, monitorando i progressi attraverso valutazioni periodiche standardizzate di Istituto.

Risultati attesi

I risultati attesi del progetto "L'Ora dell'Informatica" (Hour of Code), coordinato dall'Animatore Digitale e rivolto a tutte le classi dei plessi di Grumo Appula e Binetto dell'IC "Devitofrancesco – Giovanni XXIII - Binetto", mirano a diffondere il pensiero computazionale in modo capillare, inclusivo e continuativo dall'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Alfabetizzazione digitale e continuità verticale d'istituto • Accesso universale ai fondamenti del coding. Tutti gli alunni dell'istituto acquisiscono le basi della programmazione e della logica algoritmica (sequenze, cicli, condizioni), superando barriere

tecniche e stereotipi di genere legati alle discipline STEM. • Continuità curricolare tra i plessi e gli ordini di scuola. La partecipazione condivisa delle classi di Grumo Appula e Binetto consolida un percorso verticale unitario, in cui le competenze digitali si sviluppano in modo graduale e coerente dai 3 ai 13 anni. • Inclusione e cooperazione tra pari. L'approccio graduato e l'utilizzo del pair programming (programmazione a coppie) valorizzano le diverse intelligenze e assicurano la partecipazione attiva e gratificante anche agli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Risultati didattici e metodologici • Didattica laboratoriale e sperimentazione pratica. L'alternanza tra attività corporee unplugged e tutorial interattivi su piattaforme educative (come Code.org) trasforma le classi in laboratori attivi in cui si impara sperimentando direttamente. • Motivazione intrinseca e piacere della scoperta. La struttura ludica, progressiva e basata su personaggi e sfide accattivanti alimenta la curiosità spontanea, l'autostima e la gioia di risolvere problemi senza timore del giudizio. • Ancoraggio all'esperienza vissuta. Gli studenti collegano i meccanismi della programmazione ai giochi, alle app e agli strumenti tecnologici della loro quotidianità, comprendendo il funzionamento reale del mondo digitale che li circonda. • Trasversalità dei saperi. Il pensiero computazionale diventa una competenza chiave trasversale che dialoga con la matematica, l'italiano, l'arte, la musica, le lingue straniere e l'educazione civica, offrendo nuovi linguaggi per esprimere idee e raccontare storie. • Compiti di realtà. Gli alunni applicano le istruzioni apprese per creare piccole animazioni, percorsi logici o brevi giochi interattivi da condividere con i compagni, mettendo in pratica competenze progettuali e collaborative. • Feedback formativo e cultura del debugging. La verifica immediata dell'esecuzione del codice fornisce agli studenti un feedback formativo istantaneo e costruttivo: individuare e correggere un errore (debugging) aiuta i ragazzi a sviluppare spirito critico, resilienza e autonomia nell'apprendimento.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Formazione scientifica: pilastro fondamentale per lo sviluppo culturale

Attività prevista nel percorso: Pon Piano Estate

ll Piano Estate 2026–2027 dell'IC "Devitofrancesco – Giovanni XXIII - Binetto", intitolato "Scuola oltre i banchi" e finanziato dal Programma Nazionale "Scuola e competenze" 2021–2027 (Avviso prot. n. 112894 dell'11 maggio 2026), si articola in 13 moduli formativi da 30 ore ciascuno rivolti agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado dei plessi di Grumo Appula e Binetto. Ecco la descrizione dei moduli attivati dall'istituto, suddivisi per area tematica: Lingua madre, scrittura e teatro • "Sul Palcoscenico" (Edizioni 1 e 2). Percorsi laboratoriali di espressione teatrale e lingua madre rivolti agli alunni della scuola primaria del plesso di Binetto (classi 4ª e 5ª) e dei plessi Via Verdi e Devitofrancesco (classi 3ª e 4ª). • "Parole in Gioco: l'Officina della Narrazione" e "OfficinaNarrazione2026" (Edizioni 1 e 2). Tre moduli dedicati alla scrittura creativa, alla lettura espressiva e alla narrazione per gli studenti delle classi prime e seconde della scuola secondaria nei plessi SS. Medici, Giovanni XXIII e Binetto. Matematica, scienze, tecnologie e digitale • "MathInAction2026" (Edizioni 1, 2 e 3). Tre percorsi pratici e sperimentali di matematica, scienze e tecnologie rivolti agli studenti delle classi prime e seconde della scuola secondaria nei plessi di Binetto, Giovanni XXIII e SS. Medici. • "Competenze digitali". Laboratorio dedicato al pensiero computazionale, alla creatività e alla cittadinanza digitale pensato per gli alunni delle classi terze della scuola primaria del plesso di Binetto. Lingua straniera (Inglese) • "Summer English Campus" (Edizioni 1 e 2). Due laboratori comunicativi e ludici per potenziare le competenze in lingua inglese degli alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria nei plessi di Binetto, Via Verdi e Devitofrancesco. Sport, cultura e territorio • "Mente Sana in Corpo Sano". Modulo di educazione motoria, sport e gioco didattico rivolto agli alunni delle classi seconde e terze della scuola primaria dei plessi Via Verdi e Devitofrancesco. • "Folklore". Percorso di consapevolezza ed espressione culturale dedicato alle tradizioni e all'identità locale per gli alunni delle classi prime e seconde della scuola primaria del plesso di Binetto.

Priorità desunte dal RAV collegate

- **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Priorità

Potenziare la qualita' degli apprendimenti disciplinari di base al fine di migliorare in modo significativo i risultati conseguiti dagli studenti nelle prove INVALSI.

Traguardo

Realizzare un incremento del 10% della quota di studenti che raggiunge i livelli 3 e 4 nelle prove INVALSI e ridurre del 10% la variabilità interna tra le classi nelle prove INVALSI di Italiano e matematica.

Competenze chiave europee

Priorità

Consolidare una solida cultura scientifica e tecnologica (STEM), sviluppando sia la padronanza disciplinare sia l'applicazione pratica delle conoscenze. La scuola intende promuovere un approccio didattico basato su indagine, problem-solving e uso consapevole delle tecnologie per preparare gli studenti alle sfide del futuro.

Traguardo

Ridurre del 15% il numero di studenti che presenta fragilità nelle aree matematico-scientifiche, monitorando i progressi attraverso valutazioni periodiche standardizzate di Istituto.

Risultati a distanza

Priorità

Promuovere un miglioramento sistematico dei risultati a distanza, potenziando la continuita' degli apprendimenti e riducendo le situazioni di fragilita'. La scuola intende garantire percorsi formativi piu' equi, coerenti e orientati a un innalzamento diffuso della qualita' degli esiti.

Traguardo

Incrementare la quota di studenti che raggiunge livelli adeguati e avanzati nelle discipline chiave, riducendo il numero di esiti insufficienti. Monitorare i progressi con prove comuni e analisi periodiche, al fine di attestare un miglioramento progressivo e misurabile nel triennio.

Risultati attesi

I risultati attesi del Piano Estate 2026–2027 "Scuola oltre i banchi" dell'IC "Devitofrancesco – Giovanni XXIII - Binetto" mirano a contrastare la povertà educativa, rafforzare la socialità nei mesi estivi e consolidare le competenze chiave degli alunni della scuola primaria e secondaria dei plessi di Grumo Appula e Binetto. Potenziamento delle competenze chiave e inclusione • Sviluppo equilibrato delle competenze linguistiche, STEM ed espressive. Gli studenti potenziano l'uso creativo della lingua madre e la narrazione (Sul Palcoscenico, Officina della Narrazione), la padronanza comunicativa in inglese (Summer English Campus), il ragionamento scientifico-matematico (MathInAction2026) e l'alfabetizzazione informatica (Competenze digitali). • Benessere psicofisico, socialità e identità culturale. Attraverso lo sport (Mente Sana in Corpo Sano) e la riscoperta delle radici popolari (Folklore), gli alunni sviluppano il rispetto delle regole, la cooperazione tra pari, la cura di sé e il senso di appartenenza al proprio territorio. • Pari opportunità e apertura della scuola alla comunità. L'offerta gratuita di 13 moduli da 30 ore favorisce l'inclusione attiva di tutti gli alunni, compresi quelli con Bisogni Educativi Speciali o fragilità socio-economiche, trasformando i plessi dell'istituto in presidi educativi e aggregativi aperti anche durante la sospensione delle lezioni. Risultati didattici e metodologici • Didattica laboratoriale e apprendimento attivo. L'impostazione pratica, teatrale, motoria e sperimentale di tutti i moduli supera la lezione frontale, permettendo ai ragazzi di apprendere attraverso il fare, il movimento, il gioco e la cooperazione in piccoli gruppi. • Motivazione intrinseca e clima non giudicante. Il contesto estivo, informale e stimolante alimenta la curiosità spontanea, l'autostima e il piacere della scoperta, liberando gli studenti dall'ansia del voto e valorizzando i talenti individuali. • Ancoraggio all'esperienza vissuta. I percorsi partono dagli interessi reali dei bambini e dei preadolescenti, dalle loro esperienze quotidiane e dalle tradizioni di Grumo Appula e Binetto, rendendo ogni attività autentica, significativa e vicina alla loro vita. • Trasversalità dei saperi. I moduli favoriscono il dialogo continuo tra linguaggi diversi: il

teatro si intreccia con la lingua italiana, la matematica con le scienze e la tecnologia, lo sport con l'educazione civica e il folklore con la storia, la musica e l'arte locale. • Compiti di realtà. Ciascun percorso culmina nella realizzazione di prodotti o eventi concreti condivisi con le famiglie e il territorio, come spettacoli teatrali, antologie di racconti, sfide scientifiche, prodotti digitali, performance linguistiche, tornei sportivi ed esibizioni folkloristiche. • Feedback formativo e valorizzazione del percorso. L'affiancamento costante di esperti e tutor scolastici assicura un feedback formativo continuo e incoraggiante, orientato a sostenere l'autovalutazione, la consapevolezza dei propri progressi e la crescita personale e relazionale di ciascun partecipante.

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Metodologie

A. Metodologie attive e strategie didattiche

Didattica laboratoriale (learning by doing)
Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **Centralità dello studente.** Il laboratorio supera la lezione frontale tradizionale e pone l'alunno al centro del processo formativo come protagonista attivo. [1]
- **Apprendimento esperienziale.** Gli studenti costruiscono il sapere attraverso la manipolazione, la sperimentazione pratica e la risoluzione di problemi reali. [1, 2]
- **Inclusione e benessere.** L'ambiente informale e collaborativo valorizza i diversi stili cognitivi, favorisce l'integrazione e contrasta la dispersione scolastica. [1, 2]

Articolazione operativa delle attività

- **Cooperative learning e peer tutoring.** I ragazzi lavorano in piccoli gruppi eterogenei per sviluppare competenze relazionali, empatia e responsabilità condivisa. [1, 2]
- **Metodologie attive.** I percorsi integrano il *learning by doing*, la gamification, lo storytelling e l'outdoor education per mantenere alta la motivazione. [1, 2]
- **Uso creativo delle tecnologie.** Gli strumenti digitali vengono impiegati come risorse per produrre contenuti, simulare scenari e documentare i processi. [1, 2]

Studio di ambiente e uscite sul territorio
Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **La comunità educante.** La scuola esce dalle proprie mura per dialogare con gli enti locali, le associazioni, i musei e le realtà produttive del territorio.
- **Apprendimento situato.** L'osservazione diretta dei fenomeni naturali, storici e artistici rende le conoscenze concrete, significative e durature.
- **Senso di appartenenza.** Conoscere la storia, le tradizioni e le risorse del proprio contesto di vita sviluppa nei ragazzi il rispetto per i beni comuni e l'ambiente.

Articolazione delle attività

- **Esplorazione ambientale e scientifica.** Uscite in parchi, riserve naturali o fattorie didattiche per osservare la biodiversità, studiare gli ecosistemi e promuovere la sostenibilità.

- **Itinerari storico-artistici e culturali.** Visite guidate a musei, siti archeologici, biblioteche e monumenti locali per valorizzare l'identità culturale del territorio.
- **Incontro con le realtà locali.** Laboratori presso botteghe artigiane, centri sportivi o enti del terzo settore per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro e del volontariato.

Metodologia e gestione operativa

- **Preparazione e rielaborazione.** Ogni uscita è preceduta da una fase di orientamento in aula e seguita da un momento di sintesi, con la creazione di diari di bordo, reportage fotografici o mappe interattive.
- **Inclusione e sicurezza.** I percorsi sono progettati per garantire la piena accessibilità a tutti gli alunni, favorendo la socializzazione in un clima sereno e stimolante.

Risultati attesi

- **Competenze di cittadinanza.** Acquisizione di comportamenti responsabili verso il patrimonio ambientale e culturale, uniti alla capacità di orientarsi nello spazio urbano e naturale.
- **Apertura al territorio.** Consolidamento delle reti di collaborazione tra l'istituzione scolastica, le famiglie e gli attori sociali della comunità

B. Centralità dello studente e personalizzazione

Coinvolgimento degli alunni nella progettazione delle attività
Stato di attuazione: Presente a regime

Co-progettazione e partecipazione attiva degli studenti

Finalità e visione educativa

- **Protagonismo giovanile.** Gli studenti partecipano alle decisioni organizzative e contenutistiche dei moduli, sviluppando autonomia, spirito critico e capacità di iniziativa.
- **Motivazione e appartenenza.** Contribuire all'ideazione delle attività riduce l'abbandono dei percorsi estivi e rafforza il legame affettivo con la comunità scolastica.
- **Educazione alla democrazia.** Il confronto sulle proposte allena all'ascolto attivo, alla negoziazione e al rispetto delle idee altrui in un'ottica di cittadinanza attiva.

Fasi del coinvolgimento operativo

- **Rilevazione dei bisogni e dei desideri.** Somministrazione di questionari anonimi, sondaggi digitali o bacheche delle idee per raccogliere le preferenze su tematiche, sport, laboratori creativi e mete delle uscite.
- **Tavoli di co-progettazione.** Incontri preliminari tra docenti tutor e rappresentanti degli studenti (o gruppi classe) per definire insieme gli obiettivi, le regole condivise e il calendario delle attività.
- **Scelta del prodotto finale.** Gli alunni decidono la forma della restituzione conclusiva del progetto (es. uno spettacolo, una mostra, un torneo, un prodotto multimediale) assumendo ruoli organizzativi specifici.

Ruolo dei docenti e monitoraggio

- **Accompagnamento e mediazione.** I docenti accolgono le proposte dei ragazzi, le armonizzano con gli obiettivi formativi del bando e ne verificano la fattibilità tecnica ed economica.
- **Autovalutazione partecipata.** Durante e al termine dei laboratori, gli studenti compilano diari di bordo o partecipano a momenti di debriefing per valutare l'andamento delle esperienze e suggerire miglioramenti.

Risultati attesi

- **Sviluppo delle competenze trasversali (Life Skills).**
  Potenziamento delle capacità decisionali, organizzative e relazionali attraverso la gestione diretta di piccoli compiti di responsabilità.
- **Efficacia dell'offerta formativa.** Maggiore aderenza dei moduli alle aspettative degli alunni, con ricadute positive sulla frequenza e sul clima relazionale.

C. Tecnologie, ambienti e setting

Setting d'aula flessibile e modulare
Stato di attuazione: Presente a regime

- **Lo spazio come risorsa pedagogica.** L'ambiente fisico viene riconfigurato per stimolare la curiosità, l'autonomia e la creatività, abbattendo le barriere della lezione frontale.
- **Benessere e accoglienza.** Spazi modulari, luminosi e informali riducono lo stress scolastico e favoriscono la socializzazione tra pari.
- **Inclusione universale.** Un setting adattabile risponde ai diversi stili di apprendimento e garantisce la piena accessibilità e partecipazione di tutti gli alunni, inclusi quelli con Bisogni Educativi Speciali.

Organizzazione e articolazione degli spazi

- **Arredi mobili e modulari.** Utilizzo di tavoli componibili, sedute leggere, cuscini o tappeti che consentono di modificare rapidamente l'assetto dell'aula in base all'attività (lavoro di gruppo, *circle time*, plenaria o postazioni individuali).
- **Angoli tematici e isole di lavoro.** Suddivisione dell'ambiente in zone funzionali dedicate alla progettazione, alla manipolazione pratica, alla lettura rilassata e all'uso delle tecnologie digitali.
- **Continuità tra interno ed esterno.** Apertura dell'aula verso cortili, giardini scolastici, atri e biblioteche per creare un ambiente di apprendimento diffuso e dinamico.

Gestione operativa e ruolo degli studenti

- **Cura e co-gestione dello spazio.** Gli studenti partecipano attivamente all'allestimento e al riordino del setting, sviluppando senso di responsabilità e rispetto per i beni comuni.
- **Flessibilità metodologica.**
  Il docente sfrutta la riconfigurazione degli spazi per alternare momenti di confronto collettivo, laboratori pratici e fasi di riflessione autonoma.

Risultati attesi

- **Aumento dell'interazione e della collaborazione.** Maggiore fluidità negli scambi comunicativi e potenziamento del lavoro cooperativo.
- **Ottimizzazione della didattica laboratoriale.** Migliore gestione dei tempi e delle risorse durante le attività pratiche, creative e tecnologiche previste dai moduli estivi.

D. Organizzazione didattica

Didattica modulare e flessibilità oraria
Stato di attuazione: Presente a regime

Organizzazione didattica per classi aperte

Finalità e visione educativa

- **Superamento del gruppo-classe tradizionale.** La scuola si riorganizza in gruppi elettivi o di livello per rispondere ai reali bisogni formativi e alle passioni degli studenti.
- **Ampliamento della rete relazionale.** L'incontro tra alunni di sezioni ed età diverse rompe gli schemi consolidati, favorisce nuove amicizie e migliora il clima scolastico.
- **Valorizzazione delle differenze.** La composizione eterogenea trasforma la diversità in una risorsa educativa, stimolando il confronto e la cooperazione tra pari.

Criteri di formazione e articolazione dei gruppi

- **Gruppi per interessi e attitudini.** Gli studenti scelgono i laboratori (artistici, sportivi, tecnologici, linguistici) in base alle proprie inclinazioni personali, aumentando la motivazione intrinseca.
- **Gruppi per fasce d'età o verticali.** Possibilità di attivare percorsi sia tra classi parallele sia in verticale, favorendo esperienze di *peer tutoring* in cui i ragazzi più grandi guidano e supportano i più piccoli.
- **Flussi dinamici.** La composizione dei gruppi può variare in base alle fasi del progetto o alle attività previste, garantendo massima flessibilità organizzativa.

Gestione operativa e ruolo dei docenti

- **Co-teaching e progettazione condivisa.** I docenti esperti e tutor lavorano in team, condividendo la responsabilità educativa sui diversi gruppi e scambiandosi competenze metodologiche.
- **Accoglienza e integrazione.** Particolare attenzione viene dedicata alla fase iniziale di conoscenza reciproca, attraverso giochi cooperativi e attività di *team building* per creare un senso di appartenenza al nuovo gruppo.

Risultati attesi

- **Potenziamento delle competenze sociali.** Sviluppo dell'empatia, della capacità di adattamento a nuovi contesti relazionali e del rispetto delle regole condivise.
- **Contrasto alla dispersione e al disagio.** Creazione di un ambiente scolastico aperto, accogliente e privo di etichette, in cui ogni studente trova il proprio spazio di espressione e successo formativo.

E. Valutazione e documentazione

Monitoraggio e revisione in itinere della progettazione
Stato di attuazione: Presente a regime

Monitoraggio e revisione in itinere della progettazione

Finalità e visione educativa

- **Flessibilità progettuale.** La progettazione non è intesa come un percorso rigido, ma come un processo dinamico capace di adattarsi ai bisogni emergenti, ai ritmi di apprendimento e agli interessi del gruppo.
- **Garanzia di qualità e inclusione.** L'osservazione costante assicura che tutti gli alunni partecipino attivamente, prevenendo cali di motivazione, dispersione o isolamento.
- **Miglioramento continuo.** La raccolta sistematica di dati e feedback consente di ottimizzare in tempo reale le metodologie didattiche, l'uso degli spazi e la gestione dei tempi.

Strumenti e modalità di rilevazione

- **Osservazione sistematica e diari di bordo.** I docenti esperti e tutor compilano griglie di osservazione e registri narrativi per annotare il livello di coinvolgimento, le dinamiche relazionali e i progressi nelle competenze.
- **Feedback rapido degli studenti.** Utilizzo di strumenti agili e informali (es. *circle time* di fine giornata, sondaggi lampo, bacheche delle emozioni o questionari anonimi a metà percorso) per raccogliere il punto di vista dei ragazzi.
- **Monitoraggio della frequenza e della partecipazione.** Analisi periodica delle presenze e del grado di interazione attiva nei laboratori per individuare eventuali segnali di disaffezione.

Processo di revisione e rimodulazione

- **Incontri periodici del team di progetto.** Riunioni di coordinamento tra dirigente scolastico, referenti, docenti esperti e tutor per analizzare i dati raccolti e condividere criticità o punti di forza.
- **Adattamento operativo.** Sulla base delle evidenze emerse, il team interviene rimodulando i contenuti, variando i raggruppamenti delle classi aperte, modificando il setting d'aula o introducendo nuove attività pratiche.
- **Documentazione dei processi.** Registrazione delle modifiche apportate in itinere per creare uno storico utile sia alla rendicontazione amministrativa sia alla valutazione finale dell'impatto del progetto.

Risultati attesi

- **Elevata tenuta della frequenza.** Riduzione del tasso di abbandono dei moduli estivi grazie alla capacità della scuola di rispondere prontamente alle aspettative degli alunni.
- **Efficacia formativa e organizzativa.** Consolidamento di una cultura della valutazione formativa e dell'autovalutazione di istituto, utile per orientare anche la futura programmazione curricolar

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Formazione scientifica: pilastro fondamentale per lo sviluppo culturale

- Migliorare i risultati Invalsi

Attività realizzata con i seguenti fondi

- PON
- Piano estate

Attività prevista nel percorso: Pon Agenda SUD 2026

Il progetto Agenda Sud presso l'Istituto Comprensivo "Devitofrancesco - Giovanni XXIII - Binetto" di Grumo Appula è un'iniziativa finanziata da fondi PON volta a contrastare la dispersione scolastica e a ridurre i divari territoriali negli apprendimenti. Obiettivi e Attività Principali Il programma si articola attraverso diversi moduli formativi e interventi strutturali: •Potenziamento delle competenze: Attivazione di percorsi didattici mirati a rafforzare le abilità di base (italiano, matematica, scienze inglese) e stimolare la creatività e la curiosità degli alunni. •Inclusione e supporto: Supportare agli studenti nei contesti più difficili e favorire l'integrazione, inclusi corsi di italiano per stranieri (L2). •Ampliamento dell'offerta: Prolungamento dell'orario scolastico e implementazione di laboratori innovativi per rendere la scuola un centro di aggregazione costante per la comunità. •Continuità progettuale: L'istituto ha avviato le attività nella prima annualità e prosegue con la seconda fase per consolidare i risultati ottenuti. Scuola PrimariaItaliano per stranieri: "L'Italiano in Valigia" – Percorso di 30 ore per l'apprendimento pratico della lingua italiana attraverso esperienze reali e narrazione.Italiano: "Grumo: Storia e Leggende" – Ricerca storica e digitalizzazione dei racconti degli anziani sulle origini e le tradizioni locali.Scienze: "Alla scoperta del corpo" – Giochi sportivi e sviluppo della coordinazione motoria.Scienze: "Intelligenza Artificiale: Il Mio Amico Robot" – Introduzione al pensiero computazionale e all'IA tramite il gioco.Scienze: "Piccoli Scienziati in Erba" – Esperimenti pratici di biologia e osservazione della flora locale.Inglese: "English is Fun!" (Livello 1) – Apprendimento della lingua inglese con canzoni e storytelling per le classi prime e seconde.Inglese: "Let's Play in English" (Livello 2) – Consolidamento linguistico tramite giochi di ruolo per le classi terze e quarte.Italiano: "Il Dialetto va a Scuola" – Recupero di filastrocche e canti della tradizione grumese.Matematica: "Matemagica: La Sfida dei Numeri" – Matematica attraverso giochi, enigmi, coding

unplugged ed escape room.Scuola Secondaria di I GradoItaliano: "Fabulae in Scaena: il Latino diventa Teatro 1" – Avvicinamento al latino tramite attività teatrali.Italiano: "Fabulae in Scaena: il Latino diventa Teatro 2" – Prosecuzione del percorso teatrale in latino.Italiano + Educazione Fisica: "Sport e Fair Play: parole e movimento 1" – Tornei multidisciplinari sul rispetto delle regole e il lavoro di squadra.Italiano + Educazione Fisica: "Sport e Fair Play: parole e movimento 2" – Seconda annualità dei tornei multidisciplinari.Matematica + Musica: "Matematica in musica: Il suono digitale" – Creazione di musica digitale e uso di software per la composizione.Italiano per stranieri: "Chiavi di Lettura: Aprire il Mondo con l'Italiano" – Laboratorio attivo per l'apprendimento dell'italiano come strumento di integrazione e studio.Lingua straniera: Francese "Le petite journal de notre classe" – Redazione creativa multimediale in francese.Lingua straniera: Inglese "Our Virtual Bridge" – Scambio culturale digitale e cooperazione creativa in inglese.Italiano: "Sorelle del Mondo: Verso la Parità" – Percorso sui diritti delle donne e la parità di genere, con attività creative e campagne di comunicazione.Matematica: "Il Ritmo dei Numeri: Armonie Matematiche" – Esplorazione del legame tra matematica e musica, con attività pratiche e digitali.Italiano: "Voci Fuori Campo: Il Nostro Canale Podcast" – Creazione di podcast scolastici, dalla scrittura alla registrazione e sound design.Questi moduli coprono un ampio spettro di competenze (linguistiche, scientifiche, artistiche, digitali e civiche) e sono progettati per essere inclusivi, innovativi e coinvolgenti, con l'obiettivo di ridurre i divari negli apprendimenti e favorire l'integrazione e la partecipazione attiva degli studenti.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Potenziare la qualita' degli apprendimenti disciplinari di base al fine di migliorare in modo significativo i risultati conseguiti dagli studenti nelle prove INVALSI.

Traguardo

Realizzare un incremento del 10% della quota di studenti che raggiunge i livelli 3 e 4 nelle prove INVALSI e ridurre del 10% la variabilità interna tra le classi nelle prove INVALSI di Italiano e matematica.

Competenze chiave europee

Priorità

Consolidare una solida cultura scientifica e tecnologica (STEM), sviluppando sia la padronanza disciplinare sia l'applicazione pratica delle conoscenze. La scuola intende promuovere un approccio didattico basato su indagine, problem-solving e uso consapevole delle tecnologie per preparare gli studenti alle sfide del futuro.

Traguardo

Ridurre del 15% il numero di studenti che presenta fragilità nelle aree matematico-scientifiche, monitorando i progressi attraverso valutazioni periodiche standardizzate di Istituto.

Risultati a distanza

Priorità

Promuovere un miglioramento sistematico dei risultati a distanza, potenziando la continuita' degli apprendimenti e riducendo le situazioni di fragilita'. La scuola intende garantire percorsi formativi piu' equi, coerenti e orientati a un innalzamento diffuso della qualita' degli esiti.

Traguardo

Incrementare la quota di studenti che raggiunge livelli adeguati e avanzati nelle discipline chiave, riducendo il numero di esiti insufficienti. Monitorare i progressi con prove comuni e analisi periodiche, al fine di attestare un miglioramento progressivo e misurabile nel triennio.

Risultati attesi

I risultati attesi del progetto PON / PN "Agenda Sud" ("Competenze di base per la crescita"), attuato dall'IC "Devitofrancesco – Giovanni XXIII - Binetto" nei plessi di Grumo Appula e Binetto, mirano a colmare i divari di apprendimento, prevenire la dispersione scolastica e garantire a tutti gli alunni solide competenze di base e pari opportunità di crescita. Consolidamento delle competenze di base e inclusione • Rafforzamento degli apprendimenti fondamentali. Gli alunni consolidano le proprie abilità nella comprensione e produzione in lingua madre (italiano), nel ragionamento logico-matematico e scientifico (matematica e scienze) e nella comunicazione in lingua straniera (inglese), migliorando i risultati scolastici complessivi. • Contrasto alla dispersione e alla povertà educativa. La partecipazione gratuita ai moduli pomeridiani riduce le fragilità cognitive e relazionali,

prevenendo l'abbandono precoce e offrendo supporto mirato anche agli studenti con Bisogni Educativi Speciali o in condizioni di svantaggio socio-culturale. • Sviluppo dell'autonomia e del metodo di studio. I ragazzi acquisiscono strategie operative più efficaci per affrontare i compiti scolastici, organizzare il proprio lavoro e gestire con maggiore sicurezza le sfide cognitive. Risultati didattici e metodologici • Didattica laboratoriale e apprendimento cooperativo. Il superamento della lezione frontale a favore di giochi didattici, problem solving e attività pratiche in piccoli gruppi favorisce la partecipazione attiva, l'aiuto reciproco e il rispetto dei tempi di apprendimento di ciascun alunno. • Motivazione intrinseca e recupero dell'autostima. L'ambiente pomeridiano accogliente e privo dell'ansia del voto tradizionale riaccende la curiosità, riduce il senso di frustrazione di fronte alle difficoltà e rafforza la fiducia nelle proprie capacità. • Ancoraggio all'esperienza vissuta. I percorsi partono da situazioni concrete, problemi reali e interessi vicini alla vita quotidiana degli studenti di Grumo Appula e Binetto, rendendo lo studio dell'italiano, della matematica e dell'inglese utile e significativo. • Trasversalità dei saperi. I moduli promuovono il dialogo tra le discipline fondamentali e i linguaggi digitali, creativi ed espressivi, dimostrando come le competenze linguistiche, logiche e scientifiche si integrino per comprendere la realtà. • Compiti di realtà. Gli alunni applicano le conoscenze acquisite in sfide pratiche e produzioni concrete (come giornalini, giochi matematici, drammatizzazioni in lingua inglese o piccoli esperimenti scientifici) da condividere con i compagni e le famiglie. • Feedback formativo e accompagnamento personalizzato. La presenza costante di esperti e tutor assicura un feedback formativo continuo, puntuale e incoraggiante, permettendo a ogni studente di riconoscere i propri progressi, superare gli errori con serenità e consolidare un atteggiamento positivo verso la scuola.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Magna
	Teatro
Strutture sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto

Palestra

Metodologie

A. Metodologie attive e strategie didattiche

Inquiry Based Learning (apprendimento per scoperta/indagine)
Stato di attuazione: Presente a regime

L'apprendimento per scoperta (Discovery Learning)

Finalità e visione educativa

- **Superamento dei divari formativi.** L'apprendimento attivo riduce il senso di inadeguatezza legato all'insuccesso scolastico, valorizzando l'intuizione, la curiosità e il ragionamento logico di ogni alunno.
- **Costruzione autonoma del sapere.** Gli studenti non ricevono regole o concetti preconfezionati, ma li ricavano attraverso l'esplorazione guidata, consolidando comprensioni profonde e durature.
- **Educazione all'errore come risorsa.** Il tentativo e l'errore diventano tappe naturali e costruttive del processo di indagine, riducendo l'ansia da prestazione e rafforzando l'autostima.

Fasi operative del percorso didattico

- **Stimolo iniziale e problema sfidante.** Il docente propone una situazione-problema reale, un fenomeno da osservare o una domanda aperta capace di

attivare l'interesse e le preconoscenze del gruppo.

- **Esplorazione e formulazione di ipotesi.** Divisi in piccoli gruppi, gli alunni manipolano materiali, analizzano dati, consultano fonti o utilizzano strumenti digitali per avanzare possibili soluzioni.
- **Sperimentazione e verifica.** Gli studenti mettono alla prova le proprie intuizioni attraverso esperimenti pratici, simulazioni o compiti di realtà, confrontando i risultati ottenuti.
- **Sistematizzazione condivisa.** Sotto la guida del docente, il gruppo riflette sul percorso svolto, formalizza le regole o i concetti scoperti e li collega alle competenze disciplinari (italiano, matematica, scienze, lingue).

Ruolo dei docenti (Esperto e Tutor)

- **Scaffolding e guida discreta.** Il docente progetta l'ambiente di esplorazione, fornisce gli strumenti adeguati e pone domande-stimolo (*prompting*) senza anticipare le soluzioni.
- **Supporto personalizzato.** L'affiancamento tra esperto e tutor permette di sostenere gli alunni più fragili durante le fasi di ricerca, garantendo a tutti il raggiungimento della scoperta.

Risultati attesi

- **Potenziamento delle competenze di base.** Miglioramento significativo nelle abilità logico-matematiche, nella comprensione del testo e nel metodo di studio attraverso l'applicazione pratica.
- **Sviluppo del pensiero critico e dell'autonomia.** Acquisizione di un metodo di lavoro trasferibile ad altri contesti scolastici e di vita, con ricadute positive sulla motivazione e sulla frequenza.

Compiti di realtà e apprendimento situato
Stato di attuazione: Presente a regime

Compiti di realtà e apprendimento situato

Finalità e visione educativa

- **Dare senso all'apprendimento.** L'apprendimento situato colloca la costruzione della conoscenza all'interno del contesto sociale, culturale e fisico in cui verrà utilizzata, rendendo evidente l'utilità pratica dello studio.
- **Superamento delle fragilità scolastiche.** Affrontare sfide concrete permette agli studenti con difficoltà nelle discipline tradizionali di esprimere intelligenze pratiche, organizzative e creative, recuperando autostima e motivazione.
- **Trasferibilità delle competenze.** Gli alunni imparano a mobilitare saperi, abilità e risorse personali per risolvere situazioni nuove e complesse, sviluppando autonomia e spirito di iniziativa.

Articolazione operativa dei compiti di realtà

- **Definizione della sfida autentica.** I moduli prendono avvio da un problema reale legato alla vita quotidiana o al territorio (es. progettare una guida turistica del

quartiere, organizzare un evento scolastico, gestire un budget simulato o realizzare una campagna di sensibilizzazione ambientale).

- **Lavoro collaborativo per ruoli.** Gli studenti operano in gruppi cooperativi assumendo incarichi specifici (ricercatore, redattore, grafico, portavoce), sperimentando dinamiche simili a quelle dei contesti professionali e sociali.
- **Uso integrato dei saperi.** Per portare a termine il compito, i ragazzi applicano in modo trasversale la comprensione del testo, il calcolo matematico, le lingue straniere e gli strumenti digitali.
- **Realizzazione di un prodotto tangibile.** Ogni percorso culmina nella creazione di un artefatto concreto o nella gestione di un servizio reale, destinato a un pubblico autentico (famiglie, compagni, comunità locale).

Ruolo dei docenti e valutazione autentica

- **Regia e accompagnamento.** Il docente esperto e il tutor allestiscono lo scenario operativo, forniscono materiali autentici e guidano i gruppi nella pianificazione senza sostituirsi a loro nelle scelte.
- **Valutazione delle competenze in azione.** La verifica non si limita al risultato finale, ma osserva l'intero processo (collaborazione, problem solving, gestione dell'imprevisto) attraverso rubriche valutative condivise e momenti di autovalutazione.

Risultati attesi

- **Consolidamento delle competenze chiave.** Rafforzamento duraturo delle abilità di base (italiano, matematica, lingue) grazie alla loro applicazione immediata in situazioni significative.
- **Cittadinanza attiva e legame con il territorio.** Maggiore consapevolezza delle risorse locali e sviluppo del senso di responsabilità verso la comunità di

appartenenza.

B. Centralità dello studente e personalizzazione

Riferimento alle intelligenze multiple (Gardner)
Stato di attuazione: Presente a regime

alorizzazione delle Intelligenze Multiple

Finalità e visione educativa

- **quità e inclusione reale.** Offrire diverse porte d'ingresso ai contenuti disciplinari consente a tutti gli studenti, inclusi quelli con fragilità o Bisogni Educativi Speciali, di trovare il proprio stile di apprendimento efficace.
- **ilancio dell'autostima e della motivazione.** Gli alunni che incontrano difficoltà nelle verifiche tradizionali possono emergere attraverso talenti visivi, corporei, musicali o relazionali, trasformando il senso di inadeguatezza in successo formativo.
- **viluppo armonico della persona.** La didattica non si limita a colmare le lacune nelle competenze di base, ma coltiva le inclinazioni naturali di ciascuno per potenziare l'apprendimento globale.

Articolazione operativa nei moduli didattici

- **Pluralità di linguaggi e mediatori.** I contenuti di italiano, matematica, scienze e lingue vengono esplorati attraverso molteplici canali:
  - *Intelligenza linguistica e logico-matematica:* storytelling, giochi di parole, enigmi logici e coding.
  - *Intelligenza visivo-spaziale e corporeo-cinestesica:* mappe mentali, infografiche, drammatizzazione, manipolazione di materiali e apprendimento in movimento.
  - *Intelligenza musicale e naturalistica:* uso del ritmo e della musica per memorizzare regole o strutture linguistiche, osservazione diretta dell'ambiente e classificazioni scientifiche.
  - *Intelligenza interpersonale e intrapersonale:* cooperative learning, peer tutoring, laboratori espressivi e diari di autovalutazione.
- **Gruppi di lavoro complementari.** Nella composizione dei team di progetto si valorizzano profili differenti affinché le diverse intelligenze si integrino reciprocamente per il raggiungimento dell'obiettivo comune.

Ruolo dei docenti e valutazione differenziata

- **Progettazione multimodale.** Il docente esperto e il tutor progettano unità di lavoro flessibili, alternando stimoli visivi, uditivi, pratici e relazionali per agganciare l'attenzione di tutta la classe.
- **Restituzione flessibile degli apprendimenti.** Gli studenti possono dimostrare le competenze acquisite scegliendo tra diverse modalità espressive (es. una presentazione multimediale, un modello tridimensionale, un elaborato scritto o una performance orale).

Risultati attesi

- **Recupero delle competenze di base.** Riduzione dei divari negli apprendimenti grazie all'aggancio emotivo e cognitivo reso possibile dall'uso dei canali espressivi più affini allo studente.
- **Benessere scolastico e riduzione dell'abbandono.** Creazione di un clima di classe inclusivo in cui ogni ragazzo si sente riconosciuto, valorizzato e parte attiva della comunità di apprendimento.

C. Tecnologie, ambienti e setting

Educazione ai media e media literacy
Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **Pensiero critico e consapevolezza.** Gli studenti imparano a decostruire i messaggi mediatici, riconoscendo gli intenti comunicativi, i meccanismi persuasivi e i bias informativi dietro testi, immagini e video.
- **Cittadinanza digitale attiva.** Promuovere un uso etico, sicuro e responsabile della rete e dei social media, contrastando fenomeni come il cyberbullismo, i discorsi d'odio (*hate speech*) e la diffusione di disinformazione.
- **Colmare il divario culturale digitale.** Superare l'illusione dei "nativi digitali" fornendo competenze reali di ricerca, selezione e valutazione dell'affidabilità delle fonti (comprese le dinamiche legate all'Intelligenza Artificiale).

Articolazione operativa delle attività

- **Analisi critica e *Fact-Checking*.** Laboratori pratici di lettura dei giornali, analisi di notizie dal web e verifica delle fonti per imparare a smascherare *fake news*, *deepfake* e contenuti manipolati.

- **Produzione creativa (*Media Production*).** Gli alunni diventano creatori di contenuti attraverso la realizzazione di podcast, tg scolastici, blog, campagne social o cortometraggi, sperimentando le regole del linguaggio giornalistico e audiovisivo.
- **Educazione all'immagine e alla privacy.** Percorsi dedicati alla gestione della propria identità digitale, al rispetto del diritto d'autore e alla tutela dei dati personali online.

Metodologia e ruolo dei docenti

- **Approccio laboratoriale e *Peer Education*.** Le attività si basano sul confronto tra pari, sul *debate* intorno a temi di attualità e sul lavoro di redazione in piccoli gruppi.
- **Mediazione e guida critica.** Il docente esperto e il tutor facilitano la riflessione, stimolando domande aperte sull'impatto dei media nella vita quotidiana senza assumere un atteggiamento proibizionistico.

Risultati attesi

- **Potenziamento delle competenze linguistiche e digitali.** Miglioramento nella comprensione del testo, nella sintesi, nella scrittura creativa e nell'uso consapevole degli strumenti multimediali (in linea con il quadro europeo *DigComp*).
- **Autonomia di giudizio.**
  Capacità di orientarsi nell'ecosistema informativo contemporaneo con spirito critico, empatia e senso di responsabilità civile.

D. Organizzazione didattica

Alternanza di momenti individuali, in coppia, in piccolo e grande gruppo
Stato di attuazione: Presente a regime

- Ciascuno studente di avere uno spazio protetto per la riflessione personale, un confronto ravvicinato per chiarire i dubbi e un momento collettivo per condividere i risultati.
- **Inclusione e sostegno reciproco.** La progressione dal singolo al gruppo riduce l'ansia da prestazione, permettendo anche agli alunni più timidi o fragili di esprimere le proprie idee prima di esporsi davanti all'intera classe.
- **Dinamicità e gestione dell'attenzione.** La variazione frequente delle modalità operative mantiene vivo il coinvolgimento attivo ed evita i cali di concentrazione tipici della lezione frontale prolungata.

Articolazione operativa delle fasi (es. metodo *Think-Pair-Share*)

- **Momento individuale (*Think*).** Fase dedicata all'osservazione personale, alla lettura, alla formulazione di prime ipotesi o all'esecuzione autonoma di brevi esercizi per attivare le preconoscenze e sviluppare l'autonomia di pensiero.
- **Lavoro in coppia (*Pair / Peer Tutoring*).** Confronto a due per verificare le soluzioni, negoziare significati, aiutarsi reciprocamente nella comprensione delle consegne e co-costruire risposte condivise in un clima paritario e rassicurante.
- **Condivisione in grande gruppo (*Share* / Plenaria).**
Momento di sintesi collettiva in cui le coppie o i piccoli gruppi espongono le proprie scoperte, confrontano i diversi punti di vista e giungono, con la guida del docente, alla sistematizzazione dei concetti.

Ruolo dei docenti e gestione dell'aula

- **Regia dei tempi e delle transizioni.** Il docente esperto e il tutor scandiscono chiaramente i passaggi tra una fase e l'altra, favorendo una rapida riconfigurazione degli spazi e delle postazioni.
- **Osservazione mirata.** Durante i momenti individuali e in coppia, i docenti possono affiancare in modo personalizzato gli alunni con maggiori difficoltà, monitorando in tempo reale l'andamento dell'apprendimento.

Risultati attesi

- **Sviluppo dell'autonomia e delle competenze sociali.** Equilibrio tra capacità di concentrazione autonoma, ascolto attivo, argomentazione e lavoro di squadra.
- **Partecipazione diffusa ed equa.** Superamento della dinamica in cui intervengono sempre gli stessi studenti, garantendo a tutti un ruolo attivo nella costruzione del sapere comune.

E. Valutazione e documentazione

Feedback formativo continuo e descrittivo
Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **Valutazione *per* l'apprendimento.** Il feedback non serve a classificare o giudicare il prodotto finale, ma accompagna il processo di costruzione delle conoscenze, intervenendo mentre lo studente sta ancora lavorando.
- **Sviluppo della metacognizione e dell'autonomia.** Ricevere indicazioni chiare e non giudicanti aiuta gli alunni a riflettere sul proprio metodo di studio, a riconoscere i propri punti di forza e ad autoregolare le proprie strategie.
- **Clima sereno e riduzione dell'ansia.** Eliminare la pressione del giudizio sommativo favorisce un ambiente accogliente in cui l'errore viene vissuto come un'informazione utile per migliorare, rafforzando l'autostima soprattutto negli studenti più fragili.

Caratteristiche e modalità operative del feedback

- **Tempestivo e continuo (*in itinere*).** Il riscontro viene fornito durante lo svolgimento delle attività laboratoriali, nei momenti di lavoro individuale o in piccolo gruppo, quando c'è ancora tempo per correggere la rotta.
- **Descrittivo e specifico (non valutativo).** Il docente evita espressioni generiche (es. "Bravo" o "Sbagliato") e descrive con precisione ciò che funziona nell'elaborato e ciò che necessita di revisione, facendo riferimento a criteri di successo condivisi in anticipo.
- **Orientato all'azione (*Feed-forward*).** Ogni osservazione include suggerimenti pratici, domande-guida o strategie concrete su *come* procedere per migliorare la prestazione successiva.

Ruolo dei docenti e coinvolgimento degli studenti

- **Osservazione attiva e dialogo educativo.** Il docente esperto e il tutor circolano

tra i tavoli di lavoro per ascoltare i ragionamenti dei ragazzi e restituire feedback mirati, personalizzati sui bisogni di ciascuno.

- **Feedback tra pari (*Peer Feedback*) e autovalutazione.** Attraverso semplici rubriche o checklist condivise, gli studenti vengono educati a scambiarsi riscontri costruttivi tra compagni e a valutare autonomamente il proprio lavoro prima della consegna finale.

Risultati attesi

- **Miglioramento concreto delle prestazioni.** Maggiore consapevolezza degli obiettivi didattici e capacità di revisionare e perfezionare i propri elaborati.
- **Motivazione intrinseca e senso di autoefficacia.** Gli studenti percepiscono che il successo scolastico dipende dall'impegno e dalle strategie adottate, sviluppando una mentalità di crescita (*Growth Mindset*).

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Formazione scientifica: pilastro fondamentale per lo sviluppo culturale
- Migliorare i risultati Invalsi

Attività realizzata con i seguenti fondi

- PON
- Agenda SUD

Attività prevista nel percorso: TRAIN...TO BE COOL

progetto nasce dalla collaborazione tra la scuola e la Polizia di Stato (Polizia Ferroviaria) con il supporto scientifico della Facoltà di Psicologia dell'Università "La Sapienza" di Roma. Il gioco di parole del titolo (Train inteso sia come treno sia come allenamento/formazione per essere cool, ovvero responsabili e consapevoli) sottolinea l'intento educativo di parlare ai giovani con il loro linguaggio. Finalità e obiettivi formativi • Prevenzione dei rischi ferroviari. Aumentare la consapevolezza dei pericoli spesso sottovalutati in ambito ferroviario, quali l'attraversamento improprio dei binari, il superamento della linea gialla sui marciapiedi, l'uso di cuffie o smartphone in prossimità dei treni in transito e la pericolosità delle linee ad alta tensione. • Educazione alla legalità e cittadinanza attiva. Promuovere il rispetto delle regole, dei beni comuni (contrastando atti vandalici e imbrattamenti) e delle persone che viaggiano e lavorano sui treni. • Autotutela e responsabilità. Rendere gli studenti, in particolare i pendolari, viaggiatori consapevoli e capaci di adottare comportamenti sicuri e solidali. Articolazione operativa e metodologia • Incontri formativi in aula magna. Gli operatori specializzati della Polizia Ferroviaria incontrano gli studenti per sessioni interattive della durata di circa 2 ore. • Analisi di casi reali e materiali multimediali. Attraverso la proiezione di filmati, slide, campagne di comunicazione e il racconto di episodi reali, gli agenti guidano i ragazzi a riflettere sulle conseguenze delle condotte a rischio. • Dialogo aperto e confronto. Ampio spazio viene dedicato alle domande, alle curiosità e al racconto delle esperienze quotidiane degli studenti, favorendo un approccio partecipativo e non meramente prescrittivo. • Valutazione di gradimento. Al termine dell'incontro gli alunni compilano un breve questionario anonimo utile al monitoraggio dell'efficacia dell'intervento. Risultati attesi • Riduzione dei comportamenti imprudenti. Acquisizione immediata di buone pratiche di sicurezza da applicare negli spostamenti quotidiani e nelle uscite didattiche in treno. • Diffusione della cultura della prevenzione. Trasformazione degli studenti in "ambasciatori della sicurezza", capaci di sensibilizzare anche i propri coetanei e le famiglie sui rischi ferroviari. • Rafforzamento del legame con le istituzioni. Percezione positiva delle Forze dell'Ordine come presidio di vicinanza, ascolto e tutela sul territorio.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati a distanza

Priorità

Promuovere un miglioramento sistematico dei risultati a distanza, potenziando la continuita' degli apprendimenti e riducendo le situazioni di fragilita'. La scuola intende garantire percorsi formativi piu' equi, coerenti e orientati a un innalzamento diffuso della qualita' degli esiti.

Traguardo

Incrementare la quota di studenti che raggiunge livelli adeguati e avanzati nelle discipline chiave, riducendo il numero di esiti insufficienti. Monitorare i progressi con prove comuni e analisi periodiche, al fine di attestare un miglioramento progressivo e misurabile nel triennio.

Risultati attesi

• Consapevolezza dei rischi ferroviari. Riconoscere i pericoli reali legati all'ambiente ferroviario (attraversamento dei binari, superamento della linea gialla, uso distratto di smartphone e cuffie in stazione, rischi elettrici) e comprenderne le gravi conseguenze. • Adozione di comportamenti sicuri e responsabili. Applicare concretamente le regole di autotutela negli spostamenti quotidiani (specialmente per gli studenti pendolari) e durante le uscite didattiche o i viaggi d'istruzione in treno. • Educazione alla legalità e cura dei beni comuni. Sviluppare il rispetto per gli spazi pubblici, i convogli e il personale ferroviario, prevenendo atti vandalici, imbrattamenti e condotte antisociali. • Effetto moltiplicatore tra pari (Peer Education). Trasformare gli alunni in promotori attivi di sicurezza, capaci di condividere le buone pratiche apprese con i coetanei e in famiglia. • Fiducia nelle istituzioni. Rafforzare la percezione positiva delle Forze dell'Ordine come punto di riferimento affidabile, vicino ai giovani e impegnato nella tutela della collettività.

Destinatari	Classi aperte verticali
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Magna
	Teatro

Metodologie

A. Metodologie attive e strategie didattiche

Discussione guidata e conversazione clinica
Stato di attuazione: Presente a regime

- **Elaborazione critica dei messaggi.** Superare la semplice trasmissione frontale di regole e divieti, aiutando gli studenti a comprendere il senso profondo della prevenzione e dell'autotutela.
- **Emersione del vissuto quotidiano.** Offrire uno spazio protetto e non giudicante in cui i ragazzi possano raccontare le proprie abitudini di viaggio, i comportamenti osservati in stazione e le percezioni legate al rischio.
- **Sviluppo della consapevolezza e dell'empatia.** Stimolare la riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni non solo su sé stessi, ma anche sui compagni, sulle famiglie e sul personale ferroviario.

Articolazione operativa della discussione

- **Stimolo iniziale (*Ice-breaker*).** Partendo dai video, dalle storie reali o dalle immagini proposte dagli operatori della Polizia Ferroviaria, il docente o l'agente lancia una domanda aperta per rompere il ghiaccio (es. *"Qual è l'abitudine più diffusa che notate in stazione mentre aspettate il treno?"*).
- **Confronto guidato su scenari e dilemmi.** La conversazione viene orientata su situazioni concrete della vita da pendolare (la fretta di prendere il treno, l'uso di cuffie e smartphone vicino ai binari, le sfide sociali tra coetanei, il rispetto degli spazi comuni), invitando gli alunni a valutare alternative sicure.
- **Ascolto attivo e valorizzazione degli interventi.** Gli operatori Polfer e i docenti raccolgono dubbi, curiosità e paure degli studenti, chiarendo i falsi miti legati ai pericoli ferroviari (es. lo spostamento d'aria dei treni ad alta velocità o la distanza di sicurezza dai cavi elettrici).
- **Sintesi condivisa (*Debriefing*).** Al termine del confronto, il gruppo classe formula insieme un breve decalogo di buone pratiche o uno slogan sulla sicurezza, consolidando gli apprendimenti emersi.

Ruolo dei docenti e degli operatori Polfer

- **Moderazione e clima di fiducia.** I docenti affiancano gli operatori della Polizia Ferroviaria nella gestione dei turni di parola, garantendo un clima sereno in cui anche i ragazzi più timidi si sentano liberi di intervenire senza timore di essere sanzionati.
- **Collegamento con l'Educazione Civica.** Il docente riprende gli spunti emersi durante la discussione nelle lezioni successive per approfondire i temi della legalità, della responsabilità individuale e della cittadinanza attiva.

Risultati attesi

- **Interiorizzazione delle norme di sicurezza.** Passaggio dall'obbedienza passiva a una scelta consapevole e responsabile dei comportamenti da tenere in ambito ferroviario.
- **Potenziamento delle competenze argomentative e sociali.** Capacità di esprimere il proprio punto di vista, ascoltare le esperienze altrui e riflettere criticamente sulle pressioni del gruppo dei pari.

B. Centralità dello studente e personalizzazione

Educazione tra pari sui temi trasversali
Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **Credibilità e vicinanza comunicativa.** I messaggi su temi sensibili o trasversali (legalità, sicurezza, uso consapevole del digitale, sostenibilità ambientale,

benessere e inclusione) risultano più incisivi quando sono trasmessi da coetanei che condividono codici espressivi ed esperienze quotidiane.

- **Protagonismo giovanile e responsabilizzazione.** Gli studenti formati come *peer educator* assumono un ruolo attivo nella comunità scolastica, sviluppando senso di responsabilità, leadership positiva e spirito di iniziativa.
- **Moltiplicazione delle competenze.** Il processo educativo attiva un circolo virtuoso in cui chi trasmette conoscenze consolida profondamente le proprie competenze, mentre chi riceve il messaggio si sente accolto in un clima paritario e non giudicante.

Articolazione operativa delle attività

- **Formazione dei *Peer Educator*.** Un gruppo di studenti (selezionati su base volontaria o per rappresentanza) partecipa a laboratori preparatori condotti da docenti ed eventuali esperti esterni per approfondire i temi trasversali scelti e acquisire tecniche di comunicazione efficace e gestione del gruppo.
- **Progettazione di materiali e azioni comunicative.** I ragazzi ideano e realizzano strumenti pensati per i compagni, come workshop interattivi, campagne social, podcast, video-pillole, giochi di ruolo o infografiche.
- **Interventi nelle classi o in plenaria.** I *peer educator* conducono attività di sensibilizzazione, dibattiti guidati o laboratori esperienziali rivolti ad altri gruppi classe o agli studenti più piccoli (*peer education* verticale), favorendo il confronto aperto.

Ruolo dei docenti e monitoraggio

- **Regia discreta e supporto metodologico.** I docenti affiancano i ragazzi nella fase di progettazione, garantendo la correttezza scientifica e normativa dei contenuti trattati, per poi lasciare loro piena autonomia espressiva durante la conduzione

delle attività.

- **Debriefing e valutazione condivisa.** Al termine degli interventi, docenti e *peer educator* analizzano insieme l'andamento dell'esperienza, riflettendo sulle dinamiche relazionali osservate e sull'impatto raggiunto.

Risultati attesi

- **Potenziamento delle *Life Skills*.** Sviluppo dell'empatia, del pensiero critico, della comunicazione assertiva, della capacità di lavorare in team e di parlare in pubblico.
- **Diffusione capillare della cultura della prevenzione e della cittadinanza.** Interiorizzazione autentica dei valori legati alla legalità, al rispetto reciproco, alla salute e alla tutela dell'ambiente, con un miglioramento complessivo del clima scolastico.

C. Tecnologie, ambienti e setting

Aule tematiche e ambienti decentrati (laboratori, biblioteca, palestra, giardino)
Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **Dimensione comunitaria e condivisione allargata.** Riunire più gruppi classe nello stesso spazio supera i confini della singola aula, rafforzando il senso di appartenenza all'istituto e favorendo il confronto su temi di interesse collettivo.
- **Valorizzazione delle risorse multimediali e sceniche.** L'auditorium offre dotazioni audio, video e spazi di movimento ideali per proiezioni, dibattiti in plenaria, interventi di esperti esterni, performance teatrali e presentazioni pubbliche.

- **Educazione alla partecipazione in contesti formali.** Vivere l'auditorium allena gli studenti al rispetto delle regole dell'ascolto in grandi gruppi, alla gestione dell'emozione e all'espressione in pubblico (*public speaking*).

Articolazione operativa e gestione dello spazio

- **Allestimento e supporto tecnico.** Prima dell'avvio degli incontri, viene predisposta la strumentazione multimediale (impianto audio, videoproiettore/maxischermo, microfoni per gli interventi dal pubblico) per garantire una fruizione chiara e coinvolgente da ogni postazione.
- **Scansione dinamica dell'incontro.** Le sessioni in auditorium alternano momenti di presentazione visiva o intervento di esperti (es. Polizia Ferroviaria, formatori, *peer educator*) a fasi interattive di dialogo, domande dal pubblico, sondaggi in tempo reale o brevi rappresentazioni.
- **Accessibilità e sicurezza.** L'ingresso, la disposizione dei posti e i flussi di movimento sono organizzati per garantire la piena inclusione degli alunni con disabilità e il rigoroso rispetto delle norme di sicurezza e capienza dell'ambiente.

Ruolo dei docenti e sorveglianza attiva

- **Moderazione e stimolo al dibattito.** I docenti referenti coordinano i tempi dell'evento e facilitano gli scambi comunicativi tra il palco e la platea, incoraggiando gli studenti a intervenire.
- **Accompagnamento e co-regia.** I docenti accompagnatori supportano la gestione dell'aula magna mantenendo un clima attento, ordinato e partecipe per tutta la durata dell'attività.

Risultati attesi

- **Elevato impatto comunicativo ed emotivo.** Maggiore coinvolgimento grazie alla qualità delle proiezioni, al supporto sonoro e all'atmosfera stimolante dell'evento collettivo.
- **Potenziamento delle competenze sociali e comunicative.** Capacità di partecipare attivamente a un'assemblea o a un incontro formativo, ascoltando con rispetto e intervenendo in modo pertinente.

D. Organizzazione didattica

Gruppi eterogenei
Stato di attuazione: Presente a regime

- **La diversità come risorsa pedagogica.** Superare la logica dei gruppi omogenei o "di livello" permette di valorizzare l'unicità di ciascuno, creando un ambiente in cui le competenze dei singoli si compensano e si arricchiscono a vicenda.
- **Inclusione reale e pari opportunità.** L'eterogeneità previene fenomeni di isolamento o etichettamento, garantendo a tutti gli alunni—inclusi quelli con fragilità, disabilità o background migratorio—di partecipare pienamente alle esperienze formative.
- **Educazione alla cittadinanza e all'empatia.** Collaborare con compagni diversi per attitudini, ritmi o esperienze di vita allena all'ascolto attivo, al rispetto reciproco e alla gestione costruttiva delle differenze.

Articolazione operativa nei laboratori e nelle attività

- **Composizione bilanciata dei gruppi.** I team di lavoro vengono formati integrando profili complementari (es. abilità logiche, creative, comunicative, pratiche), affiancando studenti con maggiore padronanza disciplinare a compagni che

necessitano di supporto (*scaffolding* tra pari).

- **Compiti aperti e differenziati.** Le attività vengono progettate per offrire molteplici livelli di accesso e modalità espressive, consentendo a ciascun componente del gruppo di contribuire in modo significativo secondo le proprie potenzialità.
- **Interazione orizzontale e verticale.** Possibilità di unire studenti provenienti da classi diverse o fasce d'età differenti (classi aperte), favorendo lo scambio di esperienze e il tutoraggio reciproco.

Ruolo dei docenti (Esperto e Tutor)

- **Regia inclusiva e mediazione.** Il docente esperto e il tutor calibrano le consegne, monitorano le dinamiche relazionali all'interno dei gruppi e promuovono una distribuzione equa dei ruoli affinché nessuno resti ai margini.
- **Supporto mirato e flessibilità.** La compresenza dei docenti permette di affiancare con discrezione i sottogruppi più complessi, adattando strumenti e tempi alle esigenze reali dei partecipanti.

Risultati attesi

- **Crescita cognitiva e sociale condivisa.** Chi possiede maggiori competenze le consolida spiegandole e mettendole a disposizione degli altri; chi incontra difficoltà beneficia di un supporto immediato, paritario e rassicurante.
- **Miglioramento del clima scolastico.** Rafforzamento della coesione sociale, riduzione dei pregiudizi e sviluppo di una cultura dell'accoglienza e della solidarietà tra pari

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Formazione scientifica: pilastro fondamentale per lo sviluppo culturale

Percorso n° 2: Migliorare i risultati Invalsi

L' **Istituto Comprensivo Grumo Appula** intende sfruttare l' **Intelligenza Artificiale (IA)** per un miglioramento mirato dei **risultati INVALSI** . L'approccio non si limita a un'analisi superficiale, ma prevede l'implementazione di piattaforme software avanzate che, in conformità con il GDPR , elaboreranno in *cloud* i dati aggregati e anonimizzati delle prove standardizzate. Gli strumenti di IA verranno impiegati per analizzare in modo approfondito i *punti di forza e debolezza* emersi non solo a livello di classe, ma del singolo alunno, scomponendo le competenze in *micro-abilità* (es. "inferenza logica in un testo narrativo", "calcolo delle percentuali"). Questa analisi dettagliata, quasi diagnostica, consentirà ai docenti di sviluppare percorsi di **didattica personalizzata** e materiali didattici specifici, concentrando gli sforzi esattamente sulle aree disciplinari (es. *comprensione del testo* o *problem solving* matematico) che necessitano di maggiore rinforzo. L'introduzione di *feedback* generati dall'IA in tempo reale aiuterà inoltre gli studenti a correggere gli errori immediatamente. L'obiettivo è supportare in modo scientifico ed efficiente il raggiungimento degli *standard* nazionali di apprendimento, garantendo un'equità nelle opportunità formative per tutti gli studenti dell'istituto, ottimizzando l'efficacia dell'intervento didattico e riducendo il *gap* di apprendimento.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

Potenziare le competenze scientifiche di base e disciplinari attraverso l'adozione di metodologie didattiche laboratoriali e sperimentali, volte a promuovere l'osservazione, la formulazione di ipotesi, la verifica empirica e il collegamento tra teoria e pratica.

Sviluppare percorsi interdisciplinari e di educazione alla sostenibilita' integrando le discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) con ambiti umanistici e ambientali, per favorire la comprensione dei fenomeni complessi e la costruzione di competenze trasversali utili alla cittadinanza scientifica.

Attività prevista nel percorso: PATTO PER LA LETTURA

l Patto locale per la lettura di Grumo Appula è un accordo di rete promosso dal Comune di Grumo Appula nell'ambito del progetto nazionale Città che legge del Centro per il libro e la lettura (CEPELL). L'iniziativa crea un'alleanza stabile tra istituzioni, scuole, librerie, associazioni e cittadini per rendere la lettura un'abitudine sociale diffusa e accessibile a tutti. Obiettivi principali • Diffondere la lettura come valore sociale. Il progetto punta ad avvicinare ai libri i non lettori e a rafforzare le pratiche di lettura nella vita quotidiana. • Creare una rete culturale territoriale. L'accordo unisce i diversi attori della filiera del libro presenti a Grumo Appula per coordinare eventi, progetti condivisi e iniziative culturali. • Favorire l'inclusione e il benessere. Il patto riconosce i libri come strumento di crescita individuale, coesione comunitaria e contrasto alla povertà educativa.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

risultati attesi del Patto locale per la lettura di Grumo Appula mirano a generare un impatto culturale e sociale misurabile sul territorio. In linea con le direttive del Centro per il libro e la lettura (CEPELL) per le Città che legge, l'accordo punta a consolidare l'abitudine ai libri e a rafforzare la collaborazione tra le realtà locali del Comune di Grumo Appula. Impatto sulla comunità e sui lettori • Aumento dei lettori abituali. Il progetto mira a incrementare la percentuale di cittadini che leggono con regolarità, intercettando in particolare le fasce della popolazione che non frequentano abitualmente biblioteche o librerie. • Maggiore inclusione sociale e culturale. L'iniziativa punta ad abbattere le barriere di accesso al libro, coinvolgendo persone anziane, cittadini stranieri e fasce fragili o a rischio di povertà educativa. • Diffusione della lettura in età prescolare e scolare. Attraverso il coinvolgimento diretto degli istituti scolastici e delle famiglie, ci si attende una crescita della lettura ad alta voce fin dalla prima infanzia.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Biblioteche	Classica
Aule	Magna
	Teatro

Metodologie

A. Metodologie attive e strategie didattiche

Didattica laboratoriale (learning by doing)
Stato di attuazione: Presente a regime

L'integrazione della **didattica laboratoriale** nei risultati attesi del **Patto per la lettura di Grumo Appula** sposta il focus dalla semplice trasmissione di contenuti all'esperienza attiva e partecipativa intorno al libro. Questo approccio permette di trasformare la lettura da attività individuale a pratica condivisa, creativa e inclusiva.

Ecco i principali risultati attesi legati all'applicazione delle metodologie laboratoriali:

Sviluppo di competenze attive e trasversali

- **Apprendimento esperienziale intorno al libro.** Attraverso laboratori di lettura espressiva, scrittura creativa e drammatizzazione, i partecipanti rielaborano i testi in modo pratico, passando dal ruolo di semplici fruitori a quello di protagonisti attivi.
- **Potenziamento delle capacità critiche ed espressive.** Il confronto in piccoli gruppi favorisce la comprensione profonda del testo, l'argomentazione e la capacità di esprimere idee ed emozioni.

- **Educazione alla multimedialità e ai nuovi linguaggi.** I laboratori integrano il libro cartaceo con strumenti digitali, come la creazione di booktrailer, podcast letterari e letture aumentate, avvicinando soprattutto i più giovani.

B. Centralità dello studente e personalizzazione

Motivazione intrinseca e ancoraggio all'esperienza vissuta
Stato di attuazione: Presente a regime

L'integrazione della **motivazione intrinseca** e dell' **ancoraggio all'esperienza vissuta** rafforza la dimensione pedagogica del **Patto per la lettura di Grumo Appula**, trasformando il libro da obbligo scolastico o passatempo passivo a strumento autentico di scoperta personale e connessione con la realtà quotidiana.

Ecco come questi due elementi arricchiscono i risultati attesi del progetto:

Sviluppo della motivazione intrinseca

- **Dal dovere al piacere della scoperta.** Superando la logica della lettura imposta o valutata, i percorsi proposti stimolano la curiosità spontanea, il senso di autonomia e la gratificazione personale legata all'esplorazione delle storie.
- **Scelta consapevole e autodeterminazione.** L'offerta di spazi di scelta libera (come bibliografie partecipate, gruppi di lettura tra pari e scaffali tematici curati dagli stessi utenti) rafforza il senso di autoefficacia e consolida un'abitudine alla lettura duratura nel tempo.
- **Coinvolgimento emotivo e relazionale.** Il clima non giudicante dei laboratori e degli incontri in biblioteca alimenta il desiderio di partecipare per il puro piacere di

condividere emozioni, punti di vista e passioni.

Ancoraggio all'esperienza vissuta e al territorio

- **Connessione tra narrazione e vissuto personale.** Le attività di lettura dialogica e scrittura autobiografica aiutano i partecipanti a riconoscere nei testi le proprie emozioni, domande e sfide quotidiane, rendendo la lettura significativa e vicina alla propria vita.
- **Valorizzazione della memoria e dell'identità locale.** I percorsi laboratoriali intrecciano le storie dei libri con il patrimonio culturale, le tradizioni e i luoghi di Grumo Appula, trasformando la

C. Tecnologie, ambienti e setting

Uso di spazi esterni alla scuola (musei, aziende, enti, associazioni)
Stato di attuazione: Presente a regime

Il ruolo centrale della **Biblioteca Comunale "Beniamino D'Amato"** completa il quadro dei risultati attesi del **Patto per la lettura di Grumo Appula**, configurandola non solo come luogo di conservazione e prestito, ma come vero e proprio **presidio culturale, spazio di aggregazione e motore operativo** dell'intera rete territoriale.

Ecco i risultati attesi specificamente legati al potenziamento e al ruolo della biblioteca:

La Biblioteca "Beniamino D'Amato" come hub culturale e laboratoriale

- **Trasformazione in centro di produzione culturale.** La biblioteca si consolida come spazio aperto e dinamico in cui ospitare stabilmente laboratori di lettura, incontri con autori, gruppi di lettura e attività creative, superando la visione tradizionale di semplice luogo di studio silenzioso.
- **Presidio di inclusione e welfare culturale.** Attraverso l'ampliamento delle fasce di utenza e la creazione di angoli dedicati (come sezioni per la prima infanzia, letture ad alta voce, libri ad alta leggibilità e materiali multilingue), la biblioteca diventa un punto di riferimento accessibile per famiglie, anziani e fasce fragili.
- **Ponte operativo tra scuola e comunità.** La collaborazione strutturata con gli istituti scolastici di Grumo Appula favorisce la continuità tra le attività didattiche mattutine e la frequentazione pomeridiana autonoma della biblioteca, aumentando il numero di giovani iscritti e i prestiti.
- **Valorizzazione dell'identità e della memoria locale.** La Biblioteca "Beniamino D'Amato" funge da centro di raccolta e promozione del patrimonio storico e culturale grumese, intrecciando le proprie risorse documentarie con i percorsi laboratoriali ancorati al territorio e all'esperienza vissuta dei cittadini.
- **Rafforzamento della rete territoriale.** La sede bibliotecaria opera come cabina di regia fisica e simbolica del Patto, facilitando il dialogo continuo tra bibliotecari, docenti, librerie, associazioni e volontari nella co-progettazione degli eventi cittadini.

D. Organizzazione didattica

Interdisciplinarità e trasversalità dei saperi
Stato di attuazione: Presente a regime

Trasversalità dei saperi e dialogo tra linguaggi

- **Superamento dei confini disciplinari.** Il libro diventa uno strumento di esplorazione capace di connettere la letteratura con la scienza, la storia, l'arte, la musica, l'educazione civica e la sostenibilità ambientale, dimostrando che la lettura è la base per comprendere ogni ambito della conoscenza.
- **Contaminazione tra codici espressivi.** I laboratori presso le scuole e la **Biblioteca Comunale "Beniamino D'Amato"** integrano la parola scritta con le arti visive, il teatro, il cinema, la musica e il digitale, stimolando forme di intelligenza multipla e nuovi modi di interpretare i testi.
- **Sviluppo del pensiero critico e sistemico.** Affrontare un tema da molteplici prospettive disciplinari (attraverso bibliografie tematiche trasversali e percorsi di ricerca guidata) aiuta studenti e cittadini a collegare le informazioni, valutare le fonti e comprendere la complessità del mondo contemporaneo.
- **Co-progettazione interprofessionale.**
  La rete del Patto favorisce la collaborazione tra figure con competenze diverse (docenti di materie letterarie e scientifiche, bibliotecari, artisti, esperti del territorio e associazioni), generando proposte culturali ricche e multidisciplinari.

E. Valutazione e documentazione

Giudizi descrittivi e livelli di padronanza
Stato di attuazione: Presente a regime

- **Superamento della logica valutativa tradizionale.** Nei laboratori scolastici e nelle attività presso la **Biblioteca Comunale "Beniamino D'Amato"**, il riscontro non assume mai carattere sanzionatorio o di voto, ma diventa un dialogo costruttivo che sostiene la **motivazione intrinseca** e riduce l'ansia da prestazione.
- **Restituzione continua e orientata al miglioramento.** Educatori, docenti, bibliotecari e animatori culturali offrono rimandi puntuali e incoraggianti durante lo svolgimento delle attività, aiutando i partecipanti a prendere consapevolezza dei propri punti di forza e delle strategie per affinare comprensione ed espressione.

- **Pratiche di autovalutazione e peer feedback.** Attraverso momenti di confronto in cerchio, diari di bordo della lettura e revisione condivisa degli elaborati, i partecipanti imparano ad ascoltarsi, a offrire consigli costruttivi ai pari e a riflettere criticamente sul proprio percorso.
- **Monitoraggio partecipativo per la rete del Patto.** Il feedback raccolto costantemente da studenti, cittadini e famiglie diventa uno strumento formativo anche per i partner del Patto, permettendo di ricalibrare in itinere le proposte culturali, i laboratori e l'offerta bibliotecaria in base ai bisogni reali della comunità.

Attività svolta in raccordo con il territorio

In rete con:

- Patto per la lettura

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Migliorare i risultati Invalsi

Attività prevista nel percorso: LA BELLEZZA DELLA COLLABORAZIONE NEI VALORI DELLA TRADIZIONE

progetto "La bellezza della collaborazione nei valori della tradizione" è un'iniziativa di rete che unisce il Comune di Grumo Appula e il Comune di Binetto per promuovere la lettura, la coesione sociale e la riscoperta dell'identità culturale condivisa tra le due comunità limitrofe. Finalità e visione del progetto • Sinergia intercomunale. L'iniziativa consolida il legame storico, sociale e scolastico già esistente tra Grumo Appula e Binetto (uniti anche

nell'istituto comprensivo IC "Devitofrancesco – Giovanni XXIII - Binetto"), trasformando la collaborazione istituzionale e associativa in una pratica culturale condivisa. • Riscoperta delle radici e della memoria. Attraverso i libri, la narrazione orale e la documentazione storica, il progetto valorizza i saperi, i riti, le feste e il patrimonio immateriale delle due realtà murgiane come beni comuni da tramandare. • Educazione alla bellezza e alla cittadinanza attiva. La collaborazione tra generazioni e territori diventa lo strumento principale per educare al rispetto reciproco, al senso di appartenenza e alla cura del proprio ambiente culturale. Azioni chiave e metodologia • Laboratori intergenerazionali e di comunità. Le attività coinvolgono studenti, famiglie, anziani e associazioni in percorsi di lettura dialogica, raccolta di testimonianze locali e scrittura creativa ancorata all'esperienza vissuta. • Presidi culturali diffusi. La Biblioteca Comunale "Beniamino D'Amato" di Grumo Appula e gli spazi culturali e scolastici di Binetto operano in rete come luoghi aperti di incontro, scambio di libri e produzione culturale condivisa. • Eventi condivisi sul territorio. Il progetto prevede letture animate, incontri con autori, mostre e restituzioni pubbliche che intrecciano linguaggi diversi (musica, arte, teatro, tradizioni popolari) per celebrare l'identità comune dei due borghi.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

mpatto sulla comunità e cooperazione territoriale • Consolidamento della rete intercomunale. L'iniziativa rafforza la collaborazione stabile tra il Comune di Grumo Appula, il Comune di Binetto, l'IC "Devitofrancesco – Giovanni XXIII - Binetto" e le associazioni locali, creando un modello replicabile di co-progettazione culturale. • Dialogo intergenerazionale e trasmissione della memoria. Il confronto diretto tra studenti, famiglie e anziani favorisce il

recupero e la valorizzazione delle tradizioni popolari, dei dialetti, dei racconti orali e della storia locale dei due borghi. • Senso di appartenenza e cura del bene comune. Riconoscere le radici condivise sviluppa nei più giovani la consapevolezza del valore della collaborazione, il rispetto per il patrimonio culturale e una cittadinanza attiva e inclusiva. Risultati didattici e metodologici • Apprendimento attivo tramite didattica laboratoriale. I laboratori di lettura animata, scrittura creativa, ricerca storica e drammatizzazione trasformano i partecipanti in protagonisti capaci di rielaborare e raccontare le tradizioni locali. • Motivazione intrinseca e ancoraggio all'esperienza vissuta. Partire dal vissuto quotidiano, dalle feste, dai luoghi e dalle storie familiari rende la lettura significativa e stimola il piacere spontaneo della scoperta senza la pressione della valutazione tradizionale. • Trasversalità dei saperi e contaminazione dei linguaggi. Il progetto intreccia letteratura, storia locale, arte, musica popolare, educazione civica e strumenti digitali, portando alla creazione di prodotti condivisi come antologie, mostre, podcast o eventi pubblici.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Metodologie

A. Metodologie attive e strategie didattiche

Compiti di realtà e apprendimento situato
Stato di attuazione: Presente a regime

Compiti di realtà e cittadinanza attiva

- **Progettazione di prodotti culturali per la comunità.** Gli studenti lavorano in gruppo per realizzare artefatti reali e fruibili dal pubblico, come guide illustrate dei beni culturali dei due borghi, raccolte digitali di memorie orali, podcast sulle tradizioni locali o allestimenti espositivi ospitati presso la **Biblioteca Comunale "Beniamino D'Amato"** e gli spazi civici di Binetto.

- **Organizzazione e gestione di eventi culturali condivisi.** I partecipanti assumono ruoli attivi nell'ideazione, promozione e conduzione di iniziative pubbliche intercomunali (maratone di lettura, interviste agli anziani del territorio, visite guidate narrative, rassegne letterarie), sperimentando la responsabilità della collaborazione.
- **Transfer di competenze in contesti autentici.** Affrontando sfide reali legate alla tutela e alla comunicazione del patrimonio tradizionale, i ragazzi applicano in modo integrato competenze linguistiche, storiche, digitali e relazionali, rafforzando la **motivazione intrinseca** e l'**ancoraggio all'esperienza vissuta**.
- **Valutazione autentica e feedback formativo.** Il compimento dell'opera reale permette di osservare le competenze in azione, offrendo occasioni di **feedback formativo** continuo, autovalutazione del lavoro di squadra e riconoscimento pubblico del valore del proprio contributo da parte delle istituzioni e dei cittadini.

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Migliorare i risultati Invalsi

Attività prevista nel percorso: Pon Piano Estate

Il Piano Estate 2026–2027 dell'IC "Devitofrancesco – Giovanni XXIII - Binetto", intitolato "Scuola oltre i banchi" e finanziato dal Programma Nazionale "Scuola e competenze" 2021–2027 (Avviso prot. n. 112894 dell'11 maggio 2026), si articola in 13 moduli formativi da 30 ore ciascuno rivolti agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado dei plessi di Grumo Appula e Binetto. Ecco la descrizione dei moduli attivati dall'istituto,

suddivisi per area tematica: Lingua madre, scrittura e teatro • "Sul Palcoscenico" (Edizioni 1 e 2). Percorsi laboratoriali di espressione teatrale e lingua madre rivolti agli alunni della scuola primaria del plesso di Binetto (classi 4ª e 5ª) e dei plessi Via Verdi e Devitofrancesco (classi 3ª e 4ª). • "Parole in Gioco: l'Officina della Narrazione" e "OfficinaNarrazione2026" (Edizioni 1 e 2). Tre moduli dedicati alla scrittura creativa, alla lettura espressiva e alla narrazione per gli studenti delle classi prime e seconde della scuola secondaria nei plessi SS. Medici, Giovanni XXIII e Binetto. Matematica, scienze, tecnologie e digitale • "MathInAction2026" (Edizioni 1, 2 e 3). Tre percorsi pratici e sperimentali di matematica, scienze e tecnologie rivolti agli studenti delle classi prime e seconde della scuola secondaria nei plessi di Binetto, Giovanni XXIII e SS. Medici. • "Competenze digitali". Laboratorio dedicato al pensiero computazionale, alla creatività e alla cittadinanza digitale pensato per gli alunni delle classi terze della scuola primaria del plesso di Binetto. Lingua straniera (Inglese) • "Summer English Campus" (Edizioni 1 e 2). Due laboratori comunicativi e ludici per potenziare le competenze in lingua inglese degli alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria nei plessi di Binetto, Via Verdi e Devitofrancesco. Sport, cultura e territorio • "Mente Sana in Corpo Sano". Modulo di educazione motoria, sport e gioco didattico rivolto agli alunni delle classi seconde e terze della scuola primaria dei plessi Via Verdi e Devitofrancesco. • "Folklore". Percorso di consapevolezza ed espressione culturale dedicato alle tradizioni e all'identità locale per gli alunni delle classi prime e seconde della scuola primaria del plesso di Binetto.

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Potenziare la qualita' degli apprendimenti disciplinari di base al fine di migliorare in modo significativo i risultati conseguiti dagli studenti nelle prove INVALSI.

Traguardo

Realizzare un incremento del 10% della quota di studenti che raggiunge i livelli 3 e 4 nelle prove INVALSI e ridurre del 10% la variabilità interna tra le classi nelle prove INVALSI di Italiano e matematica.

Competenze chiave europee

Priorità

Consolidare una solida cultura scientifica e tecnologica (STEM), sviluppando sia la padronanza disciplinare sia l'applicazione pratica delle conoscenze. La scuola intende promuovere un approccio didattico basato su indagine, problem-solving e uso consapevole delle tecnologie per preparare gli studenti alle sfide del futuro.

Traguardo

Ridurre del 15% il numero di studenti che presenta fragilità nelle aree matematico-scientifiche, monitorando i progressi attraverso valutazioni periodiche standardizzate di Istituto.

Risultati a distanza

Priorità

Promuovere un miglioramento sistematico dei risultati a distanza, potenziando la continuita' degli apprendimenti e riducendo le situazioni di fragilita'. La scuola intende garantire percorsi formativi piu' equi, coerenti e orientati a un innalzamento diffuso della qualita' degli esiti.

Traguardo

Incrementare la quota di studenti che raggiunge livelli adeguati e avanzati nelle discipline chiave, riducendo il numero di esiti insufficienti. Monitorare i progressi con prove comuni e analisi periodiche, al fine di attestare un miglioramento progressivo e misurabile nel triennio.

Risultati attesi

I risultati attesi del Piano Estate 2026–2027 "Scuola oltre i banchi" dell'IC "Devitofrancesco – Giovanni XXIII - Binetto" mirano a contrastare la povertà educativa, rafforzare la socialità nei mesi estivi e consolidare le competenze chiave degli alunni della scuola primaria e secondaria dei plessi di Grumo Appula e Binetto. Potenziamento delle competenze chiave e inclusione • Sviluppo equilibrato delle competenze linguistiche, STEM ed espressive. Gli studenti potenziano l'uso creativo della lingua madre e la narrazione (Sul Palcoscenico, Officina della Narrazione), la padronanza comunicativa in inglese (Summer English Campus), il ragionamento scientifico-matematico (MathInAction2026) e l'alfabetizzazione informatica (Competenze digitali). • Benessere psicofisico, socialità e identità culturale. Attraverso lo sport (Mente Sana in Corpo Sano) e la riscoperta delle radici popolari (Folklore), gli alunni sviluppano il rispetto delle regole, la cooperazione tra pari, la cura di sé e il senso di appartenenza al proprio territorio. • Pari opportunità e apertura della scuola alla comunità. L'offerta gratuita di 13 moduli da 30 ore favorisce l'inclusione attiva di tutti gli alunni, compresi quelli con Bisogni Educativi Speciali o fragilità socio-economiche, trasformando i plessi dell'istituto in presidi educativi e aggregativi aperti anche durante la sospensione delle lezioni. Risultati didattici e metodologici • Didattica laboratoriale e apprendimento attivo. L'impostazione pratica, teatrale, motoria e sperimentale di tutti i moduli supera la lezione frontale, permettendo ai ragazzi di apprendere attraverso il fare, il movimento, il gioco e la cooperazione in piccoli gruppi. • Motivazione intrinseca e clima non giudicante. Il contesto estivo, informale e stimolante alimenta la curiosità spontanea, l'autostima e il piacere della scoperta, liberando gli studenti dall'ansia del voto e valorizzando i talenti individuali. • Ancoraggio all'esperienza vissuta. I percorsi partono dagli interessi reali dei bambini e dei preadolescenti, dalle loro esperienze quotidiane e dalle tradizioni di Grumo Appula e Binetto, rendendo ogni attività autentica, significativa e vicina alla loro vita. • Trasversalità dei saperi. I moduli favoriscono il dialogo continuo tra linguaggi diversi: il teatro si intreccia con la lingua italiana, la matematica con le scienze e la tecnologia, lo sport con l'educazione civica e il folklore con la storia, la musica e l'arte locale. • Compiti di realtà. Ciascun percorso culmina nella realizzazione di prodotti o eventi concreti condivisi con le famiglie e il territorio, come spettacoli teatrali, antologie di racconti, sfide scientifiche, prodotti digitali, performance linguistiche, tornei sportivi ed esibizioni folkloristiche. • Feedback formativo e valorizzazione del percorso. L'affiancamento costante di esperti e tutor scolastici assicura un feedback formativo continuo e incoraggiante, orientato a sostenere l'autovalutazione, la consapevolezza dei propri progressi e la crescita personale e relazionale di ciascun partecipante.

Destinatari	Classi aperte parallele

Risorse professionali	Interno

Metodologie

A. Metodologie attive e strategie didattiche

Didattica laboratoriale (learning by doing)
Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **Centralità dello studente.** Il laboratorio supera la lezione frontale tradizionale e pone l'alunno al centro del processo formativo come protagonista attivo. [1]
- **Apprendimento esperienziale.** Gli studenti costruiscono il sapere attraverso la manipolazione, la sperimentazione pratica e la risoluzione di problemi reali. [1, 2]
- **Inclusione e benessere.** L'ambiente informale e collaborativo valorizza i diversi stili cognitivi, favorisce l'integrazione e contrasta la dispersione scolastica. [1, 2]

Articolazione operativa delle attività

- **Cooperative learning e peer tutoring.** I ragazzi lavorano in piccoli gruppi eterogenei per sviluppare competenze relazionali, empatia e responsabilità condivisa. [1, 2]
- **Metodologie attive.** I percorsi integrano il *learning by doing*, la gamification, lo storytelling e l'outdoor education per mantenere alta la motivazione. [1, 2]
- **Uso creativo delle tecnologie.** Gli strumenti digitali vengono impiegati come risorse per produrre contenuti, simulare scenari e documentare i processi. [1, 2]

Studio di ambiente e uscite sul territorio
Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **La comunità educante.** La scuola esce dalle proprie mura per dialogare con gli enti locali, le associazioni, i musei e le realtà produttive del territorio.
- **Apprendimento situato.** L'osservazione diretta dei fenomeni naturali, storici e artistici rende le conoscenze concrete, significative e durature.
- **Senso di appartenenza.** Conoscere la storia, le tradizioni e le risorse del proprio contesto di vita sviluppa nei ragazzi il rispetto per i beni comuni e l'ambiente.

Articolazione delle attività

- **Esplorazione ambientale e scientifica.** Uscite in parchi, riserve naturali o fattorie didattiche per osservare la biodiversità, studiare gli ecosistemi e promuovere la sostenibilità.
- **Itinerari storico-artistici e culturali.** Visite guidate a musei, siti archeologici, biblioteche e monumenti locali per valorizzare l'identità culturale del territorio.
- **Incontro con le realtà locali.** Laboratori presso botteghe artigiane, centri sportivi o enti del terzo settore per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro e del volontariato.

Metodologia e gestione operativa

- **Preparazione e rielaborazione.** Ogni uscita è preceduta da una fase di orientamento in aula e seguita da un momento di sintesi, con la creazione di diari di bordo, reportage fotografici o mappe interattive.
- **Inclusione e sicurezza.** I percorsi sono progettati per garantire la piena accessibilità a tutti gli alunni, favorendo la socializzazione in un clima sereno e stimolante.

Risultati attesi

- **Competenze di cittadinanza.** Acquisizione di comportamenti responsabili verso il patrimonio ambientale e culturale, uniti alla capacità di orientarsi nello spazio urbano e naturale.
- **Apertura al territorio.** Consolidamento delle reti di collaborazione tra l'istituzione scolastica, le famiglie e gli attori sociali della comunità

B. Centralità dello studente e personalizzazione

Coinvolgimento degli alunni nella progettazione delle attività
Stato di attuazione: Presente a regime

Co-progettazione e partecipazione attiva degli studenti

Finalità e visione educativa

- **Protagonismo giovanile.** Gli studenti partecipano alle decisioni organizzative e contenutistiche dei moduli, sviluppando autonomia, spirito critico e capacità di iniziativa.

- **Motivazione e appartenenza.** Contribuire all'ideazione delle attività riduce l'abbandono dei percorsi estivi e rafforza il legame affettivo con la comunità scolastica.
- **Educazione alla democrazia.** Il confronto sulle proposte allena all'ascolto attivo, alla negoziazione e al rispetto delle idee altrui in un'ottica di cittadinanza attiva.

Fasi del coinvolgimento operativo

- **Rilevazione dei bisogni e dei desideri.** Somministrazione di questionari anonimi, sondaggi digitali o bacheche delle idee per raccogliere le preferenze su tematiche, sport, laboratori creativi e mete delle uscite.
- **Tavoli di co-progettazione.** Incontri preliminari tra docenti tutor e rappresentanti degli studenti (o gruppi classe) per definire insieme gli obiettivi, le regole condivise e il calendario delle attività.
- **Scelta del prodotto finale.** Gli alunni decidono la forma della restituzione conclusiva del progetto (es. uno spettacolo, una mostra, un torneo, un prodotto multimediale) assumendo ruoli organizzativi specifici.

Ruolo dei docenti e monitoraggio

- **Accompagnamento e mediazione.** I docenti accolgono le proposte dei ragazzi, le armonizzano con gli obiettivi formativi del bando e ne verificano la fattibilità tecnica ed economica.
- **Autovalutazione partecipata.** Durante e al termine dei laboratori, gli studenti compilano diari di bordo o partecipano a momenti di debriefing per valutare l'andamento delle esperienze e suggerire miglioramenti.

Risultati attesi

- **Sviluppo delle competenze trasversali (Life Skills).** Potenziamento delle capacità decisionali, organizzative e relazionali attraverso la gestione diretta di piccoli compiti di responsabilità.
- **Efficacia dell'offerta formativa.** Maggiore aderenza dei moduli alle aspettative degli alunni, con ricadute positive sulla frequenza e sul clima relazionale.

C. Tecnologie, ambienti e setting

Setting d'aula flessibile e modulare
Stato di attuazione: Presente a regime

- **Lo spazio come risorsa pedagogica.** L'ambiente fisico viene riconfigurato per stimolare la curiosità, l'autonomia e la creatività, abbattendo le barriere della lezione frontale.
- **Benessere e accoglienza.** Spazi modulari, luminosi e informali riducono lo stress scolastico e favoriscono la socializzazione tra pari.
- **Inclusione universale.** Un setting adattabile risponde ai diversi stili di apprendimento e garantisce la piena accessibilità e partecipazione di tutti gli alunni, inclusi quelli con Bisogni Educativi Speciali.

Organizzazione e articolazione degli spazi

- **Arredi mobili e modulari.** Utilizzo di tavoli componibili, sedute leggere, cuscini o tappeti che consentono di modificare rapidamente l'assetto dell'aula in base all'attività (lavoro di gruppo, *circle time*, plenaria o postazioni individuali).
- **Angoli tematici e isole di lavoro.** Suddivisione dell'ambiente in zone funzionali dedicate alla progettazione, alla manipolazione pratica, alla lettura rilassata e all'uso delle tecnologie digitali.

- **Continuità tra interno ed esterno.** Apertura dell'aula verso cortili, giardini scolastici, atri e biblioteche per creare un ambiente di apprendimento diffuso e dinamico.

Gestione operativa e ruolo degli studenti

- **Cura e co-gestione dello spazio.** Gli studenti partecipano attivamente all'allestimento e al riordino del setting, sviluppando senso di responsabilità e rispetto per i beni comuni.
- **Flessibilità metodologica.**
  Il docente sfrutta la riconfigurazione degli spazi per alternare momenti di confronto collettivo, laboratori pratici e fasi di riflessione autonoma.

Risultati attesi

- **Aumento dell'interazione e della collaborazione.** Maggiore fluidità negli scambi comunicativi e potenziamento del lavoro cooperativo.
- **Ottimizzazione della didattica laboratoriale.** Migliore gestione dei tempi e delle risorse durante le attività pratiche, creative e tecnologiche previste dai moduli estivi.

D. Organizzazione didattica

Didattica modulare e flessibilità oraria
Stato di attuazione: Presente a regime

Organizzazione didattica per classi aperte

Finalità e visione educativa

- **Superamento del gruppo-classe tradizionale.** La scuola si riorganizza in gruppi elettivi o di livello per rispondere ai reali bisogni formativi e alle passioni degli studenti.
- **Ampliamento della rete relazionale.** L'incontro tra alunni di sezioni ed età diverse rompe gli schemi consolidati, favorisce nuove amicizie e migliora il clima scolastico.
- **Valorizzazione delle differenze.** La composizione eterogenea trasforma la diversità in una risorsa educativa, stimolando il confronto e la cooperazione tra pari.

Criteri di formazione e articolazione dei gruppi

- **Gruppi per interessi e attitudini.** Gli studenti scelgono i laboratori (artistici, sportivi, tecnologici, linguistici) in base alle proprie inclinazioni personali, aumentando la motivazione intrinseca.
- **Gruppi per fasce d'età o verticali.** Possibilità di attivare percorsi sia tra classi parallele sia in verticale, favorendo esperienze di *peer tutoring* in cui i ragazzi più grandi guidano e supportano i più piccoli.
- **Flussi dinamici.** La composizione dei gruppi può variare in base alle fasi del progetto o alle attività previste, garantendo massima flessibilità organizzativa.

Gestione operativa e ruolo dei docenti

- **Co-teaching e progettazione condivisa.** I docenti esperti e tutor lavorano in team, condividendo la responsabilità educativa sui diversi gruppi e scambiandosi competenze metodologiche.
- **Accoglienza e integrazione.** Particolare attenzione viene dedicata alla fase iniziale di conoscenza reciproca, attraverso giochi cooperativi e attività di *team building* per creare un senso di appartenenza al nuovo gruppo.

Risultati attesi

- **Potenziamento delle competenze sociali.** Sviluppo dell'empatia, della capacità di adattamento a nuovi contesti relazionali e del rispetto delle regole condivise.
- **Contrasto alla dispersione e al disagio.** Creazione di un ambiente scolastico aperto, accogliente e privo di etichette, in cui ogni studente trova il proprio spazio di espressione e successo formativo.

E. Valutazione e documentazione

Monitoraggio e revisione in itinere della progettazione
Stato di attuazione: Presente a regime

Monitoraggio e revisione in itinere della progettazione

Finalità e visione educativa

- **Flessibilità progettuale.** La progettazione non è intesa come un percorso rigido, ma come un processo dinamico capace di adattarsi ai bisogni emergenti, ai ritmi di apprendimento e agli interessi del gruppo.
- **Garanzia di qualità e inclusione.** L'osservazione costante assicura che tutti gli alunni partecipino attivamente, prevenendo cali di motivazione, dispersione o isolamento.
- **Miglioramento continuo.** La raccolta sistematica di dati e feedback consente di ottimizzare in tempo reale le metodologie didattiche, l'uso degli spazi e la gestione dei tempi.

Strumenti e modalità di rilevazione

- **Osservazione sistematica e diari di bordo.** I docenti esperti e tutor compilano griglie di osservazione e registri narrativi per annotare il livello di coinvolgimento, le dinamiche relazionali e i progressi nelle competenze.
- **Feedback rapido degli studenti.** Utilizzo di strumenti agili e informali (es. *circle time* di fine giornata, sondaggi lampo, bacheche delle emozioni o questionari anonimi a metà percorso) per raccogliere il punto di vista dei ragazzi.
- **Monitoraggio della frequenza e della partecipazione.** Analisi periodica delle presenze e del grado di interazione attiva nei laboratori per individuare eventuali segnali di disaffezione.

Processo di revisione e rimodulazione

- **Incontri periodici del team di progetto.** Riunioni di coordinamento tra dirigente scolastico, referenti, docenti esperti e tutor per analizzare i dati raccolti e condividere criticità o punti di forza.
- **Adattamento operativo.** Sulla base delle evidenze emerse, il team interviene rimodulando i contenuti, variando i raggruppamenti delle classi aperte,

modificando il setting d'aula o introducendo nuove attività pratiche.

- **Documentazione dei processi.** Registrazione delle modifiche apportate in itinere per creare uno storico utile sia alla rendicontazione amministrativa sia alla valutazione finale dell'impatto del progetto.

Risultati attesi

- **Elevata tenuta della frequenza.** Riduzione del tasso di abbandono dei moduli estivi grazie alla capacità della scuola di rispondere prontamente alle aspettative degli alunni.
- **Efficacia formativa e organizzativa.** Consolidamento di una cultura della valutazione formativa e dell'autovalutazione di istituto, utile per orientare anche la futura programmazione curricolar

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Formazione scientifica: pilastro fondamentale per lo sviluppo culturale
- Migliorare i risultati Invalsi

Attività realizzata con i seguenti fondi

- PON
- Piano estate

Attività prevista nel percorso: Pon Agenda SUD 2026

Il progetto Agenda Sud presso l'Istituto Comprensivo "Devitofrancesco - Giovanni XXIII - Binetto" di Grumo Appula è un'iniziativa finanziata da fondi PON volta a contrastare la dispersione scolastica e a ridurre i divari territoriali negli apprendimenti. Obiettivi e Attività Principali Il programma si articola attraverso diversi moduli formativi e interventi strutturali: •Potenziamento delle competenze: Attivazione di percorsi didattici mirati a rafforzare le abilità di base (italiano, matematica, scienze inglese) e stimolare la creatività e la curiosità degli alunni. •Inclusione e supporto: Supportare agli studenti nei contesti più difficili e favorire l'integrazione, inclusi corsi di italiano per stranieri (L2). •Ampliamento dell'offerta: Prolungamento dell'orario scolastico e implementazione di laboratori innovativi per rendere la scuola un centro di aggregazione costante per la comunità. •Continuità progettuale: L'istituto ha avviato le attività nella prima annualità e prosegue con la seconda fase per consolidare i risultati ottenuti. Scuola PrimariaItaliano per stranieri: "L'Italiano in Valigia" – Percorso di 30 ore per l'apprendimento pratico della lingua italiana attraverso esperienze reali e narrazione.Italiano: "Grumo: Storia e Leggende" – Ricerca storica e digitalizzazione dei racconti degli anziani sulle origini e le tradizioni locali.Scienze: "Alla scoperta del corpo" – Giochi sportivi e sviluppo della coordinazione motoria.Scienze: "Intelligenza Artificiale: Il Mio Amico Robot" – Introduzione al pensiero computazionale e all'IA tramite il gioco.Scienze: "Piccoli Scienziati in Erba" – Esperimenti pratici di biologia e osservazione della flora locale.Inglese: "English is Fun!" (Livello 1) – Apprendimento della lingua inglese con canzoni e storytelling per le classi prime e seconde.Inglese: "Let's Play in English" (Livello 2) – Consolidamento linguistico tramite giochi di ruolo per le classi terze e quarte.Italiano: "Il Dialetto va a Scuola" – Recupero di filastrocche e canti della tradizione grumese.Matematica: "Matemagica: La Sfida dei Numeri" – Matematica attraverso giochi, enigmi, coding unplugged ed escape room.Scuola Secondaria di I GradoItaliano: "Fabulae in Scaena: il Latino diventa Teatro 1" – Avvicinamento al latino tramite attività teatrali.Italiano: "Fabulae in Scaena: il Latino diventa Teatro 2" – Prosecuzione del percorso teatrale in latino.Italiano + Educazione Fisica: "Sport e Fair Play: parole e movimento 1" – Tornei multidisciplinari sul rispetto delle regole e il lavoro di squadra.Italiano + Educazione Fisica: "Sport e Fair Play: parole e movimento 2" – Seconda annualità dei tornei multidisciplinari.Matematica + Musica: "Matematica in musica: Il suono digitale" – Creazione di musica digitale e uso di software per la composizione.Italiano per stranieri: "Chiavi di Lettura: Aprire il Mondo con l'Italiano" – Laboratorio attivo per l'apprendimento dell'italiano come strumento di

integrazione e studio.Lingua straniera: Francese "Le petite journal de notre classe" – Redazione creativa multimediale in francese.Lingua straniera: Inglese "Our Virtual Bridge" – Scambio culturale digitale e cooperazione creativa in inglese.Italiano: "Sorelle del Mondo: Verso la Parità" – Percorso sui diritti delle donne e la parità di genere, con attività creative e campagne di comunicazione.Matematica: "Il Ritmo dei Numeri: Armonie Matematiche" – Esplorazione del legame tra matematica e musica, con attività pratiche e digitali.Italiano: "Voci Fuori Campo: Il Nostro Canale Podcast" – Creazione di podcast scolastici, dalla scrittura alla registrazione e sound design.Questi moduli coprono un ampio spettro di competenze (linguistiche, scientifiche, artistiche, digitali e civiche) e sono progettati per essere inclusivi, innovativi e coinvolgenti, con l'obiettivo di ridurre i divari negli apprendimenti e favorire l'integrazione e la partecipazione attiva degli studenti.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Potenziare la qualita' degli apprendimenti disciplinari di base al fine di migliorare in modo significativo i risultati conseguiti dagli studenti nelle prove INVALSI.

Traguardo

Realizzare un incremento del 10% della quota di studenti che raggiunge i livelli 3 e 4 nelle prove INVALSI e ridurre del 10% la variabilità interna tra le classi nelle prove INVALSI di Italiano e matematica.

Competenze chiave europee

Priorità

Consolidare una solida cultura scientifica e tecnologica (STEM), sviluppando sia la padronanza disciplinare sia l'applicazione pratica delle conoscenze. La scuola intende promuovere un approccio didattico basato su indagine, problem-solving e uso consapevole delle tecnologie per preparare gli studenti alle sfide del futuro.

Traguardo

Ridurre del 15% il numero di studenti che presenta fragilità nelle aree matematico-scientifiche, monitorando i progressi attraverso valutazioni periodiche standardizzate di Istituto.

Risultati a distanza

Priorità

Promuovere un miglioramento sistematico dei risultati a distanza, potenziando la continuita' degli apprendimenti e riducendo le situazioni di fragilita'. La scuola intende garantire percorsi formativi piu' equi, coerenti e orientati a un innalzamento diffuso della qualita' degli esiti.

Traguardo

Incrementare la quota di studenti che raggiunge livelli adeguati e avanzati nelle discipline chiave, riducendo il numero di esiti insufficienti. Monitorare i progressi con prove comuni e analisi periodiche, al fine di attestare un miglioramento progressivo e misurabile nel triennio.

Risultati attesi

I risultati attesi del progetto PON / PN "Agenda Sud" ("Competenze di base per la crescita"), attuato dall'IC "Devitofrancesco – Giovanni XXIII - Binetto" nei plessi di Grumo Appula e Binetto, mirano a colmare i divari di apprendimento, prevenire la dispersione scolastica e garantire a tutti gli alunni solide competenze di base e pari opportunità di crescita. Consolidamento delle competenze di base e inclusione • Rafforzamento degli apprendimenti fondamentali. Gli alunni consolidano le proprie abilità nella comprensione e produzione in lingua madre (italiano), nel ragionamento logico-matematico e scientifico (matematica e scienze) e nella comunicazione in lingua straniera (inglese), migliorando i risultati scolastici complessivi. • Contrasto alla dispersione e alla povertà educativa. La partecipazione gratuita ai moduli pomeridiani riduce le fragilità cognitive e relazionali, prevenendo l'abbandono precoce e offrendo supporto mirato anche agli studenti con Bisogni Educativi Speciali o in condizioni di svantaggio socio-culturale. • Sviluppo dell'autonomia e del metodo di studio. I ragazzi acquisiscono strategie operative più efficaci per affrontare i compiti scolastici, organizzare il proprio lavoro e gestire con maggiore sicurezza le sfide cognitive. Risultati didattici e metodologici • Didattica laboratoriale e apprendimento cooperativo. Il superamento della lezione frontale a favore di giochi

didattici, problem solving e attività pratiche in piccoli gruppi favorisce la partecipazione attiva, l'aiuto reciproco e il rispetto dei tempi di apprendimento di ciascun alunno. • Motivazione intrinseca e recupero dell'autostima. L'ambiente pomeridiano accogliente e privo dell'ansia del voto tradizionale riaccende la curiosità, riduce il senso di frustrazione di fronte alle difficoltà e rafforza la fiducia nelle proprie capacità. • Ancoraggio all'esperienza vissuta. I percorsi partono da situazioni concrete, problemi reali e interessi vicini alla vita quotidiana degli studenti di Grumo Appula e Binetto, rendendo lo studio dell'italiano, della matematica e dell'inglese utile e significativo. • Trasversalità dei saperi. I moduli promuovono il dialogo tra le discipline fondamentali e i linguaggi digitali, creativi ed espressivi, dimostrando come le competenze linguistiche, logiche e scientifiche si integrino per comprendere la realtà. • Compiti di realtà. Gli alunni applicano le conoscenze acquisite in sfide pratiche e produzioni concrete (come giornalini, giochi matematici, drammatizzazioni in lingua inglese o piccoli esperimenti scientifici) da condividere con i compagni e le famiglie. • Feedback formativo e accompagnamento personalizzato. La presenza costante di esperti e tutor assicura un feedback formativo continuo, puntuale e incoraggiante, permettendo a ogni studente di riconoscere i propri progressi, superare gli errori con serenità e consolidare un atteggiamento positivo verso la scuola.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Magna
	Teatro
Strutture sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto
	Palestra

Metodologie

A. Metodologie attive e strategie didattiche

Inquiry Based Learning (apprendimento per scoperta/indagine)
Stato di attuazione: Presente a regime

L'apprendimento per scoperta (Discovery Learning)

Finalità e visione educativa

- **Superamento dei divari formativi.** L'apprendimento attivo riduce il senso di inadeguatezza legato all'insuccesso scolastico, valorizzando l'intuizione, la curiosità e il ragionamento logico di ogni alunno.
- **Costruzione autonoma del sapere.** Gli studenti non ricevono regole o concetti preconfezionati, ma li ricavano attraverso l'esplorazione guidata, consolidando comprensioni profonde e durature.
- **Educazione all'errore come risorsa.** Il tentativo e l'errore diventano tappe naturali e costruttive del processo di indagine, riducendo l'ansia da prestazione e rafforzando l'autostima.

Fasi operative del percorso didattico

- **Stimolo iniziale e problema sfidante.** Il docente propone una situazione-problema reale, un fenomeno da osservare o una domanda aperta capace di attivare l'interesse e le preconoscenze del gruppo.
- **Esplorazione e formulazione di ipotesi.** Divisi in piccoli gruppi, gli alunni manipolano materiali, analizzano dati, consultano fonti o utilizzano strumenti digitali per avanzare possibili soluzioni.
- **Sperimentazione e verifica.** Gli studenti mettono alla prova le proprie intuizioni attraverso esperimenti pratici, simulazioni o compiti di realtà, confrontando i

risultati ottenuti.

- **Sistematizzazione condivisa.** Sotto la guida del docente, il gruppo riflette sul percorso svolto, formalizza le regole o i concetti scoperti e li collega alle competenze disciplinari (italiano, matematica, scienze, lingue).

Ruolo dei docenti (Esperto e Tutor)

- **Scaffolding e guida discreta.** Il docente progetta l'ambiente di esplorazione, fornisce gli strumenti adeguati e pone domande-stimolo (*prompting*) senza anticipare le soluzioni.
- **Supporto personalizzato.** L'affiancamento tra esperto e tutor permette di sostenere gli alunni più fragili durante le fasi di ricerca, garantendo a tutti il raggiungimento della scoperta.

Risultati attesi

- **Potenziamento delle competenze di base.** Miglioramento significativo nelle abilità logico-matematiche, nella comprensione del testo e nel metodo di studio attraverso l'applicazione pratica.
- **Sviluppo del pensiero critico e dell'autonomia.** Acquisizione di un metodo di lavoro trasferibile ad altri contesti scolastici e di vita, con ricadute positive sulla motivazione e sulla frequenza.

Compiti di realtà e apprendimento situato
Stato di attuazione: Presente a regime

Compiti di realtà e apprendimento situato

Finalità e visione educativa

- **Dare senso all'apprendimento.** L'apprendimento situato colloca la costruzione della conoscenza all'interno del contesto sociale, culturale e fisico in cui verrà utilizzata, rendendo evidente l'utilità pratica dello studio.
- **Superamento delle fragilità scolastiche.** Affrontare sfide concrete permette agli studenti con difficoltà nelle discipline tradizionali di esprimere intelligenze pratiche, organizzative e creative, recuperando autostima e motivazione.
- **Trasferibilità delle competenze.** Gli alunni imparano a mobilitare saperi, abilità e risorse personali per risolvere situazioni nuove e complesse, sviluppando autonomia e spirito di iniziativa.

Articolazione operativa dei compiti di realtà

- **Definizione della sfida autentica.** I moduli prendono avvio da un problema reale legato alla vita quotidiana o al territorio (es. progettare una guida turistica del quartiere, organizzare un evento scolastico, gestire un budget simulato o realizzare una campagna di sensibilizzazione ambientale).
- **Lavoro collaborativo per ruoli.** Gli studenti operano in gruppi cooperativi assumendo incarichi specifici (ricercatore, redattore, grafico, portavoce), sperimentando dinamiche simili a quelle dei contesti professionali e sociali.

- **Uso integrato dei saperi.** Per portare a termine il compito, i ragazzi applicano in modo trasversale la comprensione del testo, il calcolo matematico, le lingue straniere e gli strumenti digitali.
- **Realizzazione di un prodotto tangibile.** Ogni percorso culmina nella creazione di un artefatto concreto o nella gestione di un servizio reale, destinato a un pubblico autentico (famiglie, compagni, comunità locale).

Ruolo dei docenti e valutazione autentica

- **Regia e accompagnamento.** Il docente esperto e il tutor allestiscono lo scenario operativo, forniscono materiali autentici e guidano i gruppi nella pianificazione senza sostituirsi a loro nelle scelte.
- **Valutazione delle competenze in azione.** La verifica non si limita al risultato finale, ma osserva l'intero processo (collaborazione, problem solving, gestione dell'imprevisto) attraverso rubriche valutative condivise e momenti di autovalutazione.

Risultati attesi

- **Consolidamento delle competenze chiave.** Rafforzamento duraturo delle abilità di base (italiano, matematica, lingue) grazie alla loro applicazione immediata in situazioni significative.
- **Cittadinanza attiva e legame con il territorio.** Maggiore consapevolezza delle risorse locali e sviluppo del senso di responsabilità verso la comunità di appartenenza.

B. Centralità dello studente e personalizzazione

Riferimento alle intelligenze multiple (Gardner)
Stato di attuazione: Presente a regime

alorizzazione delle Intelligenze Multiple

Finalità e visione educativa

- **quità e inclusione reale.** Offrire diverse porte d'ingresso ai contenuti disciplinari consente a tutti gli studenti, inclusi quelli con fragilità o Bisogni Educativi Speciali, di trovare il proprio stile di apprendimento efficace.
- **ilancio dell'autostima e della motivazione.** Gli alunni che incontrano difficoltà nelle verifiche tradizionali possono emergere attraverso talenti visivi, corporei, musicali o relazionali, trasformando il senso di inadeguatezza in successo formativo.
- **viluppo armonico della persona.** La didattica non si limita a colmare le lacune nelle competenze di base, ma coltiva le inclinazioni naturali di ciascuno per potenziare l'apprendimento globale.

Articolazione operativa nei moduli didattici

- **Pluralità di linguaggi e mediatori.** I contenuti di italiano, matematica, scienze e lingue vengono esplorati attraverso molteplici canali:
  - *ntelligenza linguistica e logico-matematica:* storytelling, giochi di parole, enigmi logici e coding.

- *Intelligenza visivo-spaziale e corporeo-cinestesica:* mappe mentali, infografiche, drammatizzazione, manipolazione di materiali e apprendimento in movimento.
- *Intelligenza musicale e naturalistica:* uso del ritmo e della musica per memorizzare regole o strutture linguistiche, osservazione diretta dell'ambiente e classificazioni scientifiche.
- *Intelligenza interpersonale e intrapersonale:* cooperative learning, peer tutoring, laboratori espressivi e diari di autovalutazione.

- **Gruppi di lavoro complementari.** Nella composizione dei team di progetto si valorizzano profili differenti affinché le diverse intelligenze si integrino reciprocamente per il raggiungimento dell'obiettivo comune.

Ruolo dei docenti e valutazione differenziata

- **Progettazione multimodale.** Il docente esperto e il tutor progettano unità di lavoro flessibili, alternando stimoli visivi, uditivi, pratici e relazionali per agganciare l'attenzione di tutta la classe.
- **Restituzione flessibile degli apprendimenti.** Gli studenti possono dimostrare le competenze acquisite scegliendo tra diverse modalità espressive (es. una presentazione multimediale, un modello tridimensionale, un elaborato scritto o una performance orale).

Risultati attesi

- **Recupero delle competenze di base.** Riduzione dei divari negli apprendimenti grazie all'aggancio emotivo e cognitivo reso possibile dall'uso dei canali espressivi più affini allo studente.
- **Benessere scolastico e riduzione dell'abbandono.** Creazione di un clima di classe inclusivo in cui ogni ragazzo si sente riconosciuto, valorizzato e parte attiva

della comunità di apprendimento.

C. Tecnologie, ambienti e setting

Educazione ai media e media literacy
Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **Pensiero critico e consapevolezza.** Gli studenti imparano a decostruire i messaggi mediatici, riconoscendo gli intenti comunicativi, i meccanismi persuasivi e i bias informativi dietro testi, immagini e video.
- **Cittadinanza digitale attiva.** Promuovere un uso etico, sicuro e responsabile della rete e dei social media, contrastando fenomeni come il cyberbullismo, i discorsi d'odio (*hate speech*) e la diffusione di disinformazione.
- **Colmare il divario culturale digitale.** Superare l'illusione dei "nativi digitali" fornendo competenze reali di ricerca, selezione e valutazione dell'affidabilità delle fonti (comprese le dinamiche legate all'Intelligenza Artificiale).

Articolazione operativa delle attività

- **Analisi critica e *Fact-Checking*.** Laboratori pratici di lettura dei giornali, analisi di notizie dal web e verifica delle fonti per imparare a smascherare *fake news*, *deepfake* e contenuti manipolati.
- **Produzione creativa (*Media Production*).** Gli alunni diventano creatori di contenuti attraverso la realizzazione di podcast, tg scolastici, blog, campagne social o cortometraggi, sperimentando le regole del linguaggio giornalistico e audiovisivo.
- **Educazione all'immagine e alla privacy.** Percorsi dedicati alla gestione della

propria identità digitale, al rispetto del diritto d'autore e alla tutela dei dati personali online.

Metodologia e ruolo dei docenti

- **Approccio laboratoriale e *Peer Education*.** Le attività si basano sul confronto tra pari, sul *debate* intorno a temi di attualità e sul lavoro di redazione in piccoli gruppi.
- **Mediazione e guida critica.** Il docente esperto e il tutor facilitano la riflessione, stimolando domande aperte sull'impatto dei media nella vita quotidiana senza assumere un atteggiamento proibizionistico.

Risultati attesi

- **Potenziamento delle competenze linguistiche e digitali.** Miglioramento nella comprensione del testo, nella sintesi, nella scrittura creativa e nell'uso consapevole degli strumenti multimediali (in linea con il quadro europeo *DigComp*).
- **Autonomia di giudizio.**
  Capacità di orientarsi nell'ecosistema informativo contemporaneo con spirito critico, empatia e senso di responsabilità civile.

D. Organizzazione didattica

Alternanza di momenti individuali, in coppia, in piccolo e grande gruppo

Stato di attuazione: Presente a regime

- Ciascuno studente di avere uno spazio protetto per la riflessione personale, un confronto ravvicinato per chiarire i dubbi e un momento collettivo per condividere i risultati.
- **Inclusione e sostegno reciproco.** La progressione dal singolo al gruppo riduce l'ansia da prestazione, permettendo anche agli alunni più timidi o fragili di esprimere le proprie idee prima di esporsi davanti all'intera classe.
- **Dinamicità e gestione dell'attenzione.** La variazione frequente delle modalità operative mantiene vivo il coinvolgimento attivo ed evita i cali di concentrazione tipici della lezione frontale prolungata.

Articolazione operativa delle fasi (es. metodo *Think-Pair-Share*)

- **Momento individuale (*Think*).** Fase dedicata all'osservazione personale, alla lettura, alla formulazione di prime ipotesi o all'esecuzione autonoma di brevi esercizi per attivare le preconoscenze e sviluppare l'autonomia di pensiero.
- **Lavoro in coppia (*Pair / Peer Tutoring*).** Confronto a due per verificare le soluzioni, negoziare significati, aiutarsi reciprocamente nella comprensione delle consegne e co-costruire risposte condivise in un clima paritario e rassicurante.
- **Condivisione in grande gruppo (*Share* / Plenaria).**
  Momento di sintesi collettiva in cui le coppie o i piccoli gruppi espongono le proprie scoperte, confrontano i diversi punti di vista e giungono, con la guida del docente, alla sistematizzazione dei concetti.

Ruolo dei docenti e gestione dell'aula

- **Regia dei tempi e delle transizioni.** Il docente esperto e il tutor scandiscono

chiaramente i passaggi tra una fase e l'altra, favorendo una rapida riconfigurazione degli spazi e delle postazioni.

- **Osservazione mirata.** Durante i momenti individuali e in coppia, i docenti possono affiancare in modo personalizzato gli alunni con maggiori difficoltà, monitorando in tempo reale l'andamento dell'apprendimento.

Risultati attesi

- **Sviluppo dell'autonomia e delle competenze sociali.** Equilibrio tra capacità di concentrazione autonoma, ascolto attivo, argomentazione e lavoro di squadra.
- **Partecipazione diffusa ed equa.** Superamento della dinamica in cui intervengono sempre gli stessi studenti, garantendo a tutti un ruolo attivo nella costruzione del sapere comune.

E. Valutazione e documentazione

Feedback formativo continuo e descrittivo
Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **Valutazione *per* l'apprendimento.** Il feedback non serve a classificare o giudicare il prodotto finale, ma accompagna il processo di costruzione delle conoscenze,

intervenendo mentre lo studente sta ancora lavorando.

- **Sviluppo della metacognizione e dell'autonomia.** Ricevere indicazioni chiare e non giudicanti aiuta gli alunni a riflettere sul proprio metodo di studio, a riconoscere i propri punti di forza e ad autoregolare le proprie strategie.
- **Clima sereno e riduzione dell'ansia.** Eliminare la pressione del giudizio sommativo favorisce un ambiente accogliente in cui l'errore viene vissuto come un'informazione utile per migliorare, rafforzando l'autostima soprattutto negli studenti più fragili.

Caratteristiche e modalità operative del feedback

- **Tempestivo e continuo (*in itinere*).** Il riscontro viene fornito durante lo svolgimento delle attività laboratoriali, nei momenti di lavoro individuale o in piccolo gruppo, quando c'è ancora tempo per correggere la rotta.
- **Descrittivo e specifico (non valutativo).** Il docente evita espressioni generiche (es. "Bravo" o "Sbagliato") e descrive con precisione ciò che funziona nell'elaborato e ciò che necessita di revisione, facendo riferimento a criteri di successo condivisi in anticipo.
- **Orientato all'azione (*Feed-forward*).** Ogni osservazione include suggerimenti pratici, domande-guida o strategie concrete su *come* procedere per migliorare la prestazione successiva.

Ruolo dei docenti e coinvolgimento degli studenti

- **Osservazione attiva e dialogo educativo.** Il docente esperto e il tutor circolano tra i tavoli di lavoro per ascoltare i ragionamenti dei ragazzi e restituire feedback mirati, personalizzati sui bisogni di ciascuno.
- **Feedback tra pari (*Peer Feedback*) e autovalutazione.** Attraverso semplici rubriche o checklist condivise, gli studenti vengono educati a scambiarsi riscontri

costruttivi tra compagni e a valutare autonomamente il proprio lavoro prima della consegna finale.

Risultati attesi

- **Miglioramento concreto delle prestazioni.** Maggiore consapevolezza degli obiettivi didattici e capacità di revisionare e perfezionare i propri elaborati.
- **Motivazione intrinseca e senso di autoefficacia.** Gli studenti percepiscono che il successo scolastico dipende dall'impegno e dalle strategie adottate, sviluppando una mentalità di crescita (*Growth Mindset*).

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Formazione scientifica: pilastro fondamentale per lo sviluppo culturale
- Migliorare i risultati Invalsi

Attività realizzata con i seguenti fondi

- PON
- Agenda SUD

Attività prevista nel percorso: CORSI DI LINGUA INGLESE

• Obiettivo del percorso. Potenziare le quattro abilità linguistiche (listening, speaking,

reading, writing) con un focus particolare sull'interazione orale e sull'uso pratico della lingua in contesti reali. • Metodologia e docenza. Lezioni dinamiche e interattive condotte da docenti madrelingua o altamente qualificati di Just British, basate su role-play, lavoro di gruppo, dibattiti e simulazioni comunicative. • Certificazioni internazionali. Il corso prepara gli studenti ad affrontare gli esami per il rilascio di certificazioni riconosciute dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (livelli A2, B1, B2 del QCER, come Trinity College London, Pearson o Oxford Test of English). • Risultati attesi. Maggiore fluidità espressiva, superamento della paura di parlare in lingua straniera e acquisizione di un titolo spendibile nel futuro percorso scolastico e accademico.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Potenziare la qualita' degli apprendimenti disciplinari di base al fine di migliorare in modo significativo i risultati conseguiti dagli studenti nelle prove INVALSI.

Traguardo

Realizzare un incremento del 10% della quota di studenti che raggiunge i livelli 3 e 4 nelle prove INVALSI e ridurre del 10% la variabilità interna tra le classi nelle prove INVALSI di Italiano e matematica.

Risultati a distanza

Priorità

Promuovere un miglioramento sistematico dei risultati a distanza, potenziando la continuita' degli apprendimenti e riducendo le situazioni di fragilita'. La scuola intende garantire percorsi formativi piu' equi, coerenti e orientati a un innalzamento diffuso della qualita' degli esiti.

Traguardo

Incrementare la quota di studenti che raggiunge livelli adeguati e avanzati nelle discipline chiave, riducendo il numero di esiti insufficienti. Monitorare i progressi con prove comuni e analisi periodiche, al fine di attestare un miglioramento progressivo e misurabile nel triennio.

Risultati attesi

Sul piano degli apprendimenti e delle competenze disciplinari • Consolidamento e recupero delle competenze di base. Riduzione dei divari formativi e potenziamento delle abilità linguistiche, logico-matematiche, scientifiche e digitali attraverso metodologie attive e laboratoriali. • Sviluppo del pensiero critico e computazionale. Acquisizione della capacità di analizzare problemi complessi, formulare ipotesi, verificare le fonti e utilizzare le tecnologie in modo creativo, consapevole e sicuro. • Potenziamento delle competenze comunicative (anche in lingua straniera). Miglioramento della comprensione e della produzione orale e scritta, superando il blocco espressivo e valorizzando l'errore come occasione di crescita. 2. Sul piano metodologico, metacognitivo e personale • Autonomia e consapevolezza del proprio stile di apprendimento. Capacità degli studenti di autovalutarsi, gestire le fasi di lavoro (individuale, in coppia, in gruppo) e adottare strategie di studio efficaci e personali. • Rafforzamento dell'autostima e del senso di autoefficacia. Maggiore fiducia nelle proprie capacità grazie al successo sperimentato in compiti di realtà, attività pratiche e percorsi calibrati sulle diverse intelligenze. • Realizzazione di prodotti tangibili. Creazione di elaborati concreti, artefatti digitali, performance o eventi che testimoniano le competenze acquisite in azione. 3. Sul piano relazionale, sociale e dell'inclusione • Potenziamento delle Life Skills e

della cooperazione. Sviluppo dell'empatia, dell'ascolto attivo, della gestione costruttiva dei conflitti e della responsabilità condivisa attraverso la rotazione dei ruoli e il peer tutoring. • Inclusione reale e benessere scolastico. Creazione di un ambiente accogliente, flessibile e privo di ansia da giudizio, capace di valorizzare le differenze e garantire la piena partecipazione di tutti gli alunni, inclusi quelli con Bisogni Educativi Speciali. • Contrasto alla dispersione e al disagio. Aumento della motivazione intrinseca, della frequenza regolare e del senso di appartenenza alla comunità scolastica. 4. Sul piano dell'apertura al territorio e dell'organizzazione scolastica • Consolidamento dell'alleanza educativa con le famiglie. Maggiore partecipazione dei genitori alla vita della scuola, dalla condivisione iniziale degli obiettivi fino alla manifestazione finale con consegna degli attestati. • Radicamento nella comunità educante. Rafforzamento delle reti di collaborazione con enti locali, associazioni, realtà culturali ed esperti esterni attraverso uscite sul territorio e percorsi di outdoor education. • Innovazione didattica strutturale. Diffusione di pratiche replicabili (setting flessibili, classi aperte, feedback formativo continuo) utili a rinnovare anche la didattica curricolare ordinaria dell'istituto.

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Magna
	Teatro

Metodologie

A. Metodologie attive e strategie didattiche

Learning by teaching (insegnare per apprendere)
Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **Consolidamento profondo della lingua.** Preparare contenuti da spiegare agli altri richiede una rielaborazione attiva delle strutture lessicali e grammaticali, trasformando le conoscenze passive in competenze comunicative reali.
- **Superamento del blocco linguistico.** Assumere il ruolo di "piccolo docente" o tutor in un contesto paritario e collaborativo riduce l'ansia da prestazione e stimola la fluidità orale (*speaking*).
- **Inclusione e corresponsabilità.** Il supporto reciproco tra pari valorizza le diverse attitudini degli alunni, creando una comunità di apprendimento in cui il successo del singolo diventa risorsa per l'intero gruppo.

Articolazione operativa delle attività

- **Mini-lezioni e laboratori gestiti dagli studenti.** Divisi in coppie o piccoli gruppi, gli alunni approfondiscono un tema (es. una funzione comunicativa, un aspetto della cultura anglosassone, un gioco linguistico) e progettano una breve attività didattica da proporre alla classe.
- **Creazione di materiali didattici in lingua.** Gli studenti realizzano quiz interattivi, flashcards, infografiche, brevi video-tutorial o schede di esercizi in inglese da utilizzare con i compagni.
- **Peer Tutoring e scambio di ruoli.** Durante le esercitazioni orali o le simulazioni comunicative, gli alunni si alternano nei ruoli di guida e di verifica, fornendosi riscontri costruttivi reciproci.

Ruolo dei docenti (Esperto e Tutor)

- **Regia, preparazione e supporto.** Il docente esperto (madrelingua o qualificato) e

il tutor affiancano i gruppi nella fase di progettazione, garantendo la correttezza linguistica dei materiali preparati e fornendo il lessico funzionale per gestire l'interazione in classe.

- **Osservazione e sistematizzazione.** Durante le presentazioni degli studenti, i docenti intervengono con discrezione per valorizzare i punti di forza e fissare le strutture comunicative emerse.

Risultati attesi

- **Potenziamento delle abilità orali e metacognitive.** Maggiore scioltezza nell'esposizione in lingua inglese, capacità di sintesi e consapevolezza dei propri processi di apprendimento.
- **Motivazione intrinseca e autostima.** Aumento del senso di autoefficacia e della partecipazione attiva, grazie a una didattica dinamica in cui gli studenti sono autori del proprio percorso formativo.

B. Centralità dello studente e personalizzazione

Valorizzazione degli errori come risorsa di apprendimento
Stato di attuazione: Presente a regime

La valorizzazione dell'errore nell'apprendimento della lingua inglese

Finalità e visione educativa

- **Abbattimento del filtro affettivo.** Creare un clima d'aula sereno, accogliente e non giudicante in cui gli studenti si sentano liberi di esprimersi in inglese senza il timore di sbagliare o di essere derisi.
- **L'errore come tappa dell'interlingua.** Riconoscere che l'errore è una fase fisiologica e costruttiva dell'acquisizione linguistica, utile per comprendere quali strutture grammaticali o lessicali necessitano di consolidamento.
- **Priorità alla fluidità comunicativa (*Fluency over Accuracy*).** Incoraggiare l'efficacia della comunicazione e il coraggio di mettersi in gioco rispetto alla perfezione formale immediata, sbloccando anche gli alunni più timidi o insicuri.

Articolazione operativa e gestione didattica

- **Correzione indiretta e riformulazione (*Recasting*).** Durante le attività di conversazione, *role-play* e dibattito, il docente evita di interrompere bruscamente lo studente per segnalare l'errore, ma ripropone naturalmente la frase nella forma corretta all'interno del dialogo.
- **Analisi collettiva e anonima degli errori ricorrenti.** Le imprecisioni più frequenti emerse durante i laboratori vengono raccolte e trasformate in giochi linguistici, sfide di *error hunting* (caccia all'errore) o momenti di riflessione condivisa, senza mai esporre il singolo alunno.
- **Autocorrezione e confronto tra pari (*Peer Correction*).** Gli studenti vengono guidati attraverso domande-stimolo e checklist semplici a individuare e correggere autonomamente i propri elaborati scritti o le proprie produzioni orali in piccolo gruppo.

Ruolo dei docenti (Esperto e Tutor)

- **Clima di fiducia e rinforzo positivo.** Il docente esperto e il tutor valorizzano ogni tentativo comunicativo, lodando l'impegno, la creatività e le strategie messe in atto per farsi comprendere in lingua straniera.
- **Osservazione diagnostica.** Gli errori vengono utilizzati dai docenti come bussola per calibrare in itinere le attività didattiche, progettando esercitazioni mirate sui bisogni reali emersi dal gruppo.

Risultati attesi

- **Sblocco espressivo e sicurezza linguistica.** Aumento significativo della partecipazione attiva alle conversazioni in inglese e riduzione dell'ansia da prestazione.
- **Consapevolezza metalinguistica e resilienza.** Sviluppo di un atteggiamento positivo verso le sfide linguistiche, capace di trasformare l'incertezza in curiosità e autonomia nell'apprendimento.

C. Tecnologie, ambienti e setting

Setting d'aula flessibile e modulare
Stato di attuazione: Presente a regime

Setting d'aula flessibile per la didattica comunicativa dell'inglese

Finalità e visione educativa

- **Centralità della comunicazione e del dialogo.** Riconfigurare lo spazio per abbattere le barriere fisiche tra docente e studenti, facilitando il contatto visivo e lo scambio comunicativo diretto.
- **Ambiente immersivo (*English Corner / English Lab*).** Creare un contesto stimolante e riconoscibile, arricchito da materiali autentici, poster comunicativi e risorse visive in lingua, che favorisca l'immersione linguistica.
- **Benessere e riduzione del filtro affettivo.** Un'aula dinamica e informale riduce la rigidità scolastica tradizionale, mettendo a proprio agio gli alunni e incoraggiandoli a parlare in lingua straniera senza timore.

Configurazioni operative dello spazio

- **Disposizione a ferro di cavallo o in cerchio (*Circle Time*).** Ideale per i momenti di accoglienza, dibattiti (*debate*), *storytelling* e conversazione guidata, poiché permette a tutti i partecipanti di guardarsi in viso e interagire alla pari.
- **Isole di lavoro collaborativo.** Raggruppamento rapido di tavoli modulari per piccoli gruppi o coppie, funzionale alle attività di *role-play*, giochi da tavolo linguistici, *board games* e preparazione di dialoghi.
- **Spazio aperto per la dramatizzazione e il movimento.** Area libera da ingombri dedicata alle attività di *Total Physical Response* (TPR), giochi di ruolo in piedi, simulazioni di situazioni reali (es. al ristorante, in aeroporto) e teatro in lingua.
- **Angolo digitale e multimediale.**
  Postazioni flessibili per l'ascolto di podcast, la visione di video autentici o l'utilizzo di app interattive per il potenziamento del lessico e della pronuncia.

Ruolo dei docenti e gestione dell'ambiente

- **Regia dinamica dello spazio.** Il docente esperto e il tutor adattano rapidamente l'assetto dell'aula in base alla fase della lezione (*warm-up*, attività comunicativa, *debriefing*), coinvolgendo gli studenti nella riorganizzazione.
- **Sfruttamento degli spazi esterni.** Apertura verso cortili, giardini o atri scolastici per trasformare le attività linguistiche in esperienze di esplorazione attiva e conversazione all'aria aperta.

Risultati attesi

- **Aumento del tempo di parola degli studenti (*Student Talking Time*).** La disposizione spaziale favorisce gli scambi simultanei tra pari, moltiplicando le opportunità di esercitare l'inglese parlato.
- **Coinvolgimento attivo e inclusione.** Maggiore partecipazione di tutti gli alunni, grazie a un ambiente flessibile

D. Organizzazione didattica

Coinvolgimento delle famiglie
Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **Patto di corresponsabilità e alleanza educativa.** Rendere i genitori partecipi delle finalità e delle modalità del progetto favorisce un clima di fiducia, sostiene la motivazione degli alunni e garantisce la continuità della frequenza.

- **Valorizzazione del merito e del percorso.** Dare risonanza pubblica ai risultati raggiunti trasforma la consegna degli attestati in un momento di festa e riconoscimento sociale, rafforzando l'autostima e il senso di autoefficacia dei ragazzi.
- **Apertura della scuola al territorio.** I momenti di incontro consolidano il ruolo della scuola come centro culturale e punto di riferimento vivo per l'intera comunità educante.

Articolazione operativa delle fasi

- **Incontro iniziale di presentazione alle famiglie.** Prima dell'avvio delle attività, la scuola organizza un momento informativo dedicato ai genitori per illustrare gli obiettivi formativi, la metodologia laboratoriale, il calendario degli incontri e le opportunità offerte dal percorso (es. il conseguimento delle certificazioni linguistiche). Questa fase permette di raccogliere aspettative, chiarire dubbi e siglare un'alleanza condivisa.
- **Restituzione e manifestazione finale con consegna dei certificati.** A conclusione del modulo, l'istituto organizza un evento aperto alle famiglie e alla comunità scolastica. Durante la manifestazione, gli studenti presentano brevi performance, elaborati o dimostrazioni pratiche di quanto appreso, culminando nella cerimonia ufficiale di consegna degli attestati di partecipazione e delle certificazioni internazionali conseguite.

Ruolo dei docenti e della scuola

- **Comunicazione trasparente e accogliente.** Il dirigente scolastico, i referenti di progetto, i docenti esperti e i tutor curano il dialogo costante con i genitori, rendendoli spettatori partecipi della crescita dei propri figli.
- **Regia dell'evento conclusivo.** I docenti guidano gli alunni nella preparazione della

restituzione finale, valorizzando il contributo di ciascuno affinché ogni studente sia protagonista della giornata.

Risultati attesi

- **Elevata partecipazione e riduzione dell'abbandono.** Il sostegno consapevole delle famiglie assicura una frequenza regolare e un atteggiamento positivo verso le attività extracurricolari.
- **Soddisfazione dell'utenza e senso di appartenenza.** Rafforzamento del legame affettivo e collaborativo tra studenti, genitori e istituzione scolastica.

E. Valutazione e documentazione

Restituzione e condivisione pubblica del prodotto finale
Stato di attuazione: Presente a regime

- **Valorizzazione dell'impegno e dei traguardi.** Il riconoscimento pubblico premia la costanza, la partecipazione attiva e le competenze acquisite dagli studenti, rafforzando l'autostima e il senso di autoefficacia.
- **Apprendimento autentico orientato a un pubblico reale.** Sapere che i propri elaborati o le proprie performance saranno presentati all'esterno aumenta la motivazione intrinseca, il senso di responsabilità e la cura per la qualità del lavoro.
- **Trasparenza e apertura al territorio.** L'evento restituisce alle famiglie, agli enti

locali e alla comunità educante i risultati concreti dell'investimento formativo della scuola, consolidando il patto educativo.

Articolazione operativa dell'evento

- **Allestimento e restituzione attiva.** Gli spazi scolastici (aula magna, cortile, palestra o auditorium) ospitano una mostra degli elaborati realizzati, proiezioni multimediali, dimostrazioni pratiche dei laboratori o brevi performance comunicative in cui gli studenti raccontano in prima persona l'esperienza vissuta.
- **Cerimonia ufficiale di consegna degli attestati.** Al termine delle presentazioni, alla presenza del Dirigente Scolastico, dei docenti esperti, dei tutor e delle famiglie, avviene la consegna individuale degli attestati di partecipazione (e delle eventuali certificazioni conseguite).
- **Documentazione e diffusione.** L'evento viene documentato attraverso foto, video o articoli per il sito web e i canali istituzionali della scuola, nel pieno rispetto della normativa sulla privacy, per diffondere le buone pratiche sul territorio.

Ruolo dei docenti e protagonismo degli studenti

- **Studenti come protagonisti della narrazione.** Gli alunni partecipano attivamente all'organizzazione dell'evento, curando l'accoglienza, l'esposizione dei lavori e la conduzione dei diversi momenti della giornata.
- **Regia e coordinamento del team di progetto.** I docenti esperti e tutor supportano i ragazzi nella selezione dei materiali più significativi e nella preparazione degli interventi, assicurando che ogni partecipante veda valorizzato il proprio contributo.

Risultati attesi

- **Consolidamento delle competenze comunicative e sociali.** Sviluppo della capacità di parlare in pubblico (*public speaking*), di sintetizzare un percorso e di gestire l'emozione in un contesto formale ma accogliente.
- **Rafforzamento del senso di appartenenza.** Maggiore coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica e percezione positiva della scuola come ambiente vivo, inclusivo e capace di valorizzare i talenti di ciascuno.

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Migliorare i risultati Invalsi

Principali elementi di innovazione

Aree di innovazione

LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

l modello organizzativo dell'Istituto è improntato ai principi della **flessibilità, della trasparenza e della partecipazione allargata**, con l'obiettivo di garantire un'efficace governance dell'autonomia scolastica.

- **Dimensione interna:** L'organizzazione si articola in una rete coordinata di organi collegiali, commissioni di lavoro e dipartimenti disciplinari che assicurano la condivisione delle scelte didattico-educative e la fluidità della comunicazione interna.
- **Dimensione esterna:** La scuola persegue un modello di "open-school", consolidando stabilmente i rapporti con gli stakeholder locali (Famiglie, Enti Locali, Terzo Settore, Università e Imprese). L'istituto partecipa attivamente a reti di scuole territoriali e nazionali per lo scambio di buone pratiche e la co-progettazione di interventi educativi mirati.

Ruoli e funzioni specifiche

La leadership strategica della Dirigenza si avvale di uno staff di supporto altamente qualificato, volto a valorizzare le professionalità interne e a favorire il middle management:

- **Collaboratori del Dirigente Scolastico:** Supportano la gestione organizzativa quotidiana

e il coordinamento dei plessi.

- **Funzioni Strumentali (FF.SS.):** Presidiano le aree chiave del PTOF (PTOF, Inclusione, Orientamento, Tecnologie e Innovazione, Benessere studenti).
- **Team per l'Innovazione e Animatore Digitale:** Coordinano lo sviluppo digitale e la formazione metodologica del personale.
- **Coordinatori di Classe e di Dipartimento:** Garantiscono l'allineamento didattico e il monitoraggio degli apprendimenti.

Fonti di finanziamento per attività innovative

L'istituto dimostra una forte capacità di attrazione di risorse finanziarie extrabilancio, utilizzate strategicamente per l'ampliamento dell'offerta formativa e la modernizzazione degli ambienti:

- **Fondi PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza):** Risorse impiegate per la transizione digitale, la creazione di laboratori per le professioni del futuro (Next Generation Classrooms/Labs) e il contrasto alla dispersione scolastica.
- **Fondi Strutturali Europei (PON / Programmi Nazionali):** Finanziamenti dedicati al potenziamento delle competenze di base, STEM, multilinguismo e inclusione sociale.

PRATICHE DI INSEGNAMENTO, APPRENDIMENTO E VALUTAZIONE

Le **pratiche di insegnamento e apprendimento innovative** ridefiniscono il modello scolastico tradizionale, superando la classica lezione frontale per mettere lo **studente al centro del processo educativo**. L'obiettivo principale è trasformare la trasmissione passiva dei contenuti in una **costruzione attiva, collaborativa e inclusiva delle competenze**, integrando metodologie pedagogiche avanzate e moderne risorse digitali.

Principali attività e metodologie didattiche innovative:

- **Flipped Classroom (Classe Capovolta):** Gli studenti studiano autonomamente i contenuti a casa (tramite video o letture) e usano il tempo in classe per esercitarsi, collaborare e approfondire con il docente.
- **Cooperative Learning e Peer Education:** Apprendimento basato sul lavoro di gruppo e sull'interdipendenza positiva, in cui i pari si aiutano reciprocamente a raggiungere obiettivi comuni.
- **Project-Based / Problem-Based Learning:** Attività focalizzate sulla risoluzione collaborativa di problemi reali o sulla creazione di un prodotto finale concreto.
- **Debate:** Confronto regolamentato tra due squadre di studenti che sostengono tesi opposte su un tema, utile a sviluppare il pensiero critico e le abilità argomentative.
- **Gamification e Game-Based Learning:** Utilizzo di dinamiche tipiche dei giochi (punti, badge, livelli, sfide) per aumentare l'ingaggio e la motivazione degli alunni.
- **Metodo Jigsaw:** Una variante del lavoro cooperativo in cui ogni studente diventa "esperto" di una parte del tema generale e la insegna ai membri del proprio gruppo.
- **Making e Tinkering / Laboratori:** Attività pratiche del "learning by doing" (imparare facendo), in cui gli alunni progettano, smontano e costruiscono oggetti e prototipi, spesso legati al coding.
- **Digital Storytelling e Video Interattivi:**
  Uso creativo della tecnologia per narrare storie multimediali o fruire di contenuti interattivi (es. video con domande integrate per personalizzare lo studio).
- **Ambienti e Strumenti Digitali:** Utilizzo diffuso di LIM, aule flessibili, dispositivi personali (BYOD - *Bring Your Own Device*) e, più recentemente, percorsi integrati con l' **Intelligenza Artificiale** per supportare l'accessibilità e la personalizzazione dello studio.

A. Metodologie attive e strategie didattiche

- Didattica laboratoriale (learning by doing)
  Stato di attuazione: Presente a regime

  Attività pratiche del "learning by doing" (imparare facendo), in cui gli alunni progettano, smontano e costruiscono oggetti e prototipi, spesso legati al coding.

- Apprendimento cooperativo (cooperative learning)
  Stato di attuazione: Presente a regime

  Apprendimento basato sul lavoro di gruppo e sull'interdipendenza positiva, in cui i pari si aiutano reciprocamente a raggiungere obiettivi comuni.

- Jigsaw / puzzle di gruppo
  Stato di attuazione: In fase di attivazione

  Una variante del lavoro cooperativo in cui ogni studente diventa "esperto" di una parte del tema generale e la insegna ai membri del proprio gruppo.

- Peer education
  Stato di attuazione: Presente a regime

  Apprendimento basato sul lavoro di gruppo e sull'interdipendenza positiva, in cui i pari si aiutano reciprocamente a raggiungere obiettivi comuni.

- Flipped classroom (classe capovolta)
  Stato di attuazione: In fase di attivazione

  Gli studenti studiano autonomamente i contenuti a casa (tramite video o letture) e usano il tempo in classe per esercitarsi, collaborare e approfondire con il docente.

- Gamification e game based learning
  Stato di attuazione: Presente a regime

  Utilizzo di dinamiche tipiche dei giochi (punti, badge, livelli, sfide) per aumentare l'ingaggio e la motivazione degli alunni.

- Digital storytelling
  Stato di attuazione: Presente a regime

  Uso creativo della tecnologia per narrare storie multimediali o fruire di contenuti interattivi (es. video con domande integrate per personalizzare lo studio).

SVILUPPO PROFESSIONALE

l'IA viene utilizzata per:

1. **Personalizzazione Didattica:** Supportare i docenti nella creazione di percorsi di apprendimento adattivi, utilizzando *software* che modulano la difficoltà degli esercizi in base ai progressi individuali degli studenti, garantendo un'inclusione reale e il supporto ai bisogni educativi speciali (BES).
2. ***Coding* e Pensiero Computazionale:** Introdurre, sin dalla scuola primaria, concetti base di *machine learning* e programmazione, utilizzando piattaforme visuali e *robotica* educativa per tradurre l'astratto in tangibile.
3. **Formazione Scientifica del Personale:** Parallelamente, l'Istituto si impegna a realizzare **corsi di formazione scientifici e metodologici** specifici per il corpo docente. Questi corsi, tenuti da esperti del settore e in collaborazione con enti di ricerca, mirano a:
    - Fornire solide basi teoriche sul funzionamento degli algoritmi di IA.
    - Sviluppare competenze nell'uso critico degli strumenti IA per la creazione di materiali didattici innovativi.
    - Approfondire le implicazioni etiche, i *bias* e la normativa (GDPR e AI Act), trasformando i docenti in mediatori competenti e consapevoli dell'innovazione tecnologica.

L'obiettivo finale è formare studenti e docenti a navigare il mondo digitale con competenza, spirito critico e responsabilità etica.

Allegato:

PIANO FORMAZIONE DOCENTE link.pdf

CONTENUTI E CURRICOLI

“Innovare la Professione: Tra Relazione, Inclusione e Nuove Indicazioni”

Nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa e del costante aggiornamento professionale del personale della scuola, sono stati erogati **3 moduli PON dedicati alla Formazione dei docenti**. I percorsi formativi hanno avuto come obiettivo prioritario **l'elaborazione e la declinazione del curricolo verticale**, rimodulato e aggiornato in stretta coerenza con le **Nuove Indicazioni Nazionali**. L'attività ha favorito il confronto interordinamentale per garantire la continuità educativa e didattica all'interno del nostro Istituto."

Il piano formativo ha previsto l'erogazione di **3 moduli specifici**, interconnessi e propedeutici, volti alla concreta declinazione operativa del testo ministeriale:

- **Modulo 1: Analisi ed esegesi delle Nuove Indicazioni Nazionali**
  - *Focus:* Studio approfondito dei nuclei fondanti dei nuovi quadri di riferimento disciplinari e transdisciplinari.
  - *Obiettivo:* Condividere i presupposti epistemologici e i traguardi di competenza richiesti a livello nazionale.
- **Modulo 2: Metodologie di progettazione per il Curricolo Verticale**
  - *Focus:* Definizione dei profili di uscita degli studenti e strutturazione dei raccordi tra i diversi segmenti scolastici del nostro Istituto Comprensivo.
  - *Obiettivo:* Superare la frammentazione disciplinare attraverso la pianificazione di snodi formativi fluidi e integrati.
- **Modulo 3: Declinazione operativa dei compiti di realtà e valutazione delle competenze**
  - *Focus:* Laboratori di progettazione didattica per tradurre i contenuti del curricolo in unità di apprendimento orientate a problemi del mondo reale, coerentemente con le linee guida di valutazione.
  - *Obiettivo:* Redazione e validazione dei quadri programmatici del nuovo curricolo d'Istituto.

3. Metodologia di Lavoro e Partecipazione

I moduli formativi sono stati condotti adottando una **metodologia di tipo laboratoriale e cooperativo** (work-shop, peer-review, progettazione in gruppi di livello interordinamentale). Il coinvolgimento attivo dei docenti ha favorito lo scambio di buone pratiche e ha garantito che la stesura del testo finale del curricolo riflettesse le reali esigenze e identità del territorio e della comunità scolastica di Grumo Appula e Binetto.

SPERIMENTAZIONI DI FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

"Nell'ottica di un rinnovamento metodologico capace di stimolare il pensiero critico fin dai primi anni di vita, le scuole dell'Infanzia di **Grumo Appula e Binetto** hanno integrato nella propria progettazione didattica il **percorso Innovamat**. Questa metodologia rivoluzionaria trasforma l'apprendimento della matematica in un'avventura basata sulla scoperta, sulla manipolazione e sul gioco strutturato. Attraverso l'utilizzo di materiali didattici ricchi e versatili, i bambini vengono guidati a esplorare concetti complessi come lo spazio, le relazioni quantitative, la logica e il problem solving in modo intuitivo e naturale. L'esperienza didattica di Innovamat nei nostri plessi ha non solo favorito lo sviluppo delle competenze logiche, ma ha anche stimolato la verbalizzazione delle scoperte e la collaborazione tra pari, ponendo delle fondamenta solide, inclusive e stimolanti per il successivo passaggio al segmento della scuola primaria.

Flessibilità didattica

- Utilizzo della flessibilità nell'organizzazione del tempo scuola per l'innovazione metodologica e disciplinare e realizzare le forme di autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo (art. 6, comma 1, lettera c) del d.P.R. 275/1999)
- Organizzazione tematica
- Per ordine di scuola

· Di Approfondimento disciplinare

SPAZI E INFRASTRUTTURE

"In coerenza con le più moderne metodologie didattiche e nell'ottica di una piena ottimizzazione degli spazi, l'**Istituto Comprensivo Devitofrancesco** ha superato la concezione tradizionale dei laboratori fisici statici e separati dal resto della scuola. Presso il nostro istituto, **ogni aula diventa un laboratorio**. Gli ambienti di apprendimento sono stati configurati come spazi fluidi e polifunzionali, dove arredi modulari, tecnologie integrate e materiali didattici (come quelli del percorso *Innovamat*) sono a disposizione quotidiana di alunni e docenti. Questa scelta pedagogica abbatte i tempi di spostamento e permette di alternare istantaneamente la lezione frontale, il lavoro di gruppo e le attività pratico-manipolative, rendendo la dimensione laboratoriale una costante trasversale di ogni momento scolastico."

Ambienti di apprendimento e infrastrutture per l'innovazione

Spazi fisici e setting d'aula

Voce	Risposta	Note
Aule flessibili con arredi modulari e riconfigurabili	Presente	
Next generation classroom / spazi flessibili	Presente	
Aule aumentate dalla tecnologia (monitor interattivi, proiezione)	Presente	
Aule tematiche / didattica per ambienti di apprendimento (DADA)	Non presente	
Spazi informali e agorà per il lavoro cooperativo	Presente	
Spazi per il debate e la presentazione pubblica	Non presente	
Aula magna o auditorium attrezzato per streaming ed eventi	Presente	
Biblioteca innovativa / media library e sale lettura digitali	Non presente	

Voce	Risposta	Note
Atelier creativi e spazi maker	Non presente	
Coworking studentesco e spazi per il project work	Non presente	
Spazi per la peer education e il tutoring tra pari	Non presente	
Aula silenziosa / spazio per la concentrazione individuale	Non presente	
Ambienti per l'inclusione e la regolazione emotiva (aula sensoriale)	Presente	
Outdoor education e spazi esterni attrezzati	Presente	
Orto didattico, serra o laboratorio ambientale	Non presente	
Spazi ibridi scuola-territorio aperti anche al pomeriggio	Non presente	
Segnaletica, luce, acustica e comfort ambientale	Non presente	
Arredi accessibili e postazioni ergonomiche	Presente	
Ricarica dispositivi e prese distribuite negli ambienti	Non presente	
Digital board e display informativi negli spazi comuni	Presente	

Laboratori e dotazioni

Voce	Risposta	Note
Laboratori STEM e next generation labs	Non presente	
Laboratori di robotica, coding ed elettronica	Non presente	
Laboratorio di intelligenza artificiale e data science	Non presente	
Fab lab: stampa 3D, taglio laser, prototipazione	Non presente	
Laboratorio di digital humanities (testi digitali, archivi, edizioni critiche)	Non presente	
Laboratorio di digitalizzazione del patrimonio (scanner, fotogrammetria, 3D)	Non presente	
Laboratorio di storytelling digitale e scrittura per il web	Non presente	
Sala di registrazione insonorizzata e regia audio	Non presente	

Voce	Risposta	Note
Studio podcast: microfoni, mixer, cuffie, software di editing	Presente	
Studio video e green screen per riprese e montaggio	Non presente	
Laboratorio di fotografia e postproduzione digitale	Non presente	
Laboratorio di grafica, UX/UI e comunicazione visiva	Non presente	
Laboratorio di game design e sviluppo interattivo	Non presente	
Set per VR/AR, visori e ambienti immersivi	Non presente	
Laboratori linguistici e multimediali	Non presente	
Laboratorio di web design, e-commerce e social media management	Non presente	
Laboratorio di GIS, cartografia e archivi digitali	Non presente	
Laboratorio musicale digitale (MIDI, DAW, sound design)	Non presente	
Laboratori professionali: meccatronica, automazione e industria 4.0	Non presente	
Laboratori professionali: elettrico, elettronico e domotica	Non presente	
Laboratori professionali: moda, tessile e design digitale	Non presente	
Laboratori professionali: enogastronomia e sala con gestionali digitali	Non presente	
Laboratori professionali: manutenzione, assistenza tecnica e diagnostica	Non presente	
Laboratori professionali: agrario, agricoltura di precisione e droni	Non presente	
Laboratori professionali: socio-sanitario e simulazione assistenziale	Non presente	
Laboratori professionali: grafica, stampa e comunicazione	Non presente	

Voce	Risposta	Note
Impresa formativa simulata e simulatori di processo	Non presente	
Dispositivi 1:1, carrelli notebook o tablet	Non presente	
Workstation ad alte prestazioni per rendering ed editing	Non presente	
Kit e strumenti per la didattica inclusiva e le tecnologie assistive	Non presente	
Software professionali con licenze aggiornate	Non presente	
Sistema di prenotazione e inventario dei laboratori	Non presente	

Connettività e infrastruttura di rete

Voce	Risposta	Note
Cablaggio strutturato e fibra (Piano scuola connessa)	Presente	
Wi-Fi ad alta densità in tutti gli ambienti	Presente	
Banda e QoS adeguati alla didattica in streaming	Non presente	
Gruppi di continuità e alimentazione dedicata	Presente	
Segmentazione della rete e VLAN didattica/amministrativa	Presente	
Copertura di palestre, laboratori e spazi esterni	Presente	

Piattaforme e servizi digitali

Voce	Risposta	Note
Piattaforma cloud per la didattica (LMS)	Non presente	
Registro elettronico integrato	Presente	
Repository di contenuti e risorse didattiche aperte (OER)	Presente	
Identità digitale unica e SSO	Presente	
Strumenti di collaborazione e videoconferenza	Presente	
Servizi di IA integrati nelle piattaforme d'istituto	Non presente	

Voce	Risposta	Note
Segreteria digitale e dematerializzazione (SPID, pagoPA)	Presente	

Sicurezza, gestione e sostenibilità

Voce	Risposta	Note
Backup, disaster recovery e continuità operativa	Presente	
Cybersecurity e protezione degli accessi	Presente	
Privacy, GDPR e nomine dei responsabili	Presente	
Accessibilità e conformità AgID	Presente	
Manutenzione, assistenza tecnica e ciclo di vita dei dispositivi	Presente	
Efficienza energetica e riuso/smaltimento (GPP)	Non presente	
Animatore digitale e team per l'innovazione	Presente	
Formazione del personale sugli ambienti e sugli strumenti	Presente	
Monitoraggio dell'uso effettivo degli spazi e delle dotazioni	Non presente	

Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Progetti dell'istituzione scolastica

Scuole 4.0: scuole innovative e laboratori

Progetto: Dalla mia aula alla NOSTRA aula

Titolo avviso/decreto di riferimento

Piano Scuola 4.0 - Azione 1 - Next generation class - Ambienti di apprendimento innovativi

Descrizione del progetto

Nella nostra scuola vi è un alto patrimonio tecnologico, in quanto a device e a materiali, ma non sempre la didattica e la formazione dei docenti ha avuto uno sviluppo sincrono a quello delle dotazioni tecnologiche. Per questo occorre modificare l'organizzazione degli spazi e di conseguenza la nostra didattica, non solo per sfruttare al meglio le risorse a disposizione, ma anche per fornire ai nostri alunni un ambiente più stimolante e vicino alla realtà quotidiana. Abbiamo scelto di avviare un progetto ibrido sia di revisione delle aule fisse che di creazione di aule tematiche. Nelle aule fisse andremo a potenziare la dotazione tecnologica: acquisteremo monitor interattivi nelle aule in cui ancora non sono presenti, dispositivi digitali quali notebook, libri digitali, soluzioni STEM, strumenti per la creatività digitale. Tali strumenti sono da intendersi come propedeutici a una didattica quotidiana più inclusiva e personalizzata, basata su apprendimento esperienziale e collaborativo. In questo modo potremo garantire una diffusione più ampia delle tecnologie, dando comunque priorità ai soggetti più fragili e a rischio di dispersione. Lavoreremo con arredi flessibili, rimodulabili e che supportino l'adozione di metodologie d'insegnamento innovative e variabili. Saranno allestite anche aule tematiche in cui

l'ambiente-aula diventerà spazio flessibile; verrà superata la sistemazione classica per linee orizzontali e verticali; la classe si trasformerà in aula tematica, organizzata per discipline, con i materiali in bella vista e facilmente accessibili a tutti; il materiale personale sarà a disposizione di ogni alunno nell'aula e nel posto assegnato, dove lo ritroverà ogni giorno; nell'aula si condivideranno i materiali che poi ognuno riporrà nell'apposito spazio. Tutto sarà di tutti e sarà salvaguardato perché la condivisione incrementa il senso di responsabilità individuale verso gli oggetti e verso le persone. Nelle aule tematiche gli alunni si muoveranno e si alterneranno secondo l'orario di classe .

Importo del finanziamento

€ 235.249,20

Data inizio prevista

01/01/2023

Data fine prevista

31/12/2024

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Le classi si trasformano in ambienti di apprendimento innovativi grazie alla Scuola 4.0	Numero	29.0	14

Progetto: CON LE STEM FACCIAMO GOAL

Titolo avviso/decreto di riferimento

Spazi e strumenti digitali per le STEM

Descrizione del progetto

In attuazione del PNSD e del PTOF, il nostro IC intende promuovere la realizzazione di spazi laboratoriali, l'implementazione di setting didattici innovativi e inclusivi, attraverso la dotazione di strumenti digitali per l'apprendimento e l'insegnamento delle discipline STEM, mediante una didattica accattivante e coinvolgente. L'innovazione metodologica e didattica delle STEM favorirà l'acquisizione delle competenze chiave. Le tipologie di attrezzature selezionate, in linea con il curricolo della scuola, comprenderanno strumenti di coding, schede programmabili, strumenti per l'osservazione, l'elaborazione scientifica e l'esplorazione tridimensionale, dispositivi per il making e software per la didattica digitale delle STEM. Il progetto intende promuovere i goal previsti dall'Agenda 2030, attraverso un approccio pratico- esperienziale, che coinvolgerà le alunne e gli alunni dell'intero istituto nell' acquisizione di conoscenze intese come processi intenzionali di cambiamento, che mettono in comunicazione saperi diversi. Un utilizzo creativo, critico e responsabile delle nuove attrezzature permetterà di ripensare l'educazione alla sostenibilità come risorsa per definire un percorso orientato a formare un cittadino consapevole e promuovere cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti, sia a livello individuale che collettivo. I 17 Goal dell'Agenda 2030 saranno declinati in una chiave nuova: racconti e percorsi per educare i più piccoli verso un futuro sostenibile, con il coding unplugged e la robotica educativa. Le Stem, attraverso l'osservazione scientifica, lo storytelling, il brainstorming, la rappresentazione di algoritmi tramite il colore e la musica, l'utilizzo di fotocamere 360 per la creazione di tour virtuali, analisi di situazioni di vita reale, permetteranno l'adattamento a contesti nuovi e diversificati. Priorità sarà sconfiggere l'analfabetismo digitale, così da creare un ponte che trasformi gli studenti da nativi digitali a cittadini digitali.

Importo del finanziamento

€ 16.000,00

Data inizio prevista

01/10/2021

Data fine prevista

31/03/2022

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Le classi si trasformano in ambienti di apprendimento innovativi grazie alla Scuola 4.0	Numero	1.0	1

Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico

Progetto: Animatore digitale: formazione del personale interno

Titolo avviso/decreto di riferimento

Animatori digitali 2022-2024

Descrizione del progetto

Il progetto prevede lo svolgimento di attività di animazione digitale all'interno della scuola, consistenti in attività di formazione di personale scolastico, realizzate con modalità innovative e sperimentazioni sul campo, mirate e personalizzate, sulla base dell'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da sperimentare nelle classi per il potenziamento delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma "Scuola futura". Le iniziative formative si svolgeranno sia nell'anno scolastico 2022-2023 che nell'anno scolastico 2023-2024 e si concluderanno entro il 31 agosto 2024. E' previsto un unico intervento che porterà alla formazione di almeno venti unità di personale scolastico tra dirigenti, docenti e personale ATA, insistendo anche su più attività che ,dove opportuno, potranno essere trasversali alle figure professionali coinvolte. Le azioni formative realizzate concorrono al raggiungimento dei target e milestone dell'investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" di cui alla Missione 4 - Componente 1 - del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU, attraverso attività di formazione alla transizione digitale del personale scolastico e di coinvolgimento della comunità scolastica per il potenziamento dell'innovazione didattica e

digitale nelle scuole.

Importo del finanziamento

€ 2.000,00

Data inizio prevista

01/01/2023

Data fine prevista

31/08/2024

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Formazione di dirigenti scolastici, docenti e personale amministrativo	Numero	20.0	20

Progetto: Educazione 4.0: Corsi di formazione per il personale scolastico

Titolo avviso/decreto di riferimento

Formazione del personale scolastico per la transizione digitale nelle scuole statali (D.M. 66/2023)

Descrizione del progetto

Il progetto mira ad implementare un programma di formazione digitale su larga scala, focalizzato sul potenziamento delle competenze del personale scolastico. Attraverso corsi avanzati e workshop specializzati, il nostro obiettivo è favorire una transizione digitale efficace nelle scuole statali, in linea con le direttive del DM 66/2023. Il percorso formativo abbraccerà argomenti chiave come l'integrazione delle nuove tecnologie didattiche, l'uso efficiente delle risorse digitali, la progettazione di lezioni interattive e la gestione delle piattaforme educative

online. Potenzieremo, inoltre, le competenze necessarie per la sicurezza digitale e la creazione di contenuti didattici innovativi. La formazione si concentrerà su metodologie didattiche innovative. promuovendo l'uso efficace delle nuove tecnologie per migliorare l'esperienza di apprendimento degli studenti. Ogni modulo formativo sarà progettato per rispondere alle esigenze specifiche del personale scolastico, permettendo loro di sviluppare competenze pratiche e di integrare con successo le risorse digitali nella loro attività quotidiana. Il progetto prevede una stretta collaborazione con esperti del settore ed esperti in pedagogia digitale, garantendo un approccio completo e all'avanguardia. Al termine del programma, il personale scolastico sarà in grado di implementare con sicurezza nuove strategie didattiche e sfruttare appieno le opportunità offerte dalla tecnologia per migliorare l'ambiente di apprendimento. L'adozione di questa formazione digitale non solo migliorerà le competenze del personale, ma avrà un impatto positivo sugli studenti. I docenti saranno in grado di creare ambienti di apprendimento più dinamici, interattivi e inclusivi, contribuendo così al successo accademico degli studenti.

Importo del finanziamento

€ 72.947,76

Data inizio prevista

07/12/2023

Data fine prevista

30/09/2025

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Formazione di dirigenti scolastici, docenti e personale amministrativo	Numero	91.0	0

Nuove competenze e nuovi linguaggi

Progetto: Alla scoperta delle Stem

Titolo avviso/decreto di riferimento

Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali (D.M. 65/2023)

Descrizione del progetto

Il progetto " Alla scoperta delle STEM" introduce al meraviglioso mondo di queste discipline: Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica. Attraverso le discipline STEM con esempi ed esperimenti presi dalla vita reale, sarà più facile mettere in relazione queste materie con il mondo che ci circonda. Il progetto si sviluppa intorno a diversi moduli didattici che incorporano giochi interattivi, attività pratiche e sfide divertenti. Ogni modulo di incentra su un'area Stem specifica, fornendo ai docenti strumenti flessibili per adattare il programma alle esigenze della classe. Gli studenti saranno coinvolti in esperienze di apprendimento pratiche, come la progettazione e costruzione di macchine, esperimenti scientifici, risoluzione di problemi matematici attraverso giochi didattici interattivi. Le attività saranno progettate per sviluppare non solo le competenze Stem, ma anche abilità trasversali come il pensiero critico, la collaborazione e la risoluzione di problemi.

Importo del finanziamento

€ 146.144,63

Data inizio prevista

15/11/2023

Data fine prevista

15/05/2025

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Studenti che hanno frequentato corsi di lingua extracurriculari nel 2024	Numero	0.0	939
Classi attivate nei progetti STEM	Numero	0.0	1
Scuole che hanno attivato progetti di orientamento STEM	Numero	1.0	0
Corsi annuali di lingua e metodologia offerti agli insegnanti	Numero	1.0	8

Mission e Vision

- **Vision**:La scuola si proietta sul territorio come un centro promotore di **pace, solidarietà e integrazione**, finalizzato ad abbattere ogni forma di discriminazione e a formare cittadini capaci di leggere criticamente la realtà complessa contemporanea.
- **Mission:** L'azione didattica concreta punta a realizzare il successo formativo tramite una **comunità educante aperta**, fondata sulla sinergia tra scuola, famiglie e territorio. Si focalizza sull'acquisizione delle competenze chiave (logiche, digitali e di cittadinanza) favorendo l'apprendimento attivo ed inclusivo.

Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
ANNA FRANK	BAAA883011
RIONE RINGO-VECCHIA BARI	BAAA883022
VIA SS. MEDICI	BAAA883033
MADONNA DELLE GRAZIE	BAAA883044
"S.G. BOSCO"	BAAA883055

Competenze di base attese al termine della scuola dell¿infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole
delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;

- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

Primaria

Istituto/Plessi	Codice Scuola
ALDO MORO	BAEE883016
DEVITOFRANCESCO	BAEE883027
VIA VERDI	BAEE883049

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria I grado

Istituto/Plessi	Codice Scuola
GIOVANNI XXIII	BAMM883015
1 GRUPPO	BAMM883026

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Curricolo di Istituto

I.C. DEVITOFRA-GIOVAN 23-BINETT

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

Il Curricolo verticale del nostro Istituto comprensivo (vedi allegato) è stato elaborato sulla base delle **nuove "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione", approvate il 9 dicembre 2025**, testo aperto che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare.

Il **Curricolo d'Istituto (vedi allegato)** rappresenta il documento fondamentale attraverso il quale la scuola definisce e organizza il proprio percorso formativo, traducendo le Indicazioni Nazionali in scelte didattiche ed educative coerenti con i bisogni degli alunni, le caratteristiche del contesto territoriale e le finalità del sistema nazionale di istruzione.

In riferimento al quadro normativo vigente, costituito dal D.M. 16 novembre 2012, n. 254, recante le Indicazioni Nazionali per il curricolo, e dal D.M. 9 dicembre 2025, n. 221, che introduce le nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, l'Istituto ha predisposto il proprio curricolo nel rispetto del principio di gradualità previsto dalla normativa e in un'ottica di continuità educativa e didattica.

Nella fase attuale di transizione, il curricolo relativo alle classi seconde, terze, quarte e quinte della scuola primaria e alle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado continua a fare riferimento alle Indicazioni Nazionali del 2012, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie. Parallelamente, per le classi prime della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado è stato elaborato il nuovo curricolo sulla base delle Indicazioni Nazionali del 2025, la cui adozione decorre dall'anno scolastico 2026/2027.

Nel rispetto delle disposizioni normative, il lavoro di progettazione è stato esteso e articolato anche per le classi successive — seconde, terze, quarte e quinte della scuola primaria e seconde e terze della scuola secondaria di primo grado — al fine di delineare un percorso formativo organico, progressivo e coerente, che accompagni gli alunni nel raggiungimento delle competenze previste per ciascuna fase del percorso scolastico e consenta di programmare gradualmente il passaggio al nuovo impianto curricolare negli anni successivi.

Il curricolo, pertanto, non si configura come una semplice applicazione delle disposizioni ministeriali, ma costituisce uno strumento essenziale per l'esercizio dell'autonomia scolastica, per l'orientamento formativo e per la progettazione di percorsi rispondenti alle esigenze concrete degli alunni. In coerenza con il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, l'Istituto valorizza le opportunità offerte dall'autonomia didattica e organizzativa, integrando le indicazioni nazionali con le specificità culturali, sociali ed educative del territorio di riferimento.

Particolare attenzione sarà dedicata, ove possibile e nel rispetto dei vincoli normativi, all'armonizzazione dei due impianti curricolari, attraverso un'attenta comparazione degli obiettivi di apprendimento, delle competenze attese, dei contenuti e delle scansioni temporali. Tale lavoro consentirà di individuare elementi di continuità, raccordi disciplinari e possibili adeguamenti della progettazione didattica, salvaguardando la coerenza del percorso formativo ed evitando discontinuità significative nei processi di insegnamento e apprendimento.

L'Istituto intende, dunque, affrontare questa fase di rinnovamento con un approccio consapevole, graduale e condiviso, nella convinzione che il curricolo debba rimanere uno strumento dinamico, capace di coniugare il rispetto della normativa nazionale con la valorizzazione dell'identità della scuola, delle professionalità docenti e delle potenzialità di ciascun alunno.

L'obiettivo è costruire un percorso educativo unitario e progressivo, che accompagni gli studenti dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, garantendo continuità, equità formativa, orientamento e qualità degli apprendimenti, in un processo di costante miglioramento dell'offerta formativa e di piena attuazione dell'autonomia scolastica.

Allegato:

CURRICULO VERTICALE - primaria e secondaria (2)_compressed.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Ciclo Scuola primaria

Traguardi per lo sviluppo delle competenze
Nucleo: COSTITUZIONE

Traguardo 1

Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza della appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere i principi fondamentali della Costituzione e saperne individuare le implicazioni nella vita quotidiana e nelle relazioni con gli altri.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Italiano

· Storia

Tematiche affrontate / attività previste

Il

Curricolo d'Istituto di Educazione Civica è elaborato in riferimento alla Legge 20 agosto 2019, n. 92, e alle successive disposizioni attuative, con particolare riguardo alle Linee guida adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183, che definiscono i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento per il primo ciclo di istruzione.

In un'ottica di continuità e innovazione, il curricolo recepisce inoltre gli orientamenti delle Indicazioni Nazionali 2025, con particolare riferimento alla competenza in materia di cittadinanza, al Profilo dello studente e agli obiettivi generali del processo formativo, integrandoli nella progettazione didattica in modo coerente con il quadro normativo vigente.

L'insegnamento trasversale dell'Educazione civica mira a promuovere la formazione di cittadini consapevoli, responsabili e attivi, capaci di partecipare alla vita sociale e democratica, rispettare le regole della convivenza, valorizzare le differenze, tutelare l'ambiente e i beni comuni e utilizzare responsabilmente gli strumenti digitali. Il percorso si sviluppa attraverso i tre nuclei fondanti — **Costituzione, sviluppo economico e sostenibilità, cittadinanza digitale** — e coinvolge tutte le discipline, favorendo l'acquisizione progressiva di conoscenze, abilità e atteggiamenti coerenti con i principi di legalità, solidarietà, responsabilità e partecipazione.

Il curricolo costituisce pertanto uno strumento di progettazione condivisa, orientato allo sviluppo integrale della persona e alla costruzione di una cittadinanza consapevole, in raccordo con il contesto territoriale e con le finalità formative della scuola.

I bambini e la filosofia: piccole menti crescono.

Durante quest'anno scolastico continuerà il percorso, durante il quale, seguendo le linee programmatiche del PTOF, si affronteranno, sin dalla scuola dell'infanzia, i problemi classici della storia della filosofia, facendoli diventare punti di accesso per un autentico spazio di scoperta così da avventurarsi nella dimensione inesplorata del pensabile, spingendosi oltre il confine del "si" pensa e del "si" dice.

Introducendo ed approfondendo contenuti filosofici, si evidenzierà come essi possano diventare un buon punto di partenza per guardare a se stessi ed al mondo con altri occhi, esercitandosi a sporgersi da quel che "si" sa e "si" intuisce a quel che ancora non si sa e non si era intuito: si entra, in questo modo, in uno spazio di libera esplorazione e di scoperta, che permette, per così dire, di giocare ai limiti del proprio linguaggio e del pensiero. In questa prospettiva, la filosofia può presentarsi come una singolare ginnastica del linguaggio e del pensiero, ossia come un modo di fare e affrontare domande che permette di esercitarsi nel dire e nel pensare su terreni insoliti.

Sarà, inoltre, organizzato un corso di formazione sulle emozioni strettamente attinente a quanto su esposto.

TEMATICA TRASVERSALE PER IL TRIENNIO 2024-2027

LA RICERCA ...DELLA BELLEZZA.

ANNUALITÀ 2026-2027

L'armonia tra bello e buono

La bellezza salverà il mondo

Per i Greci, il Bello, che insieme è Buono, esprime **armonia.** L'armonia è il punto in cui si incontra e si realizza la meraviglia, che è compimento dell'incontro tra concetto di bellezza e nobiltà d'animo. E, come armonia, la bellezza esprime, inoltre, la dimensione morale di un uomo: tutto ciò che seduce, attrae e suscita la nostra ammirazione per il suo splendore, tutto ciò che è bello è anche meritevole e degno della più alta stima, cioè esprime una virtù ovvero quella qualità che permette a un uomo di eccellere.

Il concetto di **armonia** si collega alla figura di **Dario Fo**, a cui è dedicato quest'anno scolastico. "*Auspico un mondo dove la cultura e il bello siano finalmente riconosciuti come gli unici valori che possono salvare l'umanità dall'abbruttimento e dall'inconsapevolezza*", così affermava il "giullare" Dario Fo, che vedeva nel teatro uno strumento di denuncia e di cambiamento sociale. Attraverso l'ironia, la satira e la comicità, egli dava voce agli emarginati e invitava il pubblico a riflettere criticamente sulla società, al fine di costruire un mondo più libero e solidale, in cui il dialogo, il rispetto e la giustizia potessero diventare le basi di una vera armonia collettiva.

Monte ore annuali

Scuola Primaria

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	

	33 ore	Più di 33 ore
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: ANNA FRANK BAAA883011

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: RIONE RINGO-VECCHIA BARI BAAA883022

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: VIA SS. MEDICI BAAA883033

25 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: MADONNA DELLE GRAZIE BAAA883044

25 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: "S.G. BOSCO" BAAA883055

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: ALDO MORO BAEE883016

27 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: DEVITOFRANCESCO BAEE883027

27 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: VIA VERDI BAEE883049

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: GIOVANNI XXIII BAMM883015

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: 1 GRUPPO BAMM883026

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Nell'Istituto Comprensivo di Grumo Appula, il curricolo scolastico prevede l'obbligo di svolgere 33 **ore annuali** dedicate all'insegnamento trasversale dell' **Educazione Civica**.

Questa disciplina, introdotta dalla Legge 92/2019, non si configura come una materia a sé stante, ma permea le diverse discipline per sviluppare negli studenti competenze chiave relative alla Costituzione, alla sostenibilità ambientale e alla cittadinanza digitale, formando così cittadini attivi e consapevoli.

Allegati:

Curricolo_di_educazione_civica_2024_1.pdf

Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

I.C. DEVITOFRA-GIOVAN 23-BINETT - BAIC883004

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

I criteri di valutazione collegiale del team docente nella Scuola dell'Infanzia definiscono le regole comuni con cui gli insegnanti di sezione osservano, documentano e condividono il percorso di crescita dei bambini. Nella Scuola dell'Infanzia la valutazione non ha mai carattere sommativo o giudicante (non prevede voti né giudizi formali), ma assume una funzione esclusivamente formativa, orientativa e regolativa dell'azione didattica. Ecco i criteri condivisi dal team docente, suddivisi per ambiti operativi: 1. Collegialità e visione unitaria • Condivisione dello sguardo educativo. Tutti i docenti del team (docenti curricolari, di sostegno e di religione cattolica) concorrono in modo paritario all'osservazione del bambino, integrando i diversi punti di vista per costruire un profilo completo e armonico. • Coerenza metodologica. Il team adotta strumenti comuni (griglie di osservazione, protocolli, rubriche) concordati a livello di intersezione e di istituto, garantendo omogeneità tra le diverse sezioni. 2. Osservazione sistematica e continua • Valutazione in itinere (iniziale, intermedia, finale). L'osservazione si articola in tre fasi: iniziale (accoglienza e rilevazione dei prerequisiti), intermedia (monitoraggio dei processi e rimodulazione delle attività) e finale (verifica dei traguardi raggiunti). • Contesti naturali di osservazione. I docenti valutano il bambino nella globalità della giornata scolastica: durante il gioco libero, le attività laboratoriali, le routine (mensa, igiene, accoglienza) e le interazioni spontanee. 3. Centralità del processo e personalizzazione • Attenzione al percorso individuale. Il team valuta i progressi del singolo bambino rispetto ai suoi livelli di partenza, rispettando i tempi evolutivi, gli stili di apprendimento e le eventuali fragilità (BES o disabilità). • Dimensione olistica. Vengono osservate in modo integrato le quattro grandi finalità delle Indicazioni Nazionali: maturazione dell'identità, conquista dell'autonomia, sviluppo delle competenze (nei cinque Campi di Esperienza) e acquisizione del senso di cittadinanza. 4. Documentazione, autovalutazione e continuità • Documentazione educativa. Il team raccoglie

elaborati, fotografie, trascrizioni di conversazioni e diari di bordo per rendere visibili i processi di apprendimento e per riflettere sull'efficacia delle proprie proposte didattiche (autovalutazione del team). • Comunicazione con le famiglie. I docenti condividono periodicamente i risultati delle osservazioni con i genitori durante i colloqui individuali, valorizzando le risorse del bambino in un'ottica di corresponsabilità educativa. • Passaggio alla Scuola Primaria. Al termine dell'ultimo anno, il team compila collegialmente il documento di passaggio (scheda di continuità)

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

I criteri di valutazione dell'Educazione Civica (aggiornati alle Linee guida del D.M. 183/2024 e alla Legge 150/2024) valutano l'acquisizione di conoscenze, abilità e atteggiamenti concreti di cittadinanza attiva, trasversali a tutte le discipline. Ecco una sintesi strutturata per indicatori chiave e modalità di espressione per ordine di scuola: 1. Nuclei tematici e indicatori di valutazione • Costituzione (Diritto, legalità e solidarietà). Conoscenza e rispetto delle regole della convivenza civile (Regolamento d'Istituto e Patto di Corresponsabilità), capacità di collaborare nel gruppo e rispetto dei diritti altrui e della parità di genere. • Sviluppo economico e sostenibilità. Cura dell'ambiente scolastico e naturale, adozione di comportamenti ecosostenibili (riduzione degli sprechi, raccolta differenziata) e tutela della salute e del benessere psicofisico. • Cittadinanza digitale. Uso consapevole, critico e responsabile delle tecnologie, dei social media e della rete, conoscenza della netiquette, tutela della privacy e prevenzione del cyberbullismo. 2. Criteri trasversali di osservazione • Consapevolezza. Padronanza dei contenuti e comprensione del valore delle norme e dei principi civici. • Partecipazione. Impegno attivo, spirito di iniziativa e disponibilità al dialogo costruttivo durante i laboratori e la vita scolastica. • Responsabilità e autonomia. Capacità di tradurre le conoscenze teoriche in comportamenti concreti, coerenti e autonomi dentro e fuori la scuola. 3. Modalità di valutazione per ordine di scuola • Scuola dell'Infanzia. Osservazione sistematica dei comportamenti quotidiani (rispetto dei turni, cura degli spazi, ascolto dell'altro) documentata nelle griglie dei Campi di Esperienza, senza voti o giudizi formali. • Scuola Primaria. Valutazione periodica e finale espressa attraverso i giudizi sintetici (Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non sufficiente), accompagnati dalla descrizione dei traguardi raggiunti. • Scuola Secondaria di I grado. Valutazione espressa con voto numerico in decimi, formulata dal Consiglio di Classe su proposta del docente coordinatore dell'insegnamento, tenendo conto delle osservazioni di tutti i docenti.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la

scuola dell'infanzia)

Nella Scuola dell'Infanzia, la valutazione delle capacità relazionali avviene attraverso l'osservazione sistematica del bambino nei diversi momenti della giornata (gioco libero, attività strutturate, routine, mensa), facendo riferimento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze dei Campi di Esperienza (in particolare Il sé e l'altro). Ecco i criteri di valutazione sintetici organizzati per indicatori chiave: 1. Relazione con i pari (Socializzazione e cooperazione) • Interazione e gioco. Capacità di entrare in relazione con i compagni, passare dal gioco solitario al gioco condiviso e rispettare i turni. • Collaborazione. Disponibilità a cooperare nel piccolo gruppo, condividere materiali e spazi, e offrire aiuto ai compagni in difficoltà. • Gestione dei conflitti. Capacità di esprimere i propri bisogni attraverso il linguaggio verbale anziché fisico, negoziare soluzioni e accettare il punto di vista altrui con il supporto dell'adulto. 2. Relazione con gli adulti (Fiducia e autonomia) • Distacco e fiducia. Capacità di separarsi serenamente dalle figure familiari e di riconoscere negli insegnanti e nel personale scolastico figure di riferimento affidabili. • Richiesta di aiuto. Capacità di rivolgersi all'adulto in modo appropriato per esprimere bisogni emotivi, fisici o cognitivi. 3. Rispetto delle regole e convivenza civile • Interiorizzazione delle norme. Comprensione e rispetto delle semplici regole della vita comunitaria (in sezione, negli spazi comuni e durante i laboratori). • Senso di appartenenza. Riconoscimento del gruppo sezione come comunità accogliente, mostrando attenzione e rispetto verso le diversità individuali e culturali. 4. Consapevolezza emotiva ed empatia • Riconoscimento delle emozioni. Capacità di riconoscere, nominare ed esprimere in modo adeguato le proprie emozioni (gioia, rabbia, paura, tristezza). • Empatia. Sensibilità verso gli stati d'animo dei compagni e capacità di mettere in atto semplici gesti di conforto e solidarietà. Livelli di osservazione (Strumento sintetico) Per documentare tali criteri nelle griglie osservative di sezione (senza uso di voti), si utilizzano solitamente tre livelli descrittivi: • Iniziale / Emergente: Il bambino interagisce prevalentemente su stimolo dell'adulto e sta gradualmente imparando a rispettare i turni e le regole condivise. • Intermedio / Consolidato: Il bambino collabora volentieri con i compagni, riconosce le principali emozioni e rispetta le regole della sezione nella maggior parte delle situazioni. • Avanzato / Autonomo: Il bambino instaura relazioni positive e inclusive in autonomia, gestisce in mod

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

• Valutazione formativa ed educativa. Accompagna i processi di apprendimento, valorizza i progressi individuali e promuove l'autostima, senza mai avere carattere punitivo o selettivo. • Centralità dell'alunno. Tiene conto dei ritmi di sviluppo, degli stili cognitivi, dei bisogni educativi speciali

(BES/DSA) e dei punti di partenza di ciascun bambino. • Osservazione sistematica. Si basa sull'osservazione quotidiana del bambino nelle attività individuali, nel gioco, nei laboratori e nelle interazioni con i pari. • Trasparenza e condivisione. È comunicata con chiarezza alle famiglie per consolidare l'alleanza educativa (Patto di Corresponsabilità).

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione del comportamento per la primaria è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto valutazione. La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa sono disciplinati dall'articolo 2, commi 3 e 7 del Decreto valutazione. La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. 2, mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA Alla luce della nuova legge n. 106 del 30 luglio 2024 sul comportamento, sono previste nuove disposizioni sul voto in condotta, dopo opportune modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n.122. Le modifiche riguardano: 1) Voto di comportamento inferiore a sei decimi: con voto 5 in condotta l'alunno non è ammesso alla classe successiva e all'esame di Stato. Il 5 verrà assegnato in caso di comportamenti che configurano mancanze disciplinari gravi e anche reiterate violazioni del regolamento d'istituto; 2) Voto di comportamento inferiore a sei decimi: voto 5 in fase di valutazione periodica comporta il coinvolgimento della studentessa e dello studente in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzate alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato tale voto; 3) Maggior peso al voto di comportamento della studentessa e dello studente nella valutazione complessiva, riferito all'intero anno scolastico in particolar modo in presenza di atti violenti o di aggressioni nei confronti del personale scolastico nonché degli studenti. INDICATORI DEL COMPORTAMENTO GIUDIZIO VOTO COMPORTAMENTO • Pieno rispetto del regolamento d'Istituto • Attenzione e disponibilità verso gli altri • Ruolo propositivo all'interno della classe e funzione di leader positivo • Episodi attestanti comportamenti esemplari Eccellente 10 PARTECIPAZIONE • Vivo interesse e partecipazione con interventi pertinenti e personali • Assolvimento completo e puntuale dei doveri scolastici FREQUENZA • Frequenza assidua COMPORTAMENTO • Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe • Pieno rispetto del regolamento d'Istituto • Equilibrio nei rapporti interpersonali Ottimo 9

PARTECIPAZIONE • Vivo interesse e partecipazione con interventi pertinenti e personali • Regolare assolvimento nelle consegne scolastiche FREQUENZA • Frequenza assidua COMPORTAMENTO • Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe • Pieno rispetto del regolamento d'istituto • Equilibrio nei rapporti interpersonali Distinto 8 PARTECIPAZIONE • Vivo interesse e partecipazione costante alle lezioni • Regolare assolvimento nelle consegne scolastiche FREQUENZA • Frequenza regolare o assenze sporadiche, rari ritardi COMPORTAMENTO • Episodi non gravi di mancato rispetto del regolamento scolastico • Rapporti sufficientemente collaborativi • Rapporti interpersonali non sempre corretti Buono 7 PARTECIPAZIONE • Partecipazione discontinua all'attività didattica Interesse selettivo • Scarsa puntualità nelle consegne scolastiche FREQUENZA • Ricorrenti assenze e ritardi COMPORTAMENTO • Episodi ripetuti contrari al regolamento scolastico in assenza di ravvedimento • Comportamenti soggetti a sanzioni disciplinari scritte o sospensione da 1 a 15 giorni. • Comportamento scorretto contro insegnanti, compagni, personale della scuola. Sufficiente 6 PARTECIPAZIONE • Scarsa partecipazione alle lezioni e disturbo durante le attività didattica • Ripetute manifestazioni di disinteresse per le attività scolastiche FREQUENZA • Frequenti assenze e ripetuti ritardi COMPORTAMENTO • Episodi ripetuti contrari al regolamento scolastico con atteggiamenti spavaldi in assenza di ravvedimento • Comportamenti soggetti a gravi sanzioni disciplinari scritte o sospensione da 1 a 15 giorni. • Comportamento scorretto contro insegnanti, compagni, personale della scuola, pericolo per sé e per gli altri. Danni arrecati volontariamente alle persone, alle cose Non Sufficiente 5 PARTECIPAZIONE • Partecipazione al dialogo educativo è pressocché nulla • Non rispetto delle consegne FREQUENZA • Assenze che superano il limite consentito e ripetuti ritardi non giustificati

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

Alla luce della nuova legge n. 106 del 30 luglio 2024 sul comportamento, sono previste nuove disposizioni sul voto in condotta, dopo opportune modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n.122. Le modifiche riguardano: 1) Voto di comportamento inferiore a sei decimi: con voto 5 in condotta l'alunno non è ammesso alla classe successiva e all'esame di Stato. Il 5 verrà assegnato in caso di comportamenti che configurano mancanze disciplinari gravi e anche reiterate violazioni del regolamento d'istituto; 2) Voto di comportamento inferiore a sei decimi: voto 5 in fase di valutazione periodica comporta il coinvolgimento della studentessa e dello studente in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzate alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato tale voto; 3) Maggior peso al voto di comportamento della studentessa e dello studente nella valutazione complessiva, riferito all'intero anno scolastico in

particolar modo in presenza di atti violenti o di aggressioni nei confronti del personale scolastico nonché degli studenti.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

Per essere ammessi all'esame secondo le disposizioni del Ministero dell'Istruzione e del Merito, gli studenti devono soddisfare quattro condizioni fondamentali: • Frequenza scolastica. Aver frequentato almeno i tre quarti (75%) del monte ore annuale personalizzato. Il Collegio dei Docenti può stabilire motivate deroghe per assenze dovute a motivi di salute, gravi motivi familiari o sportivi agonistici documentati. • Prove INVALSI. Aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali standardizzate di Italiano, Matematica e Inglese. Il risultato delle prove non influisce sull'ammissione né sul voto finale, ma la partecipazione è un requisito indispensabile. • Valutazione del comportamento. Aver conseguito un voto di condotta pari o superiore a 6 decimi. • Assenza di sanzioni disciplinari. Non essere incorsi nella sanzione disciplinare che prevede l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato. Valutazione delle materie e non ammissione • Ammissione con insufficienze. L'ammissione è disposta, in via generale, anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). • Delibera di non ammissione. Il Consiglio di Classe può deliberare a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione all'esame in presenza di gravi carenze formative e mancati progressi rispetto ai criteri fissati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'istituto. Il voto di ammissione • Calcolo in decimi. Agli alunni ammessi viene attribuito un voto di ammissione espresso in decimi, senza frazioni decimali. • Valutazione del triennio. Il voto non corrisponde alla semplice media aritmetica dei voti del terzo anno, ma tiene conto dell'intero percorso scolastico triennale, dell'impegno, della partecipazione e dei progressi compiuti. • Eccezione per l'insufficienza. Il voto di ammissione può essere inferiore a 6/10 nel caso in cui lo studente venga ammesso all'esame nonostante presenti carenze in una o più discipline.

Ampliamento dell'offerta formativa

PATTO PER LA LETTURA

l Patto locale per la lettura di Grumo Appula è un accordo di rete promosso dal Comune di Grumo Appula nell'ambito del progetto nazionale Città che legge del Centro per il libro e la lettura (CEPELL). L'iniziativa crea un'alleanza stabile tra istituzioni, scuole, librerie, associazioni e cittadini per rendere la lettura un'abitudine sociale diffusa e accessibile a tutti. Obiettivi principali • Diffondere la lettura come valore sociale. Il progetto punta ad avvicinare ai libri i non lettori e a rafforzare le pratiche di lettura nella vita quotidiana. • Creare una rete culturale territoriale. L'accordo unisce i diversi attori della filiera del libro presenti a Grumo Appula per coordinare eventi, progetti condivisi e iniziative culturali. • Favorire l'inclusione e il benessere. Il patto riconosce i libri come strumento di crescita individuale, coesione comunitaria e contrasto alla povertà educativa.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

risultati attesi del Patto locale per la lettura di Grumo Appula mirano a generare un impatto culturale e sociale misurabile sul territorio. In linea con le direttive del Centro per il libro e la lettura (CEPELL) per le Città che legge, l'accordo punta a consolidare l'abitudine ai libri e a rafforzare la collaborazione tra le realtà locali del Comune di Grumo Appula. Impatto sulla comunità e sui lettori • Aumento dei lettori abituali. Il progetto mira a incrementare la percentuale di cittadini che leggono con regolarità, intercettando in particolare le fasce della popolazione che non frequentano abitualmente biblioteche o librerie. • Maggiore inclusione sociale e culturale. L'iniziativa punta ad abbattere le barriere di accesso al libro, coinvolgendo persone anziane, cittadini stranieri e fasce fragili o a rischio di povertà educativa. • Diffusione della lettura in età prescolare e scolare. Attraverso il coinvolgimento diretto degli istituti scolastici e delle famiglie, ci si attende una crescita della lettura ad alta voce fin dalla prima infanzia.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Biblioteche	Classica
Aule	Magna
	Teatro

Metodologie

A. Metodologie attive e strategie didattiche

Didattica laboratoriale (learning by doing)

- *Stato di attuazione:* Presente a regime

L'integrazione della **didattica laboratoriale** nei risultati attesi del **Patto per la lettura di Grumo Appula** sposta il focus dalla semplice trasmissione di contenuti all'esperienza attiva e partecipativa intorno al libro. Questo approccio permette di trasformare la lettura da attività individuale a pratica condivisa, creativa e inclusiva.

Ecco i principali risultati attesi legati all'applicazione delle metodologie laboratoriali:

Sviluppo di competenze attive e trasversali

- **Apprendimento esperienziale intorno al libro.** Attraverso laboratori di lettura espressiva, scrittura creativa e drammatizzazione, i partecipanti rielaborano i testi in modo pratico, passando dal ruolo di semplici fruitori a quello di protagonisti attivi.
- **Potenziamento delle capacità critiche ed espressive.** Il confronto in piccoli gruppi favorisce la comprensione profonda del testo, l'argomentazione e la capacità di esprimere idee ed emozioni.
- **Educazione alla multimedialità e ai nuovi linguaggi.** I laboratori integrano il libro cartaceo con strumenti digitali, come la creazione di booktrailer, podcast letterari e letture aumentate, avvicinando soprattutto i più giovani.

B. Centralità dello studente e personalizzazione

Motivazione intrinseca e ancoraggio all'esperienza vissuta
Stato di attuazione: Presente a regime

L'integrazione della **motivazione intrinseca** e dell' **ancoraggio all'esperienza vissuta**

rafforza la dimensione pedagogica del **Patto per la lettura di Grumo Appula**, trasformando il libro da obbligo scolastico o passatempo passivo a strumento autentico di scoperta personale e connessione con la realtà quotidiana.

Ecco come questi due elementi arricchiscono i risultati attesi del progetto:

Sviluppo della motivazione intrinseca

- **Dal dovere al piacere della scoperta.** Superando la logica della lettura imposta o valutata, i percorsi proposti stimolano la curiosità spontanea, il senso di autonomia e la gratificazione personale legata all'esplorazione delle storie.
- **Scelta consapevole e autodeterminazione.** L'offerta di spazi di scelta libera (come bibliografie partecipate, gruppi di lettura tra pari e scaffali tematici curati dagli stessi utenti) rafforza il senso di autoefficacia e consolida un'abitudine alla lettura duratura nel tempo.
- **Coinvolgimento emotivo e relazionale.** Il clima non giudicante dei laboratori e degli incontri in biblioteca alimenta il desiderio di partecipare per il puro piacere di condividere emozioni, punti di vista e passioni.

Ancoraggio all'esperienza vissuta e al territorio

- **Connessione tra narrazione e vissuto personale.** Le attività di lettura dialogica e scrittura autobiografica aiutano i partecipanti a riconoscere nei testi le proprie emozioni, domande e sfide quotidiane, rendendo la lettura significativa e vicina alla propria vita.
- **Valorizzazione della memoria e dell'identità locale.** I percorsi laboratoriali

intrecciano le storie dei libri con il patrimonio culturale, le tradizioni e i luoghi di Grumo Appula, trasformando la

C. Tecnologie, ambienti e setting

Uso di spazi esterni alla scuola (musei, aziende, enti, associazioni)
Stato di attuazione: Presente a regime

Il ruolo centrale della **Biblioteca Comunale "Beniamino D'Amato"** completa il quadro dei risultati attesi del **Patto per la lettura di Grumo Appula**, configurandola non solo come luogo di conservazione e prestito, ma come vero e proprio **presidio culturale, spazio di aggregazione e motore operativo** dell'intera rete territoriale.

Ecco i risultati attesi specificamente legati al potenziamento e al ruolo della biblioteca:

La Biblioteca "Beniamino D'Amato" come hub culturale e laboratoriale

- **Trasformazione in centro di produzione culturale.** La biblioteca si consolida come spazio aperto e dinamico in cui ospitare stabilmente laboratori di lettura, incontri con autori, gruppi di lettura e attività creative, superando la visione tradizionale di semplice luogo di studio silenzioso.
- **Presidio di inclusione e welfare culturale.** Attraverso l'ampliamento delle fasce di utenza e la creazione di angoli dedicati (come sezioni per la prima infanzia, letture ad alta voce, libri ad alta leggibilità e materiali multilingue), la biblioteca diventa un punto di riferimento accessibile per famiglie, anziani e fasce fragili.
- **Ponte operativo tra scuola e comunità.** La collaborazione strutturata con gli istituti scolastici di Grumo Appula favorisce la continuità tra le attività didattiche mattutine e la frequentazione pomeridiana autonoma della biblioteca, aumentando il numero di

giovani iscritti e i prestiti.

- **Valorizzazione dell'identità e della memoria locale.** La Biblioteca "Beniamino D'Amato" funge da centro di raccolta e promozione del patrimonio storico e culturale grumese, intrecciando le proprie risorse documentarie con i percorsi laboratoriali ancorati al territorio e all'esperienza vissuta dei cittadini.
- **Rafforzamento della rete territoriale.** La sede bibliotecaria opera come cabina di regia fisica e simbolica del Patto, facilitando il dialogo continuo tra bibliotecari, docenti, librerie, associazioni e volontari nella co-progettazione degli eventi cittadini.

D. Organizzazione didattica

Interdisciplinarità e trasversalità dei saperi
Stato di attuazione: Presente a regime

Trasversalità dei saperi e dialogo tra linguaggi

- **Superamento dei confini disciplinari.** Il libro diventa uno strumento di esplorazione capace di connettere la letteratura con la scienza, la storia, l'arte, la musica, l'educazione civica e la sostenibilità ambientale, dimostrando che la lettura è la base per comprendere ogni ambito della conoscenza.
- **Contaminazione tra codici espressivi.** I laboratori presso le scuole e la **Biblioteca Comunale "Beniamino D'Amato"** integrano la parola scritta con le arti visive, il teatro, il cinema, la musica e il digitale, stimolando forme di intelligenza multipla e nuovi modi di interpretare i testi.
- **Sviluppo del pensiero critico e sistemico.** Affrontare un tema da molteplici prospettive disciplinari (attraverso bibliografie tematiche trasversali e percorsi di ricerca guidata) aiuta studenti e cittadini a collegare le informazioni, valutare le fonti e comprendere la complessità del mondo contemporaneo.

- **Co-progettazione interprofessionale.**
  La rete del Patto favorisce la collaborazione tra figure con competenze diverse (docenti di materie letterarie e scientifiche, bibliotecari, artisti, esperti del territorio e associazioni), generando proposte culturali ricche e multidisciplinari.

E. Valutazione e documentazione

- Giudizi descrittivi e livelli di padronanza
  Stato di attuazione: Presente a regime

- **Superamento della logica valutativa tradizionale.** Nei laboratori scolastici e nelle attività presso la **Biblioteca Comunale "Beniamino D'Amato"**, il riscontro non assume mai carattere sanzionatorio o di voto, ma diventa un dialogo costruttivo che sostiene la **motivazione intrinseca** e riduce l'ansia da prestazione.
- **Restituzione continua e orientata al miglioramento.** Educatori, docenti, bibliotecari e animatori culturali offrono rimandi puntuali e incoraggianti durante lo svolgimento delle attività, aiutando i partecipanti a prendere consapevolezza dei propri punti di forza e delle strategie per affinare comprensione ed espressione.
- **Pratiche di autovalutazione e peer feedback.** Attraverso momenti di confronto in cerchio, diari di bordo della lettura e revisione condivisa degli elaborati, i partecipanti imparano ad ascoltarsi, a offrire consigli costruttivi ai pari e a riflettere criticamente sul proprio percorso.
- **Monitoraggio partecipativo per la rete del Patto.** Il feedback raccolto costantemente da studenti, cittadini e famiglie diventa uno strumento formativo anche per i partner del Patto, permettendo di ricalibrare in itinere le proposte culturali, i laboratori e l'offerta bibliotecaria in base ai bisogni reali della comunità.

Attività svolta in raccordo con il territorio

In rete con:

- Patto per la lettura

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Migliorare i risultati Invalsi

LA BELLEZZA DELLA COLLABORAZIONE NEI VALORI DELLA TRADIZIONE

progetto "La bellezza della collaborazione nei valori della tradizione" è un'iniziativa di rete che unisce il Comune di Grumo Appula e il Comune di Binetto per promuovere la lettura, la coesione sociale e la riscoperta dell'identità culturale condivisa tra le due comunità limitrofe. Finalità e visione del progetto • Sinergia intercomunale. L'iniziativa consolida il legame storico, sociale e scolastico già esistente tra Grumo Appula e Binetto (uniti anche nell'istituto comprensivo IC "Devitofrancesco – Giovanni XXIII - Binetto"), trasformando la collaborazione istituzionale e associativa in una pratica culturale condivisa. • Riscoperta delle radici e della memoria. Attraverso i libri, la narrazione orale e la documentazione storica, il progetto valorizza i saperi, i riti, le feste e il patrimonio immateriale delle due realtà murgiane come beni comuni da tramandare. • Educazione alla bellezza e alla cittadinanza attiva. La collaborazione tra generazioni e territori diventa lo strumento principale per educare al rispetto reciproco, al senso di appartenenza e alla cura del proprio ambiente culturale. Azioni chiave e metodologia • Laboratori intergenerazionali e di comunità. Le attività coinvolgono studenti, famiglie, anziani e associazioni in percorsi di lettura dialogica, raccolta di testimonianze locali e scrittura creativa ancorata all'esperienza vissuta. • Presidi culturali diffusi. La Biblioteca Comunale "Beniamino D'Amato" di Grumo Appula e gli spazi culturali e scolastici di Binetto operano in rete come luoghi aperti di incontro, scambio di libri e produzione culturale condivisa. • Eventi condivisi sul territorio. Il progetto prevede letture animate, incontri con autori, mostre e restituzioni pubbliche che intrecciano linguaggi diversi (musica, arte, teatro, tradizioni popolari) per celebrare l'identità comune dei due borghi.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

mpatto sulla comunità e cooperazione territoriale • Consolidamento della rete intercomunale. L'iniziativa rafforza la collaborazione stabile tra il Comune di Grumo Appula, il Comune di Binetto, l'IC "Devitofrancesco – Giovanni XXIII - Binetto" e le associazioni locali, creando un modello replicabile di co-progettazione culturale. • Dialogo intergenerazionale e trasmissione della memoria. Il confronto diretto tra studenti, famiglie e anziani favorisce il recupero e la valorizzazione delle tradizioni popolari, dei dialetti, dei racconti orali e della storia locale dei due borghi. • Senso di appartenenza e cura del bene comune. Riconoscere le radici condivise sviluppa nei più giovani la consapevolezza del valore della collaborazione, il rispetto per il patrimonio culturale e una cittadinanza attiva e inclusiva. Risultati didattici e metodologici • Apprendimento attivo tramite didattica laboratoriale. I laboratori di lettura animata, scrittura creativa, ricerca storica e drammatizzazione trasformano i partecipanti in protagonisti capaci di rielaborare e raccontare le tradizioni locali. • Motivazione intrinseca e ancoraggio all'esperienza vissuta. Partire dal vissuto quotidiano, dalle feste, dai luoghi e dalle storie familiari rende la lettura significativa e stimola il piacere spontaneo della scoperta senza la pressione della valutazione tradizionale. • Trasversalità dei saperi e contaminazione dei linguaggi. Il progetto intreccia letteratura, storia locale, arte, musica popolare, educazione civica e strumenti digitali, portando alla creazione di prodotti condivisi come antologie, mostre, podcast o eventi pubblici.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Metodologie

A. Metodologie attive e strategie didattiche

- Compiti di realtà e apprendimento situato
  Stato di attuazione: Presente a regime

  Compiti di realtà e cittadinanza attiva

  - **Progettazione di prodotti culturali per la comunità.** Gli studenti lavorano in gruppo per realizzare artefatti reali e fruibili dal pubblico, come guide illustrate dei beni culturali dei due borghi, raccolte digitali di memorie orali, podcast sulle tradizioni locali o allestimenti espositivi ospitati presso la **Biblioteca Comunale "Beniamino D'Amato"** e gli spazi civici di Binetto.
  - **Organizzazione e gestione di eventi culturali condivisi.** I partecipanti assumono ruoli attivi nell'ideazione, promozione e conduzione di iniziative pubbliche intercomunali (maratone di lettura, interviste agli anziani del territorio, visite guidate narrative, rassegne letterarie), sperimentando la responsabilità della collaborazione.
  - **Transfer di competenze in contesti autentici.** Affrontando sfide reali legate alla tutela e alla comunicazione del patrimonio tradizionale, i ragazzi applicano in modo integrato competenze linguistiche, storiche, digitali e relazionali, rafforzando la **motivazione intrinseca** e l'**ancoraggio all'esperienza vissuta**.
  - **Valutazione autentica e feedback formativo.** Il compimento dell'opera reale permette di osservare le competenze in azione, offrendo occasioni di **feedback formativo** continuo, autovalutazione del lavoro di squadra e riconoscimento pubblico del valore del proprio contributo da parte delle istituzioni e dei cittadini.

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Migliorare i risultati Invalsi

SERVIZIO PRONTO INTERVENTO SOCIALE DELL'AMBITO TERRITORIALE DI GRUMO APPULA

l progetto di presentazione a scuola del Servizio di Pronto Intervento Sociale (P.I.S.) dell'Ambito Territoriale Sociale BA/5 di Grumo Appula è un percorso di sensibilizzazione ed educazione civica promosso da EOS Società Cooperativa Sociale in collaborazione con gli istituti scolastici del territorio, a partire dall'IC "Devitofrancesco – Giovanni XXIII - Binetto". L'iniziativa nasce con lo scopo di far conoscere ai più giovani i servizi pubblici di tutela presenti nella propria comunità e promuovere la cultura della richiesta d'aiuto. Finalità e messaggi chiave • Superare lo stigma della richiesta d'aiuto. Il percorso guida gli studenti a comprendere che chiedere supporto nei momenti di crisi o vulnerabilità non è un segno di debolezza, ma un atto di consapevolezza, coraggio e responsabilità. • Riconoscere i segnali di disagio. Gli incontri aiutano ragazzi e ragazze a sviluppare empatia, ascolto attivo e capacità di individuare situazioni di difficoltà che riguardano sé stessi, i coetanei o le famiglie. • Conoscere i presidi pubblici del territorio. Gli studenti apprendono cos'è il Pronto Intervento Sociale, come funziona la rete di protezione dell'Ambito BA/5 e quali sono gli strumenti concreti a disposizione dei cittadini (come il Numero Verde gratuito H24 800 022661 e lo sportello territoriale).

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione

all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati a distanza

Priorità

Promuovere un miglioramento sistematico dei risultati a distanza, potenziando la continuita' degli apprendimenti e riducendo le situazioni di fragilita'. La scuola intende garantire percorsi formativi piu' equi, coerenti e orientati a un innalzamento diffuso della qualita' degli esiti.

Traguardo

Incrementare la quota di studenti che raggiunge livelli adeguati e avanzati nelle discipline chiave, riducendo il numero di esiti insufficienti. Monitorare i progressi con prove comuni e analisi periodiche, al fine di attestare un miglioramento progressivo e misurabile nel triennio.

Risultati attesi

• Conoscenza concreta dei presidi pubblici. Gli studenti acquisiscono informazioni chiare sul funzionamento del Pronto Intervento Sociale dell'Ambito BA/5, imparando a riconoscere le situazioni di emergenza sociale e a utilizzare in modo responsabile gli strumenti di contatto, come il Numero Verde gratuito H24 800 022661. • Superamento dello stigma e educazione alla richiesta d'aiuto. Il percorso sviluppa la capacità di chiedere supporto senza timore o vergogna nei momenti di fragilità, trasformando la vulnerabilità in un'occasione di ascolto e attivazione della comunità. • Empatia, osservazione e cittadinanza attiva. I ragazzi affinano lo sguardo verso il prossimo, imparando a cogliere i segnali di disagio tra i pari o nel contesto familiare e sviluppando il senso di responsabilità verso il benessere collettivo.

Destinatari	Classi aperte parallele

Risorse professionali	Esterno

POSTER PER LA PACE

Il concorso internazionale "Un Poster per la Pace" (Lions International Peace Poster Contest) è un'iniziativa educativa promossa dal Lions Clubs International e realizzata a livello locale dai Lions Club del territorio (in collaborazione con le scuole secondarie di primo grado, come l'IC "Devitofrancesco – Giovanni XXIII - Binetto"). Il progetto invita ragazze e ragazzi dagli 11 ai 13 anni a esprimere attraverso l'arte visiva la propria visione della pace, della solidarietà e della comprensione internazionale. Finalità e visione educativa • Promozione della cultura della pace. Il progetto stimola i preadolescenti a riflettere sul significato profondo della convivenza pacifica, della tolleranza e del rispetto reciproco nella vita quotidiana e nel mondo. • Espressione artistica come linguaggio universale. Attraverso il disegno e la pittura, gli studenti danno forma concreta alle proprie emozioni, speranze e idee, superando le barriere linguistiche e culturali. • Sinergia tra scuola e associazionismo civico. La collaborazione tra la scuola e i Lions Club locali rafforza il dialogo tra istituzioni scolastiche, famiglie e territorio su temi di alto valore etico e sociale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati a distanza

Priorità

Promuovere un miglioramento sistematico dei risultati a distanza, potenziando la continuita' degli apprendimenti e riducendo le situazioni di fragilita'. La scuola intende garantire percorsi formativi piu' equi, coerenti e orientati a un innalzamento diffuso della qualita' degli esiti.

Traguardo

Incrementare la quota di studenti che raggiunge livelli adeguati e avanzati nelle discipline chiave, riducendo il numero di esiti insufficienti. Monitorare i progressi con prove comuni e analisi periodiche, al fine di attestare un miglioramento progressivo e misurabile nel triennio.

Risultati attesi

Crescita civica, emotiva ed espressiva • Consapevolezza del valore della pace. Gli studenti maturano una riflessione critica e personale sui temi della convivenza pacifica, del dialogo interculturale, dell'inclusione e della risoluzione non violenta dei conflitti. • Potenziamento delle capacità comunicative non verbali. L'assenza di parole o scritte nei poster stimola i ragazzi a tradurre concetti astratti ed emozioni complesse in simboli, colori e composizioni visive immediate ed efficaci. • Apertura al territorio e senso di comunità. La partecipazione a un'iniziativa di respiro internazionale, radicandosi al contempo nella comunità locale di Grumo Appula e Binetto, rafforza il legame tra scuola, famiglie e associazionismo civico. Risultati didattici e metodologici • Didattica laboratoriale e sperimentazione artistica. I laboratori di arte e immagine favoriscono l'apprendimento pratico attraverso l'esplorazione di tecniche pittoriche e grafiche diverse, valorizzando l'originalità e lo stile personale di ciascun alunno. • Motivazione intrinseca e ancoraggio all'esperienza vissuta. Partendo dalle proprie esperienze quotidiane, dai vissuti emotivi e dall'osservazione dell'attualità, gli studenti affrontano il lavoro creativo con coinvolgimento autentico, autonomia e piacere nella scoperta espressiva. • Trasversalità dei saperi. Il progetto crea un ponte interdisciplinare tra arte e immagine, educazione civica, lettere, storia e geografia, integrando la lettura e il dibattito in classe con la produzione visiva. • Compiti di realtà e restituzione pubblica. La realizzazione del poster come opera destinata a una mostra e a una selezione pubblica costituisce un autentico compito di realtà, in cui gli studenti mettono in gioco competenze progettuali, estetiche e organizzative per comunicare un messaggio sociale alla cittadinanza. • Feedback formativo e valorizzazione del processo. Durante la progettazione e la realizzazione degli elaborati, il dialogo continuo tra docenti e studenti offre un feedback formativo orientato a sostenere l'autostima, l'autovalutazione critica e la cura del processo

creativo oltre il semplice esito concorsuale.

Destinatari	Classi aperte parallele

Metodologie

A. Metodologie attive e strategie didattiche

- Didattica laboratoriale (learning by doing)
  Stato di attuazione: Presente a regime

Il Learning by Doing nel Poster per la Pace è un approccio educativo in cui i giovani imparano i valori della solidarietà e della non violenza attraverso la creazione artistica attiva. Invece di ricevere solo nozioni teoriche, gli studenti sperimentano direttamente il concetto di armonia realizzando un'opera grafica con le proprie mani.

Ecco come si applica in questo contesto:

- **Apprendimento attivo:** Gli studenti trasformano idee astratte, come la tolleranza e l'amicizia, in immagini concrete e simboli visivi.
- **Sviluppo dell'empatia:** Disegnare la pace spinge i ragazzi a mettersi nei panni degli altri e a riflettere sulle sfide globali.
- **Crescita personale:** L'uso della creatività aiuta i giovani a esprimere le proprie emozioni e a sentirsi parte attiva della comunità.
- **Lavoro di squadra:** Il confronto con i compagni e gli insegnanti durante la realizzazione stimola il dialogo e la collaborazione.

B. Centralità dello studente e personalizzazione

- Coinvolgimento degli alunni nella progettazione delle attività
  Stato di attuazione: Presente a regime

Il coinvolgimento degli alunni nella progettazione delle attività rende gli studenti protagonisti attivi del proprio percorso educativo. Partecipare alle scelte organizzative e creative aumenta la loro motivazione, il senso di responsabilità e l'interesse verso gli obiettivi didattici.

Ecco i passaggi chiave per realizzarlo in modo efficace:

- **Ascolto e brainstorming:** Raccogliere le idee, le proposte e le curiosità dei ragazzi prima di definire i dettagli del progetto.
- **Scelta condivisa:** Permettere agli studenti di votare o selezionare i temi, gli strumenti e le modalità di lavoro più adatti a loro.
- **Assegnazione di ruoli:** Affidare compiti specifici a piccoli gruppi, valorizzando i talenti e le inclinazioni di ciascuno.
- **Autovalutazione:** Coinvolgere la classe nella verifica finale dei risultati per riflettere insieme su ciò che ha funzionato.

C. Tecnologie, ambienti e setting

Ambienti di scrittura e documenti collaborativi
Stato di attuazione: Presente a regime

Nel progetto Poster per la Pace, gli ambienti di scrittura sono spazi fisici e digitali in cui gli alunni trasformano le proprie riflessioni in parole prima di disegnare. Questi contesti aiutano i ragazzi a chiarire i concetti di armonia e solidarietà, dando profondità e significato alle immagini che andranno a creare.

Ecco come si sviluppano questi ambienti nel progetto:

- **Laboratorio di scrittura creativa:** Gli studenti utilizzano taccuini, lavagne condivise o post-it per annotare parole chiave, poesie e pensieri legati al tema della pace.
- **Spazi digitali collaborativi:** L'uso di strumenti online come bacheche virtuali o documenti condivisi permette alla classe di raccogliere idee e ispirazioni in tempo reale.
- **Narrazione e didascalie:**
  Ogni alunno elabora un breve testo o uno slogan per spiegare il messaggio nascosto dietro la propria opera grafica.
- **Circoli di lettura e confronto:** La classe legge ad alta voce i testi prodott

E. Valutazione e documentazione

Restituzione e condivisione pubblica del prodotto finale
Stato di attuazione: Presente a regime

La restituzione e la condivisione pubblica nel progetto Poster per la Pace rappresentano il momento finale in cui le opere degli studenti vengono presentate alla comunità. Questa fase valorizza l'impegno creativo dei ragazzi e diffonde il messaggio di solidarietà e non violenza oltre le mura dell'aula.

Ecco le principali modalità per organizzare questo momento:

- **Mostra scolastica e cittadina:** L'allestimento di un'esposizione a scuola o in spazi comunali permette a genitori, cittadini e istituzioni di ammirare i poster realizzati.
- **Evento di premiazione:**
  Una cerimonia pubblica, spesso in collaborazione con i Lions Club locali, celebra i vincitori e consegna attestati di partecipazione a tutti gli alunni.

- **Racconto del processo creativo:** Gli studenti presentano ad alta voce i propri elaborati, spiegando i simboli scelti e il significato delle frasi che accompagnano i disegni.

PROGETTO INNOVAMAT

Innovamat per la scuola dell'infanzia è un programma didattico rivolto ai bambini dai 3 ai 5 anni che introduce il pensiero logico-matematico in modo naturale, giocoso e concreto. Ideato da ricercatori in didattica della matematica e scienze cognitive, il percorso accompagna i più piccoli alla scoperta di numeri, forme, misure, logica e relazioni spaziali senza l'uso di schermi individuali. Principi e metodologia • Gioco, manipolazione e scoperta. I bambini esplorano i concetti matematici attraverso il corpo, i materiali concreti, le storie, i giochi da tavolo e le routine quotidiane, partendo da situazioni-stimolo vicine alla loro curiosità. • Dialogo matematico e ragionamento. L'insegnante assume il ruolo di guida che stimola le domande, il confronto in cerchio e l'argomentazione, valorizzando il percorso di ragionamento e l'errore come occasione di crescita. • Zero schermi individuali. Per la fascia 3–5 anni la didattica si basa esclusivamente sull'esperienza sensoriale, relazionale e manipolativa in sezione, integrando eventualmente strumenti digitali solo a supporto del docente o in forma di gioco condiviso a casa con le famiglie. Strumenti e dinamiche in sezione • Laboratori e angoli di gioco strutturati. Le attività si articolano in momenti di gruppo classe per lanciare sfide collettive e in spazi di lavoro a piccoli gruppi per sperimentare in autonomia e cooperazione. • Materiali dedicati e coinvolgimento delle famiglie. Il programma mette a disposizione giochi didattici, storie illustrate (come i personaggi dei Cric) e una "valigetta viaggiatrice" che permette ai bambini di portare a casa alcuni giochi matematici per condividerli con i genitori. • Formazione continua per i docenti. Gli insegnanti sono affiancati da percorsi di formazione e risorse pronte all'uso per osservare e documentare i progressi cognitivi ed emotivi di ciascun bambino.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Risultati attesi

I risultati attesi del progetto Innovamat per la scuola dell'infanzia (fascia 3–5 anni) mirano a sviluppare nei bambini un atteggiamento positivo, curioso e sicuro verso il pensiero logico-matematico, ponendo solide basi cognitive, linguistiche e socio-emotive per il successivo percorso scolastico. Sviluppo delle competenze logico-matematiche e cognitive • Costruzione intuitiva dei concetti di base. I bambini acquisiscono in modo naturale e progressivo i primi concetti legati al senso del numero, alla geometria, allo spazio, alle misure, alla logica e all'analisi dei dati, superando l'apprendimento meccanico o mnemonico. • Potenziamento del linguaggio e dell'argomentazione. Attraverso il dialogo guidato in cerchio, i piccoli imparano a verbalizzare le proprie strategie, a formulare ipotesi, ad ascoltare il punto di vista dei compagni e a spiegare il "perché" delle proprie scelte. • Flessibilità mentale e problem solving. Affrontando piccole sfide quotidiane aperte a più soluzioni, i bambini sviluppano capacità di osservazione, confronto, classificazione e adattamento. Risultati didattici e metodologici • Didattica laboratoriale e manipolazione concreta. L'uso di materiali fisici, giochi da tavolo, costruzioni e attività motorie trasforma la sezione in un ambiente di esplorazione attiva e inclusiva, rispettoso dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascun bambino. • Motivazione intrinseca e piacere della scoperta. L'approccio ludico e narrativo (guidato dalle storie dei personaggi dei Cric) alimenta la curiosità spontanea, il senso di autoefficacia e la gioia di imparare giocando, senza ansia da prestazione. • Ancoraggio all'esperienza vissuta e continuità scuola-famiglia. Le situazioni-stimolo partono dalle routine della sezione e dalla vita quotidiana dei bambini, estendendosi anche all'ambiente domestico grazie ai giochi condivisi con i genitori (come la valigetta viaggiatrice). • Trasversalità dei saperi e compiti di realtà. La matematica dialoga costantemente con la narrazione, l'espressione corporea, l'arte, il linguaggio e l'educazione civica, traducendosi in piccoli compiti di realtà quotidiani (contare, distribuire, orientarsi negli spazi, organizzare giochi collettivi). • Feedback formativo e valorizzazione dell'errore. L'insegnante osserva e accompagna i processi di ragionamento attraverso domande-stimolo e un feedback formativo immediato e incoraggiante, in cui l'errore viene accolto come tappa naturale e preziosa per scoprire nuove strategie.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Formazione scientifica: pilastro fondamentale per lo sviluppo culturale

INSIEME ... A PICCOLI PASSI

Il progetto "Digitale insieme... a piccoli passi" per la scuola dell'infanzia è un percorso educativo rivolto ai bambini dai 3 ai 5 anni che introduce il pensiero computazionale, il coding e l'uso consapevole delle tecnologie in modo giocoso, graduale e adeguato all'età evolutiva. L'iniziativa accompagna i più piccoli a scoprire i primi linguaggi digitali partendo dal corpo, dal gioco simbolico e dalla collaborazione con i compagni, senza mai sostituire l'esperienza concreta e relazionale. Finalità e visione educativa • Avvio al pensiero computazionale e al coding. Il progetto guida i bambini a scomporre un problema semplice in sequenze logiche ordinate, a orientarsi nello spazio e a riconoscere schemi e regole attraverso il gioco. • Educazione a un uso attivo e creativo del digitale. I bambini passano dal ruolo di fruitori passivi di schermi a quello di piccoli esploratori capaci di interagire con strumenti didattici (come robot educativi, tappeti interattivi o lavagne multimediali) per creare storie e risolvere sfide. • Inclusione e cooperazione tra pari. Le attività sono progettate per essere svolte in gruppo, favorendo l'ascolto reciproco, il rispetto dei turni, la gestione positiva dell'errore e il coinvolgimento di tutti i bambini, inclusi quelli con Bisogni Educativi Speciali. Metodologia e attività in sezione • Coding unplugged e gioco motorio. Il percorso inizia lontano dagli schermi (unplugged), utilizzando il corpo, percorsi a terra, frecce direzionali, carte illustrate e giochi di ruolo per comprendere i concetti di comando, sequenza e direzione. • Robotica educativa e narrazione digitale. Successivamente i bambini sperimentano piccoli robot programmabili (come Bee-Bot o Blue-Bot) su griglie tematiche legate alle storie lette in sezione, alle stagioni o al territorio, integrando il linguaggio digitale con l'arte, la musica e la narrazione. • Alleanza educativa con le famiglie. Il progetto promuove un dialogo costruttivo con i genitori per condividere buone pratiche sull'uso equilibrato, sicuro e stimolante dei dispositivi digitali nella prima infanzia.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Risultati attesi

I risultati attesi del progetto "Digitale insieme... a piccoli passi" per la scuola dell'infanzia (fascia 3–5 anni) mirano a sviluppare nei bambini le prime competenze logiche, spaziali, collaborative e comunicative, ponendo le basi per un approccio attivo, creativo e consapevole ai linguaggi digitali fin dalla prima infanzia. Sviluppo delle competenze logiche, spaziali e relazionali • Acquisizione dei primi concetti di pensiero computazionale. I bambini imparano a riconoscere sequenze ordinate, a dare e seguire istruzioni semplici, a orientarsi nello spazio (avanti, indietro, destra, sinistra) e a individuare relazioni di causa-effetto. • Cooperazione, ascolto e rispetto delle regole. Lavorando in piccoli gruppi intorno ai tappeti di coding e ai robot educativi, i piccoli sviluppano capacità di negoziazione, rispetto dei turni, aiuto reciproco e condivisione delle scelte. • Approccio sano e attivo alle tecnologie. I bambini sperimentano strumenti digitali e robotici come mezzi per creare, esplorare e comunicare, superando la fruizione passiva e acquisendo consapevolezza del loro funzionamento. Risultati didattici e metodologici • Didattica laboratoriale e apprendimento corporeo. Il percorso parte dal corpo e dal gioco unplugged per arrivare alla robotica educativa, valorizzando la manipolazione concreta, l'esplorazione multisensoriale e l'inclusione di tutti i bambini, compresi quelli con Bisogni Educativi Speciali. • Motivazione intrinseca e piacere della scoperta. La dimensione ludica e narrativa alimenta la curiosità spontanea, lo stupore e il senso di autoefficacia, trasformando ogni sfida logica in un'esperienza gratificante e priva di ansia da prestazione. • Ancoraggio all'esperienza vissuta e alleanza scuola-famiglia. Le attività prendono spunto dalle routine della sezione, dalle storie amate dai bambini e dall'ambiente circostante, coinvolgendo anche le famiglie in un percorso condiviso di educazione al digitale equilibrato e sicuro. • Trasversalità dei saperi e compiti di realtà. Il coding e la robotica si intrecciano con la narrazione, l'arte, la musica, il movimento e la matematica, traducendosi in piccoli compiti di realtà giocosi (programmare il percorso di un personaggio per raggiungere una meta, costruire scenari narrativi, risolvere enigmi di gruppo). • Feedback formativo e valorizzazione dell'errore. L'osservazione immediata del movimento del robot o dell'esito del percorso offre ai bambini un feedback formativo diretto e visibile, aiutandoli a individuare l'errore in modo sereno, a correggere la sequenza insieme ai compagni

e a rafforzare la fiducia nelle proprie capacità.

Destinatari	Classi aperte verticali

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Formazione scientifica: pilastro fondamentale per lo sviluppo culturale

WORKING WITH POLYDRON

l progetto "Working with Polydron", curato dal Team Digitale dell'istituto per le classi quinte della scuola primaria, è un percorso laboratoriale STEAM che unisce la geometria tridimensionale al pensiero computazionale. Attraverso l'uso dei kit didattici modulari Polydron (forme geometriche ad incastro per costruire poliedri e solidi complessi), gli alunni passano dallo studio astratto delle figure piane alla progettazione concreta nello spazio. Finalità e visione educativa • Dalla geometria piana allo spazio 3D. Il progetto permette agli studenti di visualizzare, manipolare e comprendere concretamente le proprietà dei solidi geometrici (facce, spigoli, vertici, sviluppi piani, simmetrie e angoli), superando la memorizzazione formale delle formule. • Sviluppo del pensiero computazionale e progettuale. Costruire strutture tridimensionali richiede di pianificare sequenze di montaggio, scomporre forme complesse in moduli semplici, formulare ipotesi e verificare la stabilità delle costruzioni. • Inclusione e apprendimento cooperativo. Il lavoro a piccoli gruppi favorisce il confronto tra pari, l'aiuto reciproco e la valorizzazione delle intelligenze spaziali e pratiche, rendendo la matematica accessibile anche agli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Metodologia e attività in classe • Esplorazione tattile e costruzione guidata. Sotto la guida dei docenti del Team Digitale, gli alunni sperimentano i diversi tipi di pezzi Polydron (triangoli, quadrati, pentagoni, esagoni) per passare dallo sviluppo piano alla chiusura del solido tridimensionale. • Sfide di problem solving e modellazione digitale. Il laboratorio alterna sfide di costruzione rapida, indovinelli geometrici e creazione di strutture architettoniche o molecolari, collegando eventualmente i manufatti fisici a semplici ambienti di modellazione 3D o documentazione digitale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Risultati attesi

I risultati attesi del progetto "Working with Polydron", curato dal Team Digitale per le classi quinte della scuola primaria, mirano a consolidare le competenze geometriche, logico-spaziali e progettuali degli alunni, accompagnandoli verso il passaggio alla scuola secondaria di primo grado con un approccio attivo, concreto e scientifico. Padronanza geometrica, logica e progettuale • Comprensione profonda dello spazio tridimensionale. Gli alunni padroneggiano le proprietà fondamentali dei poliedri e dei solidi geometrici (facce, spigoli, vertici, angoli diedri, simmetrie e sviluppi piani), riuscendo a collegare la rappresentazione bidimensionale alla struttura 3D reale. • Potenziamento del ragionamento spaziale e del problem solving. La costruzione modulare sviluppa la capacità di visualizzare mentalmente le rotazioni, anticipare l'esito degli incastri, formulare ipotesi costruttive e individuare soluzioni efficaci ai vincoli strutturali. • Sviluppo del pensiero computazionale e algoritmico. Scomporre una forma complessa nei suoi elementi costitutivi e seguire o progettare sequenze ordinate di assemblaggio rafforza le competenze logiche e procedurali tipiche dell'ambito STEAM. Risultati didattici e metodologici • Didattica laboratoriale e apprendimento manipolativo. Il lavoro pratico con i kit Polydron trasforma l'aula in un laboratorio di sperimentazione inclusivo, valorizzando gli stili cognitivi cinestetici e visuo-spaziali e facilitando la partecipazione attiva anche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. • Motivazione intrinseca e piacere della scoperta. La sfida costruttiva stimola la curiosità spontanea, la creatività e il senso di autoefficacia, trasformando lo studio della geometria in un'esperienza coinvolgente e gratificante. • Ancoraggio all'esperienza vissuta. Gli studenti riconoscono le forme geometriche osservate nei modelli Polydron all'interno dell'architettura reale, degli oggetti quotidiani, della natura e dei monumenti del proprio territorio, comprendendo l'utilità concreta della matematica. • Trasversalità dei saperi. Il laboratorio crea connessioni interdisciplinari tra matematica, geometria, tecnologia, arte e immagine, scienze (strutture cristalline e molecolari) e competenze digitali, integrando la costruzione fisica con la documentazione fotografica o la modellazione 3D. • Compiti di realtà. Gli alunni lavorano in team per realizzare manufatti geometrici complessi, plastici architettonici, solidi platonici o installazioni espositive per la scuola, affrontando

autentiche sfide progettuali con ruoli e responsabilità condivise. • Feedback formativo e valorizzazione dell'errore. La verifica immediata della stabilità e della chiusura delle figure offre agli studenti un feedback formativo istantaneo e oggettivo, affiancato dal dialogo con i docenti del Team Digitale e dal confronto tra pari per correggere gli errori in modo costruttivo e migliorare il proprio metodo di lavoro.

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Formazione scientifica: pilastro fondamentale per lo sviluppo culturale

Alla scoperta dell'intelligenza artificiale

l progetto "Alla scoperta dell'intelligenza artificiale", curato dal Team Digitale dell'istituto per le classi quarte della scuola primaria, è un percorso introduttivo di educazione digitale e pensiero computazionale. L'iniziativa guida gli alunni a comprendere in modo semplice, giocoso e critico cos'è l'Intelligenza Artificiale (IA), come apprende dai dati e come è già presente nella vita di tutti i giorni. Finalità e visione educativa • Demistificare l'Intelligenza Artificiale. Il progetto aiuta i bambini a superare l'idea dell'IA come "magia" o fantascienza, spiegando con un linguaggio adeguato all'età che dietro ogni algoritmo ci sono sempre dati, regole e scelte umane. • Sviluppo del pensiero critico e consapevole. Gli studenti imparano a distinguere tra intelligenza umana (basata su emozioni, empatia, creatività e coscienza) e intelligenza artificiale (basata sul calcolo e sul riconoscimento di schemi), riflettendo anche su limiti, errori e regole etiche. • Educazione alla cittadinanza digitale. Il percorso promuove un uso sicuro, responsabile e attivo delle tecnologie, sensibilizzando i ragazzi sull'importanza di verificare le informazioni e proteggere i propri dati. Metodologia e attività in classe • Attività unplugged e giochi di logica. Sotto la guida dei docenti del Team Digitale, gli alunni sperimentano giochi di classificazione, alberi decisionali e riconoscimento di schemi senza l'uso del computer per intuire come "ragiona" una macchina. • Sperimentazione guidata di strumenti IA per la didattica. In ambiente protetto e supervisionato, i ragazzi esplorano piattaforme educative (come Teachable Machine o strumenti di riconoscimento di immagini, suoni e disegni) per "addestrare" piccoli modelli e osservare come la qualità dei dati influenzi i risultati.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Risultati attesi

risultati attesi del progetto "Alla scoperta dell'intelligenza artificiale", curato dal Team Digitale per le classi quarte della scuola primaria, mirano a sviluppare negli alunni una prima alfabetizzazione critica sull'IA, potenziando il pensiero computazionale, la consapevolezza digitale e la capacità di distinguere tra intelligenza umana e macchine. Consapevolezza digitale, pensiero critico ed etica • Comprensione dei meccanismi base dell'IA. Gli alunni comprendono che l'intelligenza artificiale non è "magia", ma un sistema informatico che apprende a riconoscere schemi a partire da dati ed esempi forniti dall'essere umano. • Distinzione tra intelligenza umana e artificiale. I ragazzi imparano a riconoscere ciò che caratterizza l'essere umano (emozioni, empatia, creatività, intenzionalità, senso etico) rispetto alle capacità di calcolo e previsione delle macchine. • Uso critico, sicuro e responsabile delle tecnologie. Gli studenti sviluppano attenzione verso la qualità dei dati, la possibilità che l'IA commetta errori o riproduca pregiudizi (bias) e la necessità di verificare sempre le informazioni. Risultati didattici e metodologici • Didattica laboratoriale e apprendimento attivo. L'alternanza tra giochi di logica unplugged (alberi decisionali, classificazione di oggetti) e sperimentazione pratica su piattaforme educative protette (come Teachable Machine) rende l'apprendimento concreto, inclusivo e accessibile a tutti gli alunni, compresi quelli con Bisogni Educativi Speciali. • Motivazione intrinseca e curiosità scientifica. La possibilità di "addestrare" in prima persona un piccolo modello di riconoscimento di immagini, suoni o disegni stimola lo stupore, la curiosità spontanea e il piacere della scoperta scientifica senza ansia da prestazione. • Ancoraggio all'esperienza vissuta. Gli studenti imparano a riconoscere gli strumenti basati sull'IA già presenti nella loro quotidianità (assistenti vocali, filtri fotografici, traduttori, suggerimenti di video o musica), collegando i concetti appresi in classe alla propria esperienza reale. • Trasversalità dei saperi. Il percorso crea connessioni interdisciplinari tra tecnologia, matematica e logica, lingua italiana (comprensione e formulazione di istruzioni/prompt chiari), arte e immagine, scienze ed educazione civica digitale. • Compiti di realtà. Lavorando in piccoli gruppi sotto la guida del Team Digitale, gli alunni realizzano un proprio modello semplice di classificazione (ad esempio per riconoscere rifiuti riciclabili, forme geometriche o espressioni

emotive) oppure elaborano un "Decalogo del buon esploratore dell'IA" da condividere con i compagni e le famiglie. • Feedback formativo e valorizzazione dell'errore. L'osservazione diretta delle risposte del sistema durante l'addestramento offre agli studenti un feedback formativo immediato: quando la macchina sbaglia a riconoscere un oggetto, i ragazzi analizzano il perché, migliorano gli esempi forniti e consolidano un approccio riflessivo e collaborativo all'errore.

Destinatari	Gruppi classe

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Formazione scientifica: pilastro fondamentale per lo sviluppo culturale

Il digitale a supporto dell'apprendimento: strumenti digitali per una didattica creativa e interattiva

Il progetto "Il digitale a supporto dell'apprendimento: strumenti digitali per una didattica creativa e interattiva", rivolto alle classi terze della scuola secondaria di primo grado, è un percorso formativo e laboratoriale pensato per accompagnare gli studenti a utilizzare le tecnologie digitali in modo consapevole, creativo e produttivo. L'iniziativa mira a trasformare i dispositivi da semplici strumenti di intrattenimento passivo a veri e propri ambienti di lavoro, ricerca, espressione e collaborazione. Finalità e visione educativa • Competenza digitale attiva e creativa. Il progetto guida i ragazzi a padroneggiare applicativi per la produzione multimediale, la progettazione grafica, il montaggio video/audio e l'organizzazione visiva delle conoscenze, valorizzando i diversi stili cognitivi. • Metodo di studio e preparazione al ciclo superiore. Attraverso mappe concettuali dinamiche, presentazioni interattive e strumenti di lavoro collaborativo in cloud, gli studenti consolidano un metodo di studio autonomo ed efficace, utile anche in vista dell'Esame di Stato e della scuola secondaria di secondo grado. • Cittadinanza digitale, etica e pensiero critico. Il percorso sensibilizza i preadolescenti sull'uso responsabile delle risorse online, sul rispetto del diritto d'autore, sulla selezione critica delle fonti e sulla netiquette negli spazi condivisi. Metodologia e attività in classe • Laboratori pratici e apprendimento cooperativo. Lavorando in piccoli gruppi, gli studenti sperimentano piattaforme digitali per creare infografiche, ebook multimediali, podcast, linee del tempo interattive e

percorsi multidisciplinari. • Integrazione con le discipline curricolari. Gli strumenti digitali vengono applicati direttamente ai contenuti delle diverse materie (lettere, storia, scienze, lingue straniere, arte e tecnologia), rendendo l'apprendimento più coinvolgente, inclusivo e personalizzato. Se stai preparando la scheda didattica o la relazione finale anche per le classi terze della secondaria, posso aiutarti a: • Stendere i risultati attesi del progetto "Il digitale a supporto dell'apprendimento" (integrando didattica laboratoriale, motivazione intrinseca, ancoraggio all'esperienza vissuta, trasversalità dei saperi, compiti di realtà e feedback formativo) • Riunire tutti i nove progetti elaborati finora in un unico documento organico e uniforme pronto per il PTOF o la relazione finale

Priorità desunte dal RAV collegate

Competenze chiave europee

Priorità

Consolidare una solida cultura scientifica e tecnologica (STEM), sviluppando sia la padronanza disciplinare sia l'applicazione pratica delle conoscenze. La scuola intende promuovere un approccio didattico basato su indagine, problem-solving e uso consapevole delle tecnologie per preparare gli studenti alle sfide del futuro.

Traguardo

Ridurre del 15% il numero di studenti che presenta fragilità nelle aree matematico-scientifiche, monitorando i progressi attraverso valutazioni periodiche standardizzate di Istituto.

Risultati attesi

I risultati attesi del progetto "Il digitale a supporto dell'apprendimento: strumenti digitali per una didattica creativa e interattiva", rivolto alle classi terze della scuola secondaria di primo grado, mirano a consolidare negli studenti competenze digitali avanzate, autonomia nel metodo di studio e capacità espressivo-progettuali in vista dell'Esame di Stato e del passaggio al secondo ciclo d'istruzione. Padronanza digitale, autonomia e cittadinanza attiva • Uso consapevole, creativo e produttivo degli strumenti digitali. Gli studenti passano dalla semplice fruizione

passiva alla produzione attiva di contenuti multimediali (presentazioni interattive, infografiche, podcast, video, ebook e linee del tempo), scegliendo lo strumento più adatto allo scopo comunicativo. • Potenziamento del metodo di studio e dell'organizzazione. L'utilizzo di mappe concettuali dinamiche, ambienti cloud condivisi e strumenti di sintesi visiva aiuta i ragazzi a strutturare le conoscenze, rielaborare i contenuti in modo personale e gestire con autonomia lo studio individuale e di gruppo. • Pensiero critico e cittadinanza digitale responsabile. Gli alunni acquisiscono criteri concreti per selezionare e verificare l'attendibilità delle fonti online, rispettare il diritto d'autore e adottare comportamenti etici e sicuri negli ambienti digitali collaborativi. Risultati didattici e metodologici • Didattica laboratoriale e inclusione. Le attività pratiche in laboratorio o con dispositivi in classe valorizzano le diverse intelligenze e gli stili cognitivi di ciascuno, offrendo strumenti compensativi e facilitatori che favoriscono la piena partecipazione anche degli studenti con Bisogni Educativi Speciali. • Motivazione intrinseca e protagonismo studentesco. La possibilità di esprimere la propria creatività e di progettare artefatti digitali personali stimola il senso di autoefficacia, l'impegno spontaneo e la responsabilità verso il proprio percorso formativo. • Ancoraggio all'esperienza vissuta. Il percorso parte dai linguaggi multimediali e dagli ambienti digitali vicini alla quotidianità dei preadolescenti, trasformando interessi e abitudini comunicative reali in risorse per l'apprendimento scolastico e l'orientamento futuro. • Trasversalità dei saperi. Gli strumenti digitali fungono da ponte interdisciplinare tra tutte le materie curricolari (italiano, storia, geografia, scienze, lingue straniere, arte, musica e tecnologia), supportando in modo efficace anche la preparazione dei percorsi multidisciplinari per il colloquio dell'Esame di Stato. • Compiti di realtà. Lavorando in team, gli studenti realizzano prodotti digitali autentici e fruibili dalla comunità scolastica (come guide interattive del territorio, giornalini multimediali, mostre virtuali o percorsi tematici per l'esame), sperimentando la gestione del tempo e la collaborazione tra pari. • Feedback formativo e miglioramento continuo. La condivisione in tempo reale dei lavori negli spazi digitali consente ai docenti e ai compagni di offrire un feedback formativo puntuale e costruttivo in itinere, promuovendo l'autovalutazione, la revisione critica degli elaborati e la valorizzazione dei progressi individuali.

Destinatari	Gruppi classe

Metodologie

A. Metodologie attive e strategie didattiche

Outdoor education
Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **Uso attivo e creativo della tecnologia.** I dispositivi mobili (tablet, smartphone, fotocamere, sensori) vengono utilizzati come strumenti di indagine sul campo e non come semplici mezzi di intrattenimento passivo.
- **Connessione tra reale e virtuale.** L'ambiente naturale e urbano diventa un laboratorio a cielo aperto in cui il digitale amplifica la capacità di osservare, misurare, documentare e interpretare la realtà.
- **Benessere psicofisico e apprendimento situato.** Unire il movimento all'aria aperta con la progettazione digitale contrasta la sedentarietà, stimola la curiosità e rende gli apprendimenti significativi e duraturi.

Articolazione operativa delle attività

- **Esplorazione scientifica e *Citizen Science*.** Uscite in parchi, giardini scolastici o aree naturali per catalogare flora e fauna tramite app di riconoscimento, raccogliere dati ambientali (temperatura, umidità, qualità dell'aria) con sensori digitali e condividerli su piattaforme didattiche.
- **Mappatura digitale e *Storytelling* georeferenziato.** Percorsi nel quartiere o nel centro storico per geolocalizzare punti di interesse storico, artistico o ambientale, creando mappe interattive, audioguide o itinerari arricchiti da QR Code.
- **Cacce al tesoro digitali e *Orienteering* tecnologico.** Attività ludico-didattiche all'aperto basate sulla risoluzione di enigmi, sfide logiche e indizi multimediali tramite app di orientamento e realtà aumentata.
- **Reportage multimediale.**
  Raccolta sul campo di foto, video, interviste e suoni ambientali da rielaborare

successivamente in laboratorio per produrre podcast, mini-documentari o giornalini digitali.

Metodologia e ruolo dei docenti

- **Ciclo *Esplora - Raccogli - Rielabora*.** Ogni uscita è preceduta da una fase di pianificazione in aula, seguita dalla raccolta attiva dei dati sul campo e conclusa con la sintesi e la produzione digitale in gruppo.
- **Regia educativa e sicurezza digitale.** Il docente esperto e il tutor guidano gli studenti nell'uso responsabile, sicuro ed etico degli strumenti mobili e della rete durante le attività esterne.

Risultati attesi

- **Potenziamento delle competenze digitali (*DigComp*).** Acquisizione di abilità pratiche nella raccolta dati, nella creazione di contenuti multimediali e nell'uso consapevole delle tecnologie mobili.
- **Cittadinanza attiva e valorizzazione del territorio.** Sviluppo dello spirito di osservazione, del senso di appartenenza alla comunità locale e del rispetto per il patrimonio naturale e culturale.

B. Centralità dello studente e personalizzazione

Uso di mediatori didattici differenziati (attivi, iconici, analogici, simbolici)
Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **Personalizzazione e inclusione digitale.** Superare l'approccio standardizzato all'insegnamento dell'informatica, riconoscendo che gli studenti apprendono attraverso canali diversi (visivo, verbale, analitico, globale, cinestesico).
- **Equità e accessibilità.** Gli strumenti digitali fungono da mediatori compensativi e potenziativi, riducendo le barriere cognitive e permettendo anche agli alunni con fragilità o Bisogni Educativi Speciali di raggiungere il successo formativo.
- **Consapevolezza metacognitiva.** Sperimentare diverse modalità di risoluzione dei problemi informatici aiuta i ragazzi a scoprire il proprio stile di apprendimento preferito e a sviluppare strategie flessibili.

Articolazione operativa nei laboratori di informatica

- **Stile visivo-non verbale e globale.** Utilizzo della programmazione a blocchi (es. Scratch), di diagrammi di flusso (*flowchart*), interfacce grafiche intuitive e mappe concettuali digitali per comprendere la struttura d'insieme di un algoritmo prima di scendere nei dettagli tecnici.
- **Stile analitico e sistematico.** Progettazione passo-passo, scrittura di codice testuale, analisi logica degli errori (*debugging*) e scomposizione dei problemi complessi in sottoproblemi semplici e sequenziali.
- **Stile cinestesico e manipolativo (*Tinkering* e robotica).** Attività pratiche di robotica educativa, schede programmabili e *coding unplugged* per apprendere i concetti informatici attraverso il movimento, l'assemblaggio fisico e la sperimentazione diretta.
- **Stile verbale e collaborativo.** Documentazione dei progetti tramite storytelling digitale, scrittura di guide d'uso, *pair programming* (programmazione in coppia) e

presentazione orale delle soluzioni adottate.

Ruolo dei docenti e gestione delle attività

- **Didattica multimodale.** Il docente esperto e il tutor presentano i concetti informatici combinando spiegazioni sintetiche, dimostrazioni visive, tutorial interattivi ed esercitazioni pratiche.
- **Compiti aperti e soluzioni multiple.** Le sfide progettuali vengono formulate in modo da ammettere diversi percorsi risolutivi, lasciando agli studenti la libertà di scegliere gli strumenti e le strategie più affini al proprio modo di ragionare.

Risultati attesi

- **Sviluppo del pensiero computazionale.** Acquisizione delle logiche di programmazione e di problem solving attraverso canali cognitivi efficaci e motivanti per ciascuno.
- **Autonomia e autoefficacia.** Aumento della fiducia nelle proprie capacità tecnologiche, trasformando gli studenti da semplici utilizzatori passivi a creatori consapevoli di contenuti e soluzioni digitali.

C. Tecnologie, ambienti e setting

Coding e pensiero computazionale

Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **Educare al ragionamento logico-strutturato.**
  Il pensiero computazionale allena la mente a scomporre problemi complessi in parti più semplici, riconoscere schemi ricorrenti e progettare sequenze ordinate di istruzioni (algoritmi).
- **Da consumatori passivi a creatori consapevoli.** Il coding permette agli studenti di comprendere i meccanismi che governano software, app e sistemi di Intelligenza Artificiale, trasformandoli in produttori attivi di soluzioni digitali.
- **L'errore come strumento di apprendimento.** La ricerca e la correzione degli errori nel codice (*debugging*) sviluppano resilienza, pazienza, spirito critico e capacità di autovalutazione senza ansia da giudizio.

Articolazione operativa delle attività

- **Coding Unplugged (senza dispositivi).** Attività ludiche e motorie (giochi su scacchiera, pixel art, percorsi a istruzioni) per interiorizzare i concetti base di sequenza, ciclo e condizione attraverso il corpo e la manipolazione.
- **Programmazione visuale a blocchi.** Utilizzo di ambienti intuitivi (es. Scratch, Code.org, MakeCode) per creare storie interattive, animazioni, quiz e videogiochi educativi, favorendo la creatività e lo storytelling digitale.
- **Robotica educativa e *Physical Computing*.** Programmazione di piccoli robot o schede elettroniche (es. micro:bit, Arduino, kit robotici) per osservare l'effetto immediato del codice nel mondo fisico attraverso sensori e attuatori.
- **Introduzione alla programmazione testuale (per i gradi superiori).** Avvicinamento graduale a linguaggi di programmazione (es. Python, HTML/CSS) per lo sviluppo di semplici applicazioni o l'analisi di dati.

Metodologia e ruolo dei docenti

- **Approccio laboratoriale e *Tinkering*.** Gli alunni imparano per prove ed errori, esplorando le funzioni degli strumenti e sperimentando soluzioni originali.
- **Pair Programming e lavoro cooperativo.** Gli studenti lavorano in coppia o in piccoli gruppi alternando i ruoli di "pilota" (chi scrive il codice) e "navigatore" (chi controlla la logica e suggerisce strategie), potenziando la comunicazione e il supporto tra pari.

Risultati attesi

- **Potenziamento delle competenze logico-matematiche e trasversali.** Miglioramento nella capacità di pianificazione, astrazione, problem solving e collaborazione.
- **Inclusione e pari opportunità.** Riduzione del divario digitale e di genere nelle discipline STEM, offrendo a tutti gli studenti un ambiente stimolante, accessibile e gratificante.

D. Organizzazione didattica

Rotazione dei ruoli all'interno del gruppo
Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **Responsabilità condivisa e partecipazione equa.** Assegnare ruoli precisi e farli ruotare evita che i compiti più complessi o creativi vengano monopolizzati sempre dagli stessi alunni, coinvolgendo attivamente anche i più timidi o fragili.

- **Sviluppo multidimensionale delle competenze.** Sperimentare funzioni diverse (organizzative, esecutive, comunicative, di controllo) permette a ciascuno di scoprire talenti inespressi e di allenare abilità trasversali nuove.
- **Empatia e valorizzazione dell'altro.** Rivestire a turno i diversi incarichi aiuta gli studenti a comprendere le difficoltà e l'importanza del lavoro altrui, migliorando il clima relazionale e il rispetto reciproco.

Articolazione operativa dei ruoli

- **Definizione chiara degli incarichi.** All'interno dei piccoli gruppi (3-4 componenti), vengono stabiliti ruoli specifici e complementari, calibrati sull'età degli alunni e sulla natura del laboratorio:
  - *Coordinatore / Facilitatore:* gestisce i tempi, modera gli interventi e assicura che tutti partecipino.
  - *Segretario / Documentarista:* prende appunti, raccoglie i dati, organizza i materiali digitali e cura la stesura del lavoro.
  - *Ricercatore / Tecnico:* consulta le fonti, gestisce gli strumenti o i software (es. nel *pair programming* o nei laboratori scientifici) e verifica la fattibilità tecnica.
  - *Portavoce / Relatore:* sintetizza i risultati raggiunti dal gruppo e li presenta in plenaria ai compagni e ai docenti.
- **Meccanismo di rotazione programmata.** I ruoli vengono scambiati con cadenza regolare (ad ogni nuova attività, fase di progetto o incontro settimanale), utilizzando schede ruolo visive o tabelle di turnazione condivise.

Ruolo dei docenti (Esperto e Tutor)

- **Modellamento e supporto iniziale.** Il docente esplicita le azioni concrete legate a ciascun ruolo prima dell'inizio delle attività, fornendo eventuali frasi-guida o checklist operative.

- **Monitoraggio delle dinamiche di gruppo.** L'esperto e il tutor osservano l'esercizio dei ruoli durante il lavoro, intervenendo per incoraggiare chi affronta un incarico per lui inedito e per riequilibrare eventuali squilibri comunicativi.

Risultati attesi

- **Potenziamento delle *Life Skills*.** Acquisizione di capacità di leadership condivisa, gestione del tempo, ascolto attivo, mediazione dei conflitti e comunicazione efficace.
- **Efficacia del lavoro di squadra.** Maggiore autonomia organizzativa dei gruppi, aumento della qualità dei prodotti realizzati e riduzione dei tempi morti durante le attività laboratoriali.

E. Valutazione e documentazione

Autovalutazione dell'alunno
Stato di attuazione: Presente a regime

- **Consapevolezza del proprio apprendimento.** L'autovalutazione aiuta gli studenti a riconoscere i traguardi raggiunti, i punti di forza e le aree di miglioramento, rendendo trasparente il senso delle attività svolte.
- **Sviluppo dell'autonomia e dell'autoregolazione.** Imparare a monitorare il proprio lavoro consente agli alunni di correggere gli errori in autonomia e di trasferire un metodo di studio efficace ad altri contesti.
- **Responsabilizzazione e motivazione intrinseca.** Quando lo studente partecipa

attivamente alla valutazione del proprio percorso, cresce il senso di responsabilità verso gli impegni presi e diminuisce l'ansia legata al giudizio esterno.

Strumenti e modalità operative

- **Diario di bordo e narrazione riflessiva.** Spazi strutturati (cartacei o digitali) in cui gli alunni annotano al termine delle attività ciò che hanno scoperto, le strategie utilizzate per risolvere un problema e le emozioni provate.
- **Checklist e rubriche semplificate.** Griglie con indicatori chiari e accessibili (es. "So farlo da solo", "Ho bisogno di un piccolo aiuto", "Devo ancora esercitarmi") condivise all'inizio del modulo per permettere un confronto oggettivo con gli obiettivi.
- **Exit Ticket e domande-stimolo.** Brevi schede di uscita o momenti di *debriefing* finale guidati da domande metacognitive (es. *"Qual è stata la parte più sfidante oggi?"*, *"Come ho collaborato con il mio gruppo?"*, *"Cosa farei diversamente la prossima volta?"*).
- **Portfolio dei progressi.** Raccolta ragionata degli elaborati più significativi realizzati durante il laboratorio, accompagnata da una breve motivazione scritta dall'alunno sulle ragioni della scelta.

Ruolo dei docenti (Esperto e Tutor)

- **Educare allo sguardo critico.** Il docente guida gli studenti a formulare autovalutazioni realistiche ed equilibrate, evitando sia l'eccessiva autocritica sia la sopravvalutazione.
- **Confronto tra autovalutazione e valutazione del docente.** I dati raccolti dagli alunni vengono messi in dialogo con le osservazioni dei docenti per costruire un feedback formativo condiviso e orientato al miglioramento.

Risultati attesi

- **Potenziamento delle competenze metacognitive.** Maggiore capacità di riflettere sui propri processi mentali, organizzare il lavoro e gestire le difficoltà in modo costruttivo.
- **Rafforzamento dell'autostima.** Riconoscimento concreto dei progressi compiuti nel tempo, con ricadute positive sulla fiducia in sé stessi e sulla partecipazione alla vita scolastica.

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Formazione scientifica: pilastro fondamentale per lo sviluppo culturale

Europe CodeWeek 2026

l progetto Europe CodeWeek 2026, realizzato per tutte le classi della scuola secondaria di primo grado del plesso "SS. Medici" sotto il coordinamento dell'Animatore Digitale, aderisce alla campagna europea di alfabetizzazione digitale promossa dalla Commissione Europea. L'iniziativa mira ad avvicinare ragazze e ragazzi al coding, al pensiero computazionale e alla programmazione in modo creativo, divertente e inclusivo. Finalità e visione educativa • Diffusione del pensiero computazionale. Il progetto aiuta gli studenti a sviluppare la capacità di analizzare problemi complessi, scomporli in passaggi logici e progettare soluzioni algoritmiche efficaci. • Dal consumo passivo alla creazione digitale. L'iniziativa trasforma i ragazzi da semplici utilizzatori di app e videogiochi a protagonisti attivi, capaci di comprendere e scrivere il linguaggio con cui funziona il mondo digitale. • Pari opportunità e inclusione nelle discipline STEM. Coinvolgendo tutte le classi del plesso "SS. Medici", l'evento promuove l'accesso equo alle competenze tecnologiche, contrastando gli stereotipi di genere e valorizzando le attitudini di ciascuno studente, compresi gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Metodologia e attività nel plesso • Sfide di coding unplugged e programmazione visuale. Guidati dall'Animatore Digitale e dai docenti delle diverse discipline, gli studenti partecipano a laboratori graduati per fascia d'età, alternando giochi logici senza schermo (unplugged), programmazione a blocchi (come Scratch) e sfide di robotica educativa o pixel art. • Partecipazione alla mappa europea. Le attività svolte nelle classi del plesso vengono registrate sulla mappa ufficiale di Europe CodeWeek, inserendo

l'istituto in una rete internazionale di scuole innovatrici e valorizzando il lavoro condiviso della comunità scolastica.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Priorità desunte dal RAV collegate

Competenze chiave europee

Priorità

Consolidare una solida cultura scientifica e tecnologica (STEM), sviluppando sia la padronanza disciplinare sia l'applicazione pratica delle conoscenze. La scuola intende promuovere un approccio didattico basato su indagine, problem-solving e uso consapevole delle tecnologie per preparare gli studenti alle sfide del futuro.

Traguardo

Ridurre del 15% il numero di studenti che presenta fragilità nelle aree matematico-scientifiche, monitorando i progressi attraverso valutazioni periodiche standardizzate di Istituto.

Risultati attesi

risultati attesi del progetto Europe CodeWeek 2026, realizzato per tutte le classi della scuola secondaria di primo grado del plesso "SS. Medici" sotto la guida dell'Animatore Digitale, mirano a consolidare negli studenti il pensiero computazionale, le capacità di problem solving e una cittadinanza digitale attiva, creativa e consapevole. Competenze logiche, tecnologiche e cittadinanza europea • Padronanza del pensiero computazionale e del coding. Gli studenti acquisiscono la capacità di scomporre problemi complessi in sequenze logiche ordinate, individuare schemi ricorrenti, formulare algoritmi e tradurli in istruzioni eseguibili sia in

modalità unplugged sia tramite programmazione a blocchi. • Senso di appartenenza a una comunità innovativa europea. L'adesione alla campagna internazionale e la registrazione degli eventi del plesso "SS. Medici" sulla mappa ufficiale di Europe CodeWeek sviluppano nei ragazzi la consapevolezza di far parte di una rete scolastica europea aperta all'innovazione. • Inclusione e superamento degli stereotipi STEM. La partecipazione estesa a tutte le classi del plesso garantisce pari opportunità di accesso ai linguaggi della programmazione, valorizzando le attitudini di ragazze e ragazzi e favorendo il coinvolgimento attivo anche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Risultati didattici e metodologici • Didattica laboratoriale e apprendimento attivo. Le sfide di programmazione visuale, pixel art, crittografia e robotica educativa trasformano le aule in laboratori di sperimentazione pratica e cooperativa, in cui gli studenti imparano facendo. • Motivazione intrinseca e piacere della sfida. Il formato ludico e gamificato del CodeWeek alimenta la curiosità spontanea, la perseveranza e il senso di autoefficacia, stimolando i ragazzi a mettersi alla prova senza timore del giudizio. • Ancoraggio all'esperienza vissuta. I ragazzi comprendono come gli algoritmi e il codice governino gli strumenti, i videogiochi e le applicazioni che utilizzano ogni giorno, collegando le attività scolastiche alla propria realtà quotidiana e alle future prospettive di orientamento. • Trasversalità dei saperi. Il coding diventa un linguaggio trasversale applicato a tutte le discipline del curricolo (matematica, scienze, tecnologia, arte, musica, italiano e lingue straniere), dimostrando che la logica computazionale può supportare la narrazione digitale, l'esplorazione scientifica e l'espressione artistica. • Compiti di realtà. Lavorando in squadra sotto il coordinamento dell'Animatore Digitale, gli studenti progettano e realizzano prodotti digitali concreti (come piccoli videogiochi educativi, storie interattive, animazioni o percorsi robotici) da condividere con i compagni delle altre classi del plesso. • Feedback formativo e cultura del debugging. Il test immediato del codice offre agli studenti un feedback formativo istantaneo e oggettivo: il debugging (la ricerca e correzione degli errori nel programma) educa i ragazzi ad analizzare lo sbaglio con spirito critico, a collaborare per trovare soluzioni alternative e a trasformare ogni imprevisto in un'occasione di crescita.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Formazione scientifica: pilastro fondamentale per lo sviluppo culturale

L'Ora dell'InformaticA

l progetto "L'Ora dell'Informatica" (Hour of Code), coordinato dall'Animatore Digitale e rivolto a tutte le classi dei plessi di Grumo Appula e Binetto dell'IC "Devitofrancesco – Giovanni XXIII - Binetto", aderisce all'iniziativa globale che promuove l'introduzione semplice, inclusiva e accessibile al pensiero computazionale. L'iniziativa coinvolge trasversalmente gli alunni dell'intero istituto comprensivo (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) in un percorso comune di alfabetizzazione digitale. Finalità e visione educativa • Demistificare l'informatica per tutti. Il progetto dimostra che chiunque può apprendere le basi della programmazione, superando barriere tecniche, pregiudizi di genere e timori legati alle discipline STEM fin dai primi anni di scuola. • Continuità verticale tra i plessi. Coinvolgendo simultaneamente le classi di Grumo Appula e Binetto, l'iniziativa rafforza l'identità unitaria dell'istituto e crea un filo conduttore didattico progressivo dall'infanzia alla scuola secondaria. • Sviluppo del pensiero logico e creativo. L'attività guida gli studenti a comprendere come funzionano i software e gli algoritmi che governano la società contemporanea, trasformandoli da utenti passivi in creatori consapevoli. Metodologia e attività nelle classi • Percorsi graduati per fascia d'età. Sotto la guida dell'Animatore Digitale e dei docenti di classe, gli alunni svolgono almeno un'ora di attività mirata su piattaforme educative dedicate (come Code.org), utilizzando tutorial interattivi, giochi logici e programmazione a blocchi. • Approccio unplugged e cooperativo. Accanto all'uso dei dispositivi digitali, il percorso integra attività senza schermo (unplugged), sfide di logica a coppie (pair programming) e momenti di confronto collettivo per favorire l'inclusione di tutti gli alunni, compresi quelli con Bisogni Educativi Speciali.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Priorità desunte dal RAV collegate

Competenze chiave europee

Priorità

Consolidare una solida cultura scientifica e tecnologica (STEM), sviluppando sia la padronanza disciplinare sia l'applicazione pratica delle conoscenze. La scuola intende promuovere un approccio didattico basato su indagine, problem-solving e uso consapevole delle tecnologie per preparare gli studenti alle sfide del futuro.

Traguardo

Ridurre del 15% il numero di studenti che presenta fragilità nelle aree matematico-scientifiche, monitorando i progressi attraverso valutazioni periodiche standardizzate di Istituto.

Risultati attesi

I risultati attesi del progetto "L'Ora dell'Informatica" (Hour of Code), coordinato dall'Animatore Digitale e rivolto a tutte le classi dei plessi di Grumo Appula e Binetto dell'IC "Devitofrancesco – Giovanni XXIII - Binetto", mirano a diffondere il pensiero computazionale in modo capillare, inclusivo e continuativo dall'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Alfabetizzazione digitale e continuità verticale d'istituto • Accesso universale ai fondamenti del coding. Tutti gli alunni dell'istituto acquisiscono le basi della programmazione e della logica algoritmica (sequenze, cicli, condizioni), superando barriere tecniche e stereotipi di genere legati alle discipline STEM. • Continuità curricolare tra i plessi e gli ordini di scuola. La partecipazione condivisa delle classi di Grumo Appula e Binetto consolida un percorso verticale unitario, in cui le competenze digitali si sviluppano in modo graduale e coerente dai 3 ai 13 anni. • Inclusione e cooperazione tra pari. L'approccio graduato e l'utilizzo del pair programming (programmazione a coppie) valorizzano le diverse intelligenze e assicurano la partecipazione attiva e gratificante anche agli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Risultati didattici e metodologici • Didattica laboratoriale e sperimentazione pratica. L'alternanza tra attività corporee unplugged e tutorial interattivi su piattaforme educative (come Code.org) trasforma le classi in laboratori attivi in cui si impara sperimentando direttamente. • Motivazione intrinseca e piacere della scoperta. La struttura ludica, progressiva e basata su personaggi e sfide accattivanti alimenta la curiosità spontanea, l'autostima e la gioia di risolvere problemi senza timore del giudizio. • Ancoraggio

all'esperienza vissuta. Gli studenti collegano i meccanismi della programmazione ai giochi, alle app e agli strumenti tecnologici della loro quotidianità, comprendendo il funzionamento reale del mondo digitale che li circonda. • Trasversalità dei saperi. Il pensiero computazionale diventa una competenza chiave trasversale che dialoga con la matematica, l'italiano, l'arte, la musica, le lingue straniere e l'educazione civica, offrendo nuovi linguaggi per esprimere idee e raccontare storie. • Compiti di realtà. Gli alunni applicano le istruzioni apprese per creare piccole animazioni, percorsi logici o brevi giochi interattivi da condividere con i compagni, mettendo in pratica competenze progettuali e collaborative. • Feedback formativo e cultura del debugging. La verifica immediata dell'esecuzione del codice fornisce agli studenti un feedback formativo istantaneo e costruttivo: individuare e correggere un errore (debugging) aiuta i ragazzi a sviluppare spirito critico, resilienza e autonomia nell'apprendimento.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Formazione scientifica: pilastro fondamentale per lo sviluppo culturale

Campagna di sensibilizzazione a. s. 2026 - 2027 Raccolta differenziata

Il progetto "Campagna di sensibilizzazione a.s. 2026–2027 sulla raccolta differenziata", promosso da Teknoservice Italia (gestore del servizio di igiene urbana nel Comune di Grumo Appula) in collaborazione con l'IC "Devitofrancesco – Giovanni XXIII - Binetto" e rivolto a tutte le classi dell'istituto, è un percorso di educazione ambientale e cittadinanza attiva dedicato alla corretta gestione dei rifiuti e alla tutela del territorio. L'iniziativa coinvolge trasversalmente gli alunni dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado per diffondere buone pratiche ecologiche a scuola e in famiglia. Finalità e visione educativa • Promuovere la cultura della sostenibilità e delle "4 R". Il progetto sensibilizza studenti e famiglie sui principi di riduzione, riutilizzo, riciclo e recupero dei materiali, aiutando a comprendere l'impatto

quotidiano dei comportamenti individuali sull'ambiente. • Migliorare la qualità della raccolta differenziata. Attraverso indicazioni pratiche sulle frazioni merceologiche, sui calendari di conferimento e sulla riduzione delle impurità, l'iniziativa punta a trasformare i ragazzi in veri e propri "ambasciatori ambientali" nelle proprie case. • Educazione civica e cura del bene comune. Il percorso rafforza il senso di responsabilità verso gli spazi scolastici e urbani di Grumo Appula, contrastando l'abbandono dei rifiuti e valorizzando il rispetto per il territorio. Metodologia e attività nelle classi • Incontri formativi e laboratori graduati per età. Gli educatori ambientali di Teknoservice realizzano percorsi differenziati per ogni ordine di scuola. Nella scuola dell'infanzia predominano racconti interattivi, giochi di smistamento e riciclo creativo; nella scuola primaria si svolgono laboratori pratici sul riconoscimento dei materiali e sulla filiera del riciclo; nella secondaria di primo grado si approfondiscono l'economia circolare, la sostenibilità e la gestione dei rifiuti speciali (come i RAEE). • Giornate ecologiche e visite sul territorio. La campagna si arricchisce di uscite didattiche presso il Centro Comunale di Raccolta (CCR), giornate ecologiche condivise con la cittadinanza e attività pratiche di monitoraggio e differenziazione all'interno dei plessi scolastici.

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati a distanza

Priorità

Promuovere un miglioramento sistematico dei risultati a distanza, potenziando la continuita' degli apprendimenti e riducendo le situazioni di fragilita'. La scuola intende garantire percorsi formativi piu' equi, coerenti e orientati a un innalzamento diffuso della qualita' degli esiti.

Traguardo

Incrementare la quota di studenti che raggiunge livelli adeguati e avanzati nelle discipline chiave, riducendo il numero di esiti insufficienti. Monitorare i progressi con prove comuni e analisi periodiche, al fine di attestare un miglioramento progressivo e misurabile nel triennio.

Risultati attesi

I risultati attesi della "Campagna di sensibilizzazione a.s. 2026–2027 sulla raccolta differenziata", promossa da Teknoservice Italia in collaborazione con l'IC "Devitofrancesco – Giovanni XXIII - Binetto" per tutte le classi dell'istituto, mirano a sviluppare negli alunni una coscienza ecologica autentica e comportamenti quotidiani responsabili verso l'ambiente e il territorio. Consapevolezza ambientale e impatto sulla comunità • Padronanza delle regole della raccolta differenziata. Gli alunni di ogni ordine di scuola acquisiscono competenze pratiche per riconoscere correttamente le diverse frazioni merceologiche, ridurre la produzione di rifiuti indifferenziati ed evitare gli errori più comuni nel conferimento. • Diffusione delle buone pratiche nelle famiglie. I ragazzi diventano promotori attivi della sostenibilità tra le mura domestiche, sensibilizzando genitori e familiari al rispetto dei calendari di raccolta e all'utilizzo del Centro Comunale di Raccolta (CCR). • Cura del bene comune e cittadinanza attiva. Il percorso rafforza il senso di appartenenza e responsabilità verso gli spazi scolastici e l'ambiente urbano, contrastando fenomeni di abbandono dei rifiuti e promuovendo i valori dell'Agenda 2030. Risultati didattici e metodologici • Didattica laboratoriale e sperimentazione pratica. Le attività con gli educatori ambientali (giochi di smistamento per l'infanzia, laboratori sul ciclo dei materiali per la primaria e approfondimenti sull'economia circolare per la secondaria) rendono l'apprendimento concreto, inclusivo e accessibile anche agli alunni con Bisogni Educativi Speciali. • Motivazione intrinseca e senso di responsabilità. Comprendere l'impatto tangibile delle proprie scelte quotidiane sulla salute del pianeta alimenta un coinvolgimento autentico e duraturo, guidato dalla convinzione personale anziché dal semplice rispetto formale di una regola. • Ancoraggio all'esperienza vissuta. Il percorso parte dalla gestione reale dei rifiuti a scuola e in casa e si collega direttamente al territorio attraverso le visite al Centro Comunale di Raccolta e le giornate ecologiche cittadine. • Trasversalità dei saperi. L'educazione ambientale integra in modo interdisciplinare scienze, geografia, tecnologia, matematica (analisi dei dati sulla raccolta), arte (riciclo creativo), lingua italiana ed educazione civica. • Compiti di realtà. Gli studenti mettono in pratica le competenze acquisite organizzando punti di raccolta differenziata nelle aule, realizzando campagne informative (manifesti, guide illustrate, spot digitali) per l'istituto e partecipando attivamente alle giornate ecologiche sul territorio. • Feedback formativo e monitoraggio condiviso. L'osservazione costante della qualità della differenziata nei plessi e il confronto continuo con docenti ed educatori Teknoservice offrono agli alunni un feedback formativo immediato e costruttivo, permettendo di valutare i progressi raggiunti e migliorare insieme le abitudini quotidiane.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Scuola sicura

Il progetto "Scuola Sicura", promosso dall'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale (ANVVF) in collaborazione con gli istituti scolastici del territorio, è un percorso educativo e preventivo dedicato alla diffusione della cultura della sicurezza, della prevenzione dei rischi e della protezione civile tra gli studenti. L'iniziativa avvicina bambini e ragazzi alle buone pratiche di autotutela quotidiana, trasformando la conoscenza dei pericoli in comportamenti consapevoli, sereni e responsabili. Finalità e visione educativa • Diffondere la cultura della prevenzione e dell'autotutela. Il progetto aiuta gli alunni a riconoscere i potenziali rischi presenti negli ambienti di vita quotidiana (a scuola, in casa, per strada e negli spazi aperti) e a prevenire incidenti domestici, incendi o situazioni di pericolo. • Educare alla gestione calma delle emergenze. I ragazzi apprendono come comportarsi correttamente in caso di imprevisti o calamità, conoscendo le procedure di evacuazione scolastica, il significato della segnaletica di sicurezza e l'importanza dei numeri di emergenza (come il 112 Numero Unico di Emergenza). • Valorizzare il ruolo del soccorso e del volontariato civico. L'incontro diretto con i Vigili del Fuoco in congedo e i volontari dell'Associazione trasmette i valori della solidarietà, dello spirito di servizio, del rispetto delle regole e della cura per la comunità. Metodologia e attività a scuola • Incontri formativi e dimostrazioni pratiche. I volontari dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco guidano lezioni interattive adattate all'età degli alunni, illustrando attrezzature, dispositivi di protezione individuale e tecniche elementari di prevenzione attraverso un linguaggio chiaro e rassicurante. • Simulazioni e percorsi esperienziali. Il progetto si arricchisce di prove pratiche di evacuazione, giochi didattici sulla sicurezza (come i percorsi "Pompieropoli" per i più piccoli) e momenti di confronto diretto per rispondere alle domande e alle curiosità degli studenti.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati a distanza

Priorità

Promuovere un miglioramento sistematico dei risultati a distanza, potenziando la continuita' degli apprendimenti e riducendo le situazioni di fragilita'. La scuola intende garantire percorsi formativi piu' equi, coerenti e orientati a un innalzamento diffuso della qualita' degli esiti.

Traguardo

Incrementare la quota di studenti che raggiunge livelli adeguati e avanzati nelle discipline chiave, riducendo il numero di esiti insufficienti. Monitorare i progressi con prove comuni e analisi periodiche, al fine di attestare un miglioramento progressivo e misurabile nel triennio.

Risultati attesi

risultati attesi del progetto "Scuola Sicura", promosso dall'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale (ANVVF) in collaborazione con gli istituti scolastici del territorio, mirano a radicare negli studenti una cultura attiva della prevenzione, dell'autotutela e della solidarietà civica. Cultura della prevenzione, sicurezza e cittadinanza attiva • Conoscenza concreta dei rischi e delle regole di sicurezza. Gli alunni imparano a individuare i potenziali pericoli presenti a scuola, in casa e negli ambienti esterni, riconoscendo la segnaletica di emergenza e adottando comportamenti preventivi corretti. • Gestione consapevole e calma delle situazioni critiche. I ragazzi acquisiscono le procedure fondamentali da seguire in caso di incendio, terremoto o altra emergenza (evacuazione ordinata, protezione individuale, chiamata corretta al Numero Unico di Emergenza 112), riducendo il panico e aumentando la sicurezza collettiva. • Senso civico e rispetto per il soccorso pubblico. Il dialogo con i volontari dell'Associazione Vigili del Fuoco rafforza nei giovani il rispetto per le regole comunitarie, il valore del volontariato e la gratitudine verso chi opera per la tutela della vita e del territorio. Risultati didattici e metodologici • Didattica laboratoriale e sperimentazione pratica. Le

dimostrazioni dal vivo delle attrezzature, le simulazioni di evacuazione e i percorsi ludico-formativi (come Pompieropoli per i più piccoli) trasformano l'apprendimento della sicurezza in un'esperienza concreta, coinvolgente e inclusiva anche per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. • Motivazione intrinseca e senso di responsabilità. Sentirsi protagonisti della propria sicurezza e di quella dei compagni alimenta un coinvolgimento autentico e duraturo, guidato dal senso di cura reciproca anziché dalla semplice paura o imposizione. • Ancoraggio all'esperienza vissuta. Il percorso parte dagli ambienti reali frequentati ogni giorno dagli studenti (l'aula, i corridoi scolastici, l'abitazione familiare) e si estende alle famiglie, rendendo i ragazzi piccoli ambasciatori della sicurezza domestica. • Trasversalità dei saperi. L'educazione alla sicurezza e alla protezione civile dialoga in modo interdisciplinare con educazione civica, scienze, geografia (rischi naturali del territorio), tecnologia, educazione motoria e lingua italiana. • Compiti di realtà. Gli studenti mettono in pratica quanto appreso partecipando attivamente alle prove di evacuazione dell'istituto, assumendo incarichi di supporto (come aprifila o serrafila) e realizzando mappe dei percorsi sicuri o guide illustrate sulla prevenzione domestica per i compagni e i genitori. • Feedback formativo e miglioramento continuo. L'osservazione guidata durante le simulazioni e il confronto immediato con i volontari ANVVF e i docenti offrono agli alunni un feedback formativo puntuale e rassicurante, utile per correggere eventuali incertezze e consolidare comportamenti sicuri e automatici.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

PROGETTO DI DIVULGAZIONE, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL FIORE DI CARTA VELINA DI MELLITTO COME PATRIMONIO ARTISTICO, STORICO E CULTURALE DEL TERRITORIO.

Il "Progetto di divulgazione, promozione e valorizzazione del fiore di carta velina di Mellitto come patrimonio artistico, storico e culturale del territorio" è un'iniziativa educativa e culturale dedicata alla riscoperta di un'antica e preziosa tradizione artigianale della frazione di Mellitto (nel Comune di Grumo Appula). Il percorso coinvolge gli alunni dell'IC "Devitofrancesco – Giovanni XXIII - Binetto" nella conoscenza storica, nella pratica manuale e nella tutela di quest'arte popolare tramandata nel tempo dalle donne e dagli artigiani della comunità locale.

Finalità e visione educativa • Tutela della memoria storica e dell'identità locale. Il progetto mira a salvaguardare il patrimonio immateriale di Mellitto, facendo conoscere alle nuove generazioni le origini, il significato simbolico e il valore sociale della lavorazione dei fiori di carta velina legati alle feste, ai riti e alle tradizioni del borgo. • Trasmissione intergenerazionale dei saperi artigianali. L'iniziativa crea un ponte vivo tra anziani, maestri artigiani, famiglie e studenti, trasformando la scuola in un luogo di custodia e rinnovamento delle competenze manuali tradizionali. • Valorizzazione artistica e promozione culturale del territorio. Il percorso educa i ragazzi al senso estetico, alla cura del dettaglio e all'orgoglio per le eccellenze culturali della propria comunità, promuovendo il fiore di carta velina come simbolo identitario da far conoscere anche al di fuori dei confini locali. Metodologia e attività nel percorso • Ricerca storica e raccolta di testimonianze. Gli studenti indagano la storia della tradizione mellittese attraverso racconti orali, fotografie d'epoca e incontri con i depositari di questa antica arte. • Laboratori pratici di manipolazione e creazione. Guidati da esperti locali e docenti, gli alunni apprendono le tecniche tradizionali di piegatura, taglio, modellazione e assemblaggio della carta velina, realizzando manufatti artistici per mostre, allestimenti ed eventi culturali sul territorio.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Priorità desunte dal RAV collegate

Competenze chiave europee

Priorità

Consolidare una solida cultura scientifica e tecnologica (STEM), sviluppando sia la padronanza disciplinare sia l'applicazione pratica delle conoscenze. La scuola intende promuovere un approccio didattico basato su indagine, problem-solving e uso consapevole delle tecnologie per preparare gli studenti alle sfide del futuro.

Traguardo

Ridurre del 15% il numero di studenti che presenta fragilità nelle aree matematico-scientifiche, monitorando i progressi attraverso valutazioni periodiche

standardizzate di Istituto.

Risultati attesi

risultati attesi del "Progetto di divulgazione, promozione e valorizzazione del fiore di carta velina di Mellitto come patrimonio artistico, storico e culturale del territorio" mirano a radicare negli alunni dell'IC "Devitofrancesco – Giovanni XXIII - Binetto" la consapevolezza delle proprie radici culturali, sviluppando competenze manuali, espressive e di cittadinanza attiva. Tutela del patrimonio, identità e dialogo intergenerazionale • Salvaguardia della memoria storica di Mellitto. Gli studenti acquisiscono conoscenze approfondite sulle origini, sulle tecniche e sul significato storico-religioso dei fiori di carta velina, diventando custodi consapevoli di un'eccellenza artigianale della frazione di Mellitto e del Comune di Grumo Appula. • Rafforzamento del legame intergenerazionale. L'incontro diretto con gli anziani e i maestri artigiani del territorio favorisce lo scambio di saperi, l'ascolto delle storie di vita della comunità e il rispetto per le tradizioni tramandate. • Promozione culturale del territorio. I ragazzi sviluppano il senso di appartenenza e l'orgoglio per il proprio patrimonio locale, contribuendo attivamente alla sua divulgazione presso le famiglie e la cittadinanza. Risultati didattici e metodologici • Didattica laboratoriale e sviluppo della manualità fine. La pratica diretta di piegatura, taglio, colorazione e modellazione della carta velina affina la coordinazione oculo-manuale, la precisione e la creatività, valorizzando le abilità pratiche e artistiche anche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. • Motivazione intrinseca e soddisfazione creativa. Vedere nascere dalle proprie mani un manufatto artistico ricco di storia alimenta la curiosità, l'autostima e il piacere di apprendere facendo, senza ansia da prestazione. • Ancoraggio all'esperienza vissuta. Il percorso parte dalle feste tradizionali, dai luoghi e dalle memorie familiari di Mellitto e Grumo Appula, collegando l'attività scolastica al vissuto quotidiano e all'identità della comunità di appartenenza. • Trasversalità dei saperi. Il progetto intreccia in modo interdisciplinare arte e immagine, storia locale, tecnologia (studio dei materiali e delle tecniche di lavorazione), lingua italiana (narrazione e documentazione), educazione civica (tutela del patrimonio ex art. 9 della Costituzione) e competenze digitali. • Compiti di realtà. Gli studenti realizzano manufatti artistici originali, allestimenti espositivi, cataloghi illustrati o brevi video-documentari per presentare e promuovere il fiore di carta velina durante mostre, feste patronali ed eventi culturali cittadini. • Feedback formativo e valorizzazione del processo. Durante le fasi di lavorazione, l'affiancamento costante dei docenti e degli artigiani locali offre agli studenti un feedback formativo immediato e incoraggiante, aiutandoli a perfezionare la tecnica, a superare le difficoltà manuali con pazienza e a valorizzare il percorso creativo condiviso.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

• A NATALE ADOTTA UNO SCORCIO • IL DANTEDÌ • LA GIORNATA DEL DIALETTO • VISITA CULTURALE PERLE VIE DI Grumo (Proloco di Grumo)

I progetti realizzati in collaborazione con la Pro Loco del territorio (a Grumo Appula e Binetto) e l'IC "Devitofrancesco – Giovanni XXIII - Binetto" nascono per rafforzare il legame tra scuola e comunità, educando gli studenti alla cura dei luoghi, alla memoria storica e alla valorizzazione delle radici culturali locali. Ecco una breve descrizione di ciascuna iniziativa: 1. A Natale Adotta uno Scorcio • Finalità e visione. È un progetto di cittadinanza attiva e decoro urbano che invita studenti, docenti, famiglie e associazioni a prendersi cura di un angolo, un vicolo o una piazzetta del centro storico durante il periodo natalizio. • Attività principali. Gli alunni progettano e realizzano addobbi artigianali (spesso con materiali di riciclo o legati alla tradizione locale) per abbellire gli scorci adottati, trasformando il paese in un museo diffuso a cielo aperto e promuovendo il senso di appartenenza e responsabilità verso il bene comune. 2. Il Dantedì • Finalità e visione. L'iniziativa celebra la Giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri (25 marzo), avvicinando i ragazzi alla figura e all'opera del Sommo Poeta in modo vivo, creativo e accessibile. • Attività principali. In sinergia con i volontari della Pro Loco, gli studenti partecipano a letture espressive, maratone dantesche, drammatizzazioni, percorsi tematici e laboratori artistici o digitali, riscoprendo l'attualità dei versi della Divina Commedia e il valore della lingua italiana come patrimonio condiviso. 3. La Giornata del Dialetto • Finalità e visione. Il progetto aderisce alla Giornata nazionale del dialetto e delle lingue locali per salvaguardare e valorizzare la parlata tradizionale grumese e binettese come espressione autentica dell'identità e della storia della comunità. • Attività principali. Attraverso il dialogo intergenerazionale con nonni, anziani e soci della Pro Loco, gli alunni raccolgono proverbi, filastrocche, modi di dire, racconti popolari e termini antichi, rielaborandoli in piccoli glossari, recite, canti o elaborati creativi. 4. Visita Culturale per le Vie di... (Grumo Appula / Binetto) • Finalità e visione. È un percorso di esplorazione guidata del territorio pensato per far conoscere agli studenti la storia, l'architettura, i monumenti e le tradizioni dei propri borghi attraverso l'osservazione diretta. • Attività principali. Accompagnati dalle guide e dai volontari della Pro Loco, gli alunni passeggiano

tra chiese, palazzi storici, portali e vicoli del centro antico, assumendo spesso il ruolo di "piccoli ciceroni" per raccontare e promuovere la bellezza del proprio paese.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati a distanza

Priorità

Promuovere un miglioramento sistematico dei risultati a distanza, potenziando la continuita' degli apprendimenti e riducendo le situazioni di fragilita'. La scuola intende garantire percorsi formativi piu' equi, coerenti e orientati a un innalzamento diffuso della qualita' degli esiti.

Traguardo

Incrementare la quota di studenti che raggiunge livelli adeguati e avanzati nelle discipline chiave, riducendo il numero di esiti insufficienti. Monitorare i progressi con prove comuni e analisi periodiche, al fine di attestare un miglioramento progressivo e misurabile nel triennio.

Risultati attesi

I risultati attesi dei progetti realizzati in collaborazione con la Pro Loco ("A Natale Adotta uno Scorcio", "Il Dantedì", "La Giornata del Dialetto" e "Visita Culturale per le Vie di...") mirano a radicare negli studenti dell'IC "Devitofrancesco – Giovanni XXIII - Binetto" il senso di appartenenza alla propria comunità, la cura per i beni culturali e una cittadinanza attiva, consapevole e inclusiva. Ecco i risultati attesi declinati per ciascuna iniziativa, integrando le metodologie didattiche dell'istituto: 1. A Natale Adotta uno Scorcio • Cittadinanza attiva e cura del bene comune. Gli studenti sviluppano il senso di responsabilità verso gli spazi pubblici di Grumo Appula e Binetto, comprendendo che la bellezza e il decoro del paese dipendono dall'impegno condiviso dei cittadini. • Didattica laboratoriale e compiti di realtà. L'ideazione e la realizzazione artigianale di installazioni natalizie con materiali di recupero costituiscono un autentico compito di realtà, in cui la creatività manuale e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali trasformano un vicolo in un'opera collettiva aperta alla cittadinanza. • Ancoraggio all'esperienza vissuta e trasversalità dei saperi. Il progetto intreccia arte, tecnologia, sostenibilità ambientale ed educazione civica, partendo dai luoghi quotidiani vissuti dai ragazzi e dalle tradizioni natalizie familiari. • Motivazione intrinseca e feedback formativo. Vedere il proprio lavoro esposto e apprezzato dalla comunità alimenta l'autostima e la partecipazione spontanea, sostenuta dal feedback formativo continuo di docenti, volontari Pro Loco e cittadini. 2. Il Dantedì • Avvicinamento vivo alla letteratura e alla lingua italiana. Gli alunni superano la percezione distante dei classici, scoprendo l'attualità emotiva, simbolica e civile dell'opera di Dante Alighieri. • Didattica laboratoriale e trasversalità dei saperi. Attraverso maratone di lettura, drammatizzazioni, riscritture creative e rielaborazioni artistiche o digitali, la letteratura dialoga con il teatro, la musica, l'arte e la storia. • Motivazione intrinseca e ancoraggio all'esperienza vissuta. Il confronto con i temi universali della Divina Commedia (il viaggio, la scelta, l'amicizia, la giustizia) stimola la riflessione personale dei ragazzi, rendendo la lettura significativa. • Compiti di realtà e feedback formativo. La messa in scena di letture pubbliche e la produzione di elaborati condivisi con la Pro Loco offrono occasioni di espressione autentica, accompagnate da un feedback formativo orientato a valorizzare l'espressività e la comprensione profonda del testo. 3. La Giornata del Dialetto • Tutela dell'identità linguistica e dialogo intergenerazionale. Gli studenti riconoscono nel dialetto grumese e binettese un patrimonio storico e affettivo da custodire, rafforzando l'ascolto e lo scambio con nonni, anziani e volontari della Pro Loco. • Didattica laboratoriale e ancoraggio all'esperienza vissuta. La raccolta sul campo di proverbi, filastrocche, modi di dire e racconti popolari ancora presenti nelle famiglie trasforma il vissuto quotidiano in oggetto di ricerca linguistica e culturale. • Trasversalità dei saperi e compiti di realtà. L'iniziativa connette lingua italiana, storia locale, musica popolare e teatro, portando alla creazione di piccoli glossari illustrati, recite o raccolte multimediali da presentare alla comunità. • Motivazione intrinseca e feedback formativo. Il clima giocoso e affettivo della scoperta delle proprie radici stimola la curiosità naturale dei ragazzi, valorizzata

attraverso il confronto costruttivo e il feedback formativo degli adulti e dei compagni. 4. Visita Culturale per le Vie di... (Grumo Appula / Binetto) • Conoscenza diretta del patrimonio storico e architettonico. Gli alunni imparano a leggere la storia e l'arte del proprio territorio osservando dal vivo chiese, monumenti, portali e vicoli dei centri storici di Grumo Appula e Binetto. • Compiti di realtà e protagonismo studentesco. Assumere il ruolo di "piccoli ciceroni" per guidare e raccontare i luoghi del borgo ai compagni, alle famiglie e ai cittadini rappresenta un compito di realtà di alto valore formativo e comunicativo. • Didattica laboratoriale, ancoraggio al vissuto e trasversalità dei saperi. L'esplorazione sul campo integra storia, geografia, arte e immagine, educazione civica e competenze digitali, trasformando le strade percorse ogni giorno in un'aula a cielo aperto. • Motivazione intrinseca e feedback formativo. La responsabilità di farsi ambasciatori della bellezza del proprio paese accresce il senso di autoefficacia e l'orgoglio civico, consolidati dal feedback formativo ricevuto in itinere dai docenti, dalle guide della Pro Loco e dal pubblico.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Metodologie

A. Metodologie attive e strategie didattiche

Apprendistato cognitivo (modeling, coaching, scaffolding, fading)
Stato di attuazione: Presente a regime

L'apprendistato cognitivo nelle attività proposte dalla Pro Loco a scuola è un metodo educativo in cui gli esperti locali guidano gli studenti alla scoperta delle tradizioni e del territorio. Attraverso l'osservazione e la pratica guidata, i ragazzi acquisiscono competenze culturali e sociali rendendo visibili i processi di pensiero dietro i mestieri e la storia locale.

Ecco come si articola questo percorso didattico:

- **Modellamento:** I volontari e gli artigiani della Pro Loco mostrano dal vivo come si svolge un'attività tipica, spiegando ad alta voce i passaggi e le ragioni delle proprie scelte.
- **Assistenza (Coaching):** Gli esperti affiancano gli alunni mentre sperimentano in prima persona, offrendo consigli mirati e supporto pratico durante il lavoro.
- **Impalcatura (Scaffolding):** La Pro Loco e i docenti forniscono strumenti, materiali e tracce di lavoro per facilitare i primi passi dei ragazzi, riducendo gradualmente l'aiuto man mano che diventano autonomi.
- **Riflessione ed esplorazione:** Gli studenti confrontano il proprio lavoro con quello degli esperti e applicano le conoscenze acquisite in nuovi contesti per valorizzare il proprio paese.

B. Centralità dello studente e personalizzazione

Sviluppo dell'autonomia e dell'imparare a imparare
Stato di attuazione: Presente a regime

Lo sviluppo dell'autonomia e dell'imparare ad imparare nei progetti della Pro Loco a scuola permette agli studenti di diventare ricercatori attivi e consapevoli del proprio territorio. Entrando in contatto diretto con il patrimonio locale, i ragazzi acquisiscono un metodo di lavoro personale che li rende capaci di cercare informazioni, risolvere problemi e organizzare le proprie conoscenze in modo indipendente.

Ecco come si concretizzano queste competenze durante le attività:

- **Ricerca autonoma sul campo:** Gli studenti imparano a raccogliere dati, intervistare gli anziani o esplorare i luoghi storici, sviluppando spirito d'iniziativa e capacità di osservazione.
- **Gestione del lavoro:** Lavorando in gruppo sulle proposte della Pro Loco, i ragazzi organizzano i tempi, dividono i compiti e portano a termine gli obiettivi senza

dipendere costantemente dall'adulto.

- **Metodo di studio attivo:** L'esperienza pratica aiuta gli alunni a capire come apprendono meglio, collegando le nozioni scolastiche alla realtà concreta del loro paese.
- **Pensiero critico e autovalutazione:** Gli studenti riflettono sui risultati ottenuti, imparano a riconoscere i propri pun

C. Tecnologie, ambienti e setting

Uso di spazi esterni alla scuola (musei, aziende, enti, associazioni)
Stato di attuazione: Presente a regime

L'uso degli spazi esterni come scorcio da abbellire per Natale trasforma la scuola e il paese in un laboratorio creativo a cielo aperto in collaborazione con la Pro Loco. Questa iniziativa permette agli studenti di prendersi cura dei luoghi della propria comunità, valorizzando angoli caratteristici del territorio attraverso allestimenti festivi realizzati con le proprie mani.

Ecco i principali benefici e le modalità di realizzazione:

- **Educazione civica e cura del territorio:** Abbellire una piazza, un vicolo o il cortile scolastico insegna ai ragazzi il rispetto per i beni comuni e il senso di appartenenza al proprio paese.
- **Creatività e sostenibilità:** Gli alunni progettano e costruiscono addobbi natalizi utilizzando materiali di riciclo o elementi naturali raccolti sul territorio, unendo fantasia e attenzione all'ambiente.
- **Apprendimento nel contesto reale:** Lavorare all'aperto stimola l'osservazione dello

spazio urbano e permette di applicare competenze artistiche e geometriche direttamente sul campo.

- **Legame tra scuola e comunità:** L'allestimento finale diventa un punto di incontro e di gioia per tutti i cittadini, rendendo visibile il contributo dei giovani alla vita sociale del paese durante le feste.

D. Organizzazione didattica

- Collaborazione con esperti esterni
  Stato di attuazione: Presente a regime

La collaborazione con i membri della Pro Loco crea un ponte educativo tra la scuola e il territorio, trasformando i volontari in preziose risorse didattiche. Questa sinergia permette agli studenti di entrare in contatto diretto con chi custodisce la memoria storica, le tradizioni e la vita culturale del paese.

Ecco come si sviluppa questo lavoro condiviso:

- **Co-progettazione didattica:** I docenti e i volontari della Pro Loco definiscono insieme gli obiettivi, i tempi e le attività, unendo le competenze pedagogiche alla conoscenza approfondita del luogo.
- **Scambio intergenerazionale:** Il dialogo tra i ragazzi e i membri dell'associazione favorisce la trasmissione orale di storie, antichi mestieri e usanze locali, rafforzando il legame tra generazioni.
- **Supporto logistico e operativo:** La Pro Loco mette a disposizione materiali, spazi, contatti con gli artigiani del posto e supporto organizzativo per realizzare eventi, mostre o allestimenti.
- **Cittadinanza attiva:** Lavorare fianco a fianco con i volontari insegna agli stude

E. Valutazione e documentazione

- Restituzione e condivisione pubblica del prodotto finale
  Stato di attuazione: Presente a regime

La restituzione pubblica del prodotto finale rappresenta il momento in cui il lavoro degli studenti viene donato all'intera comunità. L'allestimento natalizio realizzato in collaborazione con la Pro Loco esce dai confini scolastici per diventare patrimonio condiviso di cittadini, famiglie e visitatori.

Ecco i punti chiave di questa condivisione pubblica:

- **Valorizzazione dell'impegno:** Vedere le proprie creazioni esposte in uno spazio pubblico accresce l'autostima dei ragazzi e dà un senso concreto a tutto il percorso svolto.
- **Inaugurazione partecipata:** Un evento aperto al paese, animato dagli studenti e dai volontari della Pro Loco, celebra l'accensione o l'apertura dello scorcio addobbato.
- **Promozione del territorio:** L'opera finale arricchisce il decoro urbano durante le festività, attirando l'attenzione e l'apprezzamento di residenti e turisti.
- **Cittadinanza attiva:** Gli alunni sperimentano direttamente cosa significa contribuire al bene comune, lasciando un segno tangibile e positivo nel proprio paese.

Ortodonzia infantile, dinamica cranio-facciale e prevenzione integrata: il ruolo della salute orale, della postura, dello sport e dell'alimentazione nella crescita dei giovani.

Il progetto "Ortodonzia infantile, dinamica cranio-facciale e prevenzione integrata: il ruolo della

salute orale, della postura, dello sport e dell'alimentazione nella crescita dei giovani", realizzato per gli alunni della scuola primaria con il contributo tecnico di un odontotecnico, è un percorso di educazione alla salute e prevenzione primaria. L'iniziativa guida i bambini a scoprire in modo semplice e interattivo come il benessere della bocca sia strettamente collegato allo sviluppo armonico di tutto il corpo. Finalità e visione educativa • Promuovere la prevenzione orale e i sani stili di vita. Il progetto educa i bambini all'igiene orale quotidiana, a un'alimentazione equilibrata e alla riduzione degli zuccheri, prevenendo carie e abitudini viziate in età evolutiva. • Comprendere il legame tra bocca, postura e crescita. Con un linguaggio chiaro e adatto all'età, gli alunni scoprono come una corretta masticazione, respirazione e deglutizione influenzino lo sviluppo cranio-facciale e l'equilibrio posturale generale. • Tutela della salute nello sport. Il percorso sensibilizza i giovani sulla protezione dei denti e dell'apparato stomatognatico durante l'attività fisica e sportiva, illustrando l'importanza di dispositivi protettivi su misura come i paradenti. Metodologia e attività in classe • Incontri divulgativi e osservazione di modelli anatomici. L'odontotecnico presenta ai bambini modelli dentali in gesso o resina, impronte e dispositivi ortodontici realizzati in laboratorio, soddisfacendo la curiosità pratica dei piccoli e avvicinandoli con serenità alle figure della salute orale. • Laboratori pratici e gioco educativo. Attraverso dimostrazioni sul corretto spazzolamento, giochi sui cibi "amici o nemici" dei denti e semplici esercizi di consapevolezza posturale e respiratoria, gli alunni apprendono buone pratiche da applicare subito a scuola e in famiglia.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

I risultati attesi del progetto "Ortodonzia infantile, dinamica cranio-facciale e prevenzione integrata: il ruolo della salute orale, della postura, dello sport e dell'alimentazione nella crescita dei giovani", rivolto agli alunni della scuola primaria con l'intervento di un odontotecnico,

mirano a sviluppare nei bambini una consapevolezza globale del proprio corpo e ad adottare abitudini quotidiane salutari, preventive e durature. Consapevolezza del benessere, prevenzione e sani stili di vita • Adozione di corrette abitudini di igiene orale. Gli alunni acquisiscono tecniche pratiche ed efficaci per la pulizia quotidiana dei denti, superando eventuali timori verso i controlli dentistici e i dispositivi ortodontici grazie alla conoscenza diretta dei materiali. • Comprensione della visione sistemica del corpo. I bambini imparano a riconoscere il collegamento tra una corretta masticazione, respirazione, postura e crescita armonica, comprendendo che la salute della bocca influisce sul benessere dell'intero organismo. • Scelte consapevoli nell'alimentazione e nello sport. Gli studenti sviluppano attenzione verso i cibi che proteggono i denti rispetto a quelli cariogeni, nonché sull'importanza della protezione orale durante le attività motorie e sportive. Risultati didattici e metodologici • Didattica laboratoriale e apprendimento manipolativo. L'osservazione dal vivo di modelli dentali, impronte e apparecchi illustrati dall'odontotecnico, unita alle simulazioni pratiche di spazzolamento e respirazione, rende l'apprendimento concreto, inclusivo e accessibile anche agli alunni con Bisogni Educativi Speciali. • Motivazione intrinseca e cura di sé. Capire il "perché" scientifico dietro le regole di igiene e alimentazione stimola nei bambini il desiderio autonomo di prendersi cura del proprio corpo, trasformando una routine spesso percepita come un obbligo in una scelta consapevole. • Ancoraggio all'esperienza vissuta. Il percorso parte dalle abitudini quotidiane reali dei bambini (la merenda a scuola, lo sport praticato nel pomeriggio, la caduta dei denti da latte, l'uso eventuale dell'apparecchio) e coinvolge attivamente anche le famiglie nel consolidamento delle buone pratiche a casa. • Trasversalità dei saperi. Il progetto intreccia in modo interdisciplinare scienze (anatomia del cavo orale e nutrizione), educazione motoria (postura, respirazione e protezione nello sport), tecnologia (materiali e tecniche del laboratorio odontotecnico), educazione civica e lingua italiana. • Compiti di realtà. Gli alunni rielaborano quanto appreso creando un "Diario del sorriso sano", locandine informative per i compagni dell'istituto o proposte di merende salutari da condividere in classe e in famiglia. • Feedback formativo e miglioramento continuo. Durante le dimostrazioni pratiche e i giochi educativi, l'interazione diretta con l'odontotecnico e i docenti fornisce ai bambini un feedback formativo immediato e rassicurante per correggere le tecniche di igiene e rafforzare l'autostima.

Destinatari	Classi aperte verticali
Risorse professionali	Esterno

IL MERAVIGLIOSO MONDO DELLE API: BIODIVERSITÀ E

NATURA UN PICCOLO INSETTO, UN GRANDE MONDO DA CONOSCERE

l progetto "Il meraviglioso mondo delle api: biodiversità e natura. Un piccolo insetto, un grande mondo da conoscere", rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia (fascia 3–5 anni), è un percorso di educazione ambientale ed esplorazione scientifica. L'iniziativa accompagna i più piccoli alla scoperta dell'universo delle api, aiutandoli a comprendere in modo giocoso, sensoriale e rassicurante quanto questi piccoli insetti siano preziosi per la vita delle piante, degli animali e dell'essere umano. Finalità e visione educativa • Superare la paura attraverso la conoscenza. Il progetto aiuta i bambini a trasformare l'eventuale timore verso gli insetti in curiosità, rispetto e meraviglia, imparando a osservare la natura con atteggiamento sereno e attento. • Scoprire il valore della biodiversità e dell'impollinazione. Attraverso storie e immagini adatte all'età, i piccoli intuiscono il ruolo fondamentale delle api nella nascita di fiori e frutti e nell'equilibrio dell'ecosistema. • Educare alla cooperazione e al senso di comunità. La vita organizzata dell'alveare (l'ape regina, le operaie, i fuchi) diventa una metafora semplice e concreta per riflettere sull'importanza di collaborare, aiutarsi e rispettare i compiti di ciascuno in sezione. Metodologia e attività in sezione • Narrazione, gioco motorio e laboratori sensoriali. Il percorso si sviluppa attraverso albi illustrati, drammatizzazioni del "volo delle api", giochi di travaso e manipolazione con materiali naturali come la cera d'api, il polline e il miele. • Osservazione diretta ed esperienza sul campo. Quando possibile con l'intervento di un apicoltore del territorio, i bambini osservano da vicino un'arnia didattica in sicurezza, scoprendo gli strumenti del mestiere, i profumi e i colori dell'alveare e costruendo piccoli rifugi o aiuole amiche degli impollinatori nel giardino scolastico.

Priorità desunte dal RAV collegate

Competenze chiave europee

Priorità

Consolidare una solida cultura scientifica e tecnologica (STEM), sviluppando sia la padronanza disciplinare sia l'applicazione pratica delle conoscenze. La scuola intende promuovere un approccio didattico basato su indagine, problem-solving e

uso consapevole delle tecnologie per preparare gli studenti alle sfide del futuro.

Traguardo

Ridurre del 15% il numero di studenti che presenta fragilità nelle aree matematico-scientifiche, monitorando i progressi attraverso valutazioni periodiche standardizzate di Istituto.

Risultati attesi

risultati attesi del progetto "Il meraviglioso mondo delle api: biodiversità e natura. Un piccolo insetto, un grande mondo da conoscere", rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia (fascia 3–5 anni), mirano a sviluppare nei più piccoli la curiosità scientifica, il rispetto per gli esseri viventi e i primi comportamenti di tutela della natura e della cooperazione. Rispetto per la natura, biodiversità e competenze socio-emotive • Superamento della paura e cura verso gli esseri viventi. I bambini trasformano l'iniziale diffidenza verso gli insetti in rispetto, stupore e atteggiamento protettivo, imparando ad osservare la natura senza disturbarla o danneggiarla. • Comprensione intuitiva dell'impollinazione. I piccoli riconoscono il legame semplice e vitale tra le api, i fiori, la frutta e il cibo che arriva sulle nostre tavole, intuendo l'importanza della biodiversità per il pianeta. • Senso di comunità e cooperazione. Prendendo spunto dall'organizzazione sociale dell'alveare, i bambini sperimentano l'importanza dell'aiuto reciproco, della condivisione e del contributo di ciascuno all'interno del gruppo sezione. Risultati didattici e metodologici • Didattica laboratoriale ed esplorazione multisensoriale. La manipolazione della cera d'api, l'assaggio del miele, l'osservazione in sicurezza dell'arnia didattica con un apicoltore e i giochi motori rendono l'apprendimento concreto, inclusivo e accessibile anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali. • Motivazione intrinseca e meraviglia della scoperta. L'approccio narrativo, ludico e sensoriale alimenta lo stupore spontaneo, la voglia di fare domande e il piacere di esplorare il mondo naturale senza ansia da prestazione. • Ancoraggio all'esperienza vissuta. Il percorso parte dall'osservazione diretta del giardino scolastico, dei fiori del territorio e degli alimenti quotidiani (come il miele e la frutta), coinvolgendo anche le famiglie nella scoperta delle buone pratiche ecologiche. • Trasversalità dei saperi. Il tema delle api intreccia in modo naturale tutti i campi di esperienza: la conoscenza del mondo (scienze e natura), i discorsi e le parole (albi illustrati e filastrocche), il corpo e il movimento (danza delle api), immagini, suoni, colori (arte e musica) ed educazione civica. • Compiti di realtà. I bambini partecipano attivamente alla semina di fiori amici delle api nel giardino della scuola, alla creazione di piccoli "bug hotel" o alla realizzazione di manufatti in cera

d'api e libretti illustrati da condividere con i genitori. • Feedback formativo e ascolto attivo. Durante le conversazioni in cerchio e le attività pratiche, l'insegnante accompagna le scoperte dei bambini con domande-stimolo e un feedback formativo incoraggiante, valorizzando le ipotesi, le emozioni e le conquiste espressive di ciascuno.

Destinatari	Classi aperte verticali
Risorse professionali	Esterno

Pon Piano Estate

ll Piano Estate 2026–2027 dell'IC "Devitofrancesco – Giovanni XXIII - Binetto", intitolato "Scuola oltre i banchi" e finanziato dal Programma Nazionale "Scuola e competenze" 2021–2027 (Avviso prot. n. 112894 dell'11 maggio 2026), si articola in 13 moduli formativi da 30 ore ciascuno rivolti agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado dei plessi di Grumo Appula e Binetto. Ecco la descrizione dei moduli attivati dall'istituto, suddivisi per area tematica: Lingua madre, scrittura e teatro • "Sul Palcoscenico" (Edizioni 1 e 2). Percorsi laboratoriali di espressione teatrale e lingua madre rivolti agli alunni della scuola primaria del plesso di Binetto (classi 4ª e 5ª) e dei plessi Via Verdi e Devitofrancesco (classi 3ª e 4ª). • "Parole in Gioco: l'Officina della Narrazione" e "OfficinaNarrazione2026" (Edizioni 1 e 2). Tre moduli dedicati alla scrittura creativa, alla lettura espressiva e alla narrazione per gli studenti delle classi prime e seconde della scuola secondaria nei plessi SS. Medici, Giovanni XXIII e Binetto. Matematica, scienze, tecnologie e digitale • "MathInAction2026" (Edizioni 1, 2 e 3). Tre percorsi pratici e sperimentali di matematica, scienze e tecnologie rivolti agli studenti delle classi prime e seconde della scuola secondaria nei plessi di Binetto, Giovanni XXIII e SS. Medici. • "Competenze digitali". Laboratorio dedicato al pensiero computazionale, alla creatività e alla cittadinanza digitale pensato per gli alunni delle classi terze della scuola primaria del plesso di Binetto. Lingua straniera (Inglese) • "Summer English Campus" (Edizioni 1 e 2). Due laboratori comunicativi e ludici per potenziare le competenze in lingua inglese degli alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria nei plessi di Binetto, Via Verdi e Devitofrancesco. Sport, cultura e territorio • "Mente Sana in Corpo Sano". Modulo di educazione motoria, sport e gioco didattico rivolto agli alunni delle classi seconde e terze della scuola primaria dei plessi Via Verdi e Devitofrancesco. • "Folklore". Percorso di consapevolezza ed espressione culturale dedicato alle tradizioni e all'identità locale per gli alunni delle classi prime e seconde della scuola primaria del plesso di Binetto.

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Potenziare la qualita' degli apprendimenti disciplinari di base al fine di migliorare in modo significativo i risultati conseguiti dagli studenti nelle prove INVALSI.

Traguardo

Realizzare un incremento del 10% della quota di studenti che raggiunge i livelli 3 e 4 nelle prove INVALSI e ridurre del 10% la variabilità interna tra le classi nelle prove INVALSI di Italiano e matematica.

Competenze chiave europee

Priorità

Consolidare una solida cultura scientifica e tecnologica (STEM), sviluppando sia la padronanza disciplinare sia l'applicazione pratica delle conoscenze. La scuola intende promuovere un approccio didattico basato su indagine, problem-solving e uso consapevole delle tecnologie per preparare gli studenti alle sfide del futuro.

Traguardo

Ridurre del 15% il numero di studenti che presenta fragilità nelle aree matematico-scientifiche, monitorando i progressi attraverso valutazioni periodiche standardizzate di Istituto.

Risultati a distanza

Priorità

Promuovere un miglioramento sistematico dei risultati a distanza, potenziando la continuita' degli apprendimenti e riducendo le situazioni di fragilita'. La scuola intende garantire percorsi formativi piu' equi, coerenti e orientati a un innalzamento diffuso della qualita' degli esiti.

Traguardo

Incrementare la quota di studenti che raggiunge livelli adeguati e avanzati nelle discipline chiave, riducendo il numero di esiti insufficienti. Monitorare i progressi con prove comuni e analisi periodiche, al fine di attestare un miglioramento progressivo e misurabile nel triennio.

Risultati attesi

I risultati attesi del Piano Estate 2026–2027 "Scuola oltre i banchi" dell'IC "Devitofrancesco – Giovanni XXIII - Binetto" mirano a contrastare la povertà educativa, rafforzare la socialità nei mesi estivi e consolidare le competenze chiave degli alunni della scuola primaria e secondaria dei plessi di Grumo Appula e Binetto. Potenziamento delle competenze chiave e inclusione • Sviluppo equilibrato delle competenze linguistiche, STEM ed espressive. Gli studenti potenziano l'uso creativo della lingua madre e la narrazione (Sul Palcoscenico, Officina della Narrazione), la padronanza comunicativa in inglese (Summer English Campus), il ragionamento scientifico-matematico (MathInAction2026) e l'alfabetizzazione informatica (Competenze digitali). • Benessere psicofisico, socialità e identità culturale. Attraverso lo sport (Mente Sana in Corpo Sano) e la riscoperta delle radici popolari (Folklore), gli alunni sviluppano il rispetto delle regole, la cooperazione tra pari, la cura di sé e il senso di appartenenza al proprio territorio. • Pari opportunità e apertura della scuola alla comunità. L'offerta gratuita di 13 moduli da 30 ore favorisce l'inclusione attiva di tutti gli alunni, compresi quelli con Bisogni Educativi Speciali o fragilità socio-economiche, trasformando i plessi dell'istituto in presidi educativi e aggregativi aperti anche durante la sospensione delle lezioni. Risultati didattici e metodologici • Didattica laboratoriale e apprendimento attivo. L'impostazione pratica, teatrale, motoria e sperimentale di tutti i moduli supera la lezione frontale, permettendo ai ragazzi di apprendere attraverso il fare, il movimento, il gioco e la cooperazione in piccoli gruppi. • Motivazione intrinseca e clima non giudicante. Il contesto estivo, informale e stimolante alimenta la curiosità spontanea, l'autostima e il piacere della scoperta, liberando gli studenti dall'ansia del voto e valorizzando i talenti individuali. • Ancoraggio all'esperienza vissuta. I percorsi partono dagli interessi reali dei bambini e dei preadolescenti, dalle loro esperienze quotidiane e dalle tradizioni di Grumo

Appula e Binetto, rendendo ogni attività autentica, significativa e vicina alla loro vita. • Trasversalità dei saperi. I moduli favoriscono il dialogo continuo tra linguaggi diversi: il teatro si intreccia con la lingua italiana, la matematica con le scienze e la tecnologia, lo sport con l'educazione civica e il folklore con la storia, la musica e l'arte locale. • Compiti di realtà. Ciascun percorso culmina nella realizzazione di prodotti o eventi concreti condivisi con le famiglie e il territorio, come spettacoli teatrali, antologie di racconti, sfide scientifiche, prodotti digitali, performance linguistiche, tornei sportivi ed esibizioni folkloristiche. • Feedback formativo e valorizzazione del percorso. L'affiancamento costante di esperti e tutor scolastici assicura un feedback formativo continuo e incoraggiante, orientato a sostenere l'autovalutazione, la consapevolezza dei propri progressi e la crescita personale e relazionale di ciascun partecipante.

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Metodologie

A. Metodologie attive e strategie didattiche

Didattica laboratoriale (learning by doing)
Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **Centralità dello studente.** Il laboratorio supera la lezione frontale tradizionale e pone l'alunno al centro del processo formativo come protagonista attivo. [1]
- **Apprendimento esperienziale.** Gli studenti costruiscono il sapere attraverso la manipolazione, la sperimentazione pratica e la risoluzione di problemi reali. [1, 2]
- **Inclusione e benessere.** L'ambiente informale e collaborativo valorizza i diversi stili cognitivi, favorisce l'integrazione e contrasta la dispersione scolastica. [1, 2]

Articolazione operativa delle attività

- **Cooperative learning e peer tutoring.** I ragazzi lavorano in piccoli gruppi eterogenei per sviluppare competenze relazionali, empatia e responsabilità condivisa. [1, 2]
- **Metodologie attive.** I percorsi integrano il *learning by doing*, la gamification, lo storytelling e l'outdoor education per mantenere alta la motivazione. [1, 2]
- **Uso creativo delle tecnologie.** Gli strumenti digitali vengono impiegati come risorse per produrre contenuti, simulare scenari e documentare i processi. [1, 2]

Studio di ambiente e uscite sul territorio
Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **La comunità educante.** La scuola esce dalle proprie mura per dialogare con gli enti locali, le associazioni, i musei e le realtà produttive del territorio.
- **Apprendimento situato.** L'osservazione diretta dei fenomeni naturali, storici e artistici rende le conoscenze concrete, significative e durature.
- **Senso di appartenenza.** Conoscere la storia, le tradizioni e le risorse del proprio contesto di vita sviluppa nei ragazzi il rispetto per i beni comuni e l'ambiente.

Articolazione delle attività

- **Esplorazione ambientale e scientifica.** Uscite in parchi, riserve naturali o fattorie didattiche per osservare la biodiversità, studiare gli ecosistemi e promuovere la sostenibilità.
- **Itinerari storico-artistici e culturali.** Visite guidate a musei, siti archeologici,

biblioteche e monumenti locali per valorizzare l'identità culturale del territorio.

- **Incontro con le realtà locali.** Laboratori presso botteghe artigiane, centri sportivi o enti del terzo settore per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro e del volontariato.

Metodologia e gestione operativa

- **Preparazione e rielaborazione.** Ogni uscita è preceduta da una fase di orientamento in aula e seguita da un momento di sintesi, con la creazione di diari di bordo, reportage fotografici o mappe interattive.
- **Inclusione e sicurezza.** I percorsi sono progettati per garantire la piena accessibilità a tutti gli alunni, favorendo la socializzazione in un clima sereno e stimolante.

Risultati attesi

- **Competenze di cittadinanza.** Acquisizione di comportamenti responsabili verso il patrimonio ambientale e culturale, uniti alla capacità di orientarsi nello spazio urbano e naturale.
- **Apertura al territorio.** Consolidamento delle reti di collaborazione tra l'istituzione scolastica, le famiglie e gli attori sociali della comunità

B. Centralità dello studente e personalizzazione

Coinvolgimento degli alunni nella progettazione delle attività
Stato di attuazione: Presente a regime

Co-progettazione e partecipazione attiva degli studenti

Finalità e visione educativa

- **Protagonismo giovanile.** Gli studenti partecipano alle decisioni organizzative e contenutistiche dei moduli, sviluppando autonomia, spirito critico e capacità di iniziativa.
- **Motivazione e appartenenza.** Contribuire all'ideazione delle attività riduce l'abbandono dei percorsi estivi e rafforza il legame affettivo con la comunità scolastica.
- **Educazione alla democrazia.** Il confronto sulle proposte allena all'ascolto attivo, alla negoziazione e al rispetto delle idee altrui in un'ottica di cittadinanza attiva.

Fasi del coinvolgimento operativo

- **Rilevazione dei bisogni e dei desideri.** Somministrazione di questionari anonimi, sondaggi digitali o bacheche delle idee per raccogliere le preferenze su tematiche, sport, laboratori creativi e mete delle uscite.
- **Tavoli di co-progettazione.** Incontri preliminari tra docenti tutor e rappresentanti degli studenti (o gruppi classe) per definire insieme gli obiettivi, le regole condivise e il calendario delle attività.
- **Scelta del prodotto finale.** Gli alunni decidono la forma della restituzione conclusiva del progetto (es. uno spettacolo, una mostra, un torneo, un prodotto multimediale) assumendo ruoli organizzativi specifici.

Ruolo dei docenti e monitoraggio

- **Accompagnamento e mediazione.** I docenti accolgono le proposte dei ragazzi, le armonizzano con gli obiettivi formativi del bando e ne verificano la fattibilità tecnica ed economica.
- **Autovalutazione partecipata.** Durante e al termine dei laboratori, gli studenti

compilano diari di bordo o partecipano a momenti di debriefing per valutare l'andamento delle esperienze e suggerire miglioramenti.

Risultati attesi

- **Sviluppo delle competenze trasversali (Life Skills).** Potenziamento delle capacità decisionali, organizzative e relazionali attraverso la gestione diretta di piccoli compiti di responsabilità.
- **Efficacia dell'offerta formativa.** Maggiore aderenza dei moduli alle aspettative degli alunni, con ricadute positive sulla frequenza e sul clima relazionale.

C. Tecnologie, ambienti e setting

Setting d'aula flessibile e modulare
Stato di attuazione: Presente a regime

- **Lo spazio come risorsa pedagogica.** L'ambiente fisico viene riconfigurato per stimolare la curiosità, l'autonomia e la creatività, abbattendo le barriere della lezione frontale.
- **Benessere e accoglienza.** Spazi modulari, luminosi e informali riducono lo stress scolastico e favoriscono la socializzazione tra pari.
- **Inclusione universale.** Un setting adattabile risponde ai diversi stili di apprendimento e garantisce la piena accessibilità e partecipazione di tutti gli alunni, inclusi quelli con Bisogni Educativi Speciali.

Organizzazione e articolazione degli spazi

- **Arredi mobili e modulari.** Utilizzo di tavoli componibili, sedute leggere, cuscini o

tappeti che consentono di modificare rapidamente l'assetto dell'aula in base all'attività (lavoro di gruppo, *circle time*, plenaria o postazioni individuali).

- **Angoli tematici e isole di lavoro.** Suddivisione dell'ambiente in zone funzionali dedicate alla progettazione, alla manipolazione pratica, alla lettura rilassata e all'uso delle tecnologie digitali.
- **Continuità tra interno ed esterno.** Apertura dell'aula verso cortili, giardini scolastici, atri e biblioteche per creare un ambiente di apprendimento diffuso e dinamico.

Gestione operativa e ruolo degli studenti

- **Cura e co-gestione dello spazio.** Gli studenti partecipano attivamente all'allestimento e al riordino del setting, sviluppando senso di responsabilità e rispetto per i beni comuni.
- **Flessibilità metodologica.**
  Il docente sfrutta la riconfigurazione degli spazi per alternare momenti di confronto collettivo, laboratori pratici e fasi di riflessione autonoma.

Risultati attesi

- **Aumento dell'interazione e della collaborazione.** Maggiore fluidità negli scambi comunicativi e potenziamento del lavoro cooperativo.
- **Ottimizzazione della didattica laboratoriale.** Migliore gestione dei tempi e delle risorse durante le attività pratiche, creative e tecnologiche previste dai moduli estivi.

D. Organizzazione didattica

Didattica modulare e flessibilità oraria
Stato di attuazione: Presente a regime

Organizzazione didattica per classi aperte

Finalità e visione educativa

- **Superamento del gruppo-classe tradizionale.** La scuola si riorganizza in gruppi elettivi o di livello per rispondere ai reali bisogni formativi e alle passioni degli studenti.
- **Ampliamento della rete relazionale.** L'incontro tra alunni di sezioni ed età diverse rompe gli schemi consolidati, favorisce nuove amicizie e migliora il clima scolastico.
- **Valorizzazione delle differenze.** La composizione eterogenea trasforma la diversità in una risorsa educativa, stimolando il confronto e la cooperazione tra pari.

Criteri di formazione e articolazione dei gruppi

- **Gruppi per interessi e attitudini.** Gli studenti scelgono i laboratori (artistici, sportivi, tecnologici, linguistici) in base alle proprie inclinazioni personali, aumentando la motivazione intrinseca.
- **Gruppi per fasce d'età o verticali.** Possibilità di attivare percorsi sia tra classi parallele sia in verticale, favorendo esperienze di *peer tutoring* in cui i ragazzi più grandi guidano e supportano i più piccoli.
- **Flussi dinamici.** La composizione dei gruppi può variare in base alle fasi del progetto o alle attività previste, garantendo massima flessibilità organizzativa.

Gestione operativa e ruolo dei docenti

- **Co-teaching e progettazione condivisa.** I docenti esperti e tutor lavorano in team, condividendo la responsabilità educativa sui diversi gruppi e scambiandosi competenze metodologiche.
- **Accoglienza e integrazione.** Particolare attenzione viene dedicata alla fase iniziale di conoscenza reciproca, attraverso giochi cooperativi e attività di *team building* per creare un senso di appartenenza al nuovo gruppo.

Risultati attesi

- **Potenziamento delle competenze sociali.** Sviluppo dell'empatia, della capacità di adattamento a nuovi contesti relazionali e del rispetto delle regole condivise.
- **Contrasto alla dispersione e al disagio.** Creazione di un ambiente scolastico aperto, accogliente e privo di etichette, in cui ogni studente trova il proprio spazio di espressione e successo formativo.

E. Valutazione e documentazione

Monitoraggio e revisione in itinere della progettazione
Stato di attuazione: Presente a regime

Monitoraggio e revisione in itinere della progettazione

Finalità e visione educativa

- **Flessibilità progettuale.** La progettazione non è intesa come un percorso rigido, ma

come un processo dinamico capace di adattarsi ai bisogni emergenti, ai ritmi di apprendimento e agli interessi del gruppo.

- **Garanzia di qualità e inclusione.** L'osservazione costante assicura che tutti gli alunni partecipino attivamente, prevenendo cali di motivazione, dispersione o isolamento.
- **Miglioramento continuo.** La raccolta sistematica di dati e feedback consente di ottimizzare in tempo reale le metodologie didattiche, l'uso degli spazi e la gestione dei tempi.

Strumenti e modalità di rilevazione

- **Osservazione sistematica e diari di bordo.** I docenti esperti e tutor compilano griglie di osservazione e registri narrativi per annotare il livello di coinvolgimento, le dinamiche relazionali e i progressi nelle competenze.
- **Feedback rapido degli studenti.** Utilizzo di strumenti agili e informali (es. *circle time* di fine giornata, sondaggi lampo, bacheche delle emozioni o questionari anonimi a metà percorso) per raccogliere il punto di vista dei ragazzi.
- **Monitoraggio della frequenza e della partecipazione.** Analisi periodica delle presenze e del grado di interazione attiva nei laboratori per individuare eventuali segnali di disaffezione.

Processo di revisione e rimodulazione

- **Incontri periodici del team di progetto.** Riunioni di coordinamento tra dirigente scolastico, referenti, docenti esperti e tutor per analizzare i dati raccolti e condividere criticità o punti di forza.
- **Adattamento operativo.** Sulla base delle evidenze emerse, il team interviene rimodulando i contenuti, variando i raggruppamenti delle classi aperte, modificando il setting d'aula o introducendo nuove attività pratiche.
- **Documentazione dei processi.** Registrazione delle modifiche apportate in itinere per

creare uno storico utile sia alla rendicontazione amministrativa sia alla valutazione finale dell'impatto del progetto.

Risultati attesi

- **levata tenuta della frequenza.** Riduzione del tasso di abbandono dei moduli estivi grazie alla capacità della scuola di rispondere prontamente alle aspettative degli alunni.
- **fficacia formativa e organizzativa.** Consolidamento di una cultura della valutazione formativa e dell'autovalutazione di istituto, utile per orientare anche la futura programmazione curricolar

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Formazione scientifica: pilastro fondamentale per lo sviluppo culturale
- Migliorare i risultati Invalsi

Attività realizzata con i seguenti fondi

- PON
- Piano estate

Pon Agenda SUD 2026

Il progetto Agenda Sud presso l'Istituto Comprensivo "Devitofrancesco - Giovanni XXIII - Binetto" di Grumo Appula è un'iniziativa finanziata da fondi PON volta a contrastare la dispersione

scolastica e a ridurre i divari territoriali negli apprendimenti. Obiettivi e Attività Principali Il programma si articola attraverso diversi moduli formativi e interventi strutturali: •Potenziamento delle competenze: Attivazione di percorsi didattici mirati a rafforzare le abilità di base (italiano, matematica, scienze inglese) e stimolare la creatività e la curiosità degli alunni. •Inclusione e supporto: Supportare agli studenti nei contesti più difficili e favorire l'integrazione, inclusi corsi di italiano per stranieri (L2). •Ampliamento dell'offerta: Prolungamento dell'orario scolastico e implementazione di laboratori innovativi per rendere la scuola un centro di aggregazione costante per la comunità. •Continuità progettuale: L'istituto ha avviato le attività nella prima annualità e prosegue con la seconda fase per consolidare i risultati ottenuti. Scuola PrimariaItaliano per stranieri: "L'Italiano in Valigia" – Percorso di 30 ore per l'apprendimento pratico della lingua italiana attraverso esperienze reali e narrazione.Italiano: "Grumo: Storia e Leggende" – Ricerca storica e digitalizzazione dei racconti degli anziani sulle origini e le tradizioni locali.Scienze: "Alla scoperta del corpo" – Giochi sportivi e sviluppo della coordinazione motoria.Scienze: "Intelligenza Artificiale: Il Mio Amico Robot" – Introduzione al pensiero computazionale e all'IA tramite il gioco.Scienze: "Piccoli Scienziati in Erba" – Esperimenti pratici di biologia e osservazione della flora locale.Inglese: "English is Fun!" (Livello 1) – Apprendimento della lingua inglese con canzoni e storytelling per le classi prime e seconde.Inglese: "Let's Play in English" (Livello 2) – Consolidamento linguistico tramite giochi di ruolo per le classi terze e quarte.Italiano: "Il Dialetto va a Scuola" – Recupero di filastrocche e canti della tradizione grumese.Matematica: "Matemagica: La Sfida dei Numeri" – Matematica attraverso giochi, enigmi, coding unplugged ed escape room.Scuola Secondaria di I GradoItaliano: "Fabulae in Scaena: il Latino diventa Teatro 1" – Avvicinamento al latino tramite attività teatrali.Italiano: "Fabulae in Scaena: il Latino diventa Teatro 2" – Prosecuzione del percorso teatrale in latino.Italiano + Educazione Fisica: "Sport e Fair Play: parole e movimento 1" – Tornei multidisciplinari sul rispetto delle regole e il lavoro di squadra.Italiano + Educazione Fisica: "Sport e Fair Play: parole e movimento 2" – Seconda annualità dei tornei multidisciplinari.Matematica + Musica: "Matematica in musica: Il suono digitale" – Creazione di musica digitale e uso di software per la composizione.Italiano per stranieri: "Chiavi di Lettura: Aprire il Mondo con l'Italiano" – Laboratorio attivo per l'apprendimento dell'italiano come strumento di integrazione e studio.Lingua straniera: Francese "Le petite journal de notre classe" – Redazione creativa multimediale in francese.Lingua straniera: Inglese "Our Virtual Bridge" – Scambio culturale digitale e cooperazione creativa in inglese.Italiano: "Sorelle del Mondo: Verso la Parità" – Percorso sui diritti delle donne e la parità di genere, con attività creative e campagne di comunicazione.Matematica: "Il Ritmo dei Numeri: Armonie Matematiche" – Esplorazione del legame tra matematica e musica, con attività pratiche e digitali.Italiano: "Voci Fuori Campo: Il Nostro Canale Podcast" – Creazione di podcast scolastici, dalla scrittura alla registrazione e sound design.Questi moduli coprono un ampio spettro di competenze (linguistiche, scientifiche,

artistiche, digitali e civiche) e sono progettati per essere inclusivi, innovativi e coinvolgenti, con l'obiettivo di ridurre i divari negli apprendimenti e favorire l'integrazione e la partecipazione attiva degli studenti.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Potenziare la qualita' degli apprendimenti disciplinari di base al fine di migliorare in modo significativo i risultati conseguiti dagli studenti nelle prove INVALSI.

Traguardo

Realizzare un incremento del 10% della quota di studenti che raggiunge i livelli 3 e 4 nelle prove INVALSI e ridurre del 10% la variabilità interna tra le classi nelle prove INVALSI di Italiano e matematica.

Competenze chiave europee

Priorità

Consolidare una solida cultura scientifica e tecnologica (STEM), sviluppando sia la padronanza disciplinare sia l'applicazione pratica delle conoscenze. La scuola intende promuovere un approccio didattico basato su indagine, problem-solving e uso consapevole delle tecnologie per preparare gli studenti alle sfide del futuro.

Traguardo

Ridurre del 15% il numero di studenti che presenta fragilità nelle aree matematico-scientifiche, monitorando i progressi attraverso valutazioni periodiche standardizzate di Istituto.

Risultati a distanza

Priorità

Promuovere un miglioramento sistematico dei risultati a distanza, potenziando la continuita' degli apprendimenti e riducendo le situazioni di fragilita'. La scuola intende garantire percorsi formativi piu' equi, coerenti e orientati a un innalzamento diffuso della qualita' degli esiti.

Traguardo

Incrementare la quota di studenti che raggiunge livelli adeguati e avanzati nelle discipline chiave, riducendo il numero di esiti insufficienti. Monitorare i progressi con prove comuni e analisi periodiche, al fine di attestare un miglioramento progressivo e misurabile nel triennio.

Risultati attesi

I risultati attesi del progetto PON / PN "Agenda Sud" ("Competenze di base per la crescita"), attuato dall'IC "Devitofrancesco – Giovanni XXIII - Binetto" nei plessi di Grumo Appula e Binetto, mirano a colmare i divari di apprendimento, prevenire la dispersione scolastica e garantire a tutti gli alunni solide competenze di base e pari opportunità di crescita. Consolidamento delle competenze di base e inclusione • Rafforzamento degli apprendimenti fondamentali. Gli alunni consolidano le proprie abilità nella comprensione e produzione in lingua madre (italiano), nel ragionamento logico-matematico e scientifico (matematica e scienze) e nella comunicazione in lingua straniera (inglese), migliorando i risultati scolastici complessivi. • Contrasto alla dispersione e alla povertà educativa. La partecipazione gratuita ai moduli pomeridiani riduce le fragilità cognitive e relazionali, prevenendo l'abbandono precoce e offrendo supporto mirato anche agli studenti con Bisogni Educativi Speciali o in condizioni di svantaggio socio-culturale. • Sviluppo dell'autonomia e del metodo di studio. I ragazzi acquisiscono strategie operative più efficaci per affrontare i compiti scolastici, organizzare il proprio lavoro e gestire con maggiore sicurezza le sfide cognitive. Risultati didattici e metodologici • Didattica laboratoriale e apprendimento cooperativo. Il superamento della lezione frontale a favore di giochi didattici, problem solving e attività pratiche in piccoli gruppi favorisce la partecipazione attiva, l'aiuto reciproco e il rispetto dei tempi di apprendimento di ciascun alunno. • Motivazione intrinseca e recupero dell'autostima. L'ambiente pomeridiano accogliente e privo dell'ansia del voto tradizionale riaccende la curiosità, riduce il senso di frustrazione di fronte alle difficoltà e rafforza la fiducia nelle proprie capacità. • Ancoraggio all'esperienza vissuta. I percorsi partono da situazioni concrete, problemi reali e interessi vicini alla vita quotidiana degli studenti di Grumo Appula e Binetto, rendendo lo studio dell'italiano, della matematica e dell'inglese utile e significativo. • Trasversalità dei saperi. I moduli promuovono il dialogo tra le discipline fondamentali e i linguaggi digitali, creativi ed espressivi, dimostrando come le competenze linguistiche, logiche e scientifiche si integrino per comprendere la realtà. • Compiti di realtà. Gli alunni applicano le conoscenze acquisite in sfide pratiche e produzioni concrete (come giornalini, giochi matematici, drammatizzazioni in lingua inglese o piccoli esperimenti scientifici) da condividere con i compagni e le famiglie. • Feedback formativo e accompagnamento personalizzato. La presenza costante di esperti e tutor assicura un feedback formativo continuo, puntuale e incoraggiante, permettendo a ogni studente di riconoscere i propri progressi, superare gli errori con serenità e consolidare un atteggiamento positivo verso la scuola.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Magna
	Teatro
Strutture sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto
	Palestra

Metodologie

A. Metodologie attive e strategie didattiche

Inquiry Based Learning (apprendimento per scoperta/indagine)
Stato di attuazione: Presente a regime

L'apprendimento per scoperta (Discovery Learning)

Finalità e visione educativa

- **Superamento dei divari formativi.** L'apprendimento attivo riduce il senso di inadeguatezza legato all'insuccesso scolastico, valorizzando l'intuizione, la curiosità e il ragionamento logico di ogni alunno.
- **Costruzione autonoma del sapere.** Gli studenti non ricevono regole o concetti preconfezionati, ma li ricavano attraverso l'esplorazione guidata, consolidando

comprensioni profonde e durature.

- **Educazione all'errore come risorsa.** Il tentativo e l'errore diventano tappe naturali e costruttive del processo di indagine, riducendo l'ansia da prestazione e rafforzando l'autostima.

Fasi operative del percorso didattico

- **Stimolo iniziale e problema sfidante.** Il docente propone una situazione-problema reale, un fenomeno da osservare o una domanda aperta capace di attivare l'interesse e le preconoscenze del gruppo.
- **Esplorazione e formulazione di ipotesi.** Divisi in piccoli gruppi, gli alunni manipolano materiali, analizzano dati, consultano fonti o utilizzano strumenti digitali per avanzare possibili soluzioni.
- **Sperimentazione e verifica.** Gli studenti mettono alla prova le proprie intuizioni attraverso esperimenti pratici, simulazioni o compiti di realtà, confrontando i risultati ottenuti.
- **Sistematizzazione condivisa.** Sotto la guida del docente, il gruppo riflette sul percorso svolto, formalizza le regole o i concetti scoperti e li collega alle competenze disciplinari (italiano, matematica, scienze, lingue).

Ruolo dei docenti (Esperto e Tutor)

- **Scaffolding e guida discreta.** Il docente progetta l'ambiente di esplorazione, fornisce gli strumenti adeguati e pone domande-stimolo (*prompting*) senza anticipare le soluzioni.
- **Supporto personalizzato.** L'affiancamento tra esperto e tutor permette di sostenere gli alunni più fragili durante le fasi di ricerca, garantendo a tutti il raggiungimento della scoperta.

Risultati attesi

- **Potenziamento delle competenze di base.** Miglioramento significativo nelle abilità logico-matematiche, nella comprensione del testo e nel metodo di studio attraverso l'applicazione pratica.
- **Sviluppo del pensiero critico e dell'autonomia.** Acquisizione di un metodo di lavoro trasferibile ad altri contesti scolastici e di vita, con ricadute positive sulla motivazione e sulla frequenza.

Compiti di realtà e apprendimento situato
Stato di attuazione: Presente a regime

Compiti di realtà e apprendimento situato

Finalità e visione educativa

- **Dare senso all'apprendimento.** L'apprendimento situato colloca la costruzione della conoscenza all'interno del contesto sociale, culturale e fisico in cui verrà utilizzata, rendendo evidente l'utilità pratica dello studio.
- **Superamento delle fragilità scolastiche.** Affrontare sfide concrete permette agli studenti con difficoltà nelle discipline tradizionali di esprimere intelligenze pratiche, organizzative e creative, recuperando autostima e motivazione.

- **Trasferibilità delle competenze.** Gli alunni imparano a mobilitare saperi, abilità e risorse personali per risolvere situazioni nuove e complesse, sviluppando autonomia e spirito di iniziativa.

Articolazione operativa dei compiti di realtà

- **Definizione della sfida autentica.** I moduli prendono avvio da un problema reale legato alla vita quotidiana o al territorio (es. progettare una guida turistica del quartiere, organizzare un evento scolastico, gestire un budget simulato o realizzare una campagna di sensibilizzazione ambientale).
- **Lavoro collaborativo per ruoli.** Gli studenti operano in gruppi cooperativi assumendo incarichi specifici (ricercatore, redattore, grafico, portavoce), sperimentando dinamiche simili a quelle dei contesti professionali e sociali.
- **Uso integrato dei saperi.** Per portare a termine il compito, i ragazzi applicano in modo trasversale la comprensione del testo, il calcolo matematico, le lingue straniere e gli strumenti digitali.
- **Realizzazione di un prodotto tangibile.** Ogni percorso culmina nella creazione di un artefatto concreto o nella gestione di un servizio reale, destinato a un pubblico autentico (famiglie, compagni, comunità locale).

Ruolo dei docenti e valutazione autentica

- **Regia e accompagnamento.** Il docente esperto e il tutor allestiscono lo scenario operativo, forniscono materiali autentici e guidano i gruppi nella pianificazione senza sostituirsi a loro nelle scelte.
- **Valutazione delle competenze in azione.** La verifica non si limita al risultato finale, ma osserva l'intero processo (collaborazione, problem solving, gestione dell'imprevisto) attraverso rubriche valutative condivise e momenti di autovalutazione.

Risultati attesi

- **Consolidamento delle competenze chiave.** Rafforzamento duraturo delle abilità di base (italiano, matematica, lingue) grazie alla loro applicazione immediata in situazioni significative.
- **Cittadinanza attiva e legame con il territorio.** Maggiore consapevolezza delle risorse locali e sviluppo del senso di responsabilità verso la comunità di appartenenza.

B. Centralità dello studente e personalizzazione

Riferimento alle intelligenze multiple (Gardner)
Stato di attuazione: Presente a regime

alorizzazione delle Intelligenze Multiple

Finalità e visione educativa

- **Equità e inclusione reale.** Offrire diverse porte d'ingresso ai contenuti disciplinari consente a tutti gli studenti, inclusi quelli con fragilità o Bisogni Educativi Speciali, di trovare il proprio stile di apprendimento efficace.
- **Rilancio dell'autostima e della motivazione.** Gli alunni che incontrano difficoltà nelle verifiche tradizionali possono emergere attraverso talenti visivi, corporei, musicali o relazionali, trasformando il senso di inadeguatezza in successo formativo.

- **Sviluppo armonico della persona.** La didattica non si limita a colmare le lacune nelle competenze di base, ma coltiva le inclinazioni naturali di ciascuno per potenziare l'apprendimento globale.

Articolazione operativa nei moduli didattici

- **Pluralità di linguaggi e mediatori.** I contenuti di italiano, matematica, scienze e lingue vengono esplorati attraverso molteplici canali:
  - *Intelligenza linguistica e logico-matematica:* storytelling, giochi di parole, enigmi logici e coding.
  - *Intelligenza visivo-spaziale e corporeo-cinestesica:* mappe mentali, infografiche, drammatizzazione, manipolazione di materiali e apprendimento in movimento.
  - *Intelligenza musicale e naturalistica:* uso del ritmo e della musica per memorizzare regole o strutture linguistiche, osservazione diretta dell'ambiente e classificazioni scientifiche.
  - *Intelligenza interpersonale e intrapersonale:* cooperative learning, peer tutoring, laboratori espressivi e diari di autovalutazione.
- **Gruppi di lavoro complementari.** Nella composizione dei team di progetto si valorizzano profili differenti affinché le diverse intelligenze si integrino reciprocamente per il raggiungimento dell'obiettivo comune.

Ruolo dei docenti e valutazione differenziata

- **Progettazione multimodale.** Il docente esperto e il tutor progettano unità di lavoro flessibili, alternando stimoli visivi, uditivi, pratici e relazionali per agganciare l'attenzione di tutta la classe.
- **Restituzione flessibile degli apprendimenti.** Gli studenti possono dimostrare le competenze acquisite scegliendo tra diverse modalità espressive (es. una presentazione multimediale, un modello tridimensionale, un elaborato scritto o una

performance orale).

Risultati attesi

- **Recupero delle competenze di base.** Riduzione dei divari negli apprendimenti grazie all'aggancio emotivo e cognitivo reso possibile dall'uso dei canali espressivi più affini allo studente.
- **Benessere scolastico e riduzione dell'abbandono.** Creazione di un clima di classe inclusivo in cui ogni ragazzo si sente riconosciuto, valorizzato e parte attiva della comunità di apprendimento.

C. Tecnologie, ambienti e setting

Educazione ai media e media literacy
Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **Pensiero critico e consapevolezza.** Gli studenti imparano a decostruire i messaggi mediatici, riconoscendo gli intenti comunicativi, i meccanismi persuasivi e i bias informativi dietro testi, immagini e video.
- **Cittadinanza digitale attiva.** Promuovere un uso etico, sicuro e responsabile della rete e dei social media, contrastando fenomeni come il cyberbullismo, i discorsi d'odio (*hate speech*) e la diffusione di disinformazione.
- **Colmare il divario culturale digitale.** Superare l'illusione dei "nativi digitali" fornendo competenze reali di ricerca, selezione e valutazione dell'affidabilità delle fonti (comprese le dinamiche legate all'Intelligenza Artificiale).

Articolazione operativa delle attività

- **Analisi critica e *Fact-Checking*.** Laboratori pratici di lettura dei giornali, analisi di notizie dal web e verifica delle fonti per imparare a smascherare *fake news*, *deepfake* e contenuti manipolati.
- **Produzione creativa (*Media Production*).** Gli alunni diventano creatori di contenuti attraverso la realizzazione di podcast, tg scolastici, blog, campagne social o cortometraggi, sperimentando le regole del linguaggio giornalistico e audiovisivo.
- **Educazione all'immagine e alla privacy.** Percorsi dedicati alla gestione della propria identità digitale, al rispetto del diritto d'autore e alla tutela dei dati personali online.

Metodologia e ruolo dei docenti

- **Approccio laboratoriale e *Peer Education*.** Le attività si basano sul confronto tra pari, sul *debate* intorno a temi di attualità e sul lavoro di redazione in piccoli gruppi.
- **Mediazione e guida critica.** Il docente esperto e il tutor facilitano la riflessione, stimolando domande aperte sull'impatto dei media nella vita quotidiana senza assumere un atteggiamento proibizionistico.

Risultati attesi

- **Potenziamento delle competenze linguistiche e digitali.** Miglioramento nella comprensione del testo, nella sintesi, nella scrittura creativa e nell'uso consapevole degli strumenti multimediali (in linea con il quadro europeo *DigComp*).
- **Autonomia di giudizio.**
  Capacità di orientarsi nell'ecosistema informativo contemporaneo con spirito critico, empatia e senso di responsabilità civile.

D. Organizzazione didattica

Alternanza di momenti individuali, in coppia, in piccolo e grande gruppo
Stato di attuazione: Presente a regime

- Ciascuno studente di avere uno spazio protetto per la riflessione personale, un confronto ravvicinato per chiarire i dubbi e un momento collettivo per condividere i risultati.
- **Inclusione e sostegno reciproco.** La progressione dal singolo al gruppo riduce l'ansia da prestazione, permettendo anche agli alunni più timidi o fragili di esprimere le proprie idee prima di esporsi davanti all'intera classe.
- **Dinamicità e gestione dell'attenzione.** La variazione frequente delle modalità operative mantiene vivo il coinvolgimento attivo ed evita i cali di concentrazione tipici della lezione frontale prolungata.

Articolazione operativa delle fasi (es. metodo *Think-Pair-Share*)

- **Momento individuale (*Think*).** Fase dedicata all'osservazione personale, alla lettura, alla formulazione di prime ipotesi o all'esecuzione autonoma di brevi esercizi per attivare le preconoscenze e sviluppare l'autonomia di pensiero.
- **Lavoro in coppia (*Pair / Peer Tutoring*).** Confronto a due per verificare le soluzioni, negoziare significati, aiutarsi reciprocamente nella comprensione delle consegne e co-costruire risposte condivise in un clima paritario e rassicurante.
- **Condivisione in grande gruppo (*Share* / Plenaria).**
  Momento di sintesi collettiva in cui le coppie o i piccoli gruppi espongono le proprie

scoperte, confrontano i diversi punti di vista e giungono, con la guida del docente, alla sistematizzazione dei concetti.

Ruolo dei docenti e gestione dell'aula

- **Regia dei tempi e delle transizioni.** Il docente esperto e il tutor scandiscono chiaramente i passaggi tra una fase e l'altra, favorendo una rapida riconfigurazione degli spazi e delle postazioni.
- **Osservazione mirata.** Durante i momenti individuali e in coppia, i docenti possono affiancare in modo personalizzato gli alunni con maggiori difficoltà, monitorando in tempo reale l'andamento dell'apprendimento.

Risultati attesi

- **Sviluppo dell'autonomia e delle competenze sociali.** Equilibrio tra capacità di concentrazione autonoma, ascolto attivo, argomentazione e lavoro di squadra.
- **Partecipazione diffusa ed equa.** Superamento della dinamica in cui intervengono sempre gli stessi studenti, garantendo a tutti un ruolo attivo nella costruzione del sapere comune.

E. Valutazione e documentazione

Feedback formativo continuo e descrittivo

Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **Valutazione *per* l'apprendimento.** Il feedback non serve a classificare o giudicare il prodotto finale, ma accompagna il processo di costruzione delle conoscenze, intervenendo mentre lo studente sta ancora lavorando.
- **Sviluppo della metacognizione e dell'autonomia.** Ricevere indicazioni chiare e non giudicanti aiuta gli alunni a riflettere sul proprio metodo di studio, a riconoscere i propri punti di forza e ad autoregolare le proprie strategie.
- **Clima sereno e riduzione dell'ansia.** Eliminare la pressione del giudizio sommativo favorisce un ambiente accogliente in cui l'errore viene vissuto come un'informazione utile per migliorare, rafforzando l'autostima soprattutto negli studenti più fragili.

Caratteristiche e modalità operative del feedback

- **Tempestivo e continuo (*in itinere*).** Il riscontro viene fornito durante lo svolgimento delle attività laboratoriali, nei momenti di lavoro individuale o in piccolo gruppo, quando c'è ancora tempo per correggere la rotta.
- **Descrittivo e specifico (non valutativo).** Il docente evita espressioni generiche (es. "Bravo" o "Sbagliato") e descrive con precisione ciò che funziona nell'elaborato e ciò che necessita di revisione, facendo riferimento a criteri di successo condivisi in anticipo.
- **Orientato all'azione (*Feed-forward*).** Ogni osservazione include suggerimenti pratici, domande-guida o strategie concrete su *come* procedere per migliorare la prestazione successiva.

Ruolo dei docenti e coinvolgimento degli studenti

- **Osservazione attiva e dialogo educativo.** Il docente esperto e il tutor circolano tra i tavoli di lavoro per ascoltare i ragionamenti dei ragazzi e restituire feedback mirati, personalizzati sui bisogni di ciascuno.
- **Feedback tra pari (*Peer Feedback*) e autovalutazione.** Attraverso semplici rubriche o checklist condivise, gli studenti vengono educati a scambiarsi riscontri costruttivi tra compagni e a valutare autonomamente il proprio lavoro prima della consegna finale.

Risultati attesi

- **Miglioramento concreto delle prestazioni.** Maggiore consapevolezza degli obiettivi didattici e capacità di revisionare e perfezionare i propri elaborati.
- **Motivazione intrinseca e senso di autoefficacia.** Gli studenti percepiscono che il successo scolastico dipende dall'impegno e dalle strategie adottate, sviluppando una mentalità di crescita (*Growth Mindset*).

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Formazione scientifica: pilastro fondamentale per lo sviluppo culturale
- Migliorare i risultati Invalsi

Attività realizzata con i seguenti fondi

- PON
- Agenda SUD

CORSI DI LINGUA INGLESE

• Obiettivo del percorso. Potenziare le quattro abilità linguistiche (listening, speaking, reading, writing) con un focus particolare sull'interazione orale e sull'uso pratico della lingua in contesti reali. • Metodologia e docenza. Lezioni dinamiche e interattive condotte da docenti madrelingua o altamente qualificati di Just British, basate su role-play, lavoro di gruppo, dibattiti e simulazioni comunicative. • Certificazioni internazionali. Il corso prepara gli studenti ad affrontare gli esami per il rilascio di certificazioni riconosciute dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (livelli A2, B1, B2 del QCER, come Trinity College London, Pearson o Oxford Test of English). • Risultati attesi. Maggiore fluidità espressiva, superamento della paura di parlare in lingua straniera e acquisizione di un titolo spendibile nel futuro percorso scolastico e accademico.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Potenziare la qualita' degli apprendimenti disciplinari di base al fine di migliorare in modo significativo i risultati conseguiti dagli studenti nelle prove INVALSI.

Traguardo

Realizzare un incremento del 10% della quota di studenti che raggiunge i livelli 3 e 4 nelle prove INVALSI e ridurre del 10% la variabilità interna tra le classi nelle prove INVALSI di Italiano e matematica.

Risultati a distanza

Priorità

Promuovere un miglioramento sistematico dei risultati a distanza, potenziando la continuita' degli apprendimenti e riducendo le situazioni di fragilita'. La scuola intende garantire percorsi formativi piu' equi, coerenti e orientati a un innalzamento diffuso della qualita' degli esiti.

Traguardo

Incrementare la quota di studenti che raggiunge livelli adeguati e avanzati nelle discipline chiave, riducendo il numero di esiti insufficienti. Monitorare i progressi con prove comuni e analisi periodiche, al fine di attestare un miglioramento progressivo e misurabile nel triennio.

Risultati attesi

Sul piano degli apprendimenti e delle competenze disciplinari • Consolidamento e recupero delle competenze di base. Riduzione dei divari formativi e potenziamento delle abilità linguistiche, logico-matematiche, scientifiche e digitali attraverso metodologie attive e laboratoriali. • Sviluppo del pensiero critico e computazionale. Acquisizione della capacità di analizzare problemi complessi, formulare ipotesi, verificare le fonti e utilizzare le tecnologie in modo creativo, consapevole e sicuro. • Potenziamento delle competenze comunicative (anche in lingua straniera). Miglioramento della comprensione e della produzione orale e scritta, superando il blocco espressivo e valorizzando l'errore come occasione di crescita. 2. Sul piano metodologico, metacognitivo e personale • Autonomia e consapevolezza del proprio stile di apprendimento. Capacità degli studenti di autovalutarsi, gestire le fasi di lavoro (individuale, in coppia, in gruppo) e adottare strategie di studio efficaci e personali. • Rafforzamento dell'autostima e del senso di autoefficacia. Maggiore fiducia nelle proprie capacità grazie al successo sperimentato in compiti di realtà, attività pratiche e percorsi calibrati sulle diverse

intelligenze. • Realizzazione di prodotti tangibili. Creazione di elaborati concreti, artefatti digitali, performance o eventi che testimoniano le competenze acquisite in azione. 3. Sul piano relazionale, sociale e dell'inclusione • Potenziamento delle Life Skills e della cooperazione. Sviluppo dell'empatia, dell'ascolto attivo, della gestione costruttiva dei conflitti e della responsabilità condivisa attraverso la rotazione dei ruoli e il peer tutoring. • Inclusione reale e benessere scolastico. Creazione di un ambiente accogliente, flessibile e privo di ansia da giudizio, capace di valorizzare le differenze e garantire la piena partecipazione di tutti gli alunni, inclusi quelli con Bisogni Educativi Speciali. • Contrasto alla dispersione e al disagio. Aumento della motivazione intrinseca, della frequenza regolare e del senso di appartenenza alla comunità scolastica. 4. Sul piano dell'apertura al territorio e dell'organizzazione scolastica • Consolidamento dell'alleanza educativa con le famiglie. Maggiore partecipazione dei genitori alla vita della scuola, dalla condivisione iniziale degli obiettivi fino alla manifestazione finale con consegna degli attestati. • Radicamento nella comunità educante. Rafforzamento delle reti di collaborazione con enti locali, associazioni, realtà culturali ed esperti esterni attraverso uscite sul territorio e percorsi di outdoor education. • Innovazione didattica strutturale. Diffusione di pratiche replicabili (setting flessibili, classi aperte, feedback formativo continuo) utili a rinnovare anche la didattica curricolare ordinaria dell'istituto.

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Magna
	Teatro

Metodologie

A. Metodologie attive e strategie didattiche

Learning by teaching (insegnare per apprendere)
Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **Consolidamento profondo della lingua.** Preparare contenuti da spiegare agli altri richiede una rielaborazione attiva delle strutture lessicali e grammaticali, trasformando le conoscenze passive in competenze comunicative reali.
- **Superamento del blocco linguistico.** Assumere il ruolo di "piccolo docente" o tutor in un contesto paritario e collaborativo riduce l'ansia da prestazione e stimola la fluidità orale (*speaking*).
- **Inclusione e corresponsabilità.** Il supporto reciproco tra pari valorizza le diverse attitudini degli alunni, creando una comunità di apprendimento in cui il successo del singolo diventa risorsa per l'intero gruppo.

Articolazione operativa delle attività

- **Mini-lezioni e laboratori gestiti dagli studenti.** Divisi in coppie o piccoli gruppi, gli alunni approfondiscono un tema (es. una funzione comunicativa, un aspetto della cultura anglosassone, un gioco linguistico) e progettano una breve attività didattica da proporre alla classe.
- **Creazione di materiali didattici in lingua.** Gli studenti realizzano quiz interattivi, flashcards, infografiche, brevi video-tutorial o schede di esercizi in inglese da utilizzare con i compagni.
- **Peer Tutoring e scambio di ruoli.** Durante le esercitazioni orali o le simulazioni comunicative, gli alunni si alternano nei ruoli di guida e di verifica, fornendosi riscontri costruttivi reciproci.

Ruolo dei docenti (Esperto e Tutor)

- **Regia, preparazione e supporto.** Il docente esperto (madrelingua o qualificato) e il tutor affiancano i gruppi nella fase di progettazione, garantendo la correttezza linguistica dei materiali preparati e fornendo il lessico funzionale per gestire l'interazione in classe.
- **Osservazione e sistematizzazione.** Durante le presentazioni degli studenti, i docenti intervengono con discrezione per valorizzare i punti di forza e fissare le strutture comunicative emerse.

Risultati attesi

- **Potenziamento delle abilità orali e metacognitive.** Maggiore scioltezza nell'esposizione in lingua inglese, capacità di sintesi e consapevolezza dei propri processi di apprendimento.
- **Motivazione intrinseca e autostima.** Aumento del senso di autoefficacia e della partecipazione attiva, grazie a una didattica dinamica in cui gli studenti sono autori del proprio percorso formativo.

B. Centralità dello studente e personalizzazione

Valorizzazione degli errori come risorsa di apprendimento
Stato di attuazione: Presente a regime

La valorizzazione dell'errore nell'apprendimento della lingua inglese

Finalità e visione educativa

- **Abbattimento del filtro affettivo.** Creare un clima d'aula sereno, accogliente e non giudicante in cui gli studenti si sentano liberi di esprimersi in inglese senza il timore di sbagliare o di essere derisi.
- **L'errore come tappa dell'interlingua.** Riconoscere che l'errore è una fase fisiologica e costruttiva dell'acquisizione linguistica, utile per comprendere quali strutture grammaticali o lessicali necessitano di consolidamento.
- **Priorità alla fluidità comunicativa (*Fluency over Accuracy*).** Incoraggiare l'efficacia della comunicazione e il coraggio di mettersi in gioco rispetto alla perfezione formale immediata, sbloccando anche gli alunni più timidi o insicuri.

Articolazione operativa e gestione didattica

- **Correzione indiretta e riformulazione (*Recasting*).** Durante le attività di conversazione, *role-play* e dibattito, il docente evita di interrompere bruscamente lo studente per segnalare l'errore, ma ripropone naturalmente la frase nella forma corretta all'interno del dialogo.
- **Analisi collettiva e anonima degli errori ricorrenti.** Le imprecisioni più frequenti emerse durante i laboratori vengono raccolte e trasformate in giochi linguistici, sfide di *error hunting* (caccia all'errore) o momenti di riflessione condivisa, senza mai esporre il singolo alunno.
- **Autocorrezione e confronto tra pari (*Peer Correction*).** Gli studenti vengono guidati attraverso domande-stimolo e checklist semplici a individuare e correggere autonomamente i propri elaborati scritti o le proprie produzioni orali in piccolo gruppo.

Ruolo dei docenti (Esperto e Tutor)

- **Clima di fiducia e rinforzo positivo.** Il docente esperto e il tutor valorizzano ogni tentativo comunicativo, lodando l'impegno, la creatività e le strategie messe in atto per farsi comprendere in lingua straniera.
- **Osservazione diagnostica.** Gli errori vengono utilizzati dai docenti come bussola per calibrare in itinere le attività didattiche, progettando esercitazioni mirate sui bisogni reali emersi dal gruppo.

Risultati attesi

- **Sblocco espressivo e sicurezza linguistica.** Aumento significativo della partecipazione attiva alle conversazioni in inglese e riduzione dell'ansia da prestazione.
- **Consapevolezza metalinguistica e resilienza.** Sviluppo di un atteggiamento positivo verso le sfide linguistiche, capace di trasformare l'incertezza in curiosità e autonomia nell'apprendimento.

C. Tecnologie, ambienti e setting

Setting d'aula flessibile e modulare
Stato di attuazione: Presente a regime

Setting d'aula flessibile per la didattica comunicativa dell'inglese

Finalità e visione educativa

- **Centralità della comunicazione e del dialogo.** Riconfigurare lo spazio per abbattere le barriere fisiche tra docente e studenti, facilitando il contatto visivo e lo scambio comunicativo diretto.
- **Ambiente immersivo (*English Corner / English Lab*).** Creare un contesto stimolante e riconoscibile, arricchito da materiali autentici, poster comunicativi e risorse visive in lingua, che favorisca l'immersione linguistica.
- **Benessere e riduzione del filtro affettivo.** Un'aula dinamica e informale riduce la rigidità scolastica tradizionale, mettendo a proprio agio gli alunni e incoraggiandoli a parlare in lingua straniera senza timore.

Configurazioni operative dello spazio

- **Disposizione a ferro di cavallo o in cerchio (*Circle Time*).** Ideale per i momenti di accoglienza, dibattiti (*debate*), *storytelling* e conversazione guidata, poiché permette a tutti i partecipanti di guardarsi in viso e interagire alla pari.
- **Isole di lavoro collaborativo.** Raggruppamento rapido di tavoli modulari per piccoli gruppi o coppie, funzionale alle attività di *role-play*, giochi da tavolo linguistici, *board games* e preparazione di dialoghi.
- **Spazio aperto per la dramatizzazione e il movimento.** Area libera da ingombri dedicata alle attività di *Total Physical Response* (TPR), giochi di ruolo in piedi, simulazioni di situazioni reali (es. al ristorante, in aeroporto) e teatro in lingua.
- **Angolo digitale e multimediale.**
  Postazioni flessibili per l'ascolto di podcast, la visione di video autentici o l'utilizzo di app interattive per il potenziamento del lessico e della pronuncia.

Ruolo dei docenti e gestione dell'ambiente

- **Regia dinamica dello spazio.** Il docente esperto e il tutor adattano rapidamente

l'assetto dell'aula in base alla fase della lezione (*warm-up*, attività comunicativa, *debriefing*), coinvolgendo gli studenti nella riorganizzazione.

- **Sfruttamento degli spazi esterni.** Apertura verso cortili, giardini o atri scolastici per trasformare le attività linguistiche in esperienze di esplorazione attiva e conversazione all'aria aperta.

Risultati attesi

- **Aumento del tempo di parola degli studenti (*Student Talking Time*).** La disposizione spaziale favorisce gli scambi simultanei tra pari, moltiplicando le opportunità di esercitare l'inglese parlato.
- **Coinvolgimento attivo e inclusione.** Maggiore partecipazione di tutti gli alunni, grazie a un ambiente flessibile

D. Organizzazione didattica

Coinvolgimento delle famiglie
Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **Patto di corresponsabilità e alleanza educativa.** Rendere i genitori partecipi delle finalità e delle modalità del progetto favorisce un clima di fiducia, sostiene la motivazione degli alunni e garantisce la continuità della frequenza.
- **Valorizzazione del merito e del percorso.** Dare risonanza pubblica ai risultati raggiunti trasforma la consegna degli attestati in un momento di festa e riconoscimento sociale, rafforzando l'autostima e il senso di autoefficacia dei ragazzi.
- **Apertura della scuola al territorio.** I momenti di incontro consolidano il ruolo della scuola come centro culturale e punto di riferimento vivo per l'intera comunità

educante.

Articolazione operativa delle fasi

- **Incontro iniziale di presentazione alle famiglie.** Prima dell'avvio delle attività, la scuola organizza un momento informativo dedicato ai genitori per illustrare gli obiettivi formativi, la metodologia laboratoriale, il calendario degli incontri e le opportunità offerte dal percorso (es. il conseguimento delle certificazioni linguistiche). Questa fase permette di raccogliere aspettative, chiarire dubbi e siglare un'alleanza condivisa.
- **Restituzione e manifestazione finale con consegna dei certificati.** A conclusione del modulo, l'istituto organizza un evento aperto alle famiglie e alla comunità scolastica. Durante la manifestazione, gli studenti presentano brevi performance, elaborati o dimostrazioni pratiche di quanto appreso, culminando nella cerimonia ufficiale di consegna degli attestati di partecipazione e delle certificazioni internazionali conseguite.

Ruolo dei docenti e della scuola

- **Comunicazione trasparente e accogliente.** Il dirigente scolastico, i referenti di progetto, i docenti esperti e i tutor curano il dialogo costante con i genitori, rendendoli spettatori partecipi della crescita dei propri figli.
- **Regia dell'evento conclusivo.** I docenti guidano gli alunni nella preparazione della restituzione finale, valorizzando il contributo di ciascuno affinché ogni studente sia protagonista della giornata.

Risultati attesi

- **Elevata partecipazione e riduzione dell'abbandono.** Il sostegno consapevole delle

famiglie assicura una frequenza regolare e un atteggiamento positivo verso le attività extracurricolari.

- **Soddisfazione dell'utenza e senso di appartenenza.** Rafforzamento del legame affettivo e collaborativo tra studenti, genitori e istituzione scolastica.

E. Valutazione e documentazione

Restituzione e condivisione pubblica del prodotto finale
Stato di attuazione: Presente a regime

- **Valorizzazione dell'impegno e dei traguardi.** Il riconoscimento pubblico premia la costanza, la partecipazione attiva e le competenze acquisite dagli studenti, rafforzando l'autostima e il senso di autoefficacia.
- **Apprendimento autentico orientato a un pubblico reale.** Sapere che i propri elaborati o le proprie performance saranno presentati all'esterno aumenta la motivazione intrinseca, il senso di responsabilità e la cura per la qualità del lavoro.
- **Trasparenza e apertura al territorio.** L'evento restituisce alle famiglie, agli enti locali e alla comunità educante i risultati concreti dell'investimento formativo della scuola, consolidando il patto educativo.

Articolazione operativa dell'evento

- **Allestimento e restituzione attiva.** Gli spazi scolastici (aula magna, cortile, palestra o auditorium) ospitano una mostra degli elaborati realizzati, proiezioni multimediali,

dimostrazioni pratiche dei laboratori o brevi performance comunicative in cui gli studenti raccontano in prima persona l'esperienza vissuta.

- **Cerimonia ufficiale di consegna degli attestati.** Al termine delle presentazioni, alla presenza del Dirigente Scolastico, dei docenti esperti, dei tutor e delle famiglie, avviene la consegna individuale degli attestati di partecipazione (e delle eventuali certificazioni conseguite).
- **Documentazione e diffusione.** L'evento viene documentato attraverso foto, video o articoli per il sito web e i canali istituzionali della scuola, nel pieno rispetto della normativa sulla privacy, per diffondere le buone pratiche sul territorio.

Ruolo dei docenti e protagonismo degli studenti

- **Studenti come protagonisti della narrazione.** Gli alunni partecipano attivamente all'organizzazione dell'evento, curando l'accoglienza, l'esposizione dei lavori e la conduzione dei diversi momenti della giornata.
- **Regia e coordinamento del team di progetto.** I docenti esperti e tutor supportano i ragazzi nella selezione dei materiali più significativi e nella preparazione degli interventi, assicurando che ogni partecipante veda valorizzato il proprio contributo.

Risultati attesi

- **Consolidamento delle competenze comunicative e sociali.** Sviluppo della capacità di parlare in pubblico (*public speaking*), di sintetizzare un percorso e di gestire l'emozione in un contesto formale ma accogliente.
- **Rafforzamento del senso di appartenenza.** Maggiore coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica e percezione positiva della scuola come ambiente vivo, inclusivo e capace di valorizzare i talenti di ciascuno.

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Migliorare i risultati Invalsi

TRAIN...TO BE COOL

progetto nasce dalla collaborazione tra la scuola e la Polizia di Stato (Polizia Ferroviaria) con il supporto scientifico della Facoltà di Psicologia dell'Università "La Sapienza" di Roma. Il gioco di parole del titolo (Train inteso sia come treno sia come allenamento/formazione per essere cool, ovvero responsabili e consapevoli) sottolinea l'intento educativo di parlare ai giovani con il loro linguaggio. Finalità e obiettivi formativi • Prevenzione dei rischi ferroviari. Aumentare la consapevolezza dei pericoli spesso sottovalutati in ambito ferroviario, quali l'attraversamento improprio dei binari, il superamento della linea gialla sui marciapiedi, l'uso di cuffie o smartphone in prossimità dei treni in transito e la pericolosità delle linee ad alta tensione. • Educazione alla legalità e cittadinanza attiva. Promuovere il rispetto delle regole, dei beni comuni (contrastando atti vandalici e imbrattamenti) e delle persone che viaggiano e lavorano sui treni. • Autotutela e responsabilità. Rendere gli studenti, in particolare i pendolari, viaggiatori consapevoli e capaci di adottare comportamenti sicuri e solidali. Articolazione operativa e metodologia • Incontri formativi in aula magna. Gli operatori specializzati della Polizia Ferroviaria incontrano gli studenti per sessioni interattive della durata di circa 2 ore. • Analisi di casi reali e materiali multimediali. Attraverso la proiezione di filmati, slide, campagne di comunicazione e il racconto di episodi reali, gli agenti guidano i ragazzi a riflettere sulle conseguenze delle condotte a rischio. • Dialogo aperto e confronto. Ampio spazio viene dedicato alle domande, alle curiosità e al racconto delle esperienze quotidiane degli studenti, favorendo un approccio partecipativo e non meramente prescrittivo. • Valutazione di gradimento. Al

termine dell'incontro gli alunni compilano un breve questionario anonimo utile al monitoraggio dell'efficacia dell'intervento. Risultati attesi • Riduzione dei comportamenti imprudenti. Acquisizione immediata di buone pratiche di sicurezza da applicare negli spostamenti quotidiani e nelle uscite didattiche in treno. • Diffusione della cultura della prevenzione. Trasformazione degli studenti in "ambasciatori della sicurezza", capaci di sensibilizzare anche i propri coetanei e le famiglie sui rischi ferroviari. • Rafforzamento del legame con le istituzioni. Percezione positiva delle Forze dell'Ordine come presidio di vicinanza, ascolto e tutela sul territorio.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati a distanza

Priorità

Promuovere un miglioramento sistematico dei risultati a distanza, potenziando la continuita' degli apprendimenti e riducendo le situazioni di fragilita'. La scuola intende garantire percorsi formativi piu' equi, coerenti e orientati a un innalzamento diffuso della qualita' degli esiti.

Traguardo

Incrementare la quota di studenti che raggiunge livelli adeguati e avanzati nelle discipline chiave, riducendo il numero di esiti insufficienti. Monitorare i progressi con prove comuni e analisi periodiche, al fine di attestare un miglioramento progressivo e misurabile nel triennio.

Risultati attesi

• Consapevolezza dei rischi ferroviari. Riconoscere i pericoli reali legati all'ambiente ferroviario (attraversamento dei binari, superamento della linea gialla, uso distratto di smartphone e cuffie in stazione, rischi elettrici) e comprenderne le gravi conseguenze. • Adozione di comportamenti sicuri e responsabili. Applicare concretamente le regole di autotutela negli spostamenti quotidiani (specialmente per gli studenti pendolari) e durante le uscite didattiche o i viaggi d'istruzione in treno. • Educazione alla legalità e cura dei beni comuni. Sviluppare il rispetto per gli spazi pubblici, i convogli e il personale ferroviario, prevenendo atti vandalici, imbrattamenti e condotte antisociali. • Effetto moltiplicatore tra pari (Peer Education). Trasformare gli alunni in promotori attivi di sicurezza, capaci di condividere le buone pratiche apprese con i coetanei e in famiglia. • Fiducia nelle istituzioni. Rafforzare la percezione positiva delle Forze dell'Ordine come punto di riferimento affidabile, vicino ai giovani e impegnato nella tutela della collettività.

Destinatari	Classi aperte verticali
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Magna
	Teatro

Metodologie

A. Metodologie attive e strategie didattiche

Discussione guidata e conversazione clinica
Stato di attuazione: Presente a regime

- **Elaborazione critica dei messaggi.** Superare la semplice trasmissione frontale di regole e divieti, aiutando gli studenti a comprendere il senso profondo della prevenzione e dell'autotutela.
- **Immersione del vissuto quotidiano.** Offrire uno spazio protetto e non giudicante in cui i ragazzi possano raccontare le proprie abitudini di viaggio, i comportamenti osservati in stazione e le percezioni legate al rischio.
- **Sviluppo della consapevolezza e dell'empatia.** Stimolare la riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni non solo su sé stessi, ma anche sui compagni, sulle famiglie e sul personale ferroviario.

Articolazione operativa della discussione

- **Stimolo iniziale (*Ice-breaker*).** Partendo dai video, dalle storie reali o dalle immagini proposte dagli operatori della Polizia Ferroviaria, il docente o l'agente lancia una domanda aperta per rompere il ghiaccio (es. *"Qual è l'abitudine più diffusa che notate in stazione mentre aspettate il treno?"*).
- **Confronto guidato su scenari e dilemmi.** La conversazione viene orientata su situazioni concrete della vita da pendolare (la fretta di prendere il treno, l'uso di cuffie e smartphone vicino ai binari, le sfide sociali tra coetanei, il rispetto degli spazi comuni), invitando gli alunni a valutare alternative sicure.
- **Ascolto attivo e valorizzazione degli interventi.** Gli operatori Polfer e i docenti raccolgono dubbi, curiosità e paure degli studenti, chiarendo i falsi miti legati ai pericoli

ferroviari (es. lo spostamento d'aria dei treni ad alta velocità o la distanza di sicurezza dai cavi elettrici).

- **Sintesi condivisa (*Debriefing*).** Al termine del confronto, il gruppo classe formula insieme un breve decalogo di buone pratiche o uno slogan sulla sicurezza, consolidando gli apprendimenti emersi.

Ruolo dei docenti e degli operatori Polfer

- **Moderazione e clima di fiducia.** I docenti affiancano gli operatori della Polizia Ferroviaria nella gestione dei turni di parola, garantendo un clima sereno in cui anche i ragazzi più timidi si sentano liberi di intervenire senza timore di essere sanzionati.
- **Collegamento con l'Educazione Civica.** Il docente riprende gli spunti emersi durante la discussione nelle lezioni successive per approfondire i temi della legalità, della responsabilità individuale e della cittadinanza attiva.

Risultati attesi

- **Interiorizzazione delle norme di sicurezza.** Passaggio dall'obbedienza passiva a una scelta consapevole e responsabile dei comportamenti da tenere in ambito ferroviario.
- **Potenziamento delle competenze argomentative e sociali.** Capacità di esprimere il proprio punto di vista, ascoltare le esperienze altrui e riflettere criticamente sulle pressioni del gruppo dei pari.

B. Centralità dello studente e personalizzazione

Educazione tra pari sui temi trasversali
Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **Credibilità e vicinanza comunicativa.** I messaggi su temi sensibili o trasversali (legalità, sicurezza, uso consapevole del digitale, sostenibilità ambientale, benessere e inclusione) risultano più incisivi quando sono trasmessi da coetanei che condividono codici espressivi ed esperienze quotidiane.
- **Protagonismo giovanile e responsabilizzazione.** Gli studenti formati come *peer educator* assumono un ruolo attivo nella comunità scolastica, sviluppando senso di responsabilità, leadership positiva e spirito di iniziativa.
- **Moltiplicazione delle competenze.** Il processo educativo attiva un circolo virtuoso in cui chi trasmette conoscenze consolida profondamente le proprie competenze, mentre chi riceve il messaggio si sente accolto in un clima paritario e non giudicante.

Articolazione operativa delle attività

- **Formazione dei *Peer Educator*.** Un gruppo di studenti (selezionati su base volontaria o per rappresentanza) partecipa a laboratori preparatori condotti da docenti ed eventuali esperti esterni per approfondire i temi trasversali scelti e acquisire tecniche di comunicazione efficace e gestione del gruppo.
- **Progettazione di materiali e azioni comunicative.** I ragazzi ideano e realizzano strumenti pensati per i compagni, come workshop interattivi, campagne social, podcast, video-pillole, giochi di ruolo o infografiche.
- **Interventi nelle classi o in plenaria.** I *peer educator* conducono attività di sensibilizzazione, dibattiti guidati o laboratori esperienziali rivolti ad altri gruppi classe o agli studenti più piccoli (*peer education* verticale), favorendo il confronto aperto.

Ruolo dei docenti e monitoraggio

- **Regia discreta e supporto metodologico.** I docenti affiancano i ragazzi nella fase di progettazione, garantendo la correttezza scientifica e normativa dei contenuti trattati, per poi lasciare loro piena autonomia espressiva durante la conduzione delle attività.
- **Debriefing e valutazione condivisa.** Al termine degli interventi, docenti e *peer educator* analizzano insieme l'andamento dell'esperienza, riflettendo sulle dinamiche relazionali osservate e sull'impatto raggiunto.

Risultati attesi

- **Potenziamento delle *Life Skills*.** Sviluppo dell'empatia, del pensiero critico, della comunicazione assertiva, della capacità di lavorare in team e di parlare in pubblico.
- **Diffusione capillare della cultura della prevenzione e della cittadinanza.** Interiorizzazione autentica dei valori legati alla legalità, al rispetto reciproco, alla salute e alla tutela dell'ambiente, con un miglioramento complessivo del clima scolastico.

C. Tecnologie, ambienti e setting

Aule tematiche e ambienti decentrati (laboratori, biblioteca, palestra, giardino)
Stato di attuazione: Presente a regime

Finalità e visione educativa

- **Dimensione comunitaria e condivisione allargata.** Riunire più gruppi classe nello stesso spazio supera i confini della singola aula, rafforzando il senso di appartenenza all'istituto e favorendo il confronto su temi di interesse collettivo.
- **Valorizzazione delle risorse multimediali e sceniche.** L'auditorium offre dotazioni audio, video e spazi di movimento ideali per proiezioni, dibattiti in plenaria, interventi di esperti esterni, performance teatrali e presentazioni pubbliche.
- **Educazione alla partecipazione in contesti formali.** Vivere l'auditorium allena gli

studenti al rispetto delle regole dell'ascolto in grandi gruppi, alla gestione dell'emozione e all'espressione in pubblico (*public speaking*).

Articolazione operativa e gestione dello spazio

- **Allestimento e supporto tecnico.** Prima dell'avvio degli incontri, viene predisposta la strumentazione multimediale (impianto audio, videoproiettore/maxischermo, microfoni per gli interventi dal pubblico) per garantire una fruizione chiara e coinvolgente da ogni postazione.
- **Scansione dinamica dell'incontro.** Le sessioni in auditorium alternano momenti di presentazione visiva o intervento di esperti (es. Polizia Ferroviaria, formatori, *peer educator*) a fasi interattive di dialogo, domande dal pubblico, sondaggi in tempo reale o brevi rappresentazioni.
- **Accessibilità e sicurezza.** L'ingresso, la disposizione dei posti e i flussi di movimento sono organizzati per garantire la piena inclusione degli alunni con disabilità e il rigoroso rispetto delle norme di sicurezza e capienza dell'ambiente.

Ruolo dei docenti e sorveglianza attiva

- **Moderazione e stimolo al dibattito.** I docenti referenti coordinano i tempi dell'evento e facilitano gli scambi comunicativi tra il palco e la platea, incoraggiando gli studenti a intervenire.
- **Accompagnamento e co-regia.** I docenti accompagnatori supportano la gestione dell'aula magna mantenendo un clima attento, ordinato e partecipe per tutta la durata dell'attività.

Risultati attesi

- **Elevato impatto comunicativo ed emotivo.** Maggiore coinvolgimento grazie alla qualità delle proiezioni, al supporto sonoro e all'atmosfera stimolante dell'evento collettivo.
- **Potenziamento delle competenze sociali e comunicative.** Capacità di partecipare attivamente a un'assemblea o a un incontro formativo, ascoltando con rispetto e intervenendo in modo pertinente.

D. Organizzazione didattica

Gruppi eterogenei
Stato di attuazione: Presente a regime

- **La diversità come risorsa pedagogica.** Superare la logica dei gruppi omogenei o "di livello" permette di valorizzare l'unicità di ciascuno, creando un ambiente in cui le competenze dei singoli si compensano e si arricchiscono a vicenda.
- **Inclusione reale e pari opportunità.** L'eterogeneità previene fenomeni di isolamento o etichettamento, garantendo a tutti gli alunni—inclusi quelli con fragilità, disabilità o background migratorio—di partecipare pienamente alle esperienze formative.
- **Educazione alla cittadinanza e all'empatia.** Collaborare con compagni diversi per attitudini, ritmi o esperienze di vita allena all'ascolto attivo, al rispetto reciproco e alla gestione costruttiva delle differenze.

Articolazione operativa nei laboratori e nelle attività

- **Composizione bilanciata dei gruppi.** I team di lavoro vengono formati integrando profili complementari (es. abilità logiche, creative, comunicative, pratiche), affiancando studenti con maggiore padronanza disciplinare a compagni che necessitano di supporto (*scaffolding* tra pari).
- **Compiti aperti e differenziati.** Le attività vengono progettate per offrire molteplici livelli di accesso e modalità espressive, consentendo a ciascun componente del gruppo

di contribuire in modo significativo secondo le proprie potenzialità.

- **Interazione orizzontale e verticale.** Possibilità di unire studenti provenienti da classi diverse o fasce d'età differenti (classi aperte), favorendo lo scambio di esperienze e il tutoraggio reciproco.

Ruolo dei docenti (Esperto e Tutor)

- **Regia inclusiva e mediazione.** Il docente esperto e il tutor calibrano le consegne, monitorano le dinamiche relazionali all'interno dei gruppi e promuovono una distribuzione equa dei ruoli affinché nessuno resti ai margini.
- **Supporto mirato e flessibilità.** La compresenza dei docenti permette di affiancare con discrezione i sottogruppi più complessi, adattando strumenti e tempi alle esigenze reali dei partecipanti.

Risultati attesi

- **Crescita cognitiva e sociale condivisa.** Chi possiede maggiori competenze le consolida spiegandole e mettendole a disposizione degli altri; chi incontra difficoltà beneficia di un supporto immediato, paritario e rassicurante.
- **Miglioramento del clima scolastico.** Rafforzamento della coesione sociale, riduzione dei pregiudizi e sviluppo di una cultura dell'accoglienza e della solidarietà tra pari

Attività collegata al piano di miglioramento

Percorsi collegati:

- Formazione scientifica: pilastro fondamentale per lo sviluppo culturale

PROGETTO “ALLENA MENTI PER LA COMUNITÀ”

Premessa e visione educativa La scuola e la parrocchia rappresentano due presidi fondamentali nella crescita integrale dei bambini e dei ragazzi. Il progetto “Allena Menti per la Comunità” supera i confini delle singole aule per trasformare gli spazi scolastici e parrocchiali in un laboratorio condiviso di pensiero, incontro e partecipazione. Il titolo richiama la doppia valenza dell’iniziativa: da un lato l’“allenamento della mente” (logica, creatività, pensiero critico e competenze trasversali), dall’altro la formazione di cittadini capaci di “allenarsi” alla vita comunitaria, al rispetto reciproco e alla cura del bene comune. Finalità e obiettivi formativi • Costruzione della comunità educante. Consolidare il patto educativo tra scuola, famiglia e realtà territoriali, offrendo ai giovani un ambiente protetto, accogliente e ricco di stimoli positivi. • Potenziamento cognitivo e creativo (“Allena-Menti”). Stimolare le capacità logico-matematiche, linguistiche, strategiche ed espressive attraverso attività ludico-didattiche, giochi da tavolo, sfide logiche e laboratori creativi. • Socializzazione, inclusione e contrasto al disagio. Offrire opportunità di aggregazione sani e gratuiti in orario extrascolastico (o di raccordo), prevenendo l’isolamento digitale, la dispersione scolastica e le fragilità relazionali. • Educazione alla cittadinanza attiva e alla solidarietà. Promuovere il senso di appartenenza al proprio territorio, il rispetto delle regole condivise e l’attenzione verso gli altri. Articolazione operativa e metodologia • Spazi condivisi tra scuola e parrocchia. Le attività si svolgono in sinergia tra i locali dell’istituto scolastico e gli ambienti attrezzati del Centro Parrocchiale, favorendo una continuità educativa tra tempo scuola e tempo libero. • Didattica laboratoriale e Game-Based Learning. Gli incontri si basano sul gioco educativo, sul problem solving cooperativo, su tornei della mente, laboratori espressivi e momenti di confronto guidato su temi trasversali. • Gruppi eterogenei e Peer Tutoring. I ragazzi lavorano in squadre miste per età e competenze, favorendo il supporto reciproco, la rotazione dei ruoli e la valorizzazione dei talenti di ciascuno. • Co-progettazione con educatori e animatori. Docenti tutor della scuola ed educatori/volontari della parrocchia collaborano nella conduzione dei laboratori, unendo competenze didattiche e sensibilità animativa. Risultati attesi • Sviluppo delle competenze cognitive e delle Life Skills. Miglioramento della concentrazione, del ragionamento strategico, della comunicazione assertiva e della capacità di lavorare in squadra. • Rafforzamento del legame con il territorio. Maggiore partecipazione dei ragazzi e delle famiglie alla vita sociale e culturale della comunità locale. • Benessere relazionale e inclusione. Creazione di un clima sereno e collaborativo in cui ogni studente si sente accolto, valorizzato e protagonista attivo della propria crescita.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati a distanza

Priorità

Promuovere un miglioramento sistematico dei risultati a distanza, potenziando la continuita' degli apprendimenti e riducendo le situazioni di fragilita'. La scuola intende garantire percorsi formativi piu' equi, coerenti e orientati a un innalzamento diffuso della qualita' degli esiti.

Traguardo

Incrementare la quota di studenti che raggiunge livelli adeguati e avanzati nelle discipline chiave, riducendo il numero di esiti insufficienti. Monitorare i progressi con prove comuni e analisi periodiche, al fine di attestare un miglioramento progressivo e misurabile nel triennio.

Risultati attesi

• Potenziamento delle abilità cognitive e logiche. Sviluppo del pensiero strategico, della concentrazione, della memoria e della capacità di risolvere problemi attraverso il gioco educativo, le sfide logiche e i laboratori creativi. • Crescita delle competenze sociali e relazionali (Life Skills). Miglioramento della capacità di collaborare in gruppi eterogenei, rispettare le regole condivise, gestire le emozioni e comunicare in modo assertivo e rispettoso. • Inclusione e benessere giovanile. Creazione di uno spazio accogliente e sano di aggregazione extrascolastica che contrasta l'isolamento digitale, previene il disagio e valorizza i talenti di ciascun partecipante. • Consolidamento della comunità educante. Rafforzamento della rete territoriale e del patto educativo tra scuola, parrocchia e famiglie, promuovendo nei ragazzi il senso di appartenenza, la solidarietà e la cura del bene comune. • Continuità educativa tra tempo scuola e tempo libero. Armonizzazione tra le metodologie didattiche scolastiche e l'animazione socio-educativa parrocchiale, garantendo ai giovani punti di riferimento adulti coerenti e affidabili.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Attività svolta in raccordo con il territorio

In rete con:

- Allenamenti

CORSA CONTRO LA FAME

La Corsa contro la Fame è un progetto didattico, sportivo e solidale gratuito rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, promosso dall'organizzazione umanitaria Azione contro la Fame. L'iniziativa unisce l'educazione civica all'attività motoria per sensibilizzare i giovani sulla malnutrizione e raccogliere fondi destinati ai paesi in difficoltà.Il percorso si articola in tre fasi principali: • Sensibilizzazione in classe. Gli operatori dell'organizzazione incontrano gli studenti per spiegare

le cause della fame nel mondo. Ogni anno viene approfondita la situazione di un paese specifico, come la Nigeria per l'edizione 2026-2027. • Ricerca di mini-sponsor. Ogni alunno riceve un "passaporto solidale" e diventa ambasciatore del progetto presso familiari e amici. I conoscenti possono promettere una piccola donazione per ogni giro o chilometro che lo studente riuscirà a percorrere. • Giornata della corsa. Il progetto si conclude con una corsa non competitiva a scuola. I fondi raccolti in base all'impegno sportivo dei ragazzi vengono poi devoluti ai programmi di prevenzione e cura della malnutrizione.

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati a distanza

Priorità

Promuovere un miglioramento sistematico dei risultati a distanza, potenziando la continuita' degli apprendimenti e riducendo le situazioni di fragilita'. La scuola intende garantire percorsi formativi piu' equi, coerenti e orientati a un innalzamento diffuso della qualita' degli esiti.

Traguardo

Incrementare la quota di studenti che raggiunge livelli adeguati e avanzati nelle discipline chiave, riducendo il numero di esiti insufficienti. Monitorare i progressi con prove comuni e analisi periodiche, al fine di attestare un miglioramento progressivo e misurabile nel triennio.

Risultati attesi

I risultati attesi della Corsa contro la Fame si dividono in obiettivi didattici per gli studenti e impatto umanitario concreto per le comunità in difficoltà. Il progetto punta a trasformare la consapevolezza scolastica in aiuti reali sul campo. Obiettivi didattici ed educativi • Consapevolezza globale. Gli studenti comprendono le cause strutturali della fame nel mondo, come povertà, conflitti e cambiamenti climatici. • Educazione civica e cittadinanza attiva. I ragazzi sviluppano senso critico e competenze legate agli obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare sulla sicurezza alimentare e l'accesso all'acqua pulita. • Responsabilizzazione e protagonismo. Gli

alunni diventano ambasciatori attivi del cambiamento, coinvolgendo e sensibilizzando le proprie famiglie e la comunità locale. • Promozione dello sport e dell'inclusione. L'attività motoria non competitiva favorisce lo spirito di squadra e la partecipazione di tutti, indipendentemente dalle capacità atletiche. Impatto umanitario e solidale • Raccolta fondi concreta. Le mini-sponsorizzazioni raccolte dai ragazzi si traducono in donazioni economiche destinate direttamente ai progetti di Azione contro la Fame. • Cura e prevenzione della malnutrizione. I fondi finanziano alimenti terapeutici, cure mediche salvavita e programmi di assistenza per i bambini malnutriti nei paesi focus dell'edizione. • Sostegno alle comunità vulnerabili. Le risorse contribuiscono a garantire l'accesso all'acqua potabile, ai servizi igienico-sanitari e alla formazione agricola per rendere le popolazioni autosufficienti

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive	Palestra

“GRANDIR EN FRANÇAIS”:PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE DELLA LINGUA FRANCESE PER GLI ALUNNI DI SCUOLA ELEMENTARE IN COLLABORAZIONE CON L’ALLIANCE FRANÇAISE DI BARI

Il progetto gratuito “Grandir en Français”, promosso dall'Alliance Française di Bari con il sostegno dell'Ambasciata di Francia e dell'Institut français Italia, coinvolge gli alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria in attività ludiche e interattive. L'iniziativa favorisce il plurilinguismo e accompagna i bambini nella scelta consapevole della seconda lingua comunitaria per la scuola secondaria di primo grado

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

I risultati attesi del progetto Grandir en Français, promosso dall'Alliance Française di Bari, puntano a sviluppare nei bambini un approccio positivo alle lingue straniere e a supportarli nella continuità didattica. L'iniziativa mira a stimolare curiosità e apertura culturale prima ancora dell'acquisizione di competenze grammaticali formali. Obiettivi linguistici e comunicativi • Primo contatto positivo con la lingua. Gli alunni superano il timore verso un idioma sconosciuto grazie a un approccio ludico e privo di valutazioni. • Familiarizzazione fonetica e lessicale. I bambini imparano a riconoscere i suoni del francese e a riprodurre semplici parole, saluti e filastrocche attraverso giochi e canzoni. • Interazione orale guidata. Gli studenti acquisiscono la capacità di comprendere brevi istruzioni e partecipare a piccoli scambi comunicativi in classe con docenti madrelingua. Obiettivi formativi e di orientamento • Sensibilizzazione al plurilinguismo. I ragazzi sviluppano interesse e rispetto verso la diversità linguistica e l'universo culturale francofono. • Orientamento consapevole. Gli alunni maturano gli strumenti e la motivazione per scegliere con maggiore sicurezza la seconda lingua comunitaria al momento dell'iscrizione alla scuola secondaria di primo grado.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Magna

Attività previste in relazione al PNSD

Approfondimento

Nell'ambito del **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)**, l'Istituto ha definito un piano d'azione integrato volto a promuovere l'innovazione didattica e l'alfabetizzazione digitale, in coerenza con gli obiettivi di formazione previsti. Le attività programmate, che coinvolgono l'intera comunità scolastica, sono finalizzate a consolidare un ambiente di apprendimento pervasivo, flessibile e tecnologicamente avanzato:

- **Sviluppo delle Competenze Digitali degli Studenti:** Verranno erogati percorsi formativi curricolari ed extracurricolari, inclusi moduli specifici di *coding*, robotica educativa e media education, per sviluppare il pensiero computazionale e l'uso critico e consapevole degli strumenti digitali, in linea con il framework DigComp.
- **Formazione del Personale Scolastico:** Saranno attivati piani di formazione continua per docenti e personale ATA, mirati all'uso delle nuove metodologie didattiche supportate dalle tecnologie (flipped classroom, didattica per scenari, gamification) e all'utilizzo degli strumenti digitali per la gestione documentale e la comunicazione interna ed esterna.
- **Innovazione degli Ambienti di Apprendimento:** Si proseguirà nell'adeguamento delle infrastrutture di rete (cablaggio LAN/WLAN) e nell'allestimento di aule innovative e laboratori mobili (carrelli con tablet/notebook), per garantire la connettività e l'accesso alle risorse digitali in ogni spazio della scuola.
- **Promozione della Cittadinanza Digitale:** Attività specifiche saranno dedicate all'educazione alla sicurezza in rete (*eSafety*), al *cyberbullismo* e all'uso responsabile delle piattaforme social, per formare cittadini digitali consapevoli dei propri diritti e doveri.
- **Utilizzo del Registro Elettronico e Piattaforme Digitali:** Verrà consolidato l'uso del registro elettronico come strumento principale di comunicazione scuola-famiglia e come ambiente per la condivisione di materiali didattici, compiti e feedback.

Inclusione

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

L'analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica nell'Istituto Comprensivo di Grumo Appula richiede una valutazione sintetica delle risorse esistenti e delle specifiche sfide locali.

Punti di forza e risorse:

- **Radici comunitarie solide:** La forte identità locale e le tradizioni (come gli "altarini" menzionati in precedenza) possono fungere da leva per promuovere l'accoglienza e la collaborazione tra famiglie e scuola.
- **Corpo docente dedicato:** La presenza di insegnanti di sostegno e curricolari formati sulle dinamiche dell'inclusione rappresenta una risorsa fondamentale per l'implementazione di Piani Educativi Individualizzati (PEI) efficaci.
- **Progetti extracurricolari:** L'offerta di attività come teatro, musica e sport, già analizzate, favorisce naturalmente l'integrazione sociale e il benessere di tutti gli alunni.

Aree di miglioramento e sfide:

- **Risorse strutturali:** Potrebbero esserci necessità specifiche legate all'accessibilità fisica degli edifici o alla disponibilità di aule dedicate/attrezzature tecnologiche all'avanguardia per supportare diverse disabilità.
- **Eterogeneità delle esigenze:** La sfida principale consiste nel gestire un'ampia gamma di bisogni educativi speciali (BES), dai disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) agli alunni con background migratorio, richiedendo strategie didattiche flessibili e personalizzate.
- **Continuità didattica:** Assicurare un efficace passaggio di informazioni e strategie tra i diversi

ordini di scuola (primaria e secondaria) all'interno dell'Istituto Comprensivo è cruciale per la continuità del percorso inclusivo.

In sintesi, il contesto di Grumo Appula presenta buone basi relazionali e umane, che devono essere capitalizzate attraverso investimenti mirati in formazione continua del personale e nell'adattamento delle risorse materiali per garantire un'inclusione scolastica piena ed efficace.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) è un'azione collegiale e dinamica, finalizzata a delineare un percorso formativo personalizzato per gli alunni con disabilità, basato sull'approccio bio-psico-sociale. In poche righe, le fasi principali sono: Valutazione Iniziale e Profilo di Funzionamento (PF): Il processo parte dall'analisi approfondita delle potenzialità e dei bisogni dell'alunno in tutti i contesti di vita (salute, apprendimento, partecipazione), documentati nel Profilo

di Funzionamento redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare. Convocazione del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO): Il Dirigente Scolastico convoca il GLO, composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, genitori, figure professionali specifiche (psicologi, terapisti) e l'alunno stesso (se appropriato per età e capacità). Elaborazione e Condivisione: Il GLO collabora per definire gli obiettivi didattici, gli strumenti, le metodologie e i criteri di valutazione personalizzati, scegliendo le ore di sostegno e le risorse necessarie. Il piano deve essere condiviso e approvato da tutti i membri. Attuazione e Monitoraggio: Il PEI viene messo in pratica durante l'anno scolastico e monitorato periodicamente dal GLO per verificarne l'efficacia e apportare eventuali aggiustamenti, fino alla verifica finale e all'eventuale predisposizione del piano per l'anno successivo.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

soggetti coinvolti nella definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) formano il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO). La loro partecipazione è fondamentale e obbligatoria per garantire un approccio completo e condiviso. I principali attori sono: Dirigente Scolastico: Convoca il GLO e garantisce l'attuazione del piano. Docenti dell'équipe/Consiglio di Classe: Include tutti i docenti curricolari e, in particolare, il docente di sostegno, che ha un ruolo chiave nella proposta e nell'attuazione del PEI. Genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale: Hanno diritto di partecipazione per condividere informazioni cruciali sulla vita dell'alunno fuori dall'ambito scolastico e per l'approvazione finale del documento. Figure professionali specifiche interne/esterne: Personale dell'ASL: Include l'Unità di Valutazione Multidisciplinare (medici, neuropsichiatri, terapisti) che redige il Profilo di Funzionamento e fornisce supporto specialistico. Collaboratori scolastici: Per quanto riguarda l'assistenza igienica e di base. Eventuali assistenti specialistici: Figure professionali dedicate all'autonomia e alla comunicazione, se previste.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

l coinvolgimento delle famiglie nel contesto scolastico, in particolare nella definizione del PEI, è un pilastro fondamentale dell'inclusione e si realizza attraverso: Partecipazione attiva e corresponsabilità: I genitori non sono semplici spettatori, ma membri effettivi del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO). La loro conoscenza profonda del figlio è essenziale per una valutazione autentica

dei bisogni e delle potenzialità. Condivisione e codecisione: La famiglia partecipa alla stesura, all'approvazione e al monitoraggio del PEI. Le decisioni chiave relative agli obiettivi educativi e alle strategie didattiche vengono prese congiuntamente, garantendo coerenza tra ambiente domestico e scolastico. Comunicazione costante e trasparente: Si stabilisce un dialogo aperto e fiducioso tra scuola e famiglia, che va oltre gli incontri formali del GLO, permettendo un allineamento continuo sulle strategie adottate e sui progressi dell'alunno.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Colloqui

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Personale ATA	Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati

Rapporti con privato sociale e volontariato

Progetti territoriali integrati

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

I criteri e le modalità di valutazione per l'inclusione scolastica si discostano dai metodi tradizionali, ponendo l'accento sul progresso individuale e sul processo di apprendimento piuttosto che sul mero risultato finale standardizzato. Criteri di Valutazione: Individualizzazione: La valutazione si basa sugli obiettivi specifici definiti nel Piano Educativo Individualizzato (PEI), non sugli obiettivi minimi della classe. Si valuta il punto di partenza dell'alunno e il percorso svolto. Progressi e miglioramenti: Il criterio principale è il miglioramento rispetto ai livelli di partenza, valorizzando ogni singolo passo avanti nelle autonomie, nelle competenze sociali e cognitive. Efficacia delle strategie: Si valuta implicitamente anche l'efficacia delle metodologie didattiche e degli strumenti compensativi/dispensativi adottati dai docenti. Modalità di Valutazione: Strumenti personalizzati: Vengono utilizzati prove e compiti adattati, con tempi aggiuntivi, mediatori didattici (mappe, formulari) o verifiche equipollenti che accertino le competenze acquisite con modalità diverse. Osservazione sistematica: La valutazione avviene in modo continuativo attraverso l'osservazione diretta in classe, durante le attività di gruppo e nei momenti di interazione sociale. Valutazione formativa e descrittiva: Si prediligono feedback descrittivi e qualitativi che illustrino i progressi e le aree di forza, piuttosto che unicamente voti numerici, come previsto dalle recenti normative per la scuola primaria. Coinvolgimento del GLO: Il monitoraggio e la verifica periodica dei risultati sono condivisi all'interno del GLO (Gruppo di Lavoro Operativo), garantendo una visione olistica e partecipata del percorso valutativo.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

La continuità e l'orientamento formativo e lavorativo sono pilastri fondamentali per un'inclusione scolastica efficace e duratura, mirando a garantire una transizione fluida tra i diversi cicli scolastici e

verso il mondo del lavoro. Continuità Scolastica: Passaggi fluidi tra ordini di scuola: Si garantisce attraverso la condivisione tempestiva e dettagliata della documentazione (PEI, Profilo di Funzionamento) tra i docenti del grado precedente e quelli del grado successivo (es. tra primaria e secondaria di primo grado), per evitare interruzioni nel percorso di apprendimento. Protocolli di accoglienza condivisi: L'istituto definisce procedure standard per l'inserimento di nuovi alunni con disabilità, assicurando che le strategie inclusive adottate in precedenza siano mantenute e adattate al nuovo contesto. Strategie di Orientamento Formativo e Lavorativo: Valorizzazione delle potenzialità: L'orientamento si concentra sull'identificazione e lo sviluppo dei punti di forza, degli interessi e delle attitudini dell'alunno, piuttosto che sulle sue fragilità.

Approfondimento

Il Piano per l'Inclusione (PI), precedentemente noto come Piano Annuale per l'Inclusione (PAI), dell'Istituto Comprensivo "Devitofrancesco - Giovanni XXIII - Binetto" è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi e formativi dell'istituto e definisce le azioni per garantire un' **educazione inclusiva** per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

In sintesi:

- **Obiettivo principale**: Progettare l'offerta formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dall'integrazione all'inclusione, riferendosi a tutti gli alunni con BES.
- **Contenuto**: Valuta i bisogni educativi/formativi degli studenti, organizza e predispone gli interventi necessari e ne monitora i risultati.
- **Integrazione**: È parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'istituto.
- **Filosofia**: L'istituto opera sotto il motto "Insieme... si può!" a testimonianza del suo impegno nell'inclusione.

Allegato:

PIANO_INCLUSIONE_2024-2025_OK_.pdf

STEM/STEAM

I.C. DEVITOFRA-GIOVAN 23-BINETT (ISTITUTO PRINCIPALE)

○ Azione n° 1: Working with Polydron – La geometria prende forma

Titolo del progetto: Working with Polydron – La geometria prende forma
Destinatari: Classi Quinte (Scuola Primaria)
Discipline coinvolte: Matematica (Geometria), Tecnologia, Arte e Immagine, Lingua Inglese (approccio CLIL)

Obiettivi didattici

- **Riconoscimento geometrico.** Identificare e classificare le principali figure piane e i solidi geometrici, compresi i poliedri regolari e i prismi.
- **Analisi strutturale.** Contare e distinguere facce, spigoli e vertici attraverso la manipolazione diretta.
- **Sviluppo piano.** Comprendere il passaggio dal modello bidimensionale (sviluppo sul piano) alla costruzione tridimensionale.
- **Lessico specifico (CLIL).** Acquisire i termini geometrici di base in lingua inglese (es. *square, triangle, cube, pyramid, face, edge, vertex*).

Fasi di lavoro

- **Fase 1 – Esplorazione libera.** Gli alunni manipolano i pezzi Polydron ad incastro per familiarizzare con i poligoni regolari e le loro proprietà.
- **Fase 2 – Dal piano allo spazio.** A piccoli gruppi, i bambini progettano lo sviluppo piano di un solido sul banco e lo chiudono per verificarne la tenuta tridimensionale.
- **Fase 3 – Sfide di costruzione (Tinkering).** Creazione di strutture complesse o solidi platonici seguendo schede guida in lingua inglese o vincoli assegnati.
- **Fase 4 – Documentazione e verifica.** Compilazione di una tabella di sintesi con le caratteristiche dei solidi costruiti e presentazione finale del lavoro alla classe.

Metodologia e strumenti

- **Metodologia.** Learning by doing, cooperative learning, didattica laboratoriale e metodologia CLIL.
- **Strumenti.** Kit Polydron (quadrati, triangoli equilateri e isosceli, pentagoni, esagoni), schede operative, righello e quaderno di geometria.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l'autonomia degli alunni

· Utilizzare attività laboratoriali

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Gli **obiettivi di apprendimento per le competenze STEM** del progetto *Working with Polydron* integrano lo sviluppo logico-matematico con il metodo scientifico e la progettazione pratica.

Area Matematica e Pensiero Computazionale

- **Analisi geometrica.** Riconoscere, denominare e descrivere le figure piane e i solidi geometrici, individuandone gli elementi costitutivi (facce, spigoli, vertici).
- **Relazioni spaziali.** Visualizzare e rappresentare il passaggio dalla dimensione bidimensionale (sviluppo piano) a quella tridimensionale, comprendendo i concetti di simmetria e congruenza.
- **Problem solving.** Formulare ipotesi sulle possibilità di incastro tra diversi poligoni e verificare sperimentalmente la chiusura dei poliedri.

Area Scientifica e Tecnologica (Engineering & Tinkering)

- **Progettazione strutturale.** Ideare e realizzare modelli tridimensionali stabili, valutando la resistenza e l'equilibrio delle diverse forme geometriche (es. la rigidità del triangolo rispetto al quadrato).

- **Metodo sperimentale.** Procedere per tentativi ed errori, individuare eventuali criticità nella costruzione e apportare modifiche migliorative al prototipo.
- **Uso di strumenti.** Utilizzare in modo appropriato e consapevole materiali didattici strutturati per esplorare concetti astratti.

Competenze Trasversali e Linguistiche (CLIL)

- **Comunicazione tecnica.** Descrivere le fasi di costruzione e le proprietà dei solidi utilizzando il linguaggio specifico della geometria, sia in italiano che in lingua inglese.
- **Lavoro di squadra.** Collaborare attivamente nel piccolo gruppo, negoziando soluzioni comuni, rispettando i ruoli e condividendo le scoperte.

Continuità/Orientamento

Breve descrizione

L'orientamento non è semplicemente aiutare gli studenti a scegliere una scuola, ma accompagnarli in un percorso di conoscenza di sé e di sviluppo delle competenze necessarie per orientarsi nella vita: riconoscere i propri interessi, valutare le proprie risorse, imparare a scegliere e a rivedere le proprie scelte quando serve. L'obiettivo è rendere ogni studente protagonista consapevole del proprio progetto di vita.

Coerentemente con questa visione, la nostra scuola garantisce il percorso di orientamento in tutte le classi della secondaria di primo grado attraverso moduli di almeno 30 ore annue, che si sviluppano lungo tre linee principali:

1. **Conoscenza di sé** – attività volte a far emergere le proprie capacità, interessi e motivazioni.

2. **Conoscenza dei mestieri e dell'offerta formativa** – laboratori e incontri informativi sulle opportunità di studio e lavoro dopo il primo ciclo.

3. **Dialogo con famiglie e adulti di riferimento** – momenti di confronto per sostenere le scelte degli studenti.

Il percorso accompagna gli studenti lungo tutto l'anno scolastico attraverso attività pratiche e riflessive, aiutandoli a valutare le proprie risorse e motivazioni, a raccogliere informazioni sul contesto educativo e lavorativo, e a orientarsi nelle scelte future in modo consapevole e razionale. Va precisato che l'orientamento non è un'attività a parte, staccata dalle lezioni di tutti i giorni, ma riguarda tutte le materie. Ogni disciplina, con i suoi contenuti e i suoi metodi, aiuta gli studenti a scoprire interessi, attitudini e capacità, collegando ciò che si impara in classe alle scelte e alle sfide della vita reale.

MODULI FORMATIVI Classe prima

	Obiettivi	Attività	Tempi e numero di

			ore
ACCOGLIENZA	- Conoscere i nuovi compagni - Imparare a presentarsi di fronte ad un nuovo gruppo - Conoscere il nuovo ambiente scolastico e le sue regole - Conoscere il regolamento scolastico - Favorire un buon inserimento nel gruppo-classe	Le attività di accoglienza verranno definite dal Consiglio di classe ad inizio anno scolastico e verranno sintetizzate e inserite nel piano di lavoro iniziale del C.d.c. Le attività proposte favoriranno la conoscenza reciproca tra gli studenti, stimoleranno la capacità di presentarsi e di relazionarsi positivamente con i compagni e con i docenti. Verrà inoltre dato spazio alla conoscenza del nuovo ambiente scolastico, delle sue regole e del regolamento d'istituto, per consentire agli	Primo quadrimestre

alunni di orientarsi nella nuova realtà e di comprendere le modalità di convivenza e di partecipazione alla vita scolastica. Di seguito si riportano alcuni esempi pratici:

- **conoscere i nuovi compagni** (giochi di conoscenza in cerchio o interviste a coppie)
- **imparare a presentarsi** (breve presentazione guidata da domande su nome, interessi e aspettative)
- **conoscere l'ambiente scolastico** (visita guidata ai

locali della scuola)

- **conoscere il regolamento** (lettura commentata con esempi pratici di situazioni quotidiane; lettura di un estratto da *Le Regole raccontate ai bambini* di Gherardo Colombo, seguita da discussione su perché le regole servono e come si applicano a scuola)

- **favorire l'inserimento nel gruppo** (attività di cooperative learning come, ad esempio, creazione di un cartellone condiviso delle regole di classe)

CONOSCENZA DI SE'	- Favorire un'iniziale riflessione su di sé, individuando qualità che si possiedono - Analizzare le attività scolastiche per individuare attitudini e interessi - Sperimentare un'attività di laboratorio scientifico-tecnologico e artistico - Attraverso le attività sportive sperimentare le proprie potenzialità e i propri limiti in ambito motorio	Le attività verteranno sulla consapevolezza di sé, stimolando la riflessione sugli elementi significativi della propria personalità. Gli alunni inizieranno anche a riflettere sul bagaglio di conoscenze e capacità sviluppate finora in contesti diversi dalla scuola (famiglia, amici, sport, tempo libero) e da sviluppare per affrontare il nuovo percorso scolastico: - **riflessione su di sé** (lettura di un breve testo o visione di un video-stimolo,	Secondo quadrimestre

seguiti da circle time su pregi, difetti e qualità personali con un approccio semplice e guidato)

- **analizzare le attività scolastiche per individuare attitudini** (breve autovalutazione a fine di ogni materia come primo allenamento all'osservazione di sé: "cosa mi riesce meglio, cosa mi piace di più, ecc."

- **Laboratorio scientifico-tecnologico e artistico** (esperienza pratica a rotazione come, ad esempio, piccolo esperimento,

		costruzione di un oggetto e/o attività creativa, per sperimentare "sul campo" i propri interessi) - **Attività sportive** (giochi e percorsi motori a squadre con breve confronto finale su cosa è risultato facile o difficile)	
METODO DI STUDIO E ORGANIZZAZIONE	- Riflettere sui propri successi o insuccessi in ambito scolastico e comprenderne la causa - Migliorare le proprie capacità organizzative	Verranno proposte semplici strategie nelle diverse discipline, insieme a momenti di confronto su come organizzare compiti e tempo studio. Dopo ogni verifica, anche attraverso quiz di ripasso, gli alunni saranno	Primo e secondo quadrimestre

guidati in una prima autovalutazione su cosa ha funzionato e su cosa migliorare. Alcuni esempi di attività proponibili:

- sottolineatura e schema essenziale con parole chiave, anche con colori o disegni, a fine capitolo/lezione
- ripetizione ad alta voce, anche a coppie ("raccontalo a un compagno")
- uso dell'agenda scolastica e di un diario settimanale per annotare verifiche, compiti e tempi di studio
- quiz di ripasso in classe

		prima delle verifiche - breve scheda di autovalutazione dopo la verifica ("cosa ho studiato bene?", "cosa devo fare diversamente la prossima volta?")	
PROGETTI E LABORATORI	- Valorizzare le diverse modalità di apprendimento - Favorire la conoscenza delle proprie attitudini ed interessi	Verrà ampliata l'offerta formativa aderendo alle diverse iniziative progettuali, a livello nazionale, regionale e comunale, che integrano e arricchiscono i contenuti disciplinari: - **<u>Laboratori a rotazione</u>** (scientifico-tecnologico e artistico-motorio),	Primo e secondo quadrimestre

finalizzati a stimolare la curiosità, la creatività e la sperimentazione pratica in diversi ambiti del sapere;

- **Progetti legati all'educazione ambientale, a Educazione civica e alla legalità** , per favorire la formazione di cittadini consapevoli e responsabili;

- **Attività teatrali e artistiche** (comprendenti sia la realizzazione di laboratori creativi sia la visione di spettacoli teatrali) volte a valorizzare l'espressione personale, la collaborazione e

		la comunicazione attraverso linguaggi creativi e performativi.	

Classe seconda

	Obiettivi	**Attività**	**Tempi e numero di ore**
CONOSCENZA DI SE'	- Riflettere sulla propria storia personale, approfondendo la conoscenza delle proprie potenzialità, limiti e attitudini - Individuare le materie scolastiche di maggiore interesse - Favorire un'iniziale riflessione sul proprio percorso scolastico in vista della scelta futura delle scuole superiori	Le attività interdisciplinari favoriranno il consolidamento delle abilità relazionali, decisionali e di rielaborazione delle informazioni, guidando gli studenti verso una conoscenza di sé più matura rispetto al primo anno. Attraverso letture, laboratori di scrittura autobiografica e questionari sulla personalità, gli alunni saranno accompagnati a	Primo - Secondo quadrimestre

riflettere sulle proprie potenzialità, attitudini e interessi, condividendo poi quanto emerso in momenti di circle time.
Alcuni esempi di attività proponibili:

- laboratorio di scrittura autobiografica (ad esempio "la mia storia in 10 tappe" o una lettera a se stessi)

- lettura/analisi di un testo o racconto sul tema della crescita, seguita da discussione guidata

- questionario/test su punti di forza e debolezze con

		restituzione in circle time - confronto tra le materie scolastiche: "in quale disciplina mi riconosco di più e perché"	
CRESCITA ED EMOZIONI - RICONOSCERE	- Riconoscere i cambiamenti fisici ed emotivi legati alla crescita - Favorire modalità relazionali corrette con coetanei e adulti	La conoscenza di sé avviata nella sezione precedente si intreccia, in questa fase, alla crescita emotiva e relazionale tipica della preadolescenza. Attraverso letture, discussioni guidate e laboratori espressivi, gli alunni saranno accompagnati a riconoscere i cambiamenti in atto e a sperimentare modalità corrette di relazione con coetanei e adulti,	Secondo quadrimestre

			anche attraverso linguaggi non verbali. Alcuni esempi di attività proponibili: - lettura di un racconto o visione di un film sul tema della preadolescenza, seguiti da discussione guidata - circle time per condividere emozioni ed esperienze personali legate ai cambiamenti in corso - laboratorio creativo (grafico-pittorico, teatrale o musicale) per esprimere sé stessi attraverso linguaggi non verbali	
AVVIO ALL'ORIENTAMENTO	- Conoscere in sintesi il sistema	I docenti		Secondo

	scolastico italiano e i diversi indirizzi di studio previsti dopo la scuola secondaria di primo grado - Favorire un'iniziale conoscenza dell'offerta formativa del territorio	illustreranno agli alunni i percorsi formativi disponibili dopo la scuola secondaria di primo grado, presentando le principali caratteristiche dei diversi indirizzi di studio (licei, istituti tecnici e professionali);	quadrimestre
PROGETTI E LABORATORI	- Valorizzare le diverse modalità di apprendimento - Approfondire le discipline STEM, le competenze digitali e il multilinguismo - Approfondire la conoscenza delle proprie attitudini ed interessi	Verrà ampliata l'offerta formativa aderendo alle diverse iniziative progettuali, a livello nazionale, regionale e comunale, che integrano e arricchiscono i contenuti disciplinari: - **Laboratori a rotazione** (scientifico-tecnologico e artistico-	

motorio), finalizzati a stimolare la curiosità, la creatività e la sperimentazione pratica in diversi ambiti del sapere;

- **Progetti legati all'educazione ambientale, a Educazione civica e alla legalità**, per favorire la formazione di cittadini consapevoli e responsabili;

- **Attività teatrali e artistiche** (comprendenti sia la realizzazione di laboratori creativi sia la visione di spettacoli teatrali) volte a valorizzare l'espressione personale, la

		collaborazione e la comunicazione attraverso linguaggi creativi e performativi.	
Classe terza			
	Obiettivi	**Attività**	**Tempi e numero di ore**
CRESCITA ED EMOZIONI - ELABORARE	- Sviluppare un maggior senso critico - Relazionarsi in modo corretto ed equilibrato con coetanei ed adulti	Rispetto al percorso avviato in seconda, l'attenzione si sposta ora dal riconoscere le proprie emozioni al saperle leggere e capire meglio. Attraverso momenti di ascolto attivo, discussioni su situazioni stimolo e questionari seguiti da confronto, gli alunni saranno guidati a elaborare i cambiamenti	Primo e secondo quadrimestre

		dell'adolescenza e a mettere alla prova, nel confronto con gli altri, il proprio senso critico. Alcuni esempi di attività proponibili: - brainstorming iniziale su identità, emozioni e cambiamenti legati all'adolescenza - discussioni guidate a partire da situazioni stimolo (racconti, brevi video, immagini) - questionari/test su emozioni e relazioni, con successivo confronto in circle time	
SCEGLIERE IL PROPRIO FUTURO	- Riflettere sui criteri di scelta - Rinforzare la capacità di	Riprendendo e approfondendo quanto avviato in	Primo quadrimestre

prendere decisioni consapevoli

- Raccogliere le informazioni necessarie per la scelta del percorso di studi

- Sapersi confrontare con le opinioni degli adulti di riferimento

- Scegliere mettendo a confronto le informazioni raccolte con le proprie caratteristiche personali e le proprie necessità

seconda con "Avvio all'orientamento", gli alunni saranno accompagnati verso la scelta consapevole del percorso da intraprendere dopo la scuola secondaria di primo grado. Attraverso riflessioni, confronti e occasioni di contatto diretto con le scuole superiori, saranno guidati a raccogliere informazioni, confrontarle con le proprie caratteristiche personali e maturare una decisione autonoma e consapevole. Alcuni esempi di attività proponibili:

- dibattiti e discussioni sulla

scelta della scuola superiore e sull'ambito lavorativo di interesse

- lettura di brani o visione di film sul tema della crescita e delle scelte di vita, seguiti da riflessione

- questionari su interessi e attitudini, con restituzione e confronto in classe

- presentazione dettagliata dei percorsi formativi (licei, tecnici, professionali), con obiettivi, caratteristiche e sbocchi

- incontri con docenti e studenti delle scuole superiori del territorio

		- partecipazione a un Campus di orientamento organizzato nell'istituto Verrà ampliata l'offerta formativa aderendo alle diverse iniziative progettuali, a livello nazionale, regionale e comunale, che integrano e arricchiscono i contenuti disciplinari: - **<u>Laboratori a rotazione</u>** (scientifico-tecnologico e artistico-motorio), finalizzati a stimolare la curiosità, la creatività e la sperimentazione pratica in diversi ambiti del sapere :	
PROGETTI E LABORATORI	- Valorizzare le diverse modalità di apprendimento - Approfondire le discipline STEM, le competenze digitali e il multilinguismo - Approfondire la conoscenza delle proprie attitudini ed interessi		Primo e secondo quadrimestre

- **Progetti legati all'educazione ambientale, a Educazione civica e alla legalità**, per favorire la formazione di cittadini consapevoli e responsabili;

- **Attività teatrali e artistiche** (comprendenti sia la realizzazione di laboratori creativi sia la visione di spettacoli teatrali) volte a valorizzare l'espressione personale, la collaborazione e la comunicazione attraverso linguaggi creativi e performativi.

Orientamento formativo (curricolare, dalla scuola dell'infanzia)

Moduli curricolari di orientamento: almeno 30 ore annue nelle classi prime, seconde e terze (D.M.

328/2022)
Stato di attuazione: Presente a regime

L'orientamento non è semplicemente aiutare gli studenti a scegliere una scuola, ma accompagnarli in un percorso di conoscenza di sé e di sviluppo delle competenze necessarie per orientarsi nella vita: riconoscere i propri interessi, valutare le proprie risorse, imparare a scegliere e a rivedere le proprie scelte quando serve. L'obiettivo è rendere ogni studente protagonista consapevole del proprio progetto di vita.

Coerentemente con questa visione, la nostra scuola garantisce il percorso di orientamento in tutte le classi della secondaria di primo grado attraverso moduli di almeno 30 ore annue, che si sviluppano lungo tre linee principali:

1. **Conoscenza di sé** – attività volte a far emergere le proprie capacità, interessi e motivazioni.

2. **Conoscenza dei mestieri e dell'offerta formativa** – laboratori e incontri informativi sulle opportunità di studio e lavoro dopo il primo ciclo.

3. **Dialogo con famiglie e adulti di riferimento** – momenti di confronto per sostenere le scelte degli studenti.

Il percorso accompagna gli studenti lungo tutto l'anno scolastico attraverso attività pratiche e riflessive, aiutandoli a valutare le proprie risorse e motivazioni, a raccogliere informazioni sul contesto educativo e lavorativo, e a orientarsi nelle scelte future in modo consapevole e razionale. Va precisato che l'orientamento non è un'attività a parte, staccata dalle lezioni di tutti i giorni, ma riguarda tutte le materie. Ogni disciplina, con i suoi contenuti e i suoi metodi, aiuta gli studenti a scoprire interessi, attitudini e capacità, collegando ciò che si impara in classe alle scelte e alle sfide della vita reale.

MODULI FORMATIVI Classe prima

	Obiettivi	**Attività**	**Tempi e numero di ore**
ACCOGLIENZA	- Conoscere i	Le attività di accoglienza verranno definite	Primo

nuovi compagni - Imparare a presentarsi di fronte ad un nuovo gruppo - Conoscere il nuovo ambiente scolastico e le sue regole - Conoscere il regolamento scolastico - Favorire un buon inserimento nel gruppo-classe	dal Consiglio di classe ad inizio anno scolastico e verranno sintetizzate e inserite nel piano di lavoro iniziale del C.d.c. Le attività proposte favoriranno la conoscenza reciproca tra gli studenti, stimoleranno la capacità di presentarsi e di relazionarsi positivamente con i compagni e con i docenti. Verrà inoltre dato spazio alla conoscenza del nuovo ambiente scolastico, delle sue regole e del regolamento d'istituto, per consentire agli alunni di orientarsi nella nuova realtà e di comprendere le modalità di convivenza e di partecipazione alla vita scolastica. Di seguito si riportano alcuni esempi pratici: - **conoscere i nuovi compagni** (giochi di conoscenza in cerchio o interviste a coppie) - **imparare a presentarsi** (breve presentazione guidata da domande su nome, interessi e aspettative) - **conoscere l'ambiente scolastico** (visita guidata ai locali della scuola) - **conoscere il regolamento** (lettura commentata con esempi pratici di situazioni quotidiane; lettura di un estratto da *Le Regole raccontate ai bambini* di Gherardo Colombo, seguita da discussione su perché le regole servono e come si applicano a scuola) - **favorire l'inserimento nel gruppo** (attività di cooperative learning come, ad	quadrimestre

		esempio, creazione di un cartellone condiviso delle regole di classe)	
CONOSCENZA DI SE'	- Favorire un'iniziale riflessione su di sé, individuando qualità che si possiedono - Analizzare le attività scolastiche per individuare attitudini e interessi - Sperimentare un'attività di laboratorio scientifico-tecnologico e artistico - Attraverso le attività sportive sperimentare le proprie potenzialità e i propri limiti in ambito motorio	Le attività verteranno sulla consapevolezza di sé, stimolando la riflessione sugli elementi significativi della propria personalità. Gli alunni inizieranno anche a riflettere sul bagaglio di conoscenze e capacità sviluppate finora in contesti diversi dalla scuola (famiglia, amici, sport, tempo libero) e da sviluppare per affrontare il nuovo percorso scolastico: - **riflessione su di sé** (lettura di un breve testo o visione di un video-stimolo, seguiti da circle time su pregi, difetti e qualità personali con un approccio semplice e guidato) - **analizzare le attività scolastiche per individuare attitudini** (breve autovalutazione a fine di ogni materia come primo allenamento all'osservazione di sé: "cosa mi riesce meglio, cosa mi piace di più, ecc." - **Laboratorio scientifico-tecnologico e artistico** (esperienza pratica a rotazione come, ad esempio, piccolo esperimento, costruzione di un oggetto e/o attività creativa, per sperimentare "sul campo" i propri interessi)	Secondo quadrimestre

		- **Attività sportive** (giochi e percorsi motori a squadre con breve confronto finale su cosa è risultato facile o difficile)	
METODO DI STUDIO E ORGANIZZAZIONE	- Riflettere sui propri successi o insuccessi in ambito scolastico e comprenderne la causa - Migliorare le proprie capacità organizzative	Verranno proposte semplici strategie nelle diverse discipline, insieme a momenti di confronto su come organizzare compiti e tempo studio. Dopo ogni verifica, anche attraverso quiz di ripasso, gli alunni saranno guidati in una prima autovalutazione su cosa ha funzionato e su cosa migliorare. Alcuni esempi di attività proponibili: - sottolineatura e schema essenziale con parole chiave, anche con colori o disegni, a fine capitolo/lezione - ripetizione ad alta voce, anche a coppie ("raccontalo a un compagno") - uso dell'agenda scolastica e di un diario settimanale per annotare verifiche, compiti e tempi di studio - quiz di ripasso in classe prima delle verifiche - breve scheda di autovalutazione dopo la verifica ("cosa ho studiato bene?", "cosa devo fare diversamente la prossima volta?")	Primo e secondo quadrimestre
PROGETTI E	- Valorizzare le	Verrà ampliata l'offerta formativa	Primo e

LABORATORI	diverse modalità di apprendimento - Favorire la conoscenza delle proprie attitudini ed interessi	aderendo alle diverse iniziative progettuali, a livello nazionale, regionale e comunale, che integrano e arricchiscono i contenuti disciplinari: - **Laboratori a rotazione** (scientifico-tecnologico e artistico-motorio), finalizzati a stimolare la curiosità, la creatività e la sperimentazione pratica in diversi ambiti del sapere; - **Progetti legati all'educazione ambientale, a Educazione civica e alla legalità** , per favorire la formazione di cittadini consapevoli e responsabili; - **Attività teatrali e artistiche** (comprendenti sia la realizzazione di laboratori creativi sia la visione di spettacoli teatrali) volte a valorizzare l'espressione personale, la collaborazione e la comunicazione attraverso linguaggi creativi e performativi.	secondo quadrimestre

Classe seconda

	Obiettivi	**Attività**	**Tempi e numero di ore**
CONOSCENZA DI SE'	- Riflettere sulla propria storia personale, approfondendo la conoscenza delle proprie potenzialità,	Le attività interdisciplinari favoriranno il consolidamento delle abilità relazionali, decisionali e di rielaborazione delle informazioni, guidando gli studenti verso una conoscenza di sé più matura rispetto	Primo - Secondo quadrimestre

	limiti e attitudini - Individuare le materie scolastiche di maggiore interesse - Favorire un'iniziale riflessione sul proprio percorso scolastico in vista della scelta futura delle scuole superiori	al primo anno. Attraverso letture, laboratori di scrittura autobiografica e questionari sulla personalità, gli alunni saranno accompagnati a riflettere sulle proprie potenzialità, attitudini e interessi, condividendo poi quanto emerso in momenti di circle time. Alcuni esempi di attività proponibili: - laboratorio di scrittura autobiografica (ad esempio "la mia storia in 10 tappe" o una lettera a se stessi) - lettura/analisi di un testo o racconto sul tema della crescita, seguita da discussione guidata - questionario/test su punti di forza e debolezze con restituzione in circle time - confronto tra le materie scolastiche: "in quale disciplina mi riconosco di più e perché"	
CRESCITA ED EMOZIONI - RICONOSCERE	- Riconoscere i cambiamenti fisici ed emotivi legati alla crescita - Favorire modalità relazionali corrette con coetanei e adulti	La conoscenza di sé avviata nella sezione precedente si intreccia, in questa fase, alla crescita emotiva e relazionale tipica della preadolescenza. Attraverso letture, discussioni guidate e laboratori espressivi, gli alunni saranno accompagnati a riconoscere i cambiamenti in atto e a sperimentare modalità corrette di relazione con	Secondo quadrimestre

		coetanei e adulti, anche attraverso linguaggi non verbali. Alcuni esempi di attività proponibili: - lettura di un racconto o visione di un film sul tema della preadolescenza, seguiti da discussione guidata - circle time per condividere emozioni ed esperienze personali legate ai cambiamenti in corso - laboratorio creativo (grafico-pittorico, teatrale o musicale) per esprimere sé stessi attraverso linguaggi non verbali	
AVVIO ALL'ORIENTAMENTO	- Conoscere in sintesi il sistema scolastico italiano e i diversi indirizzi di studio previsti dopo la scuola secondaria di primo grado - Favorire un'iniziale conoscenza dell'offerta formativa del territorio	I docenti illustreranno agli alunni i percorsi formativi disponibili dopo la scuola secondaria di primo grado, presentando le principali caratteristiche dei diversi indirizzi di studio (licei, istituti tecnici e professionali);	Secondo quadrimestre
PROGETTI E	- Valorizzare le	Verrà ampliata l'offerta formativa	

LABORATORI	diverse modalità di apprendimento - Approfondire le discipline STEM, le competenze digitali e il multilinguismo - Approfondire la conoscenza delle proprie attitudini ed interessi	aderendo alle diverse iniziative progettuali, a livello nazionale, regionale e comunale, che integrano e arricchiscono i contenuti disciplinari: - **Laboratori a rotazione** (scientifico-tecnologico e artistico-motorio), finalizzati a stimolare la curiosità, la creatività e la sperimentazione pratica in diversi ambiti del sapere; - **Progetti legati all'educazione ambientale, a Educazione civica e alla legalità**, per favorire la formazione di cittadini consapevoli e responsabili; - **Attività teatrali e artistiche** (comprendenti sia la realizzazione di laboratori creativi sia la visione di spettacoli teatrali) volte a valorizzare l'espressione personale, la collaborazione e la comunicazione attraverso linguaggi creativi e performativi.

Classe terza

	Obiettivi	**Attività**	**Tempi e numero di ore**
CRESCITA ED	- Sviluppare un	Rispetto al percorso avviato in seconda,	Primo e

EMOZIONI - ELABORARE	maggior senso critico - Relazionarsi in modo corretto ed equilibrato con coetanei ed adulti	l'attenzione si sposta ora dal riconoscere le proprie emozioni al saperle leggere e capire meglio. Attraverso momenti di ascolto attivo, discussioni su situazioni stimolo e questionari seguiti da confronto, gli alunni saranno guidati a elaborare i cambiamenti dell'adolescenza e a mettere alla prova, nel confronto con gli altri, il proprio senso critico. Alcuni esempi di attività proponibili: - brainstorming iniziale su identità, emozioni e cambiamenti legati all'adolescenza - discussioni guidate a partire da situazioni stimolo (racconti, brevi video, immagini) - questionari/test su emozioni e relazioni, con successivo confronto in circle time	secondo quadrimestre
SCEGLIERE IL PROPRIO FUTURO	- Riflettere sui criteri di scelta - Rinforzare la capacità di prendere decisioni consapevoli - Raccogliere le informazioni necessarie per la scelta del percorso di studi - Sapersi confrontare con le	Riprendendo e approfondendo quanto avviato in seconda con "Avvio all'orientamento", gli alunni saranno accompagnati verso la scelta consapevole del percorso da intraprendere dopo la scuola secondaria di primo grado. Attraverso riflessioni, confronti e occasioni di contatto diretto con le scuole superiori, saranno guidati a raccogliere informazioni, confrontarle con le proprie caratteristiche personali e maturare una decisione autonoma e consapevole. Alcuni esempi di attività proponibili:	Primo quadrimestre

	opinioni degli adulti di riferimento - Scegliere mettendo a confronto le informazioni raccolte con le proprie caratteristiche personali e le proprie necessità	- dibattiti e discussioni sulla scelta della scuola superiore e sull'ambito lavorativo di interesse - lettura di brani o visione di film sul tema della crescita e delle scelte di vita, seguiti da riflessione - questionari su interessi e attitudini, con restituzione e confronto in classe - presentazione dettagliata dei percorsi formativi (licei, tecnici, professionali), con obiettivi, caratteristiche e sbocchi - incontri con docenti e studenti delle scuole superiori del territorio - partecipazione a un Campus di orientamento organizzato nell'istituto	
PROGETTI E LABORATORI	- Valorizzare le diverse modalità di apprendimento - Approfondire le discipline STEM, le competenze digitali e il multilinguismo - Approfondire la conoscenza delle proprie attitudini ed interessi	Verrà ampliata l'offerta formativa aderendo alle diverse iniziative progettuali, a livello nazionale, regionale e comunale, che integrano e arricchiscono i contenuti disciplinari: - **Laboratori a rotazione** (scientifico-tecnologico e artistico-motorio), finalizzati a stimolare la curiosità, la creatività e la sperimentazione pratica in diversi ambiti del sapere; - **Progetti legati all'educazione ambientale, a Educazione civica e alla legalità**, per favorire la formazione di cittadini consapevoli e responsabili;	Primo e secondo quadrimestre

- **Attività teatrali e artistiche** (comprendenti sia la realizzazione di laboratori creativi sia la visione di spettacoli teatrali) volte a valorizzare l'espressione personale, la collaborazione e la comunicazione attraverso linguaggi creativi e performativi.

Orientamento in uscita e raccordo con il territorio

- Presentazione dei percorsi di istruzione secondaria di II grado, dei licei, dei tecnici, dei professionali e della IeFP
  Stato di attuazione: Presente a regime

Anche quest'anno, il nostro Istituto organizza il Campus di Orientamento rivolto agli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, con l'obiettivo di offrire loro un'occasione diretta di conoscenza delle diverse offerte formative delle scuole secondarie di secondo grado del territorio.

L'evento si terrà presso il plesso "SS. Medici" di Grumo Appula e si svolgerà in due giornate: ***mercoledì 9 e giovedì 10 dicembre 2026, dalle ore 16:45 alle ore 18:15****. Gli alunni, accompagnati dalle proprie famiglie, potranno incontrare i rappresentanti delle scuole superiori e ricevere informazioni utili alla scelta del percorso di studi.*

Moduli di orientamento formativo

I.C. DEVITOFRA-GIOVAN 23-BINETT (ISTITUTO PRINCIPALE)

Scuola Secondaria I grado

○ Modulo n° 1: Modulo di orientamento formativo per la classe I

	Obiettivi	Attività	Tempi e numero di ore
ACCOGLIENZA	- Conoscere i nuovi compagni - Imparare a presentarsi di fronte ad un nuovo gruppo - Conoscere il nuovo ambiente scolastico e le sue regole - Conoscere il regolamento scolastico - Favorire un buon inserimento nel gruppo-classe	Le attività di accoglienza verranno definite dal Consiglio di classe ad inizio anno scolastico e verranno sintetizzate e inserite nel piano di lavoro iniziale del C.d.c. Le attività proposte favoriranno la	Primo quadrimestre

		conoscenza reciproca tra gli studenti, stimoleranno la capacità di presentarsi e di relazionarsi positivamente con i compagni e con i docenti. Verrà inoltre dato spazio alla conoscenza del nuovo ambiente scolastico, delle sue regole e del regolamento d'istituto, per consentire agli alunni di orientarsi nella nuova realtà e di comprendere le modalità di convivenza e di partecipazione alla vita scolastica.	
CONOSCENZA DI SÈ	- Favorire un'iniziale riflessione su di sé, individuando qualità che si possiedono	Le attività verteranno sulla consapevolezza di sé, stimolando	Secondo quadrimestre

- Analizzare le attività scolastiche per individuare attitudini e interessi - Sperimentare un'attività di laboratorio scientifico-tecnologico e artistico - Attraverso le attività sportive sperimentare le proprie potenzialità e i propri limiti in ambito motorio	la riflessione sugli elementi significativi della propria personalità. Gli alunni inizieranno anche a riflettere sul bagaglio di conoscenze e capacità sviluppate finora in contesti diversi dalla scuola (famiglia, amici, sport, tempo libero) e da sviluppare per affrontare il nuovo percorso scolastico: - Lettura di testi e visione di film/video, da cui si partirà per riflettere e confrontarsi su interessi, attitudini, limiti, pregi e difetti (implementando, lezioni frontali, circle time e

		lavori di gruppo); **- nelle lingue straniere gli alunni verranno guidati nell'esposizione orale e scritta dei propri gusti e attitudini;** **- Verranno realizzate attività legate alle scienze, alla tecnologia, allo sport e all'ambito artistico-musicale**	
METODO DI STUDIO E ORGANIZZAZIONE	- Riflettere sui propri successi o insuccessi in ambito scolastico e comprenderne la causa - Migliorare le proprie capacità organizzative	Verranno attivati dei momenti di confronto su strategie di studio, memorizzazione e rielaborazione dei contenuti nell'ambito delle diverse discipline e riflessione sugli obiettivi di apprendimento e sui risultati attesi	Primo e secondo quadrimestre

PROGETTI E LABORATORI	- Valorizzare le diverse modalità di apprendimento - Favorire la conoscenza delle proprie attitudini ed interessi	Verrà ampliata l'offerta formativa aderendo alle diverse iniziative progettuali, a livello nazionale, regionale e comunale, che integrano e arricchiscono i contenuti disciplinari: - Laboratori a rotazione (scientifico-tecnologico e artistico-motorio), finalizzati a stimolare la curiosità, la creatività e la sperimentazione pratica in diversi ambiti del sapere; - Progetti legati all'educazione ambientale, a Educazione civica e alla legalità , per	Primo e secondo quadrimestre

favorire la formazione di cittadini consapevoli e responsabili;

- Attività teatrali e artistiche (comprendenti sia la realizzazione di laboratori creativi sia la visione di spettacoli teatrali) volte a valorizzare l'espressione personale, la collaborazione e la comunicazione attraverso linguaggi creativi e performativi. Tra le proposte in ambito linguistico e teatrale si inserisce il progetto SmileTheatre – Spettacolo teatrale in lingua inglese, che prevede: partecipazione attenta alla rappresentazione

teatrale in lingua e workshop preparatori e successivi allo spettacolo.

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curriculari	N° Ore Extracurriculari	Totale
Classe I	30	0	30

Scuola Secondaria I grado

○ Modulo n° 2: Modulo di orientamento formativo per la classe II

	Obiettivi	Attività	Tempi e numero di ore
CONOSCENZA DI SÈ	- Riflettere sulla propria storia personale,	Le attività interdisciplinari	Primo - Secondo

approfondendo la conoscenza delle proprie potenzialità, limiti e attitudini - Individuare le materie scolastiche di maggiore interesse - Favorire un'iniziale riflessione sul proprio percorso scolastico in vista della scelta futura delle scuole superiori	saranno volte a favorire negli studenti il consolidamento delle abilità relazionali, decisionali, di ricerca e rielaborazione delle informazioni, inducendo riflessioni più mature sulla conoscenza di sé e stimolando la riflessione sugli elementi significativi della propria personalità attraverso. - Lettura/analisi di testi e attività laboratoriali (come, ad esempio, laboratori di scrittura autobiografica)	quadrimestre

		per stimolare e guidare al dialogo come strategia di educazione per lo sviluppo delle abilità di ragionamento - questionari/test sulla personalità (punti di forza e di debolezza, modalità di approccio allo studio, ecc.), sulle attitudini e sugli ambiti lavorativi - momenti di riflessione in circle time su quanto emerso dai questionari	
CRESCITA ED EMOZIONI	- Riconoscere i cambiamenti fisici ed emotivi legati alla crescita - Favorire modalità relazionali corrette con coetanei e adulti	- lettura e analisi di testi narrativi, racconti e film che affrontano i temi della pre-adolescenza, dell'identità e delle relazioni	Secondo quadrimestre

		interpersonali; - discussioni guidate e momenti di riflessione di gruppo, per stimolare l'espressione delle emozioni e la condivisione delle esperienze personali; - laboratori creativi ed espressivi (grafico-pittorici, teatrali o musicali) per favorire la conoscenza di sé attraverso linguaggi non verbali.	
AVVIO ALL'ORIENTAMENTO	- Conoscere in sintesi il sistema scolastico italiano e i diversi indirizzi di studio previsti dopo la scuola secondaria di primo grado - Favorire un'iniziale conoscenza dell'offerta formativa del territorio	- I docenti illustreranno agli alunni i percorsi formativi disponibili dopo la scuola secondaria di primo grado,	Secondo quadrimestre

		presentando le principali caratteristiche dei diversi indirizzi di studio (licei, istituti tecnici e professionali);
PROGETTI E LABORATORI	- Valorizzare le diverse modalità di apprendimento - Approfondire le discipline STEM, le competenze digitali e il multilinguismo - Approfondire la conoscenza delle proprie attitudini ed interessi	Verrà ampliata l'offerta formativa aderendo alle diverse iniziative progettuali, a livello nazionale, regionale e comunale, che integrano e arricchiscono i contenuti disciplinari: - **Laboratori a rotazione** (scientifico-tecnologico e artistico-motorio), finalizzati a stimolare la curiosità, la creatività e la sperimentazione

pratica in diversi ambiti del sapere ;

- **Progetti legati all'educazione ambientale, a Educazione civica e alla legalità** , per favorire la formazione di cittadini consapevoli e responsabili;

- **Attività teatrali e artistiche** (comprendenti sia la realizzazione di laboratori creativi sia la visione di spettacoli teatrali) volte a valorizzare l'espressione personale, la collaborazione e la comunicazione attraverso linguaggi creativi e performativi. Tra le proposte in

ambito linguistico e teatrale si inserisce il progetto **SmileTheatre – Spettacolo teatrale in lingua francese**, che prevede: partecipazione attenta alla rappresentazione teatrale in lingua e workshop preparatori e successivi allo spettacolo.

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curriculari	N° Ore Extracurriculari	Totale
Classe II	30	0	30

Scuola Secondaria I grado

Modulo n° 3: Modulo di orientamento formativo per la classe III

	Obiettivi	Attività	Tempi e numero di ore
CRESCITA ED EMOZIONI	- Sviluppare un maggior senso critico - Relazionarsi in modo corretto ed equilibrato con coetanei ed adulti	- Brainstorming iniziale su emozioni e cambiamenti legati all'adolescenza - Ascolto attivo, lezione partecipata e discussioni su situazioni stimolo (racconti, brevi video, immagini) - Somministrazione di questionari e test, su cui successivamente avviare un confronto in circle time	Primo e secondo quadrimestre

	- Riflettere sui criteri di scelta - Rinforzare la capacità di prendere decisioni consapevoli - Raccogliere le informazioni necessarie per la scelta del percorso di studi - Sapersi confrontare con le opinioni degli adulti di riferimento - Scegliere mettendo a confronto le informazioni raccolte con le proprie caratteristiche personali e le proprie necessità	- Riflessioni e dibattiti sulla scelta consapevole dopo la scuola secondaria di primo grado e sull'ambito lavorativo di interesse - sintesi e restituzione dei risultati ottenuti - momenti di riflessione su quanto emerso dai questionari e dopo la lettura di brani antologici e visione di film relativi alla crescita umana e alle scelte di vita - Incontri con docenti e alunni di alcune scuole superiori presenti sul territorio - realizzazione di un Campus di orientamento nell'istituto scolastico	
SCEGLIERE IL PROPRIO FUTURO			Primo quadrimestre

		- Approfondimento e ripresa delle attività già avviate nel percorso del secondo anno “AVVIO ALL’ORIENTAMENTO, durante le quali i docenti illustreranno in modo più dettagliato agli alunni i diversi percorsi formativi disponibili dopo la scuola secondaria di primo grado (licei, istituti tecnici e professionali), analizzandone gli obiettivi, le specificità e gli sbocchi futuri.	
PROGETTI E LABORATORI	- Valorizzare le diverse modalità di apprendimento - Approfondire le discipline	Verrà ampliata l’offerta formativa aderendo alle diverse iniziative progettuali, a livello nazionale, regionale e comunale, che	Primo e secondo quadrimestre

STEM, le competenze digitali e il multilinguismo - Approfondire la conoscenza delle proprie attitudini ed interessi	integrano e arricchiscono i contenuti disciplinari: - **Laboratori a rotazione** (scientifico-tecnologico e artistico-motorio), finalizzati a stimolare la curiosità, la creatività e la sperimentazione pratica in diversi ambiti del sapere; - **Progetti legati all'educazione ambientale, a Educazione civica e alla legalità** , per favorire la formazione di cittadini consapevoli e responsabili; - **Attività teatrali e artistiche** (comprendenti sia la realizzazione di laboratori creativi sia la visione di spettacoli teatrali)

volte a valorizzare l'espressione personale, la collaborazione e la comunicazione attraverso linguaggi creativi e performativi.

-

Partecipazione al laboratorio linguistico (Ateliers dans les écoles) con insegnante madrelingua francese, comprensivo di attività comunicative e culturali su un tema specifico, con esercizi orali, giochi di ruolo e momenti di confronto per sviluppare competenze linguistiche e interculturali.

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curriculari	N° Ore Extracurriculari	Totale
Classe III	30	0	30

Benessere a scuola e prevenzione disagio e fragilità

Assetto organizzativo, normativo e procedurale

- Nomina del referente d'istituto per il bullismo e il cyberbullismo (L. 71/2017, come modificata dalla L. 70/2024)
  Stato di attuazione: Presente a regime

  A supporto del benessere scolastico e dell'inclusione, il Collegio dei Docenti dell'I.C. di Grumo Appula ha formalizzato la nomina del **Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo**, incaricato di coordinare il Team Antibullismo d'Istituto, promuovere percorsi di educazione alla cittadinanza digitale e gestire eventuali segnalazioni in sinergia con le famiglie e il territorio

- Aggiornamento del Regolamento d'Istituto con sanzioni disciplinari a carattere riparativo

  Presso l'Istituto Comprensivo 'Devitofrancesco - Giovanni XXIII - Binetto' di Grumo Appula è attivo e regolarmente pubblicato sul sito istituzionale il **Regolamento di Disciplina**. Il documento definisce con chiarezza i doveri degli studenti, i comportamenti sanzionabili e le relative **sanzioni disciplinari**, ispirate a finalità educative e riparative, incluse le misure specifiche per prevenire e contrastare episodi di bullismo e cyberbullismo."

- Patto di corresponsabilità esteso alla scuola primaria/infanzia (L. 70/2024)
  Stato di attuazione: Presente a regime

  "Presso l'Istituto Comprensivo 'Devitofrancesco - Giovanni XXIII - Binetto' di Grumo Appula è attivo e sottoscritto il **Patto Educativo di Corresponsabilità**, declinato per **tutti gli ordini di scuola** presenti nell'istituto (Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado). Il documento sancisce l'alleanza educativa tra scuola e famiglia, definendo in modo condiviso diritti, doveri e impegni reciproci, incluse le azioni di prevenzione e contrasto al bullismo, al

cyberbullismo e alla dispersione scolastica."

- Procedura d'istituto per la segnalazione, anche anonima, e per la gestione dei casi (flow chart, tempistiche, registro)
  Stato di attuazione: Presente a regime

  Sul sito istituzionale dell'Istituto Comprensivo 'Devitofrancesco - Giovanni XXIII - Binetto' di Grumo Appula è pubblicato e consultabile il **Protocollo di intervento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo**. Il documento definisce le procedure operative di presa in carico e include l'apposita **scheda di segnalazione**, uno strumento strutturato a disposizione di docenti, famiglie e personale scolastico per comunicare tempestivamente eventuali episodi critici e attivare il Team Antibullismo

- Modulistica per la segnalazione da parte di studenti, famiglie, personale
  Stato di attuazione: Presente a regime

  Sul sito istituzionale dell'Istituto Comprensivo 'Devitofrancesco - Giovanni XXIII - Binetto' di Grumo Appula è pubblicato e consultabile il **Protocollo di intervento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo**. Il documento definisce le procedure operative di presa in carico e include l'apposita **scheda di segnalazione**, uno strumento strutturato a disposizione di docenti, famiglie e personale scolastico per comunicare tempestivamente eventuali episodi critici e attivare il Team Antibullismo

- Protocolli d'intesa con Polizia Postale, Carabinieri, Enti locali, Servizi sociali, ASL/consultorio, Neuropsichiatria infantile, Tribunale per i Minorenni
  Stato di attuazione: Presente a regime

  L'Istituto Comprensivo 'Devitofrancesco - Giovanni XXIII - Binetto' di Grumo Appula promuove attivamente l'educazione alla legalità e la tutela dei minori attraverso una stretta sinergia con gli enti del territorio. Nel corso dell'anno scolastico vengono organizzati **incontri formativi e di sensibilizzazione con l'Arma dei Carabinieri e la Polizia Postale**, mirati a prevenire i rischi della rete, il bullismo e il cyberbullismo. A queste azioni si affianca la collaborazione costante con i servizi di **Pronto Intervento Sociale**, garantendo un supporto immediato e multiprofessionale per la gestione delle situazioni di fragilità o emergenza educativa.

  Somministrazione di questionari sul clima scolastico e sul benessere
  Stato di attuazione: Presente a regime

  Presso l'Istituto Comprensivo 'Devitofrancesco - Giovanni XXIII - Binetto' di Grumo Appula, il

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP / Responsabile della Sicurezza) somministra regolarmente **questionari di rilevazione sul benessere organizzativo e scolastico** . Questo strumento di monitoraggio consente di valutare periodicamente il clima d'istituto, la percezione della sicurezza e il livello di serenità degli ambienti di apprendimento, orientando le azioni di miglioramento continuo

Percorsi educativi con gli studenti

Educazione all'uso consapevole dei social network, della reputazione digitale e delle impronte digitali

Attività 1: Corretto uso dei social

Classe	Classi di primaria e secondaria
Destinatari	Alunni di primaria e secondaria

Descrizione sintetica dell'attività, con eventuale indicazione dell'area tematica di riferimento

Nell'ambito del curricolo verticale di **Educazione Civica** e della **Cittadinanza Digitale**, l'Istituto Comprensivo 'Devitofrancesco - Giovanni XXIII - Binetto' di Grumo Appula realizza regolarmente **attività didattiche ordinarie sull'uso consapevole e responsabile dei social network**. Attraverso moduli curricolari, laboratori interattivi e percorsi di *media education* integrati nella programmazione annuale, gli studenti vengono guidati a comprendere i meccanismi delle piattaforme digitali, a tutelare la propria privacy e l'identità digitale, a riconoscere le *fake news* e ad adottare comportamenti rispettosi basati sulla *netiquette*, prevenendo alla radice fenomeni di cyberbullismo e dipendenza digitale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

I **risultati attesi** delle azioni messe in campo dall'Istituto Comprensivo "Devitofrancesco - Giovanni XXIII - Binetto" di Grumo Appula per la promozione del benessere scolastico, della legalità e della cittadinanza digitale si articolano su quattro dimensioni fondamentali:

1. Prevenzione e gestione tempestiva delle criticità

- **Rilevazione precoce del disagio.** Individuazione tempestiva di eventuali situazioni di rischio o episodi di prevaricazione grazie al **Protocollo Antibullismo**, all'uso sistematico della **scheda di segnalazione** e al coordinamento del **Referente d'Istituto**.
- **Monitoraggio costante del clima scolastico.** Valutazione continua della percezione di sicurezza e serenità negli ambienti educativi attraverso i **questionari sul benessere** somministrati dal **Responsabile della Sicurezza**.
- **Intervento sinergico e tutelante.** Presa in carico rapida e qualificata delle fragilità giovanili mediante la rete operativa con i servizi di **Pronto Intervento Sociale** del territorio.

2. Educazione alla legalità e responsabilità digitale

- **Uso consapevole della rete e dei social.** Acquisizione da parte degli studenti di competenze critiche sulla *netiquette*, sulla tutela della privacy e sulla prevenzione del cyberbullismo, consolidate dalle **attività didattiche ordinarie** di Educazione Civica.
- **Cultura del rispetto delle norme.** Interiorizzazione delle regole di convivenza civile e comprensione delle conseguenze delle proprie azioni grazie alla conoscenza del **Regolamento di Disciplina** e al supporto educativo dell'**Arma dei Carabinieri** e della **Polizia Postale**.

3. Rafforzamento dell'alleanza educativa scuola-famiglia

- **Condivisione delle responsabilità.** Partecipazione attiva e consapevole dei genitori al percorso educativo, formalizzata dalla sottoscrizione del **Patto Educativo di Corresponsabilità** in **tutti gli ordini di scuola** (Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado).
- **Trasparenza e fiducia.** Consolidamento del dialogo tra istituzione scolastica e famiglie attraverso strumenti chiari, regolamenti accessibili sul sito web e procedure condivise.

4. Miglioramento del benessere e dell'inclusione

- **Ambienti di apprendimento sereni.** Riduzione degli episodi conflittuali e creazione di un clima relazionale positivo, accogliente e inclusivo per tutta la comunità scolastica.
- **Sviluppo delle competenze socio-emotive.** Potenziamento dell'empatia, del rispetto reciproco e della capacità degli alunni di chiedere aiuto in caso di difficoltà.

Risorse materiali necessarie	Le risorse materiali necessarie per attuare e sostenere l'intero sistema di prevenzione, benessere e cittadinanza digitale dell'Istituto Comprensivo "Devitofrancesco - Giovanni XXIII - Binetto" di Grumo Appula si dividono in quattro categorie operative: 1. Documentazione istituzionale e modulistica (Supporti cartacei e digitali) • Protocollo Antibullismo e Scheda di Segnalazione. Moduli cartacei disponibili in segreteria/portineria e versioni digitali scaricabili dal sito web dell'istituto per garantire accessibilità e riservatezza. • Patto Educativo di Corresponsabilità e Regolamento di Disciplina. Copie digitali pubblicate sul portale scolastico e modulistica cartacea per la sottoscrizione da parte delle famiglie di tutti gli ordini di scuola. • Questionari sul benessere. Moduli cartacei o moduli online (es. Google Moduli) predisposti dal Responsabile della Sicurezza per la rilevazione periodica del clima scolastico. 2. Strumentazioni tecnologiche e digitali • Digital Board (LIM)
Risorse professionali	Le risorse professionali coinvolte nell'attuazione e nel monitoraggio delle azioni per il benessere scolastico, la prevenzione del bullismo e la cittadinanza digitale presso l'Istituto Comprensivo "Devitofrancesco - Giovanni XXIII - Binetto" di Grumo Appula si articolano su due livelli: risorse interne all'istituto e figure specialistiche della rete territoriale. 1. Risorse professionali interne all'Istituto • Dirigente Scolastico. Coordina l'intera azione educativa e gestionale, attiva i protocolli di intervento, presiede gli organi collegiali e cura i rapporti istituzionali con gli enti del territorio e le famiglie. • Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo (e Team Antibullismo). Docente nominato dal Collegio dei Docenti con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione, ricevere e gestire le schede di segnalazione, supportare i colleghi e fungere da punto di riferimento per studenti e genitori. • Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP / Responsabi

Metodologie

- Didattica laboratoriale (learning by doing)
- Apprendimento cooperativo (cooperative learning)
- Peer tutoring

Progetti in raccordo con il territorio

Agenda SUD/NORD

Attività 1: Più Apprendimento, Meno Divari

Classe	Classi di primaria e secondaria
Destinatari	Alunni di primaria e secondaria

Descrizione sintetica dell'attività, con eventuale indicazione dell'area tematica di riferimento

Il progetto Agenda Sud presso l'Istituto Comprensivo "Devitofrancesco - Giovanni XXIII - Binetto" di Grumo Appula è un'iniziativa finanziata da fondi PON volta a contrastare la dispersione scolastica e a ridurre i divari territoriali negli apprendimenti. Obiettivi e Attività Principali Il programma si articola attraverso diversi moduli formativi e interventi strutturali: • Potenziamento delle competenze: Attivazione di 20 percorsi didattici mirati a rafforzare le abilità di base (italiano, matematica, scienze inglese) e stimolare la creatività e la curiosità degli alunni. • Inclusione e supporto: Iniziativa finalizzata a supportare gli studenti nei contesti più difficili e favorire l'integrazione, inclusi corsi di italiano per stranieri (L2). • Ampliamento dell'offerta: Prolungamento dell'orario scolastico e implementazione di laboratori innovativi per rendere la scuola un centro di aggregazione costante per la comunità. • Continuità progettuale: L'istituto ha avviato le attività nella prima annualità e prosegue con la seconda fase per consolidare i risultati ottenuti.

Moduli previsti dal progetto "Agenda Sud 2026" presso l'Istituto Comprensivo "Devitofrancesco - Giovanni XXIII - Binetto" di Grumo Appula

Scuola Primaria

1. **Italiano per stranieri: "L'Italiano in Valigia"** – Percorso di 30 ore per l'apprendimento pratico della lingua italiana attraverso esperienze reali e narrazione.
2. **Italiano: "Grumo: Storia e Leggende"** – Ricerca storica e digitalizzazione dei racconti degli anziani sulle origini e le tradizioni locali.
3. **Scienze: "Alla scoperta del corpo"** – Giochi sportivi e sviluppo della coordinazione motoria.
4. **Scienze: "Intelligenza Artificiale: Il Mio Amico Robot"** – Introduzione al pensiero computazionale e all'IA tramite il gioco.
5. **Scienze: "Piccoli Scienziati in Erba"** – Esperimenti pratici di biologia e osservazione della flora locale.
6. **Inglese: "English is Fun!" (Livello 1)** – Apprendimento della lingua inglese con canzoni e

storytelling per le classi prime e seconde.
7. **Inglese: "Let's Play in English" (Livello 2)** – Consolidamento linguistico tramite giochi di ruolo per le classi terze e quarte.
8. **Italiano: "Il Dialetto va a Scuola"** – Recupero di filastrocche e canti della tradizione grumese.
9. **Matematica: "Matemagica: La Sfida dei Numeri"** – Matematica attraverso giochi, enigmi, coding unplugged ed escape room.

Scuola Secondaria di I Grado

1. **Italiano: "Fabulae in Scaena: il Latino diventa Teatro 1"** – Avvicinamento al latino tramite attività teatrali.
2. **Italiano: "Fabulae in Scaena: il Latino diventa Teatro 2"** – Prosecuzione del percorso teatrale in latino.
3. **Italiano + Educazione Fisica: "Sport e Fair Play: parole e movimento 1"** – Tornei multidisciplinari sul rispetto delle regole e il lavoro di squadra.
4. **Italiano + Educazione Fisica: "Sport e Fair Play: parole e movimento 2"** – Seconda annualità dei tornei multidisciplinari.
5. **Matematica + Musica: "Matematica in musica: Il suono digitale"** – Creazione di musica digitale e uso di software per la composizione.
6. **Italiano per stranieri: "Chiavi di Lettura: Aprire il Mondo con l'Italiano"** – Laboratorio attivo per l'apprendimento dell'italiano come strumento di integrazione e studio.
7. **Lingua straniera: Francese "Le petite journal de notre classe"** – Redazione creativa multimediale in francese.
8. **Lingua straniera: Inglese "Our Virtual Bridge"** – Scambio culturale digitale e cooperazione creativa in inglese.
9. **Italiano: "Sorelle del Mondo: Verso la Parità"** – Percorso sui diritti delle donne e la parità di genere, con attività creative e campagne di comunicazione.
10. **Matematica: "Il Ritmo dei Numeri: Armonie Matematiche"** – Esplorazione del legame tra matematica e musica, con attività pratiche e digitali.
11. **Italiano: "Voci Fuori Campo: Il Nostro Canale Podcast"** – Creazione di podcast scolastici, dalla scrittura alla registrazione e sound design.

Questi moduli coprono un ampio spettro di competenze (linguistiche, scientifiche, artistiche,

digitali e civiche) e sono progettati per essere inclusivi, innovativi e coinvolgenti, con l'obiettivo di ridurre i divari negli apprendimenti e favorire l'integrazione e la partecipazione attiva degli studenti.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi

I **risultati attesi** dei progetti finanziati da **Agenda Sud** mirano a contrastare la dispersione scolastica, ridurre i divari territoriali e potenziare le competenze di base attraverso metodologie didattiche innovative e laboratoriali.

In linea con i moduli attivati dall'Istituto Comprensivo "Devitofrancesco - Giovanni XXIII - Binetto"

(e perfettamente integrabili con un percorso pratico come *Working with Polydron*), i risultati attesi si articolano su quattro aree principali:

1. Potenziamento delle competenze disciplinari e STEM

- **Consolidamento delle competenze di base.** Miglioramento dei livelli di apprendimento in italiano, matematica e lingue straniere (inglese e francese), colmando le lacune emerse nelle rilevazioni nazionali (INVALSI).
- **Sviluppo del pensiero scientifico e logico.** Acquisizione del metodo sperimentale, del pensiero computazionale e della capacità di problem solving attraverso il gioco, il coding e la manipolazione (es. *Matemagica*, *Intelligenza Artificiale*).
- **Competenze digitali.** Uso consapevole e creativo delle tecnologie per produrre contenuti multimediali, podcast, musica digitale e ricerche storiche digitalizzate.

2. Inclusione, parità e integrazione

- **Accoglienza e alfabetizzazione.** Rapida integrazione linguistica e sociale degli alunni stranieri o con background migratorio grazie a percorsi comunicativi pratici (es. *L'Italiano in Valigia*, *Chiavi di Lettura*).
- **Superamento degli stereotipi.** Promozione delle discipline STEM tra le studentesse e sensibilizzazione sui diritti e sulla parità di genere (es. *Sorelle del Mondo*).
- **Personalizzazione degli apprendimenti.** Supporto mirato agli studenti con fragilità didattiche o socio-economiche attraverso attività pratiche e cooperative.

3. Motivazione e benessere scolastico

- **Riduzione della dispersione.** Aumento della frequenza, dell'interesse e della partecipazione attiva alla vita scolastica grazie a laboratori coinvolgenti (teatro, sport, musica, giochi di ruolo).
- **Competenze socio-relazionali (Soft Skills).** Rafforzamento dell'autostima, della capacità di lavorare in gruppo, del rispetto delle regole e del fair play (es. *Sport e Fair Play*).

4. Valorizzazione del territorio e apertura culturale

- **Identità locale e memoria.** Riscoperta delle radici storiche, del dialetto e delle tradizioni di Grumo Appula e Binetto attraverso il dialogo intergenerazionale (es. *Grumo: Storia e Leggende*, *Il Dialetto va a Scuola*).
- **Cittadinanza europea e globale.** Apertura al confronto internazionale e scambio culturale tramite l'uso delle lingue straniere in contesti reali e digitali (es. *Our Virtual Bridge*).

Risorse materiali necessarie	Materiali didattici e di facile consumo • Kit didattici strutturati. Set di costruzioni geometriche modulari ad incastro (Polydron Class Set o Frameworks), giochi logici, carte per il coding unplugged e materiali per escape room didattiche. • Cancelleria per laboratori pratici. Cartoncini colorati, fogli millimetrati e a quadretti, colle, forbici a punta arrotondata, pennarelli, nastro adesivo carta (utile anche per creare griglie a pavimento per il coding), plastificatrice e fogli per plastificare flashcards CLIL. • Strumenti di misurazione. Set di righelli, squadre, compassi e goniometri per ciascun alunno o piccolo gruppo. • Materiale per la documentazione finale. Cartelloni, album da disegno o raccoglitori per creare il "lapbook" o il portfolio finale delle attività svolte. 2. Attrezzature tecnologiche e spazi (Risorse interne della scuola)
Risorse professionali	Docenti interni

Metodologie

- Task Based Learning
- Debate (argomentazione strutturata)
- Role playing
- Simulazione e giochi di simulazione
- Gamification e game based learning
- Escape room didattica
- Mappe concettuali e mentali condivise
- Circle time
- Discussione guidata e conversazione clinica
- Digital storytelling

Attività realizzata con i seguenti fondi

- PON
- Agenda SUD

Piano estate

Attività 1: "Scuola oltre i banchi"

Classe	Classi di primaria e secondaria
Destinatari	Alunni di primaria e secondaria

Descrizione sintetica dell'attività, con eventuale indicazione dell'area tematica di riferimento

I moduli del **Piano Estate** offrono agli studenti della Scuola Primaria e Secondaria di I grado (dei plessi di Grumo Appula e Binetto) un programma variegato di attività laboratoriali per potenziare le competenze di base, favorire la socializzazione e valorizzare i talenti durante il periodo estivo.

Offerta formativa suddivisa per aree tematiche:

Area Linguistica, Espressiva e Teatrale

- **"Sul Palcoscenico" (Edizioni 1 e 2 – Primaria).** Percorso teatrale ed espressivo per potenziare la lingua madre, migliorare la comunicazione orale e superare la timidezza attraverso la recitazione.
- **"Parole in Gioco" e "OfficinaNarrazione2026" (Edizioni 1, 2 e SS Medici – Secondaria).** Laboratori di scrittura creativa e lettura espressiva dove i ragazzi sperimentano diverse forme di racconto, trasformando le idee in storie originali.
- **"Summer English Campus" (Edizioni 1 e 2 – Primaria).** Full immersion giocosa nella lingua inglese tramite attività ludiche, canzoni e giochi di ruolo per acquisire sicurezza nell'esposizione orale.

Area STEM, Matematica e Digitale

- **MathInAction2026 (Edizioni 1, 2 e 3 – Secondaria).** Laboratorio pratico di matematica, scienze e tecnologie in cui gli studenti applicano concetti astratti alla realtà attraverso sfide logiche, esperimenti e problem solving.
- **"Competenze digitali" (Primaria Binetto).** Percorso dedicato al pensiero computazionale, al coding e alla creatività digitale, con particolare attenzione all'uso sicuro e consapevole della rete (cittadinanza digitale).

Area Motoria e Culturale

- **"Mente Sana in Corpo Sano" (Primaria Via Verdi e Devitofrancesco).** Attività sportive e giochi didattici di squadra mirati a promuovere il benessere psicofisico, il rispetto delle regole e l'inclusione.
- **"Folklore" (Primaria Binetto).** Laboratorio di riscoperta delle tradizioni, della musica e delle danze popolari locali per rafforzare l'identità culturale e il senso di appartenenza al territorio.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi

risultati attesi del **Piano Estate** mirano a trasformare la scuola in un centro di aggregazione aperto e inclusivo durante la sospensione delle lezioni, unendo il potenziamento didattico al benessere relazionale degli studenti.

In linea con i 13 moduli attivati nei plessi di Grumo Appula e Binetto, i traguardi previsti si articolano su quattro dimensioni principali:

1. Potenziamento delle competenze disciplinari e trasversali

- **Comunicazione ed espressione.** Miglioramento della padronanza della lingua italiana, sia orale che scritta, attraverso il teatro (*Sul Palcoscenico*) e la scrittura creativa (*OfficinaNarrazione2026* , *Parole in Gioco*).
- **Apertura linguistica.** Acquisizione di maggiore sicurezza e fluidità nella comprensione e produzione orale in lingua inglese grazie a un approccio ludico (*Summer English Campus*).
- **Logica, scienza e digitale.** Sviluppo del pensiero computazionale, del problem solving e dell'uso creativo e consapevole delle tecnologie (*MathInAction2026*, *Competenze digitali*).

2. Socializzazione, benessere e contrasto alla dispersione

- **Recupero della relazionalità.** Rafforzamento dello spirito di squadra, dell'empatia e della capacità di collaborare tra pari in un clima sereno e non valutativo.
- **Benessere psicofisico.** Promozione di stili di vita sani, della coordinazione motoria e del rispetto delle regole attraverso lo sport e il gioco didattico (*Mente Sana in Corpo Sano*).
- **Continuità educativa.** Prevenzione del "learning loss" (la perdita di apprendimenti tipica della pausa estiva) e accompagnamento degli alunni più fragili verso il nuovo anno scolastico.

3. Valorizzazione dei talenti e dell'identità culturale

- **Scoperta delle attitudini personali.** Offerta di spazi espressivi diversificati per permettere a ciascuno studente di far emergere le proprie inclinazioni artistiche, logiche o motorie.
- **Legame con il territorio.** Riscoperta delle radici culturali, della musica e delle tradizioni locali per rafforzare il senso di appartenenza alla comunità (*Folklore*).

4. Scuola come presidio educativo per le famiglie

- **Supporto alla conciliazione.** Sostegno concreto alle famiglie del territorio durante il periodo estivo attraverso un'offerta formativa gratuita, sicura e di qualità.
- **Alleanza scuola-territorio.** Consolidamento del ruolo della scuola come punto di riferimento civico e culturale aperto alla comunità anche oltre il calendario scolastico ordinario.

Risorse materiali necessarie	Per realizzare i 13 moduli del Piano Estate nei plessi di Grumo Appula e Binetto, le risorse materiali necessarie si articolano in dotazioni già presenti nell'istituto e materiali specifici di consumo da acquistare per i diversi laboratori tematici. 1. Materiali specifici per area tematica (Acquistabili con i fondi del progetto) • Area Teatrale, Narrativa e Linguistica (Sul Palcoscenico, OfficinaNarrazione, Summer English Campus). Costumi di scena, stoffe, trucchi teatrali anallergici, cartelloni, cancelleria creativa (pennarelli, tempere, colla, forbici), quaderni per la scrittura, flashcards illustrate e giochi da tavolo in lingua inglese. • Area STEM e Digitale (MathInAction2026, Competenze digitali). Kit didattici strutturati per la geometria e la logica (es. Polydron, tangram, giochi matematici), materiale per il coding unplugged (tappeti grigliati, carte direzionali), materiali di consumo per esperimenti scientifici e piccola robotica educativa (es. Bee-Bot, micro:bit). • Area
Risorse professionali	Docenti interni

Metodologie

- Didattica laboratoriale (learning by doing)
- Apprendimento cooperativo (cooperative learning)

- Peer education
- Project Based Learning
- Debate (argomentazione strutturata)
- Mappe concettuali e mentali condivise
- Circle time
- Compiti di realtà e apprendimento situato
- Ricerca-azione
- Scaffolding e progressiva riduzione dell'aiuto
- Sviluppo dell'autonomia e dell'imparare a imparare
- Metacognizione e riflessione sul processo di apprendimento
- Coinvolgimento degli alunni nella progettazione delle attività
- Valorizzazione degli errori come risorsa di apprendimento
- Educazione tra pari sui temi trasversali
- LIM / monitor interattivo
- Ambienti di scrittura e documenti collaborativi
- Robotica educativa
- Setting d'aula flessibile e modulare
- Disposizione a isole / a ferro di cavallo
- Aule tematiche e ambienti decentrati (laboratori, biblioteca, palestra, giardino)
- Angoli attrezzati e spazi per il lavoro autonomo
- Uso di spazi esterni alla scuola (musei, aziende, enti, associazioni)
- Interdisciplinarità e trasversalità dei saperi
- Curricolo verticale e continuità tra ordini di scuola
- Team teaching e programmazione condivisa
- Coinvolgimento delle famiglie
- Riferimento agli obiettivi dell'Agenda 2030

- Valutazione autentica e per competenze
- Valutazione formativa in itinere
- Restituzione e condivisione pubblica del prodotto finale
- Autovalutazione del docente sull'efficacia del percorso

Attività realizzata con i seguenti fondi

- PON
- Piano estate

Altro: Progetto con il Comune di Grumo A"Musica in gioco"

Aspetti generali

Scelte organizzative

FUNZIONI ORGANIZZATIVE

COLLABORATORE/I DEL DIRIGENTE

 Mantiene costantemente i rapporti con l'Ufficio di Presidenza.

 Cura i rapporti con l'Ente locale.

 Sostituzione del Dirigente Scolastico in caso di assenza.

 Azione di supporto al D.S. nella gestione unitaria e complessiva

dell'istituzione scolastica in collaborazione con l'altro collaboratore del

dirigente.

 Supporto all'AREA 1 – Funzione strumentale PTOF e

ampliamento dell'offerta formativa.

 Supporto al D.S. nell'attività degli Organi Collegiali, in particolare relativamente alla preparazione dei lavori dei Consigli di classe/interclasse, degli scrutini e delle riunioni e incontri con i genitori e la gestione dei relativi avvisi, la messa a disposizione dei registri e la raccolta degli stessi.

 Supporto al D.S. per l'organizzazione di eventi.

 Cura l'aggiornamento del sito web d'Istituto.

 Accoglienza dei nuovi docenti del plesso e dei nuovi alunni insieme al referente di plesso.

 Coordinamento tra DS e docenti dei diversi ordini di Scuola.

 Coordinamento dei responsabili di plesso della Scuola PRIMARIA/Secondaria.

 Presidenza di riunioni interne e partecipazione ad incontri su delega del dirigente.

 Esame in prima istanza delle richieste di permesso e/o ferie dei docenti.

 Fornitura ai docenti di materiale inerente la gestione interna della scuola.

 Redazione di atti e firma di documenti su esplicita delega del DS.

COORDINATORE DEL PLESSO DI BINETTO

 Mantiene costantemente i rapporti con l'Ufficio di Direzione.

 Cura i rapporti con l'Ente locale.

 Collabora con il Dirigente Scolastico per il coordinamento e l'organizzazione del plesso, cercando soluzioni valide alla risoluzione di problemi organizzativi, con particolare riguardo alla sostituzione dei docenti assenti, a cui provvede giornalmente in collaborazione con l'ufficio amministrativo.

 Provvede ad assicurare la vigilanza agli alunni in casi imprevisti ed urgenti.

 Vigila affinché l'erogazione del servizio scolastico avvenga nel rispetto delle disposizioni comunicate in forma scritta (circolari interne) o durante le sedute degli Organi Collegiali.

 Vigila sul funzionamento organizzativo degli ambienti didattici (aule,

palestre, sale ecc.) e predispone gli orari d'uso con i referenti.

 Effettua la verifica del rispetto dell'orario d'ingresso e di uscita dei

docenti, riportandone gli esiti al DS.

 Cura l'accoglienza dei nuovi docenti del plesso e dei nuovi alunni

insieme al referente di plesso.

 Cura e supporta l'attività di adozione dei libri di testo insieme al

referente di plesso.

 È referente delle problematiche legate alla gestione della sicurezza e

dell'emergenza.

 Si relaziona con il personale scolastico, con le famiglie degli alunni e comunica al DS le problematiche emerse.

 Redige atti su esplicita delega del D.S.

 Compila il registro di plesso

COORDINATORE SCUOLA INFANZIA

 Mantiene costantemente i rapporti con l'Ufficio di Presidenza.

 Cura i rapporti con l'Ente locale.

 Mantiene i rapporti con tutti i plessi dell'infanzia.

 Redige un regolamento interno per le supplenze brevi.

 Collabora con il Dirigente Scolastico per il coordinamento e l'organizzazione dei plessi, cercando soluzioni valide alla risoluzione di problemi organizzativi, con particolare riguardo alla sostituzione dei docenti assenti, a cui provvede giornalmente in collaborazione con l'ufficio amministrativo.

 Vigila affinché l'erogazione del servizio scolastico avvenga nel rispetto delle disposizioni comunicate in forma scritta (circolari interne) o durante le sedute degli Organi Collegiali.

 Vigila sul funzionamento organizzativo degli ambienti didattici (aule,

palestre, sale ecc.) e predispone gli orari d'uso con i referenti.

 È referente delle problematiche legate alla gestione della sicurezza e

dell'emergenza.

 Si relaziona con il personale scolastico, con le famiglie degli alunni e comunica al DS le problematiche emerse.

 Effettua la verifica del rispetto dell'orario d'ingresso e di uscita dei

docenti, riportandone gli esiti al DS.

 Redige atti su esplicita delega del DS.

RESPONSABILI DI PLESSO

 Collabora con il Dirigente Scolastico e mantiene costantemente i rapporti con i suoi Collaboratori.

 Si relaziona con il personale scolastico, con le famiglie degli alunni e comunica al DS le problematiche emerse.

 Cura il coordinamento e l'organizzazione del plesso, cercando soluzioni valide alla risoluzione di problemi organizzativi, con particolare riguardo alla sostituzione dei docenti assenti, a cui provvede giornalmente in collaborazione con l'ufficio amministrativo.

 Effettua la verifica del rispetto dell'orario d'ingresso e di uscita dei

docenti, riportandone gli esiti al DS.

 Provvede ad assicurare la vigilanza agli alunni in casi imprevisti ed urgenti e il rispetto del regolamento disciplinare, collaborando con i coordinatori di classe.

 Vigila affinché l'erogazione del servizio scolastico avvenga nel rispetto delle disposizioni comunicate in forma scritta (circolari interne) o durante le sedute degli Organi Collegiali.

 Vigila sul funzionamento organizzativo degli ambienti didattici (aule, palestre, sale ecc.).

 È referente delle problematiche legate alla gestione della sicurezza e

dell'emergenza.

 Coordina le operazioni di emergenza ed evacuazione

FUNZIONI STRUMENTALI

Le Funzioni strumentali al Piano triennale dell'offerta formativa della scuola hanno lo scopo di coadiuvare e realizzare le finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia. La risorsa fondante queste figure è il patrimonio professionale e la volontà di valorizzare la realizzazione e la gestione del piano dell'offerta formativa dell'Istituto, di curare i progetti formativi d'intesa con gli enti e le istituzioni esterni alla scuola.

Le funzioni strumentali deliberate dal Collegio docenti sono relative alle aree di maggiore rilevanza nel PTOF del corrente anno sulla base delle linee essenziali di lavoro rilevate dal Collegio.

FUNZIONE STRUMENTALE AREA1

GESTIONE PTOF e SOSTEGNO AL LAVORO DOCENTE

 Revisione, aggiornamento e integrazione del PTOF.

 Coordinamento della progettazione curricolare ed extracurricolare; aggiornamento e

condivisione della relativa modulistica (piani di lavoro annuali, progetti, relazioni...).

 Supporto e accoglienza dei docenti in ingresso.

 Supporto al lavoro docente nella predisposizione delle attività di progettazione curricolare ed extracurricolare.

 Coordinamento di dipartimenti disciplinari, gruppi di lavoro attinenti al proprio ambito, funzioni strumentali.

 Raccolta, armonizzazione ed archiviazione delle progettazioni curricolari, laboratoriali e progettuali.

 Analisi dei bisogni formativi dei docenti e coordinamento del piano di formazione e aggiornamento.

 Interazione con il Dirigente Scolastico, le altre funzioni strumentali, i coordinatori di classe, i collaboratori del Dirigente Scolastico, il DSGA.

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 2

INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI: accoglienza,

tutoraggio, continuità, orientamento, comunicazione con l'esterno

 Organizzazione e gestione delle attività di accoglienza e di integrazione di tutti gli alunni.

 Raccolta e diffusione tra i docenti dei Consigli delle informazioni relative agli alunni in situazione di disagio, svantaggio, disabilità; predisposizione di attività di intervento in collaborazione con la FS AREA 3.

 Predisposizione di iniziative per il potenziamento e la valorizzazione delle eccellenze.

 Organizzazione e gestione delle attività di Continuità e Orientamento scolastico,

sia all'interno del curricolo che nel passaggio tra i vari segmenti scolastici.

 Gestione della pagina Facebook di istituto

 Organizzazione uscite didattiche

 Interazione con il Dirigente Scolastico, le altre funzioni strumentali, i coordinatori di classe, i collaboratori del Dirigente Scolastico, il DSGA.

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 3 INCLUSIONE E BENESSERE A SCUOLA

 Accoglienza e inserimento degli alunni con Bisogni educativi speciali, dei nuovi

insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza.

 Coordinamento delle attività di inserimento e di integrazione degli alunni con Disabilità, DSA o BES.

 Promozione, coordinamento e verbalizzazione degli incontri con l'équipe psico-medico-pedagogica e gli operatori scolastici e archiviazione tempestiva del materiale raccolto ed elaborato.

 Coordinamento nell'aggiornamento della modulistica per la redazione dei PEI e dei PDP.

 Stesura e aggiornamento del PI

 Coordinamento dei gruppi di lavoro attinenti al proprio ambito.

 Promozione di attività di aggiornamento professionale in materia di inclusione.

 Promozione di acquisto di materiale didattico specifico.

 Verifica e monitoraggio periodico degli interventi di integrazione.

 Interazione con il Dirigente Scolastico, le altre funzioni strumentali, i coordinatori di classe, i collaboratori del Dirigente Scolastico, il DSGA.

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 4

SISTEMA AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO E VALUTAZIONE APPRENDIMENTO E

COMPORTAMENTO

 Monitoraggio iniziale in itinere e finale dei livelli di apprendimento degli alunni.

 Coordinamento per l'elaborazione di indicatori, strumenti e procedure per la valutazione degli apprendimenti. (Rubriche di valutazione degli apprendimenti e del comportamento).

 Organizzazione e gestione delle prove INVALSI: iscrizione alle prove, raccolta dei dati di contesto, inserimento dei dati al sistema, organizzazione delle giornate di somministrazione.

 Analisi e socializzazione dei risultati delle prove Invalsi.

 Coordinamento dei gruppi di lavoro attinenti al proprio ambito.

 Revisione e aggiornamento del RAV e del PdM.

 Monitoraggio sistema Scuola.

 Interazione con il Dirigente Scolastico, le altre funzioni strumentali, i coordinatori di classe, i collaboratori del Dirigente Scolastico, il DSGA

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 5

SUPPORTO ALLA DIGITALIZZAZIONE

 Supporto ai docenti nell'uso del registro elettronico

 Promozione di un maggior uso delle tecnologie

 Organizzazione per lo svolgimento delle prove Invalsi

 Gestione di Google Workspace for education.

 Interazione con il Dirigente Scolastico, le altre funzioni strumentali, i coordinatori di classe, i collaboratori del Dirigente Scolastico, il DSGA.

ANIMATORE DIGITALE in collaborazione col TEAM

 Collabora con i tecnici esterni, con gli uffici di segreteria, con le altre funzioni strumentali e con i referenti.

 Promuove l'innovazione tecnologica con particolare riferimento al supporto tecnologico per la didattica digitale integrata/mista sia per i docenti che per gli alunni.

 Raccoglie e diffonde la documentazione didattica digitale.

 Collabora alla risoluzione di eventuali problemi tecnici.

 Offre consulenza per eventuali progettualità ed iniziative digitali.

 Gestione pagina Facebook

Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestre

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi	l DSGA dirige e coordina i servizi amministrativi e generali della scuola, organizza e supervisiona il lavoro del personale ATA, cura la gestione amministrativo-contabile (programma annuale, bilancio, contratti, gare, pagamenti) e svolge l'istruttoria degli atti che il Dirigente scolastico deve firmare. Collabora con il Dirigente nella programmazione delle attività e gestisce archivi, inventari e rapporti con enti esterni.
Ufficio protocollo	L'ufficio protocollo registra e assegna tutta la posta in entrata e in uscita della scuola, garantendo la corretta classificazione, numerazione e archiviazione dei documenti. Si occupa inoltre della conservazione degli atti, della loro tracciabilità e dell'inoltro ai diversi uffici competent
Ufficio acquisti	L'ufficio acquisti di una scuola si occupa, in breve, di: Gestire gli acquisti di materiali e servizi (cancelleria, attrezzature, libri, manutenzioni). Richiedere preventivi e scegliere i fornitori nel rispetto delle norme. Preparare e seguire gli ordini, inclusi contratti e documenti necessari. Controllare consegne e pagamenti, assicurando che tutto arrivi correttamente e nei tem
Ufficio per la didattica	L'ufficio della didattica gestisce le pratiche legate ad alunni e attività scolastiche: iscrizioni, trasferimenti, certificazioni, fascicoli studenti, comunicazioni con famiglie e docenti, organizzazione di classi, scrutini ed esami, oltre al supporto operativo alle attività didattiche della scuola.

Ufficio personale	L'ufficio personale di una scuola si occupa di: Gestire il personale docente e ATA (assunzioni, contratti, supplenze). Curare presenze, assenze e permessi. Preparare e aggiornare la documentazione del personale. Supportare il dirigente nelle procedure amministrative legate al personale.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online
https://registrofamiglie.axioscloud.it/Pages/SD/SD_Login.aspx?Customer_ID=93437790723
Modulistica da sito scolastico
https://www.icgrumo.edu.it/index.php?option=com_content&view=category&id=251&Itemid=825

Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Patto per la lettura

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

La rete" Patto per la Lettura" unisce scuola, Comunedi Grumo A. e Biblioteca comunale "Beniamino Damato" con l'obiettivo di promuovere la lettura come valore condiviso. Attraverso attività coordinate, incontri con autori, laboratori e prestiti bibliotecari facilitati, i tre enti collaborano per creare un ambiente inclusivo che avvicini bambini, famiglie e cittadini al piacere di leggere, rafforzando il ruolo culturale del territorio.

Denominazione della rete: " Connessioni educative"

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività di contrasto alla dispersione scolastica
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Enti del terzo settore
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

Schema di lettera di attestazione partnership

Gentile Digitender Consorzio Cooperative Sociali, in qualità di Istituto Comprensivo “Devitofrancesco-Giovanni XXIII-Binetto” di Grumo Appula si intende formalmente attestare la propria adesione in qualità di partner al progetto “ Connessioni educative ”, da presentarsi a valere sull’Avviso pubblico “Impatto sociale – Sostegno di progetti di innovazione sociale”. La collaborazione nasce dalla piena condivisione degli obiettivi del progetto, in linea con le finalità previste dall’avviso, ovvero: • Incidere sull’integrazione sociale tramite servizi innovativi o produzione di beni a rilevanza sociale. • Contribuire al contrasto alle povertà educative e al rafforzamento dell’inclusione attiva, in particolare a vantaggio dei gruppi svantaggiati. • Promuovere modelli di co-produzione e co-creazione, anche attraverso soluzioni integrate fra competenze, discipline e tecnologie, favorendo la contaminazione fra innovazione sociale e innovazione tecnologica. Come partner si dichiara di: • Impegnarsi a collaborare attivamente alla stesura e realizzazione delle attività progettuali, secondo le modalità definite nel progetto. • Garantire il contributo professionale, organizzativo e/o operativo specifico relativo alle competenze e servizi. • Partecipare agli incontri di coprogettazione e/o monitoraggio previsti, condividendo obiettivi, risultati e metodi con gli altri soggetti coinvolti. • Favorire – ove possibile – collegamenti e azioni di disseminazione dei risultati del progetto presso la propria rete e sul territorio di riferimento. • Sostenere la sperimentazione oggetto dell’avviso secondo i criteri di legalità, trasparenza e sostenibilità definiti dalle norme vigenti e dalle indicazioni dell’Avviso pubblico. Si precisa che, questa scuola è esonerata da qualsiasi compito amministrativo e la gestione

sarà completamente a carico dell'ente del terzo settore. La presente dichiarazione viene resa per ogni opportuno utilizzo ai fini della presentazione della domanda, ed esprime la volontà di partecipazione e condivisione della partnership per il raggiungimento degli impatti sociali individuati dal progetto. Cordiali saluti, F.to Antonelli Daniela Chiara Stella "Devitofrancesco-Giovanni XXIII-Binetto" Grumo Appula, 01/10/2025

Denominazione della rete: "Campus formativi integrati per la filiera tecnologico-professionale"

Azioni realizzate/da realizzare	• Laboratorio
Risorse condivise	• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

La Rete si costituisce quale Campus Formativo Integrato ai sensi dell'Avviso pubblico del Ministero dell'Istruzione e del Merito prot. n. 89057 del 9 maggio 2025, nell'ambito del Piano

Nazionale di Ripresa e Resilienza – Missione 4, Componente 1, Investimento 3.2 "Scuola 4.0:scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori", finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU.

Obiettivo prioritario è la realizzazione di un sistema territoriale di ambienti di apprendimento innovativi e laboratori 4.0 condivisi fra istituti tecnici e professionali e licei con indirizzi STEM e artistico□multimediali.

Denominazione della rete: Musica in Comune

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

Descrivere, in maniera sintetica, per ciascun partner:

•suddivisione delle responsabilità e dei ruoli di progetto per l'esecuzione

materiale del programma di lavoro:

MusicaInGioco APS, soggetto proponente e coordinatore assume la responsabilità complessiva dell'attuazione del progetto, garantendo il coordinamento operativo, amministrativo e organizzativo delle attività. In particolare, cura la progettazione e la realizzazione dei laboratori musicali, la costituzione e conduzione delle due Orchestre Sociali, il coinvolgimento dei docenti e degli operatori, il monitoraggio e rendicontazione delle attività, nonché l'organizzazione della restituzione pubblica finale. MusicaInGioco assicura inoltre il raccordo costante tra i partner e la gestione delle risorse finanziarie.

Denominazione della rete: Allenamenti

Azioni realizzate/da realizzare	• Promozione dell'insegnamento trasversale di educazione civica • Attività di contrasto alla dispersione scolastica • Attività di cittadinanza attiva
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

Approfondimento:

L'Istituto Comprensivo «Devitofrancesco – Giovanni XXIII – Binetto», nella persona del/della proprio/a

legale rappresentante, manifesta la volontà di aderire, in qualità di partner, alla rete territoriale promossa

dalla parrocchia S. Maria di Monteverde della città di Grumo Appula per la candidatura del progetto

«Allena-Menti per la Comunità» all'Avviso pubblico Fondo per il sostegno e la valorizzazione della

funzione

degli oratori – Annualità 2026.

L'Istituto collaborerà al raccordo educativo con gli alunni e le famiglie, alla diffusione dell'iniziativa e, nei

limiti dell'autonomia scolastica, ai momenti di confronto e co-progettazione con la rete territoriale.

Le attività e le modalità di collaborazione saranno concordate con il capofila nel rispetto del progetto

approvato, delle competenze di ciascun soggetto e delle disposizioni applicabili. La presente lettera

certifica l'adesione al partenariato e non costituisce impegno di spesa né accordo economico.

Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Training Edpuzzle Pro 2025

Nel quadro del processo di digitalizzazione previsto dal PNRR, il nostro Istituto Comprensivo ha adottato, due anni fa, la licenza Edpuzzle per tutti i docenti. La piattaforma è stata utilizzata come risorsa innovativa anche in ambito scientifico, permettendo ai docenti di arricchire le lezioni di scienze con contenuti multimediali interattivi e di creare videocompiti personalizzati per favorire la comprensione e il ripasso dei concetti fondamentali. Edpuzzle è uno strumento che consente di trasformare qualsiasi video in una lezione interattiva, inserendo domande, note audio, testi esplicativi e commenti. La funzione di creazione dei videocompiti ha permesso agli insegnanti di progettare attività mirate, monitorando in tempo reale l'apprendimento degli studenti. Gli alunni hanno avuto la possibilità di rivedere le videolezioni secondo i propri tempi, facilitando un apprendimento flessibile e personalizzato. A supporto dell'integrazione didattica della piattaforma, le Funzioni Strumentali dell'Area 4 "Supporto alla digitalizzazione", Albano Annalisa e Marulli Caterina, hanno fornito indicazioni operative, tutorial e accompagnamento personalizzato a tutti i docenti dell'istituto. Il 9 ottobre 2025, dalle 16:30 alle 18:00, si è svolto online un corso di formazione dedicato a Edpuzzle, tenuto da Roberto Forlani, referente della piattaforma. Il training, rivolto a tutti i docenti, ha approfondito le novità della versione 2025 - tra cui quiz, slide interattive e lesson plan - ed ha offerto un ripasso completo delle funzionalità fondamentali, con particolare attenzione alla creazione di videocompiti per le lezioni di scienze e per tutte le discipline. Sono inoltre previsti ulteriori incontri di formazione online, che i docenti potranno prenotare tramite calendario condiviso, così da garantire un accompagnamento continuo e personalizzato nell'uso della piattaforma. Grazie a queste attività formative, l'istituto ha consolidato il proprio impegno nell'innovazione didattica, rafforzando le competenze digitali dei docenti e promuovendo pratiche di insegnamento che favoriscono partecipazione, inclusione e apprendimento attivo.

Tematica dell'attività di formazione	Discipline scientifiche
Destinatari	Tutti i docenti

Modalità di lavoro	• Ricerca-azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Codeweek

Webinar interattivi in orario scolastico condotti dal prof. Alessandro Bogliolo. 16/10/25 ore 09:30 – CodyFeet [infanzia e primi anni della primaria] 20/10/25 ore 11:00 – C'è Posta per E.T. [primaria e secondaria di I e II grado] 21/10/25 ore 10:00 – CodyRoby bersaglio mobile [dalla II primaria] 22/10/25 ore 11:30 – Intelligenza artificiale [secondaria di I grado] 28-29/10/25 – CodyTrip al Gran Sasso e all'Aquila [primaria e secondaria di I] Grazie a una web-app per lo streaming interattivo, chiamata ActiveViewer, tutti avranno l'opportunità di partecipare attivamente. Il link di partecipazione è lo stesso per tutti i webinar: https://bit.ly/webinar-codeweek-2025. Il link è sempre attivo, ma le attività in diretta si svolgono solo negli orari previsti. Le/gli insegnanti sono invitate/i a seguire i webinar con le classi (ogni webinar ha un'età minima consigliata) e a caricare l'attività sulla mappa di CodeWeek a proprio nome. La partecipazione non ha prerequisiti, ma per ragioni organizzative e per avere aggiornamenti e supporto, le/gli insegnanti sono invitate/i a segnalare la propria partecipazione utilizzando questo modulo online. Affinchè il nostro istituto possa concorrere alla Code Week for all, è necessario inserire durante la procedura di registrazione dell'evento il seguente codice. CODICE CODE WEEK FOR ALL DEL NOSTRO ISTITUTO: cw25-nbgQS

Tematica dell'attività di formazione	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
Destinatari	Tutti i docenti

Modalità di lavoro	• Webinar
Formazione di Scuola/Rete	Webinar proposto dall'Università di Urbino

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Webinar proposto dall'Università di Urbino

Titolo attività di formazione: Corsi formazione Unicef

Corsi di formazione promossi da UNICEF (link alla pagina dedicata Corsi di formazione UNICEF | UNICEF Italia), che hanno una duplice funzione: offrire contenuti informativi e formativi sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, accompagnare le scuole nella realizzazione del programma. È stato definito un piano formativo distinto per le scuole che iniziano il primo anno e per quelle che proseguono con il secondo anno (ricordiamo che il programma ha durata triennale). Ogni docente può scegliere liberamente se partecipare a uno o a entrambi i corsi, in base al proprio percorso e alle proprie esigenze. I corsi sono aperti a tutte e tutti i docenti, non solo alle/agli insegnanti referenti del programma, fino ad esaurimento posti. Come iscriversi ai corsi: PER DOCENTI ISCRITTI SU PIATTAFORMA S.O.F.I.A. Provvedere all'iscrizione direttamente sulla piattaforma ministeriale. Corso 1: "Il primo anno del programma UNICEF " Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" Codice per iscrizione su SOFIA 100923 Corso 2:" Il secondo anno del programma UNICEF "Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" Codice per iscrizione su SOFIA 100924 PER DOCENTI NON ISCRITTI SU PIATTAFORMA S.O.F.I.A. Provvedere all'iscrizione tramite questi due form UNICEF: Corso 1: "Il primo anno del programma UNICEF Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" https://forms.office.com/e/a9NbJ5JSy3 Corso 2: "Il secondo anno del programma UNICEF Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" https://forms.office.com/e/SXEd58HkQs In allegato: Manuale del Programma Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza Toolkit Promuovere il diritto alla partecipazione di bambine, bambini e adolescenti Programmi dei Corsi Vi ringraziamo per la collaborazione e restiamo a disposizione per qualsiasi necessità o chiarimento. Ufficio Scuola e

Università Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS Via Palestro 68 00185 Roma

Tematica dell'attività di formazione	Integrazione, competenze di cittadinanza e Cittadinanza globale
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	• Webinar
Formazione di Scuola/Rete	Webinar proposti dall'Unicef

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Webinar proposti dall'Unicef

Titolo attività di formazione: □ Le sfide dell'Intelligenza Artificiale a scuola: introduzione a scenari ed esperienze

La rapida diffusione di sistemi di Intelligenza Artificiale generativa ha dato origine a sperimentazioni e dibattiti sul loro utilizzo nei contesti più diversi, sollevando quesiti pratici ed etici di varia natura. L'evoluzione recente e quella attesa di tali sistemi solleva la necessità di sgombrare il campo dagli equivoci che impediscono di considerare adeguatamente limiti e potenzialità tanto dell'intelligenza artificiale quanto dell'intelligenza umana. Questo incontro costituisce un'introduzione ai problemi, alle opportunità e alle sperimentazioni di cui la scuola dovrebbe tenere conto [Scuola primaria e Scuola secondaria di I e II grado].

Tematica dell'attività di formazione	Intelligenza artificiale
Destinatari	Tutti i docenti

Modalità di lavoro	• Workshop
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Formazione dei Docenti sull'Intelligenza Artificiale e la Transizione Digitale

Formazione dei Docenti sull'Intelligenza Artificiale e la Transizione Digitale La pianificazione della formazione in questi ambiti non rappresenta un semplice adempimento formale, ma risponde in modo sistematico ad un quadro normativo, finanziario e pedagogico profondamente rinnovato. L'istituto si muove in continuità con le competenze metodologiche e tecnologiche consolidate attraverso i PON Formazione Docenti, capitalizzandone l'eredità per proiettarsi verso le nuove sfide della scuola 4.0. In particolare, questo patrimonio formativo viene potenziato dall'attivazione di 3 corsi specifici incentrati sulle nuove Indicazioni Nazionali, mirati a supportare il corpo docente nella revisione del curricolo verticale e nell'integrazione trasversale delle competenze digitali e dei nuovi scenari educativi. Il piano si attua in stretta coerenza con il DM PNRR 119/2024, che ripartisce le risorse per la formazione del personale scolastico sulla transizione digitale, e si colloca nel solco tracciato dal D.Lgs. 179/2026 (Art. 36 e 37), volto alla piena integrazione dell'Intelligenza Artificiale nella didattica ordinaria e nelle discipline STEAM, in perfetta armonia con il completamento delle nuove Indicazioni Nazionali. Al contempo, il percorso recepisce l'obbligo di alfabetizzazione informatica ed etica introdotto dall'Art. 4 dell'AI Act europeo (Regolamento UE 2024/1689), sfruttando in modo sinergico e mirato le risorse della Linea di investimento 2.1 del PNRR. [1, 2] L'obiettivo fondamentale di questa sezione del PTOF è formare il corpo docente affinché diventi facilitatore di un uso consapevole, inclusivo ed eticamente responsabile delle tecnologie emergenti. L'istituto non intende rincorrere l'innovazione tecnologica fine a se stessa, ma mira a sviluppare una solida AI Literacy: un'alfabetizzazione che permetta a tutto il personale di comprendere l'architettura dei sistemi generativi e predittivi, garantendo la tutela dei dati e della privacy in linea con il GDPR. L'IA viene identificata come uno strumento assistivo concreto per la progettazione didattica quotidiana e per la personalizzazione dell'apprendimento, offrendo supporti mirati agli studenti con Bisogni Educativi Speciali e disabilità. Parallelamente, il piano mira a sviluppare negli alunni una forte

consapevolezza critica, rendendoli capaci di riconoscere i bias algoritmici, il plagio e i rischi legati ai contenuti sintetici, per guidarli verso una reale cittadinanza digitale attiva. [1] Per evitare frammentazioni e strutturare percorsi chiari e progressivi, il piano si articola in una proposta formativa flessibile e modulare, valorizzando la piattaforma ministeriale Scuola Futura per il tracciamento e la certificazione delle attività. Gli interventi formativi spaziano dall'alfabetizzazione di base sui temi dell'etica, del diritto d'autore e della sicurezza dei dati, fino a laboratori metodologici avanzati incentrati sul Prompt Engineering, la creazione di risorse inclusive e la strutturazione di prove di valutazione autentica. Figure chiave come l'Animatore Digitale e il Team per l'Innovazione guidano inoltre la sperimentazione di agenti didattici personalizzati e la formazione interna, promuovendo il costante aggiornamento del Patto di Corresponsabilità. [1, 2] La governance del piano è presieduta dalla Dirigenza Scolastica, con il supporto operativo dell'Animatore Digitale e il monitoraggio costante del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO), a garanzia della sicurezza degli account d'istituto. L'impatto sul curricolo e l'efficacia delle azioni intraprese sono oggetto di verifica costante attraverso la somministrazione di questionari di autovalutazione basati sul quadro europeo DigCompEdu, il monitoraggio dei moduli effettivamente inseriti nelle programmazioni didattiche dei Consigli di Classe e la raccolta delle buone pratiche nel repository digitale d'Istituto, finalizzata alla trasferibilità delle competenze.

Tematica dell'attività di formazione	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
Destinatari	Tutti i docenti

Titolo attività di formazione: Pon Formazione docenti Nuove indicazioni nazionali scuola infanzia " Oltre la mappa: Navigare le Nuove Indicazioni Nazionali tra competenze e innovazione"

Istituto Comprensivo "Devitofrancesco – Giovanni XXIII – Binetto" – Grumo Appula (BA) • Destinatari: Docenti della Scuola dell'Infanzia dell'Istituto (plessi di Grumo Appula e Binetto). • Durata prevista: 30 ore (articolate in incontri teorico-laboratoriali e sperimentazione didattica). 1. Descrizione e finalità

del modulo: Il modulo risponde all'esigenza di aggiornare le competenze metodologiche e progettuali dei docenti della Scuola dell'Infanzia alla luce del Decreto Ministeriale n. 221/2025, che introduce le Nuove Indicazioni Nazionali a partire dall'anno scolastico 2026/2027. Il percorso accompagna il corpo docente dei plessi di Grumo Appula e Binetto nella revisione del curricolo d'istituto, valorizzando la centralità del bambino, il gioco come motore di apprendimento e la continuità educativa nel sistema integrato 0-6 e verso la scuola primaria. 2. Contenuti e nuclei tematici Il percorso formativo affronta le principali novità introdotte per il segmento 3-6 anni: • Cornice normativa e pedagogica. Analisi del D.M. 221/2025, la centralità della persona, il principio dell'essenzialità (non multa, sed multum) e l'alleanza educativa con le famiglie. • I cinque Campi di Esperienza e le nuove priorità. Rilettura dei campi di esperienza con particolare attenzione all'outdoor education, all'approccio esplorativo alle discipline STEM, allo sviluppo del lessico e dell'ascolto attivo (evitando anticipazioni di lettoscrittura formale). • Ambienti di apprendimento e routine. Organizzazione flessibile degli spazi, delle sezioni eterogenee e dei tempi della giornata educativa come luoghi di relazione e scoperta. • Osservazione, documentazione e valutazione. Strumenti per l'osservazione sistematica, la documentazione narrativa dei processi e il raccordo in ottica di curricolo verticale con la scuola primaria. • Inclusione e uso consapevole del digitale. Strategie per la valorizzazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES), dell'intercultura e introduzione prudente e guidata dei linguaggi digitali. 3. Metodologia di lavoro La formazione alternerà brevi sessioni frontali con un esperto formatore a laboratori di ricerca-azione. I docenti lavoreranno in gruppi per plesso e in verticale per elaborare unità di apprendimento, griglie di osservazione e proposte operative da sperimentare direttamente nelle sezioni dell'Istituto. 4. Risultati attesi • Aggiornamento del Curricolo di Istituto. Elaborazione delle linee guida e delle rubriche progettuali della Scuola dell'Infanzia dell'I.C. "Devitofrancesco – Giovanni XXIII – Binetto" allineate alle Nuove Indicazioni Nazionali. • Innovazione delle pratiche didattiche. Diffusione di metodologie attive basate sull'esplorazione all'aperto, sui laboratori ludico-scientifici (STEM) e sul potenziamento linguistico. • Potenziamento della continuità verticale. Definizione di strumenti condivisi di osservazione e passaggio delle informazioni tra i docenti dell'infanzia e i colleghi della scuola primaria dell'Istituto. • Crescita della comunità professionale. Rafforzamento del lavoro collegiale tra i diversi plessi di Grumo Appula e Binetto attraverso la condivisione di buone pratiche documentate.

Tematica dell'attività di formazione	Curricolo, Indicazioni Nazionali, discipline e campi di esperienza (solo I ciclo di istruzione)
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	• Laboratori

- Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Pon formazione docenti" Le Nuove indicazioni nazionali" scuola primaria

Nuove Indicazioni Nazionali – Scuola Primaria • Destinatari: Docenti della Scuola Primaria • Durata consigliata: 25 ore (incontri teorici e laboratori di progettazione didattica) Descrizione e finalità Il modulo accompagna i docenti della Scuola Primaria nell'analisi e nell'attuazione delle Nuove Indicazioni Nazionali (D.M. 221/2025) a partire dall'anno scolastico 2026/2027. Attraverso un approccio laboratoriale di ricerca-azione, il percorso mira a rinnovare le pratiche didattiche e a revisionare il curricolo d'istituto, puntando sull'essenzialità dei saperi (non multa, sed multum), sulla centralità dello studente e sul potenziamento delle competenze di base, linguistiche e logico-matematiche. Contenuti principali • Il quadro culturale e normativo. I principi ispiratori del D.M. 221/2025, la centralità della persona e il raccordo in verticale con la scuola dell'infanzia e la secondaria di primo grado. • Novità disciplinari e competenze di base. Approfondimento sulla valorizzazione della lingua italiana (lettura, scrittura, arricchimento lessicale e memoria), sulle discipline STEM, sulla storia e sulla geografia. • Didattica laboratoriale e ambienti di apprendimento. Metodologie attive per favorire l'inclusione, il pensiero critico e un uso equilibrato e consapevole degli strumenti digitali. • Valutazione formativa. Strumenti per l'osservazione dei processi di apprendimento e la certificazione delle competenze. Risultati attesi • Revisione del Curricolo d'Istituto. Aggiornamento dei traguardi, degli obiettivi di apprendimento e delle rubriche valutative per la Scuola Primaria. • Innovazione metodologica. Adozione in classe di unità di apprendimento laboratoriali centrate sulle competenze fondamentali e sull'inclusione. • Continuità verticale. Allineamento progettuale e valutativo tra i diversi ordini di scuola dell'Istituto.

Tematica dell'attività di formazione	Curricolo, Indicazioni Nazionali, discipline e campi di esperienza (solo I ciclo di istruzione)

Destinatari	Tutti i docenti
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Pon formazione docenti-Nuove Indicazioni nazionali secondaria primo grado"Oltre la cattedra: Strategie relazionali e gestione dinamica del gruppo classe"

Premessa e Riferimenti Normativi Il progetto di formazione docenti della durata di 30 ore risponde all'esigenza di rinnovare gli ambienti di apprendimento nella scuola secondaria di primo grado, superando la didattica frontale tradizionale. In piena coerenza con le Nuove Indicazioni Nazionali 2025/2026 del MIM, l'azione educativa pone al centro la formazione integrale della persona, valorizzando i talenti individuali, l'inclusione e il benessere socio-emotivo. Il docente assume un ruolo di regia educativa e autorevolezza relazionale, costruendo una comunità educante in cui l'alleanza tra scuola, studenti e famiglie favorisce un clima sereno e collaborativo. Obiettivi Formativi • Promuovere la centralità della persona. Sviluppare l'intelligenza emotiva, l'empatia e la capacità degli studenti di gestire i conflitti in modo costruttivo, come previsto dal Profilo delle competenze al termine del primo ciclo. • Potenziare le competenze sociali e civiche. Favorire la corresponsabilità, il rispetto delle regole condivise e l'inclusione attiva di tutti gli alunni, valorizzando le differenze come risorsa. • Rinnovare la gestione dell'aula. Trasformare lo spazio classe in un laboratorio flessibile per superare i compartimenti stagni tra le discipline e stimolare la partecipazione attiva. Metodologie e Attività • Didattica attiva e laboratoriale. Utilizzo di cooperative learning, peer tutoring e debate per stimolare il pensiero critico e l'interdipendenza positiva tra pari, in linea con l'approccio interdisciplinare richiesto dal nuovo curricolo. • Circle Time e ascolto attivo. Spazi strutturati di confronto settimanale per monitorare le dinamiche relazionali del gruppo, dare voce alle emozioni e prevenire fenomeni di disagio o esclusione. • Setting d'aula flessibile. Riorganizzazione dinamica dei banchi (a isole, a ferro di cavallo) in base alle attività proposte per abbattere la distanza fisica e simbolica della cattedra. Valutazione e Monitoraggio In coerenza con i criteri delle Nuove Indicazioni, la valutazione assume una funzione formativa e metacognitiva. Il percorso viene monitorato

attraverso griglie di osservazione sistematica delle dinamiche relazionali, diari di bordo e momenti di autovalutazione guidata, utili a rendere gli studenti consapevoli dei propri progressi comportamentali e sociali.

Tematica dell'attività di formazione	Curricolo, Indicazioni Nazionali, discipline e campi di esperienza (solo I ciclo di istruzione)
Modalità di lavoro	• Laboratori • Ricerca-azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

L'analisi dei bisogni formativi presso l'IC di Grumo Appula è direttamente collegata alle priorità strategiche del PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa), che mirano specificamente a **migliorare la formazione scientifica, i risultati INVALSI e il successo a lungo termine degli studenti nel loro percorso nelle scuole superiori**.

Analisi dei Bisogni Formativi

Il processo di analisi è sistematico e fondato sui dati, con particolare attenzione agli esiti a lungo termine:

1. **Analisi del RAV e dei Dati INVALSI:** Il punto di partenza è l'autovalutazione (RAV), che ha

evidenziato risultati nelle prove INVALSI, in particolare in alcune aree disciplinari, inferiori ai dati di riferimento nazionali. Questa carenza è stata identificata come un bisogno formativo prioritario.

2. **Monitoraggio del Successo Post-Diploma (Transizione):** La scuola monitora attivamente il percorso degli ex-studenti nelle scuole superiori, analizzando dati come la media dei voti, il numero di debiti formativi o l'abbandono scolastico. I ritardi o le difficoltà in questa fase cruciale sono identificati come un bisogno formativo prioritario per i docenti.
3. **Rilevazione delle Competenze Scientifiche:** È emersa l'esigenza di rafforzare le competenze scientifiche di base sia negli alunni che, di riflesso, nei docenti, per allinearsi agli standard e alle richieste del mondo contemporaneo.
4. **Coinvolgimento dei Docenti:** Questionari e momenti di confronto (come nel Collegio Docenti) raccolgono le specifiche necessità del personale per definire un piano di formazione condiviso e mirato.

Funzionalità delle Attività Formative e Ruolo dell'IA

Le attività formative del triennio sono state progettate per rispondere direttamente a queste criticità, e l' **Intelligenza Artificiale (IA) funge da supporto strumentale** a questo processo:

- **Per i Risultati INVALSI:** Vengono attivati corsi sull'uso di metodologie didattiche innovative e sull'analisi dei dati per personalizzare gli interventi. L'IA può supportare i docenti nell'interpretazione dei risultati INVALSI, aiutandoli a individuare lacune specifiche e a generare esercizi mirati o percorsi di apprendimento differenziati per gli studenti.
- **Per la Formazione Scientifica:** Il piano include laboratori e formazioni specifiche sulle discipline STEM. L'IA viene utilizzata come strumento per esplorare nuovi approcci all'insegnamento, ad esempio attraverso la simulazione di fenomeni scientifici o l'uso di piattaforme adattive che modulano la difficoltà degli esercizi in base ai progressi degli studenti.
- **Per il Successo a Lungo Termine:** I corsi sono mirati a sviluppare la padronanza di competenze trasversali e metodologie che favoriscano un apprendimento profondo e duraturo (es. *problem solving*, pensiero critico). L'IA può facilitare la creazione di materiali didattici interattivi e supportare l'orientamento, fornendo ai docenti strumenti per monitorare

le attitudini degli studenti e guidarli in scelte consapevoli per il loro percorso nelle scuole superiori, migliorando la transizione e il successo futuro.

In sintesi, l'IC di Grumo Appula ha adottato un approccio data-driven: le criticità (risultati INVALSI, successo nelle scuole superiori, formazione scientifica) guidano la definizione delle priorità del PTOF, alle quali si risponde con un piano di formazione docenti che sfrutta anche le potenzialità dell'Intelligenza Artificiale per rendere la didattica più efficace, personalizzata e allineata agli obiettivi strategici dell'istituto.

Piano di formazione del personale ATA

Titolo attività di formazione: Utilizzo di passweb per il personale Ata

Tematica dell'attività di formazione	Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza
Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	USR Puglia

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

USR Puglia

Titolo attività di formazione: Corso sicurezza 12 ore

Tematica dell'attività di formazione	Funzionalità e sicurezza dei laboratori
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza

Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	LISEA s.c.a.r.l. Sicurezza e salute sul lavoro
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

LISEA s.c.a.r.l. Sicurezza e salute sul lavoro